

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE



UNIONE EUROPEA

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1**

**RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO,
ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

I N D I C E

1.	ARTICOLAZIONE ASSI, OBIETTIVI, MISURE	3
2.	QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA.....	15
3.	INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITA'	22
4.	PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO	26
5.	PUBBLICITA' E INFORMAZIONE	28
6.	MODALITA' PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI.....	37
7.	CONTROLLO.....	40
8.	LE SCHEDE DI MISURA.....	43
PREMESSA	44
	MISURA I.1 - (FESR) PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE INDUSTRIALE	45
	MISURA I.2 - (FESR) SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO NEL TESSUTO PRODUTTIVO MERIDIONALE	56
	MISURA I.3 - (FESR) RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO NEI SETTORI STRATEGICI PER IL MEZZOGIORNO (BENI CULTURALI, AMBIENTE, AGRO-INDUSTRIA, TRASPORTI)	66
	MISURA II.1 - (FESR) RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SCIENTIFICO MERIDIONALE	76
	MISURA II.2 - (FESR) SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE PER IL SISTEMA SCIENTIFICO MERIDIONALE	85
	MISURA II.3 - (FESR) CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA	94
PREMESSA ALLE MISURE DELL'ASSE III	103
	MISURA III.1 - (FSE) MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO	106
	MISURA III.2 - (FSE) FORMAZIONE DI ALTE PROFESSIONALITA' PER LO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE CON PRIORITA' ALLE PMI	115
	MISURA III.3 - (FSE) FORMAZIONE DI ALTE PROFESSIONALITA' PER ADEGUARE LE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI R&S E RELATIVA VALORIZZAZIONE	124
	MISURA III.4 - (FSE) FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA	132
	MISURA III.5 - (FSE) ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE E DELL'ALTA FORMAZIONE	143
	MISURA III.6 - (FSE) PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO	152
	MISURA IV.1 - (FESR) ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO	160
9.	LE TABELLE DEL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO	167
APPENDICE 1:	LE PRIORITA' INDICATE DALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI RELATIVAMENTE AI SETTORI STRATEGICI DI CUI ALLA MISURA I.3.....	193
APPENDICE 2:	D. LGS. 27 LUGLIO 1999, N. 297 - RIORDINO DELLA DISCIPLINA E SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE PER IL SOSTEGNO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, PER LA DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE, PER LA MOBILITA' DEI RICERCATORI.....	205
APPENDICE 3:	D.M. 8 AGOSTO 2000 N. 593 RIC - MODALITA' PROCEDURALI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999, N. 297	231

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

1. ARTICOLAZIONE ASSI, OBIETTIVI, MISURE

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

L'articolazione in Assi, Obiettivi, Misure - come rappresentata in modo schematico in Tab. 1 - deriva da un percorso di elaborazione programmatica basato da un lato sull'individuazione dei principali problemi a cui il PON Ricerca deve concorrere a dare soluzione e, dall'altro, sull'assunzione di alcuni riferimenti basilari, quali il Decreto Legislativo del 5 giugno 1998, n. 204 e i successivi atti di indirizzo politico-strategico, con particolare riferimento al Piano Triennale della Ricerca; il COM (1998) 275 della Commissione dell'Unione Europea; i risultati dello Steering Committee; le prime indicazioni della valutazione intermedia del P.O. 1994/99; il documento MURST presentato al Seminario di Catania; le indicazioni derivanti dal "Tavolo Settoriale Ricerca".

Attraverso l'analisi effettuata sul contesto meridionale, per quanto concerne il settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, sono stati individuati i seguenti punti di debolezza del contesto meridionale:

- la bassa dotazione nel Mezzogiorno di risorse e strutture devolute alla ricerca e allo sviluppo tecnologico (solo il 14,9% del totale nazionale);
- la scarsa propensione e capacità innovativa delle imprese locali, prive delle necessarie interrelazioni con i fornitori di tecnologia, centri di competenza, subfornitori specializzati, fonti primarie di innovazione;
- un reticolo di centri pubblici di ricerca (enti pubblici e atenei) diffuso su tutto il territorio, ma spesso "sotto-soglia" quanto a dotazione di risorse tecnologiche, organizzative e finanziarie ed esperienza in attività di raccordo con il tessuto produttivo locale;
- una scarsa attrattività del territorio meridionale per gli investimenti esteri, che non ha consentito e tuttora impedisce significativi processi di aggiustamento strutturale.

Da quanto sopra, l'intervento da porre in essere tramite il PON deve tendere a rafforzare il Sistema Innovativo Meridionale, assumendo come obiettivi prioritari:

- la modificazione delle convenienze dei soggetti economici e sociali ad orientarsi verso scelte di innovazione e di sviluppo;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- la valorizzazione delle risorse endogene, per assicurare un miglioramento duraturo dell'ambiente e della qualità della vita e nuove opportunità di investimento per operatori locali e non;
- la creazione e valorizzazione di fattori immateriali - quali conoscenze e competenze - e il rafforzamento di fattori materiali - quali centri scientifici e di sviluppo tecnologico - modificando le forme e gli esiti con cui l'"azienda Mezzogiorno" partecipa alla competizione globale.

Le azioni relative alla ricerca scientifica, allo sviluppo tecnologico e all'alta formazione, in quanto inserite in un disegno generale di crescita sociale ed economica, devono costituire una leva competitiva per creare discontinuità nel modello di crescita meridionale.

Tali discontinuità verranno attivate avendo di mira i seguenti obiettivi del QCS:

- Ob. 30 del QCS: accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese meridionali;
- Ob. 28 del QCS: rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese "sulla frontiera" e l'attrazione di insediamenti *high-tech*;
- Ob. 29 del QCS: rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione meridionale, generando nuovo capitale umano qualificato, anche per rafforzare le relazioni con i paesi del Mediterraneo;
- Ob. 31 del QCS: inserire la comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale;
- Ob. 32 del QCS: promuovere la ricerca e l'innovazione in settori strategici del Mezzogiorno (beni culturali, ambiente, agro-industria e trasporti).

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Tab. 1 Articolazione assi, obiettivi, misure

ASSI	OBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
Asse I - Ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici del Mezzogiorno (Segue Asse I)	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese meridionali; • Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "frontiera" e l'attrazione di insediamenti high-tech; (Segue Obiettivi)	I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di autonomi delle imprese; • Progetti cluster; • Commesse di ricerca.
		I.2 - Servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo scientifico-tecnologico nel tessuto produttivo meridionale	<ul style="list-style-type: none"> • Audit di ricerca scientifico-tecnologica a favore delle piccole e medie imprese; • Marketing territoriale per l'attrazione di insediamenti high-tech di origine esterna.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
<p>Asse I - Ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici del Mezzogiorno</p>	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la ricerca e l'innovazione in settori strategici del Mezzogiorno (beni culturali, ambientali, agro-industria e trasporti). 	<p>I.3 - Ricerca e sviluppo nei settori strategici per il Mezzogiorno (beni culturali, ambiente, agro-industria e trasporti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca e sviluppo tecnologico per il recupero e la valorizzazione dei Beni Culturali; Ricerca e sviluppo tecnologico per la tutela e la valorizzazione ambientale; Ricerca e sviluppo tecnologico per l'Agroindustria; Ricerca e sviluppo tecnologico per le reti di trasporto.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
<p>Asse II - Rafforzamento ed apertura del sistema scientifico e di alta formazione</p> <p>(Segue Asse II)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione meridionale, generando nuovo capitale qualificato, anche con i paesi del Mediterraneo; Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese meridionali; Inserire la comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale; Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "Frontiera" e l'attrazione di insediamenti high-tech; <p>(Segue Obiettivi)</p>	<p>II.1 - Rafforzamento del sistema scientifico meridionale</p> <p>II.2 - Società dell'Informazione per il sistema scientifico meridionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Innalzare e qualificare la dotazione di strutture e di attrezzature scientifico-tecnologiche delle università e degli enti di ricerca meridionali; Realizzazione e rafforzamento di centri di eccellenza; Costituzione e rafforzamento di servizi e strutture per il trasferimento tecnologico (liaison office). Messa in rete del sistema scientifico ed innovativo del Mezzogiorno a larga banda (oltre i 622Mb/sec); Cablaggio e collegamento in reti locali di aule e laboratori universitari.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
Asse II - Rafforzamento ed apertura del sistema scientifico e di alta formazione	<ul style="list-style-type: none">Sostenere e diffondere l'uso delle reti telematiche da parte delle Amministrazioni pubbliche, per semplificare ed accelerare le procedure, innalzare la qualità dei servizi a cittadini, ad imprese ed incrementare i livelli di efficienza.	II.3 - Centri di competenza tecnologica	<ul style="list-style-type: none">Promuovere la costituzione e l'utilizzo di centri e laboratori di competenza tecnologica.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
<p>Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza (Segue Asse III)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico; Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro e sviluppare la formazione continua, con priorità alle PMI; Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria; Adeguare del sistema della formazione professionale e dell'istruzione; Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro. 	<p>III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno a progetti formativi di personale impiegato nei progetti di ricerca e in interventi volti alla ricaduta produttiva dei risultati della ricerca e/o al sostegno settori strategici del Mezzogiorno; Riqualficazione del personale di ricerca e del management operante nei centri scientifici di interesse industriale; Distacco temporaneo di personale dei centri pubblici di ricerca e degli atenei e assunzione diretta di ricercatori e personale tecnico di ricerca e sviluppo tecnologico nelle PMI; Promozione di spin-off di imprese da centri di ricerca.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
<p>Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza (Segue Asse III)</p>		<p>III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico</p> <p>III.2 - Formazione di alte professionalità per lo sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione di personale di ricerca e del management da impegnare nei progetti di RSTI relativi ai settori strategici per il Mezzogiorno. • Formazione continua di imprenditori e manager di PMI; • Formazione di personale impiegato e/o da impiegare nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico; • Formazione del personale impiegato e/o da impiegare nel settore finanziario per la valutazione di iniziative innovative. • Formazione di personale di ricerca e sviluppo tecnologico da impegnare nei centri di competenza di cui alla Misura II.3.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
<p>Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza (Segue Asse III)</p>		<p>III.3 - Formazione di alte professionalità per adeguare le competenze della Pubblica Amministrazione in materia di R&S e relativa valorizzazione</p> <p>III.4 - Formazione superiore e universitaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale della P.A. del mezzogiorno, a favore del personale impegnato nella programmazione, attuazione e valorizzazione degli interventi di RSTI. • Decollo di nuovi percorsi formativi di 1° e 2° livello universitario; • Dottorati di ricerca; • Assegni di ricerca; • Corsi post-laurea professionalizzanti (master) da parte di università, enti pubblici e di ricerca ed imprese; • Iniziative di alta formazione a distanza.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
<p>Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza (Segue Asse III)</p>		<p>III.4 - Formazione superiore e universitaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> Formazione di personale di ricerca e sviluppo tecnologico da impegnare nei centri di eccellenza (di cui alla Misura II.1); Progettazione e sperimentazione del sistema IFTS.
		<p>III.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale, dell'istruzione e dell'alta formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo e consolidamento di un sistema di servizi di accoglienza e di orientamento didattico professionale in tutti gli Atenei delle regioni dell'obiettivo 1; Progetto sperimentale per l'autovalutazione e il supporto all'apprendimento nelle Università meridionali.
<p>III.6 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere e sostenere l'occupabilità femminile nel settore della RST; Sostegno ad iniziative volte a valorizzare e riqualificare percorsi formativi "deboli". 		

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

ASSI	OBIETTIVI	MISURE	TIPOLOGIA DI AZIONI
Asse IV - Assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none">Promuovere e adeguare alle nuove necessità le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli operatori della Pubblica Amministrazione.	IV.1 - Attività di accompagnamento	<ul style="list-style-type: none">Garantire un adeguato supporto al MURST in termini di Assistenza Tecnica, Monitoraggio e Valutazione.

2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Asse I - Ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici del Mezzogiorno
<i>Misura I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale</i>
Indicatori di <u>realizzazione</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico selezionati dal MURST;• n.ro progetti cluster (imprese consorziate e/o con collaborazione di enti terzi) selezionati;• n.ro commesse di ricerca che piccole e medie imprese rivolgono a soggetti terzi. Indicatori di <u>risultato</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico realizzati;• n.ro di progetti cluster (imprese consorziate e/o con collaborazione di enti terzi) realizzati. Indicatori di <u>impatto</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di nuovi prodotti e processi che scaturiscono dall'attività di ricerca finanziata;• n.ro di prodotti e processi che, a seguito della ricerca, hanno subito un significativo miglioramento;• incremento del fatturato e dell'export dell'industria meridionale;• incremento delle spese di R&S sul PIL meridionale;• n.ro di nuovi occupati direttamente o indirettamente collegati ai risultati delle ricerche finanziate.
<i>Misura I.2 - Servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo scientifico-tecnologico nel tessuto produttivo meridionale</i>
Indicatori di <u>realizzazione</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di <i>audit</i> scientifico-tecnologici realizzati;• n.ro di azioni di <i>marketing</i> territoriale realizzate. Indicatori di <u>risultato</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro progetti di ricerca presentati al PON a seguito degli <i>audit</i>;• n.ro di proposte di contratto di programma formulate a seguito delle azioni di <i>marketing</i> territoriale. Indicatori di <u>impatto</u> : <ul style="list-style-type: none">• incremento delle spese di R&S sul PIL meridionale;• incremento delle presenze <i>high tech</i> sul totale delle imprese meridionali;• aumento dell'<i>export</i> meridionale.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Misura I.3 - Ricerca e sviluppo nei settori strategici per il Mezzogiorno (beni culturali, ambiente, agro-industria e trasporti)

Indicatori di realizzazione:

- n.ro di progetti selezionati nel settore dei beni culturali;
- n.ro di progetti selezionati nel settore dell'ambiente;
- n.ro di progetti selezionati nel settore dell'agro-industria;
- n.ro di progetti selezionati nel settore dei trasporti.

Indicatori di risultato:

- n.ro di progetti realizzati nel settore dei beni culturali;
- n.ro di progetti realizzati nel settore dell'ambiente;
- n.ro di progetti realizzati nel settore dell'agro-industria;
- n.ro di progetti realizzati nel settore dei trasporti.

Indicatori di impatto:

- n.ro di nuovi prodotti e processi applicati al settore dei beni culturali;
- n.ro di nuovi prodotti e processi applicati al settore dell'ambiente;
- n.ro di nuovi prodotti e processi applicati al settore agro-industria;
- n.ro di nuovi prodotti e processi applicati al settore dei trasporti.

Asse II - Rafforzamento ed apertura del sistema scientifico e di alta formazione

Misura II.1 - Rafforzamento del sistema scientifico meridionale

Indicatori di realizzazione:

- n.ro di centri scientifico-tecnologici e di strutture di alta formazione realizzati e/o potenziati;
- n.ro centri di eccellenza realizzati e/o potenziati;
- numero di progetti per servizi e strutture per il trasferimento tecnologico realizzati.

Indicatori di risultato:

- n.ro di ricercatori e tecnici della ricerca coinvolti nei centri avviati o potenziati;
- n.ro di nuovi interventi di alta formazione consentiti dalla realizzazione e dal potenziamento degli atenei;
- n.ro di azioni di *marketing* della ricerca avviati dai *liaison office* costituiti;
- n.ro di azioni di trasferimento tecnologico compiute dai *liaison office* costituiti;
- n.ro nuovi occupati nei centri di eccellenza;
- n.ro di imprese che fruiscono dei servizi.

Indicatori di impatto:

- incremento del rapporto spese di R&S/PIL nel Mezzogiorno;
- incremento del rapporto tra introiti per vendita di beni e servizi e bilancio complessivo delle università meridionali.

Misura II.2 - Società dell'Informazione per il sistema scientifico meridionale

Indicatori di realizzazione:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

<ul style="list-style-type: none">• n.ro di università e centri messi in rete con l'infrastruttura a larga banda;• n.ro di servizi telematici attivati in rete;• n.ro di laboratori informatici realizzati;• n.ro di aule cablate;• n.ro di sistemi multimediali interni alle università;• n.ro di progetti pilota. <p>Indicatori di <u>risultato</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di progetti <i>cluster</i> avviati dai centri e laboratori messi in rete;• n.ro di imprese che accedono ai servizi telematici;• n.ro di studenti che accedono a formazione multimediale. <p>Indicatori di <u>impatto</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di imprese meridionali che innovano sul totale.
Misura II.3 - Centri di competenza tecnologica
<p>Indicatori di <u>realizzazione</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di centri di competenza tecnologica realizzati e/o potenziati. <p>Indicatori di <u>risultato</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di servizi consulenziali erogati dai centri;• n.ro di servizi informativi erogati dai centri;• n.ro di servizi di assistenza erogati dai centri;• n.ro di servizi formativi erogati dai centri. <p>Indicatori di <u>impatto</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• incremento delle spese di R&S sul PIL meridionale;• incremento del fatturato e dell'export dell'industria nelle regioni di insediamento dei centri.
Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza
Misura III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico
<p>Indicatori di <u>realizzazione</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di progetti formativi approvati, avviati e realizzati;• n.ro di progetti di riqualificazione approvati, avviati e realizzati;• n.ro di azioni di distacco temporaneo di personale di ricerca pubblico;• n.ro azioni di spin-off di risultati scientifici realizzati;• n.ro di assunzioni dirette di ricercatori. <p>Indicatori di <u>risultato</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di ricercatori e personale tecnico di ricerca messi in formazione nell'ambito dei progetti industriali per genere;• n.ro di ricercatori e personale tecnico di ricerca interessati da interventi di riqualificazione per genere;• n.ro di personale di ricerca distaccato presso PMI per genere;• n.ro di personale di ricerca assunto da PMI per genere;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

<ul style="list-style-type: none">• n.ro di ricercatori e personale scientifico formato nell'ambito dei settori strategici per genere. Indicatori di <u>impatto</u> : <ul style="list-style-type: none">• personale di ricerca occupato nelle imprese, nelle istituzioni pubbliche e nelle università sul totale nazionale per genere.
<i>Misura III.2 - Formazione di alte professionalità per lo sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI</i>
Indicatori di <u>realizzazione</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di progetti formativi realizzati a favore delle PMI;• n.ro di progetti formativi realizzati a favore di strutture per l'innovazione;• n.ro di progetti formativi realizzati a favore di istituzioni finanziarie;• n.ro di progetti formativi realizzati nei centri di competenza previsti dalla misura II.3. Indicatori di <u>risultato</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di imprenditori e manager di PMI immessi in corsi di alta formazione continua per genere;• n.ro di agenti di innovazione e personale dedicato al trasferimento tecnologico coinvolto in interventi formativi per genere;• n.ro di funzionari delle istituzioni finanziarie immessi in formazione per genere;• n.ro di funzionari da impegnare nei centri di competenza tecnologica immessi in formazione per genere. Indicatori di <u>impatto</u> : <ul style="list-style-type: none">• spese di R&S sul fatturato delle imprese nel Mezzogiorno.
<i>Misura III.3 - Formazione di alte professionalità per adeguare le competenze della Pubblica Amministrazione in materia di R&S e relativa valorizzazione</i>
Indicatori di <u>realizzazione</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di progetti formativi realizzati a favore della P.A. e degli Enti del Mezzogiorno. Indicatori di <u>risultato</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di funzionari e dirigenti della P.A. immessi in corsi di alta formazione per genere;• n.ro di scambi di personale posti in essere per genere. Indicatori di <u>impatto</u> : <ul style="list-style-type: none">• personale di ricerca occupato nella P.A. e nelle Università sul totale nazionale per genere.
<i>Misura III.4 - Formazione superiore e universitaria</i>
Indicatori di <u>realizzazione</u> : <ul style="list-style-type: none">• n.ro di nuovi percorsi di 1° e 2° livello universitario realizzati;• n.ro di posti di dottorato di ricerca realizzati;• n.ro di corsi post laurea (master) realizzati;• n.ro di iniziative di formazione a distanza realizzate;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- n.ro di assegni di ricerca e borse di studio erogate per genere;
- n.ro di corsi di formazione per personale di ricerca e sviluppo tecnologico nei centri di eccellenza;
- n.ro di azioni di coordinamento dei corsi di IFTS.

Indicatori di risultato:

- n.ro di laureati o specializzati in discipline tecnico-scientifiche e manageriali per genere;
- n.ro di giovani che hanno ottenuto il dottorato di ricerca per genere;
- n.ro di giovani che hanno ottenuto il master per genere;
- n.ro di assegnisti e borsisti beneficiati per genere;
- n.ro di iscritti ai corsi di formazione a distanza per genere;
- n.ro di università che erogano formazione a distanza;
- n.ro di addetti alla ricerca nei centri di eccellenza immessi in corsi di alta formazione per genere.

Indicatori di impatto:

- laureati e diplomati sul totale degli occupati meridionali per regione e per genere;
- n.ro degli abbandoni nelle università del Mezzogiorno sul totale immatricolati per regione e per genere;
- fuori corso sul totale degli iscritti nel Mezzogiorno per regione e per genere;
- laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati nel Mezzogiorno per regione e per genere;
- personale di ricerca occupato nelle istituzioni pubbliche e nelle università sul totale nazionale per genere.

Misura III.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale, dell'istruzione e dell'alta formazione

Indicatori di realizzazione:

- n.ro servizi di accoglienza e orientamento approvati, avviati e realizzati nelle università meridionali;
- n.ro interventi di autovalutazione e di supporto all'apprendimento approvati, avviati e realizzati nell'ambito del progetto pilota.

Indicatori di risultato:

- n.ro di giovani che hanno fruito delle attività di orientamento per genere;
- n.ro di contatti attivati con strutture esterne collegate al mercato del lavoro.

Indicatori di impatto:

- numero degli abbandoni nelle università del Mezzogiorno sul totale immatricolati per regione e per genere;
- laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati nel Mezzogiorno per regione e per genere.

Misura III.6 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Indicatori di realizzazione:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

<ul style="list-style-type: none">• n.ro azioni di sostegno dell'occupabilità femminile nella RSTI;• n.ro azioni di sostegno dell'occupabilità femminile attraverso la riqualificazione di percorsi formativi "deboli". <p>Indicatori di <u>risultato</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di donne che hanno fruito delle azioni di sostegno all'occupabilità;• n.ro di donne che hanno fruito di percorsi formativi riqualificati. <p>Indicatori di <u>impatto</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• personale di ricerca femminile occupato nelle istituzioni pubbliche, nelle università e nelle imprese sul totale.
Asse IV - Assistenza tecnica
Misura IV.1 - Attività di accompagnamento
<p>Indicatori di <u>realizzazione</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro azioni di assistenza tecnica e monitoraggio (predisposizione bandi, selezione progetti, ecc.) realizzate;• n.ro azioni di pubblicità (contatti, eventi organizzati, articoli di giornali e servizi radiotelevisivi, ecc.) realizzate;• n.ro azioni di valutazione realizzate;• n.ro azioni di controllo finanziario realizzate. <p>Indicatori di <u>risultato</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• n.ro di rapporti di monitoraggio realizzati;• n.ro di rapporti di valutazione realizzati;• n.ro di imprese, enti e università meridionali coinvolti nelle azioni del PON;• n.ro di rapporti di controllo finanziario realizzati. <p>Indicatori di <u>impatto</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• livello di attuazione raggiunto dal PON.

3. INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITA'

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Il MURST, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e con le disposizioni del QCS Obiettivo 1 2000-2006, che sanciscono le modalità generali per l'attribuzione delle riserve di premialità, intende concorrere all'assegnazione delle risorse aggiuntive, sia perché riconosce il rilievo politico del principio introdotto dalle nuove norme sui fondi strutturali, sia perché fa affidamento su una gestione efficiente ed efficace delle fasi attuative del PON di relativa competenza.

A questo fine, seguendo le indicazioni contenute nel documento del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica "Note sulla definizione delle proposte di assegnazione delle riserve di premialità", l'Amministrazione ha individuato per ciascuna tipologia di interventi contemplati nelle diverse misure del PON gli obiettivi di realizzazione fisica che intende raggiungere al 31.12.2002.

La tabella che segue sintetizza il valore obiettivo degli indicatori sia alla menzionata data di verifica, sia alla chiusura dell'attuazione del PON. Tale valore è stato quantificato attraverso una riflessione sull'esperienza maturata nella precedente fase programmatica e in considerazione del flusso di spesa stimato con riferimento a ciascuna delle misure del Programma, anche tenendo conto dell'attività di promozione e comunicazione che accompagnerà in modo più sistematico che non in passato le fasi attuative.

Nell'impossibilità di stimare una molteplicità di variabili che condizioneranno lo sviluppo delle azioni programmate (la risposta delle imprese agli incentivi per la ricerca disposti con il nuovo D. Lgs. n. 297; le modalità con cui si avvierà la cooperazione tra sistema imprenditoriale e istituzioni scientifiche nei settori strategici e le intese con le Amministrazioni responsabili; i tempi per la messa in rete di centri di competenza operanti in differenti regioni e appartenenti a istituzioni diverse, ecc.), il MURST intende avvalersi della facoltà di rinviare al 30.4.2001 l'individuazione delle misure di ammontare finanziario almeno pari al 50% del totale del programma, che saranno sottoposte a verifica ai fini della premialità.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

QUANTIFICAZIONE INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E VALORE OBIETTIVO AL 31 12 2002

MISURE FESR	Numero di interventi (Valore obiettivo 2008)	Valore Obiettivo al 31.12.2002 (Come da flusso di spesa 2008)
MISURA I.1 – PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE INDUSTRIALE		
numero di progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico selezionati dal MURST	270	35
numero di progetti cluster (imprese consorziate e/o con collaborazione di enti terzi) selezionati	30	4
numero di commesse di ricerca che piccole e medie imprese rivolgono a soggetti terzi	300	40
MISURA I.2 – SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO NEL TESSUTO PRODUTTIVO MERIDIONALE		
numero di audit scientifico-tecnologici realizzati	1.200	100
numero di azioni di marketing territoriale realizzate	40	4
MISURA I.3 –RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO NEI SETTORI STRATEGICI PER IL MEZZOGIORNO (BENI CULTURALI, AMBIENTE, AGRO-INDUSTRIA, TRASPORTI)		
numero di progetti selezionati nel settore dei beni culturali	60	5
numero di progetti selezionati nel settore dell'ambiente	50	5
numero di progetti selezionati nel settore dell'agro-industria	60	5
numero di progetti selezionati nel settore dei trasporti	30	3
MISURA II.1 -RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SCIENTIFICO MERIDIONALE		
numero di centri scientifico-tecnologici e di strutture di alta formazione realizzati e/o potenziati	4	1
numero di centri di eccellenza realizzati e/o potenziati	5	1
numero di progetti per servizi e strutture per il trasferimento tecnologico realizzati	90	12
MISURA II.2-SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE PER IL SISTEMA SCIENTIFICO MERIDIONALE		
numero di Università e centri messi in rete con l'infrastruttura a larga banda	20	3
numero di servizi telematici attivati in rete	10	1
numero laboratori informatici realizzati	80	10
numero aule cablate	580	85
numero di sistemi multimediali interni alle università	120	20
numero Progetti pilota	15	2
MISURA II.3 –CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA		
numero centri di competenza tecnologica realizzati e/o potenziati	15	1

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

MISURE FSE	Numero di interventi (Valore obiettivo 2008)	Valore Obiettivo al 31.12.2002 (Come da flusso di spesa 2008)
MISURA III.1-MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO		
n.ro di progetti formativi approvati, avviati e realizzati	290	40
n.ro progetti di riqualificazione approvati, avviati e realizzati	250	30
n.ro azioni di distacco temporaneo di personale di ricerca pubblico	380	50
n.ro azioni di spin-off di risultati scientifici realizzati	10	1
n.ro di assunzioni dirette di ricercatori	320	40
MISURA III.2 -FORMAZIONE DI ALTE PROFESSIONALITA' PER LO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE CON PRIORITA' ALLE PMI		
n.ro di progetti formativi realizzati a favore delle PMI	90	6
n.ro di progetti formativi realizzati a favore di strutture per l'innovazione	25	2
n.ro progetti formativi realizzati a favore di istituzioni finanziarie	15	1
n.ro di progetti formativi realizzati nei centri di competenza previsti dalla misura II.3	25	2
MISURA III.3 -FORMAZIONE DI ALTE PROFESSIONALITA' PER ADEGUARE LE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI R&S E RELATIVA VALORIZZAZIONE		
n.ro di progetti formativi realizzati a favore della P.A. e degli Enti del Mezzogiorno	40	3
MISURA III.4 - FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA		
n.ro nuovi percorsi di 1°e 2° livello universitario realizzati	490	70
n.ro posti di dottorato di ricerca realizzati	3.800	550
n.ro di corsi post laurea (master) realizzati	80	12
n.ro di iniziative di formazione a distanza realizzate	80	12
n.ro assegni di ricerca e borse di studio erogate per genere	2.600	370
n.ro corsi di formazione per personale di ricerca e sviluppo tecnologico nei centri di eccellenza	190	25
n.ro di azioni di coordinamento dei corsi IFTS	120	45
MISURA III.5 -ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE E DELL'ALTA FORMAZIONE		
n.ro servizi di accoglienza e orientamento approvati, avviati e realizzati nelle università meridionali	50	7
n.ro interventi di autovalutazione e di supporto all'apprendimento realizzati nell'ambito del progetto-pilota	1	0
MISURA III.6 -PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO		
n.ro azioni di sostegno dell'occupabilità femminile nella RSTI	150	15
n.ro azioni di sostegno dell'occupabilità femminile attraverso la riqualificazione di percorsi formativi "deboli"	100	10

4. PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario totale - Anni 2000-2006														
Importi in Euro														
fondi strutturali interessati: FESR, FSE														
Assi Prioritari 2000-2006	Settore d'intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Spesa pubblica							Privati			
				Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria			Partecipazione pubblica nazionale						
				Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			1.032.385.573	774.288.643	516.192.000	516.192.000	-	-	-	258.096.643	258.096.643	-	-	258.096.930
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	461.476.351	346.107.023	230.737.824	230.737.824	-	-	-	115.369.199	115.369.199	-	-	115.369.328
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	62.975.520	47.231.607	31.487.712	31.487.712	-	-	-	15.743.895	15.743.895	-	-	15.743.913
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	507.933.702	380.950.012	253.966.464	253.966.464	-	-	-	126.983.548	126.983.548	-	-	126.983.690
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			301.484.999	271.336.500	180.891.000	180.891.000	-	-	-	90.445.500	90.445.500	-	-	30.148.499
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	120.594.000	108.534.600	72.356.400	72.356.400	-	-	-	36.178.200	36.178.200	-	-	12.059.400
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	120.594.000	108.534.600	72.356.400	72.356.400	-	-	-	36.178.200	36.178.200	-	-	12.059.400
II.3 - Centri di competenza tecnologica	183	III	60.297.000	54.267.300	36.178.200	36.178.200	-	-	-	18.089.100	18.089.100	-	-	6.029.700
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			684.431.428	650.209.857	479.102.000	-	479.102.000	-	-	171.107.857	171.107.857	-	-	34.221.571
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&ST	24	III	163.579.111	155.400.156	114.505.378	-	114.505.378	-	-	40.894.778	40.894.778	-	-	8.178.955
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	28.061.689	26.658.604	19.643.182	-	19.643.182	-	-	7.015.422	7.015.422	-	-	1.403.084
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S	24	III	23.270.669	22.107.135	16.289.468	-	16.289.468	-	-	5.817.667	5.817.667	-	-	1.163.533
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	301.834.260	286.742.547	211.283.982	-	211.283.982	-	-	75.458.565	75.458.565	-	-	15.091.713
III.5 - Adeguatezza formazione professionale e istruzione	23	III	100.611.420	95.580.849	70.427.994	-	70.427.994	-	-	25.152.855	25.152.855	-	-	5.030.571
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	67.074.280	63.720.566	46.951.996	-	46.951.996	-	-	16.768.570	16.768.570	-	-	3.353.714
Assistenza tecnica	411		20.400.000	20.400.000	15.300.000	15.300.000	-	-	-	5.100.000	5.100.000	-	-	-
Totale FESR			1.354.270.572	1.066.025.143	712.383.000	712.383.000	-	-	-	353.642.143	353.642.143	-	-	288.245.429
Totale FSE			684.431.428	650.209.857	479.102.000	-	479.102.000	-	-	171.107.857	171.107.857	-	-	34.221.571
Totale FEOGA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale SFOP			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			2.038.702.000	1.716.235.000	1.191.485.000	712.383.000	479.102.000	-	-	524.750.000	524.750.000	-	-	322.467.000
di cui														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

5. PUBBLICITA' E INFORMAZIONE

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Così come previsto dal Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, il Piano di Comunicazione costituisce parte integrante del Complemento di Programmazione e individua le azioni che devono assicurare la pubblicità del PON.

In particolare il Regolamento (CE) N. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 stabilisce che le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali devono mirare ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea e a dare in tutti gli Stati membri un'immagine omogenea degli interventi, perseguendo due fondamentali obiettivi:

1. informare i potenziali beneficiari finali, nonché tutti i soggetti interessati, sulle possibilità offerte congiuntamente dall'Unione Europea, in collaborazione con il MURST, in modo da garantire la trasparenza a tutto il processo di attuazione del Programma;
2. informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, e dalle amministrazioni nazionali, nella promozione di interventi volti a rafforzare il sistema innovativo meridionale e a creare nel Sud le condizioni per uno sviluppo duraturo, qualificato e sostenibile.

In coerenza con tali indicazioni, il MURST interpreta il Piano di Comunicazione per il PON 2000-2006 come uno strumento per ottimizzare la gestione delle risorse e per raggiungere l'obiettivo di informare i destinatari (gli stakeholders del MURST) sulle possibilità offerte dall'intervento pubblico (comunitario e nazionale) e sui risultati ottenuti con lo stesso per meglio rispondere alle loro aspettative e ai loro bisogni.

Il Piano, quindi, rappresenta sia una leva per ottimizzare il fattore trasparenza, sia una leva per migliorare la qualità stessa dei processi di comunicazione e per innalzare la partecipazione alle fasi attuative del Programma.

E' da sottolineare che già per l'attività ordinaria il MURST svolge una costante attività di informazione e comunicazione, col fine di socializzare presso gli operatori, le altre istituzioni e tutti gli attori dello sviluppo locale la conoscenza sui servizi e linee di intervento che vengono gestiti al proprio interno. La finalità informativa si coniuga, ovviamente, con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai soggetti interessati e con quello del controllo e la successiva messa a punto di tutti i servizi gestiti.

L'avvio del Piano di Comunicazione relativo al PON, oltre a mobilitare risorse aggiuntive (e non sostitutive) rispetto all'attività ordinaria, viene interpretato come occasione per approfondire e riposizionare tutta l'attività di informazione e comunicazione del MURST, per innalzare il grado di trasparenza delle azioni

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

realizzate, per aumentare il tasso di partecipazione dei soggetti pubblici e privati alle stesse, e per ottimizzare i ritorni in termini di sviluppo sociale, culturale ed economico.

E' tuttavia da tenere presente che un piano di comunicazione deve avere un carattere dinamico e non può configurarsi come qualcosa di "rigidamente strutturato", ma per risultare efficiente/efficace dovrà essere periodicamente "tarato":

a. sulle diverse fasi di attuazione del programma:

- nelle fasi iniziali deve prevalentemente far conoscere le opportunità che si legano alle azioni programmate e sensibilizzare tutti i potenziali destinatari degli interventi;
- nella fase successiva deve agevolare l'accesso, socializzando le modalità di attuazione e gestione degli interventi (per es. come presentare i progetti, come rendicontare, ecc.) e le opportunità di creare sinergie tra iniziative tra loro distinte, avviate da soggetti diversi e anche a valere su differenti misure;
- nelle fasi finali saranno prevalenti le tematiche di valorizzazione dei risultati e del relativo impatto (incontro fornitori di know-how con potenziali utilizzatori) nonché di valutazione delle esperienze concluse, per analizzare le possibilità e le condizioni per un loro consolidamento.

b. sul target di riferimento:

- rivolgendosi ad un target sofisticato e concentrato (centri di ricerca, università) si può fare ricorso a strumenti e canali evoluti (per es. Internet);
- rivolgendosi alle p.m.i. meridionali, spesso destrutturate e meno sensibili, occorrerà privilegiare organismi di rappresentanza collettiva (associazioni di categoria, Camere di Commercio) o il contatto "porta a porta" (mailing personalizzata);
- rivolgendosi all'utente privato (per es. studenti universitari per l'orientamento, ricercatori per le borse di studio, ecc.) occorrerà privilegiare strumenti di comunicazione ad ampio spettro (giornali, televisione, riviste specializzate).

c. sullo scopo del messaggio:

- se di tipo divulgativo sulla U.E., sul MURST e sul P.O., ci si orienterà su convegni, stand in mostre specializzate, pubblicazioni, ecc.;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- se di tipo funzionale, occorrerà privilegiare strumenti più operativi (manuali, seminari, panel);
- se di tipo programmatico e tecnico (per es. la valutazione), si farà ricorso a gruppi di lavoro interdisciplinari.

Da quanto sopra richiamato, appare evidente l'impossibilità di identificare puntualmente gli interventi del Piano di Comunicazione per tutta la durata del P.O., quando le fasi della relativa attuazione sono state appena avviate. Ne risulterebbe un esercizio teorico senza pregnanza né per i soggetti istituzionali (amministrazioni di coordinamento, Regioni, Commissione U.E.), né per i molteplici attori sociali ed economici.

La scelta del MURST è invece quella di costruire un quadro di riferimento generale che verrà poi articolato in specifici contenuti, azioni e strumenti, su base annuale, in funzione degli obiettivi, esigenze e scadenze che caratterizzano la fase attuativa.

Nella tabella che segue si descrivono nelle grandi linee gli intrecci tra obiettivi, risultati e azioni che descrivono la strategia di informazione e comunicazione che il MURST intende implementare.

I principali strumenti dell'azione comunicativa che verranno utilizzati sono individuati in:

- la creazione di una unità organizzativa "relazioni con il pubblico", che funzioni da *help desk* sulle opportunità offerte dal P.O.N.;
- lo sviluppo del WEB come strumento interattivo di comunicazione tra il MURST e i soggetti esterni;
- un insieme di campagne pubblicitarie studiate, progettate e realizzate utilizzando i vari canali, rivolte all'opinione pubblica in generale o ai potenziali beneficiari finali, per far conoscere le opportunità offerte dall'intervento, le sue finalità e gli strumenti e/o tutte le relative iniziative che il MURST riterrà opportuno intraprendere;
- la progettazione, produzione e diffusione di un insieme di prodotti multimediali, comprensivi di una linea di monografie da diffondere a livello locale e settoriale agli operatori pubblici e privati, quali manuali e guide operative circa il chi deve fare che cosa e come;
- la promozione dei Gruppi di Interesse territoriale (Gruppi autogestiti ed autofinanziati da operatori socio-economici ed agenti dello sviluppo locale) per

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

raccogliere in un quadro logico di priorità, coerente con la programmazione comunitaria, la domanda di ricerca per l'Innovazione e l'Alta Formazione;

- l'organizzazione di eventi nazionali e locali ai quali correlare anche attività seminari, di formazione e di assistenza tecnica - rivolta alle parti economiche e sociali, alle associazioni, agli agenti dello sviluppo locale alle organizzazioni pubbliche e private, con un mandato a carattere territoriale, ecc. - tesi ad approfondire tematiche specifiche;
- la produzione di strumenti divulgativi da mettere a disposizione delle TV locali.

La responsabilità della stesura del Piano, della sua attuazione e del suo monitoraggio, sarà assunta da un'unità organizzativa costituita nell'ambito dell'Ufficio Programmi Operativi Comunitari.

L'impegno finanziario è previsto in una quota orientativa del 10% del valore annuo della misura IV.1, a cui si aggiungeranno ulteriori risorse ordinarie a valere sul bilancio del MURST.

Il monitoraggio costante di ciascuna azione posta in essere con il Piano sarà assicurato dalla predisposizione di specifici indicatori, che consentiranno la rilevazione del:

- numero di contatti e relativa motivazione, classificati per tipologie di interlocutori;
- numero degli eventi nazionali e locali e relativi obiettivi attesi e conseguiti;
- numero di prodotti distribuiti a soggetti registrati e idem per servizi prodotti ed erogati;
- numero di articoli di stampa pubblicati senza aggravio di costo (*publicity*);
- numero e durata di contributi messi in onda su radio e televisioni senza aggravio di costo (*publicity*);
- numero di eventi organizzati spontaneamente sul territorio dai Gruppi di Interesse territoriale (*lobbying* territoriali che mirano ad informare l'amministrazione centrale e locale sui bisogni di ricerca ed alta formazione, circa la persistenza di barriere allo sviluppo, nonché a sensibilizzare l'opinione pubblica locale sul rapporto strumentale tra ricerca - alta formazione - qualità della vita dei cittadini).

La verifica del ritorno di ciascuna azione consentirà al MURST di rimodulare periodicamente (annualmente) non solo la strategia di pubblicità ed informazione

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

relativa al programma, ma darà input alla più generale attività di riprogrammazione del P.O.N..

Le attività di comunicazione e pubblicità relative al PON saranno raccordate con gli obiettivi, gli strumenti ed i tempi del Piano di Comunicazione del QCS, elaborato e gestito dal MTBPE nell'ambito del PON Assistenza Tecnica.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Tavola degli obiettivi/risultati/mezzi

Mezzi		Unità organizzativa MURST dedicata alla progettazione, gestione e controllo delle attività di informazione e pubblicità e alla gestione e controllo dei servizi specialistici a supporto dell'esecuzione del Piano			
		Campagne pubblicitarie	Promozione della partecipazione ed Animazione territoriale	Relazioni pubbliche esterne ed interne	
Obiettivi/Risultati					
Informare i potenziali beneficiari e gli altri soggetti interessati sulle possibilità offerte e migliorare in modo continuo la trasparenza dell'attuazione delle Misure	<i>Informare sulle opportunità offerte dalle Misure e dagli strumenti a cofinanziamento</i>	Impegno massimo 2001 e 2002	Impegno massimo dal 2001 al 2004	Impegno crescente dal 2001 al 2004	
	<i>Stabilire ascolto e dialogo reciproco</i>		Impegno massimo dal 2001 al 2006	Impegno crescente dal 2001 al 2003	Impegno ancor più crescente dal 2004 al 2006
	<i>Produrre, erogare e ricevere le informazioni necessarie</i>		Idem c.s. Strumenti specifici, tra cui un sito dedicato ed interattivo	Impegno crescente dal 2001 al 2004	Impegno ancor più crescente dal 2004 al 2006
	<i>Comprensione reciproca aspettative e bisogni</i>		Impegno massimo dal 2001 al 2006	Impegno crescente dal 2001 al 2004	
	<i>Sviluppare il partenariato tra università, centri di ricerca e PMI che operano sul territorio</i>	Impegno massimo 2001 e 2002	Impegno massimo dal 2001 al 2004		
Sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'UE	<i>Far conoscere, comprendere e correggere</i>	Impegno massimo dal 2001 al 2004			
	<i>Consentire di giudicare i risultati ottenuti</i>	Impegno massimo 2005 e 2006			

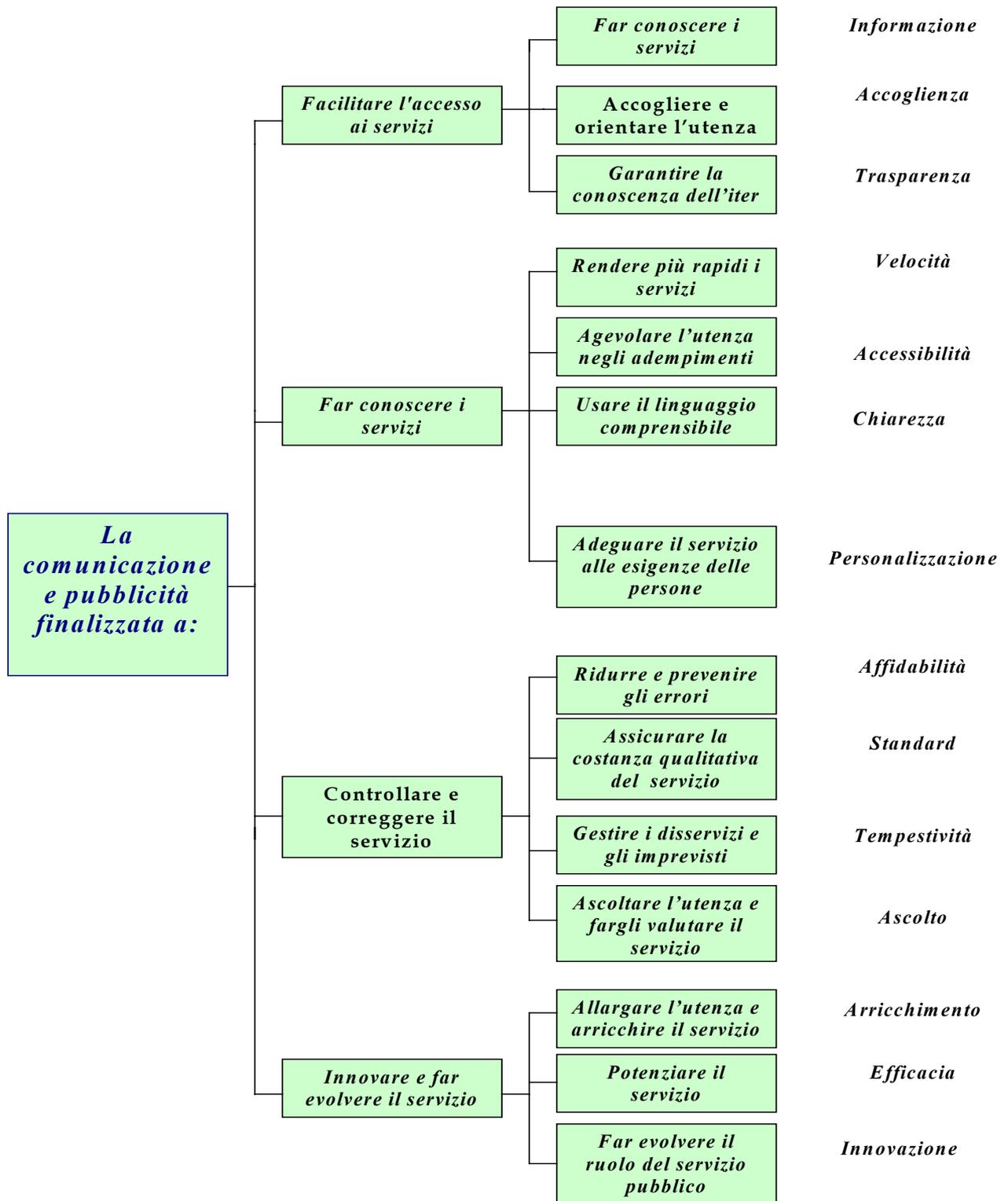
**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006 rappresentano per il Ministero un'ulteriore occasione di stimolo per l'evoluzione della sua organizzazione in coerenza con un processo di miglioramento della Qualità dei Servizi (facilitare l'accesso ai Servizi, far conoscere i Servizi, controllare e correggere i Servizi, innovare e far evolvere i Servizi) secondo lo schema riportato nella tavola a pagina seguente.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

La filosofia della qualità a fondamento della pubblicità del PON



6. MODALITA' PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Il MURST, in quanto autorità di gestione del PON Ricerca, si fa garante dell'istituzione di un dispositivo efficace e regolare di raccolta di dati finanziari e statistici per la sorveglianza e la valutazione del programma, nonché della trasmissione di tali dati - come disposto dall'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 - secondo le modalità concordate tra l'Italia e la Commissione.

A questo riguardo il MURST sottolinea che nel corso dell'attuazione del POM Ricerca 1994-1999 sono stati realizzati specifici interventi sulle procedure di gestione e raccolta dei dati finanziari e statistici. Tali interventi hanno consentito di realizzare una notevole fluidificazione, trasparenza e precisione nelle attività di monitoraggio e controllo della gestione del Programma. A questo fine è stato anche predisposto un sistema informativo, denominato GESPO (Gestione Programma Operativo), in via di sperimentazione, che consentirà la gestione coordinata e in rete con tutti gli uffici interni, con il MTBPE e con tutti i soggetti attuatori dei seguenti aspetti:

- *il piano finanziario* (articolazione delle fonti di finanziamento nazionale, comunitario e private, riprogrammazioni e rimodulazioni in base alle certificazioni di spesa presentate);
- *il repertorio analitico dei progetti* (parco progetti del P.O., con l'evidenziazione dei progetti "potenziali", anagrafica degli attuatori e beneficiari, costi progetto e costi ammessi, finanziamenti pubblici e privati, previsioni di spesa, stati di avanzamento lavori, dettagli per singole spese);
- *le certificazioni di spesa* (sistema guidato di inserimento spese di dettaglio -fatture, spese analitiche del personale, etc. - per singola causale ed in base alle categorie di spese ammesse per ogni singolo intervento effettuato dal soggetto responsabile della certificazione di spesa, tenendo già conto dei controlli e dei vincoli imposti dalle normative nazionali e comunitarie);
- *gli indicatori di attuazione* (impegni, spese, avanzamento fisico, ecc).

Il sistema di monitoraggio che si potrà attivare attraverso GESPO consente di:

- registrare informazioni relative all'attuazione come previsto dall'art. 36 del regolamento 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

I dati, raccolti a livello di progetto, possono essere aggregati, in automatico, secondo specifiche necessità fornendo informazioni per misura, per fondo, per l'intera programmazione e consentendo anche la regionalizzazione del Parco Progetti e delle spese. Il responsabile di misura, dopo una verifica degli stessi, trasmette, in tempo reale, i dati raccolti all'Autorità di gestione del PON, che provvede alla loro trasmissione al sistema centrale di monitoraggio presso il MTBPE.

Quanto sopra indicato consente di apprezzare uno "stato dell'arte" particolarmente avanzato del sistema di raccolta, elaborazione e trasferimento dei dati disponibile presso il MURST per la gestione di Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali. Ciò garantisce una operatività coerente con le disposizioni del QCS relative alla disponibilità di un efficace ed efficiente sistema di monitoraggio entro le scadenze previste.

Il sistema GESPO, ove adottato, potrà essere opportunamente adeguato per ottemperare ad ulteriori indicazioni generali e fabbisogni specifici disposti dall'Amministrazione di coordinamento del QCS.

Oltre all'utilizzo del sistema GESPO, per il quale dovrà essere inoltre verificata la coerenza con il sistema informativo generale del MURST, l'Autorità di gestione valuterà l'opportunità di avvalersi - anche per il trasferimento dei dati all'interno del MURST e tra il MURST e gli attuatori - del sistema di monitoraggio predisposto dal MTBPE-IGRUE, di prossima acquisizione.

Con tutto ciò, il MURST, in quanto autorità di gestione del PON Ricerca, in ogni caso ribadisce il suo impegno al rispetto delle disposizioni che saranno adottate a seguito del negoziato con l'U.E., sia relativamente allo strumento, sia ai contenuti.

7. CONTROLLO

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Conformemente a quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 il MURST, in quanto autorità di gestione del PON Ricerca, assume la responsabilità del controllo finanziario degli interventi relativi al Programma, disponendo un sistema di controlli che assicuri un impegno efficiente e regolare delle risorse comunitarie e che accerti che gli interventi siano gestiti nella piena conformità alla normativa comunitaria di riferimento.

Per ottemperare a tale impegno il MURST si fa carico di adempiere alle disposizioni contenute nei Regolamenti finanziari attuativi del 1260/1999 ed, in particolare, assicura:

- una chiara definizione di ruoli e una netta separazione di funzioni all'interno dell'Amministrazione tra i responsabili dell'attuazione del PON e i responsabili dei controlli;
- la definizione di sistemi efficaci che garantiscano un espletamento efficiente di ciascuna funzione ed una adeguata quota di controllo;
- una costante verifica dei compiti e dei mezzi impiegati da parte degli organismi responsabili dell'esecuzione degli interventi, prevedendo adeguati strumenti per far fronte ad eventuali irregolarità.

Il MURST è già dotato di un'autorità responsabile dei controlli sull'attuazione del PON, con l'Unità di Controllo Fondi Comunitari, presso il Gabinetto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica:

Dirigente generale pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06 5991 3133

E-Mail: ucfc@murst.it

In coerenza con quanto disposto dalla normativa Comunitaria, tale struttura è indipendente funzionalmente dagli Uffici preposti alla gestione, poiché opera alle dirette dipendenze del Gabinetto del Ministro per l'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Tutta l'attività di controllo avrà come scopo l'accertamento che l'esecuzione degli interventi sia conforme alla normativa comunitaria e agli obiettivi di una sana gestione finanziaria. In particolare verrà verificato che:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- si ottemperi al rispetto dei limiti fissati per la partecipazione dei fondi comunitari;
- i pagamenti ai beneficiari finali avvengano senza ritardi e decurtazioni immotivati;
- le modalità, i tempi e la natura degli impegni e dei pagamenti siano conformi alle prescrizioni comunitarie;
- la finalizzazione degli interventi sia coerente con quanto indicato nell'ambito del PON.

Le verifiche che verranno poste in essere avranno un carattere campionario e riguarderanno almeno il 5% della spesa totale ammissibile a finanziamento di ogni forma di intervento, valutando l'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e varia dimensione, nonché eventuali fattori di rischio.

All'autorità responsabile dei Controlli competono anche le verifiche sull'efficacia dei sistemi di controllo ordinario poste in essere dai responsabili delle diverse linee di intervento, che il MURST realizza, in via ordinaria, sulla totalità delle azioni poste in essere.

Si precisa, inoltre, che con riferimento alle azioni attuate da soggetti pubblici (Università ed Enti Pubblici di Ricerca), questi, operando in osservanza dei propri regolamenti amministrativi contabili, soggetti a specifiche norme nazionali di tutela, attivano, a valere sui propri organi e/o sedi periferiche, ulteriori opportuni controlli, sia di tipo finanziario, che tecnico-scientifico, a garanzia della corretta esecuzione delle attività cofinanziate.

Per una esposizione di maggior dettaglio dei sistemi di gestione e di controllo attualmente vigenti presso il MURST si rimanda a quanto definito nel Regolamento attuativo del D. Lgs. 297/99, allegato al presente documento, attualmente all'approvazione della Corte dei conti.

8. LE SCHEDE DI MISURA

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

PREMESSA

Le pagine seguenti contengono la descrizione dei contenuti, degli attori, delle risorse e delle procedure relative a ciascuna delle misure interne al PON Ricerca, coerentemente alle indicazioni riportate nel documento "Linee Guida per la formulazione del complemento di programmazione per i Programmi Operativi Regionali e Nazionali per le Regioni Obiettivo 1 (2000-2006)" che il MTBPE, nel rispetto del Regolamento 1260/99 e di quanto previsto nel QCS, ha definito e proposto a tutte le Autorità di gestione.

Il MURST, come contemplato in detto documento, ha individuato per ciascuna misura indicatori di realizzazione fisica, indicatori di risultato e indicatori di impatto. Va a questo riguardo sottolineato che per la quantificazione degli indicatori di programma, mentre una compiuta definizione è avvenuta per quelli relativi alla realizzazione, vi sono problemi con riferimento a quelli di risultato, che possono essere così esplicitati:

- l'innovatività di molte azioni inserite nelle misure. Il salto strategico che il MURST ha inteso realizzare con il PON, in coerenza con l'impianto definito nel Piano Sviluppo Mezzogiorno, ha portato a privilegiare interventi che non sono stati sperimentati nella precedente programmazione. Ciò rende impossibile traslare elementi dalla precedente esperienza che consentano di addivenire ad una quantificazione ragionata e affidabile dei risultati che le relative azioni perseguono;
- le criticità conseguenti ai sostanziali mutamenti intervenuti nel sistema della ricerca e dell'alta formazione che, sia a seguito della legge Bassanini e dei successivi decreti attuativi, sia per effetto dell'attuazione della riforma universitaria e della rivisitazione operata nella legislazione di sostegno alla ricerca applicata, ha subito modificazioni importanti sul piano ordinamentale, organizzativo e strumentale. In un contesto in profonda evoluzione, che ha aperto solo recentemente il suo "processo costituente", è difficile vagliare l'entità e qualità delle risposte che le istituzioni scientifiche e di formazione superiore del Mezzogiorno potranno dare alle opportunità proposte dal PON.

Sono, dunque, motivazioni oggettivamente e storicamente fondate che portano il MURST a "non dare i numeri", giusto per ottemperare ad una formale indicazione delle linee guida. Con tutto ciò, ogni qual volta è stato possibile compiere un ragionevole esercizio di quantificazione, ciò è avvenuto ed i relativi risultati trovano esplicitazione nel testo. L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di ridefinire i valori espressi, alla luce dell'esperienza attuativa del Programma, in modo da informare tempestivamente il Comitato di Sorveglianza e, con esso, tutti gli attori istituzionali e sociali interessati sulle prospettive attuative del PON.

MISURA I.1 - (FESR) PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE INDUSTRIALE

1. *Descrizione della misura*

La misura è mirata a rafforzare la capacità innovativa delle imprese del Mezzogiorno, col fine di innalzare la competitività degli operatori in uno scenario concorrenziale sempre più mutevole e critico, soprattutto per le imprese minori. Le azioni che verranno promosse dalla misura sono:

- a. progetti *bottom-up*, proposti da imprese singole o associate tra loro, con l'eventuale collaborazione di centri di ricerca scientifica e tecnologica;
- b. progetti di ricerca industriale a elevato rischio e di rilevante interesse per l'economia nazionale, su indirizzi programmatici definiti da MURST e posti a bando;
- c. progetti "*cluster*", attraverso cui si stimoli la realizzazione di attività di ricerca svolta in collaborazione tra imprese e centri di ricerca pubblici e/o privati;
- d. commesse di ricerca che piccole e medie imprese, prive delle necessarie strutture e competenze per svolgere attività sperimentale "*intra muros*", possono affidare a laboratori esterni di alta qualificazione scientifico-tecnologica ed alle Università.

Nell'attuazione degli interventi sopra esposti il MURST ricercherà le necessarie complementazioni e integrazioni con i PON e i POR dove sono previste azioni volte a promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione a favore delle imprese. In particolare, attraverso la concertazione con le amministrazioni responsabili, verranno creati gli opportuni raccordi con:

- ⇒ il P.O.N. "*Sviluppo locale*", per le azioni che attraverso il programma vengono promosse per il sostegno dell'innovazione e il trasferimento tecnologico. Rispetto a queste azioni, l'ambito operativo del P.O.N. Ricerca va individuato in tutte le iniziative di sviluppo e valorizzazione dei risultati della ricerca, mentre l'ambito operativo più consono al P.O.N. "*Sviluppo locale*" attiene all'innovazione e al trasferimento tecnologico (acquisto di brevetti, licenze, *know-how*, ecc.) promosso e realizzato da organismi esterni al settore della ricerca;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

⇒ i P.O.R. delle Regioni dell'Obiettivo 1, per le misure relative alla ricerca e allo sviluppo tecnologico. La "divisione del lavoro" che si prevede di realizzare comporterà il riconoscimento di una responsabilità gestionale alle Regioni per:

- progetti "a sportello" presentati da PMI, con un importo inferiore alla soglia "de minimis";
- progetti *cluster* (azione c) pubblico-privato, sempre entro i limiti della soglia sopra indicata.

Il MURST assumerà la responsabilità, oltre che di ricerca industriale "soprasoglia", anche di:

- programmi d'intervento, in cui occorre garantire standard qualitativi e di contenuto uniformi nelle diverse realtà territoriali;
- interventi che - per valenza strategica e tipologia di azione - si sviluppano su scala multiregionale;
- grandi progetti, che esplicitano una strategia nazionale nel settore della scienza e della tecnologia;
- iniziative nei settori *science-intensive*, che richiedono la mobilitazione di competenze nazionali e internazionali.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Imprese industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate e con l'eventuale collaborazione di organismi scientifici esterni.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

5. *Beneficiari finali*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

- Legge n. 488 del 1992, per la parte relativa agli aiuti alla ricerca e sviluppo;
- Decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297: Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori;
- Legge n. 449 del 1997;
- Legge n. 183 del 1987.

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

La misura verrà attuata nel rispetto delle procedure definite dal D. M. 8 agosto 2000, attuativo delle disposizioni del D. Lgs. 27 luglio 1999, n. 297.

La realizzazione della misura avverrà attraverso l'emanazione di bandi, a seguito dei quali le imprese interessate possono presentare domande, secondo schemi standard, al MURST. I progetti presentati vengono sottoposti alla valutazione economico-finanziaria di banche indicate dai proponenti e scelte tra quelle convenzionate con il Ministero a seguito di apposita gara.

Per quanto riguarda la valutazione degli aspetti tecnico-scientifici, questa viene affidata ad esperti inseriti in apposito albo ministeriale.

I bandi che verranno emanati per i progetti di ricerca industriale (azione b) e per i progetti cluster (azione c) tenderanno a valorizzare le specifiche vocazioni di ciascuna Regione. Terranno, conseguentemente, conto delle priorità relative ai settori, alle filiere e agli ambiti territoriali indicati da ciascuna Amministrazione regionale. Orientativamente, la quota di risorse che verranno

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

attribuite a ciascuna Regione tenderà ad essere coerente con la ripartizione definita dalla delibera CIPE del maggio 1999, relativamente al QCS. Nell'eventualità che una regione abbia la disponibilità di risorse proprie da destinare al sostegno delle ricerca industriale, queste concorreranno a definire una riserva aggiuntiva nei bandi regionalizzati, ad integrazione della quota di risorse direttamente mobilitate dal PON a favore delle imprese regionali.

Qualora i progetti validi provenienti da ciascuna regione non dovessero saturare la quota sopra indicata, il MURST, d'intesa con le Regioni interessate, organizzerà azioni di sensibilizzazione e assistenza alle imprese per stimolare la presentazione di progetti al PON. Se, a seguito di dette azioni, non si registreranno gli esiti attesi, il MURST procederà a riallocare le risorse in funzione della validità delle proposte e dell'entità delle domande provenienti dalle regioni.

Concluse le istruttorie, queste vengono trasmesse al Comitato di cui all'art. 7 del decreto n. 297 del 1999. Successivamente si procede alla concessione dell'agevolazione attraverso decreto direttoriale. Infine la banca provvede alla stipula e alla stesura del capitolato.

Sono ritenute essenziali per l'ammissibilità dei progetti l'indicazione all'interno della domanda di:

- il contenuto di innovatività del progetto rispetto allo stato dell'arte delle conoscenze del settore;
- l'impatto sul posizionamento competitivo della impresa o delle imprese coinvolte;
- gli effetti occupazionali del progetto;
- la descrizione del mercato di riferimento;
- la coerenza strategica con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli obiettivi globali e specifici del QCS.

8. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione delle azioni saranno specificati in funzione della dimensione e del contenuto strategico delle stesse. In linea generale, comunque, si prevede di riconoscere priorità ai progetti che:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- rafforzando il contenuto scientifico-tecnologico delle attività produttive del Mezzogiorno, siano in grado di dimostrare un effettivo impatto sulle politiche di coesione;
- rispondano alle esigenze di riposizionamento strategico delle piccole e medie imprese;
- nascano da una pluralità di imprese aggregate;
- vedano coinvolti in concomitanza soggetti privati e soggetti pubblici;
- prevedano l'assunzione di nuovi ricercatori;
- abbiano dimensioni adeguate sia rispetto alle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi, sia alle capacità del soggetto proponente;
- contengano significativi elementi a sostegno delle politiche delle pari opportunità, della tutela ambientale e delle tematiche della società dell'informazione;
- assicurino integrazione con altri interventi comunitari ed in particolare con il V Programma Quadro.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

- La Misura III.1 è, tra l'altro, finalizzata alla formazione e riqualificazione di ricercatori, personale tecnico e manager di ricerca impegnati nei progetti cofinanziati attraverso la Misura I.1.
- Gli audit scientifico-tecnologici, previsti nell'ambito della Misura I.2, possono essere finalizzati alla predisposizione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico da presentare ai bandi della Misura I.1, qualora ve ne siano le condizioni.

10. *Tasso medio di partecipazione del FESR*

- Cofinanziamento FESR pari al 66,7% della spesa pubblica programmata;
- La certificazione alla C.E. relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

11. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000. Le principali voci di spesa sono individuate in:

- spese di personale (ricercatori, tecnici, personale ausiliario);
- strumentazione di ricerca (dedicata in forma esclusiva e permanente all'attività scientifica) *pro rata temporis*, rispondente alla durata del progetto;
- servizi esterni (consulenze, commesse di ricerca, licenze, brevetti, *know-how*);
- viaggi e missioni;
- spese generali.

L'intensità dell'aiuto sarà coerente con i massimali previsti dall'Unione Europea.

12. *Previsione di spesa annuale (euro)*

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	8.000.000	38.034.049	39.822.964	49.520.150	49.173.534	54.391.524	52.865.126	54.299.677

Totale 2000-2008: 346.107.023

13. *Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario*

La misura è finalizzata al rafforzamento della capacità innovativa delle imprese meridionali, in coerenza con tutta la strategia dell'Asse I - Ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici del Mezzogiorno. La bassa propensione all'innovazione nell'industria del Mezzogiorno e la labile attitudine degli operatori meridionali ad utilizzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico come leve per un loro riposizionamento competitivo, sollecitano alla predisposizione di strumenti di promozione e sostegno, quali quelli che sono attivati con gli incentivi del D. Lgs. n. 297.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Tutte le azioni della misura sono funzionali al perseguimento dell'obiettivo specifico: "accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo, e organizzativa delle imprese meridionali". Ma la strategia che con esse viene attivata è plurima: con i progetti autonomi delle imprese (azione a) la finalità è quella di mobilitare, strutturare e consolidare nuove competenze scientifico-tecnologiche nei sistemi aziendali per abituare soprattutto le imprese minori a coniugare strategia complessiva di presenza sul mercato e strategia dell'innovazione; con i progetti *cluster* (azione c) l'intento è di stimolare e agevolare la formazione di reti tra imprese, organismi scientifici e centri di competenza. Ogni integrazione sistemica, moltiplicando la quantità e qualità delle connessioni (scientifiche, tecnologiche, produttive, commerciali), accelera l'innescò di processi virtuosi di specializzazione e di sviluppo produttivo, come si evince dalla storia di molti distretti industriali del centro-nord.

Un'azione promossa con la misura - le commesse di ricerca e di sviluppo tecnologico a centri esterni (azione d) da parte di piccole e medie imprese - è mirata, oltre al rafforzamento del potenziale innovativo dell'industria meridionale, a creare una nuova cultura nelle strutture scientifiche esistenti nel Mezzogiorno, più attenta ai bisogni del sistema sociale ed economico e alle opportunità di valorizzazione e trasferimento dei trovati della ricerca. L'azione sopra menzionata è finalizzata a socializzare una consuetudine cooperativa e collaborativa tra fonti di conoscenze e di competenze e tessuto imprenditoriale meridionale, superando le molteplici paratie ereditate dal passato.

Nella valutazione ex ante del PON si prevede che il concorso delle azioni previste nella misura I.1 con le altre azioni previste dal PON possa consentire di raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- aumento del numero delle imprese meridionali che innovano dall'attuale 20.5 per cento al 33 per cento, che costituisce l'attuale percentuale di imprese innovative esistenti nelle regioni del centro-nord;
- innalzamento dell'attuale quota di imprese meridionali che innovano attraverso gli investimenti in R&S e attività di progettazione dall'attuale 6.7 per cento sul totale nazionale al 13.4 per cento.

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

I criteri di selezione indicati nel paragrafo III.5 che il MURST utilizzerà per l'attuazione della misura sono organici alla strategia degli obiettivi dell'Asse I - Ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici del Mezzogiorno. La

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

pertinenza delle priorità indicate rispetto agli obiettivi dell'asse può essere così evidenziata:

- la rispondenza dei progetti alle esigenze di innovazione e riposizionamento strategico delle imprese minori consente di sostenere gli orientamenti innovativi di tali aziende, che caratterizzano la gran parte dei settori produttivi esistenti nel Meridione;
- la formazione di reti scientifico-tecnologiche tra imprese ed enti diversi (progetti cluster, azione c), non solo consente di minimizzare il rischio connesso ad ogni progetto innovativo, ma crea stimoli alla cooperazione e all'integrazione sovraziendale e induce alla formazione di filiere produttive;
- il concomitante coinvolgimento di soggetti imprenditoriali e centri scientifico-tecnologici agevola una "contaminazione" tra saperi diversi; valorizza le competenze esistenti e i risultati acquisiti; socializza una nuova cultura dell'innovazione e dello sviluppo nel Mezzogiorno;
- l'incremento del personale scientifico-tecnico presente nell'industria consente di sedimentare, attraverso i progetti cofinanziati, competenze, strutture e risorse all'interno delle organizzazioni aziendali e rende stabile il relativo orientamento all'innovazione;
- la coerenza strategica rispetto alle politiche comunitarie delle pari opportunità, della valorizzazione e tutela ambientale e della società dell'informazione, oltre ad ottemperare a priorità comunitarie, risponde alle inequivoche indicazioni scaturite dal tavolo del partenariato istituzionale, economico e sociale;
- la priorità ai progetti che si integrano con le azioni e gli obiettivi del Piano Nazionale della Ricerca e del V Programma Quadro dell'U.E. tende a dare coerenza e a ricercare massa critica agli interventi di R&S.

Per valutare la pertinenza dei criteri indicati, in particolare con riferimento al principio della sostenibilità ambientale, va considerato che i progetti di ricerca a cui verrà riconosciuta priorità dovranno essere caratterizzati da:

- processi a più basso consumo energetico, a più basso utilizzo di materie prime, a minor immissione di effluenti fluidi nell'ambiente;
- prodotti intrinsecamente più idonei alla gestione di uno sviluppo sostenibile, quali quei prodotti in cui, già in sede di progettazione, la scelta

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

dei materiali viene definita in base alla possibilità di un riciclo economicamente conveniente e di un loro minimo impatto ambientale anche a fine ciclo vita.

Con riferimento al principio delle pari opportunità, la pertinenza dei criteri si evince dall'intendimento del MURST di riconoscere priorità ai progetti che:

- prevedono una partecipazione significativa di personale femminile nell'attività di ricerca e sviluppo tecnologico;
- sono relativi a settori dove vi sia un'alta concentrazione di presenza femminile;
- consentono di promuovere ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nelle strutture sociali e civili e nei servizi di prossimità e che, quindi, possono migliorare le condizioni di vita delle donne ed il perseguimento delle pari opportunità.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Stante l'organicità del QCS e, quindi, del PON Ricerca rispetto alla strategia europea per l'occupazione, i risultati occupazionali della misura vanno considerati in funzione dei quattro Pilastri in cui si articola la relativa politica:

- migliorare la capacità di inserimento professionale: gli interventi di sostegno della ricerca e sviluppo tecnologico delle imprese sono mirati a qualificare il mix produttivo del Mezzogiorno e a rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese esistenti. Per ciò stesso è previsto che, a seguito dei progetti avviati con la misura, si possa promuovere la domanda di lavoro qualificato delle imprese, agevolando in particolare l'inserimento occupazionale di giovani e donne con medio-alto livello di formazione ed esperienza professionale;
- sviluppare lo spirito imprenditoriale: la crescita imprenditoriale nel Mezzogiorno, attestata dal numero di nuove aziende, è stata negli ultimi anni, e tuttora è, particolarmente accelerata. Questa alta propensione all'imprenditorialità è, però, connotata dalla bassa tenuta delle imprese che nascono (molte scompaiono nel giro di 2-3 anni). Le azioni promosse attraverso la misura, agevolando l'innovazione tecnologica, sono specificamente mirate a rendere il tessuto imprenditoriale più solido e a creare, attraverso i progetti cluster, sinergie e integrazioni sovraziendali;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori: la ricerca e lo sviluppo tecnologico possono divenire un'importante leva per consentire alle imprese percorsi adattativi in un mercato in continua evoluzione. Il sostegno ai progetti di ricerca è finalizzato a far acquisire alle aziende nuovi sviluppi nelle tecnologie di competenza e ad innalzare la capacità di utilizzo di tecnologie parallele;
- rafforzare la politica delle pari opportunità: già nel paragrafo V.2 vengono sottolineati i criteri prioritari che possono agevolare la promozione e valorizzazione della componente femminile presente sul mercato del lavoro. Prefigurandosi un premio ai progetti che coinvolgono una quota significativa di donne, che sono relativi a settori con elevata intensità di manodopera femminile, e che sviluppano tecnologie di processo e prodotto applicabili nelle strutture sociali e civili e nei servizi di prossimità dove è elevata la presenza delle donne, è legittimo attendersi esiti occupazionali del PON rispettosi del principio delle pari opportunità.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• numero di progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico selezionati dal MURST;	35	270
• numero di progetti cluster (imprese consorziate e/o con collaborazione di enti terzi) selezionati;	4	30
• numero di commesse di ricerca che piccole e medie imprese rivolgono a soggetti terzi.	40	300
Indicatori di <u>risultato</u>		
• numero di progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico realizzati;	25	230
• numero di progetti cluster (imprese consorziate e/o con collaborazione di enti terzi) realizzati.	2	25
Indicatori di <u>impatto</u>		
• numero di nuovi prodotti e processi che scaturiscono dall'attività di ricerca finanziata;		
• numero di prodotti e processi che, a seguito della ricerca, hanno subito un significativo miglioramento;		

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- incremento del fatturato e dell'export dell'industria meridionale;
- incremento delle spese di R&S sul PIL meridionale;
- numero di nuovi occupati direttamente o indirettamente collegati ai risultati delle ricerche finanziate.

MISURA I.2 - (FESR) SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO NEL TESSUTO PRODUTTIVO MERIDIONALE

1. Descrizione della misura

La misura prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- a. Servizi di *audit scientifico-tecnologici per le PMI*, che sono mirati a individuare i fabbisogni di innovazione delle imprese, onde orientare le loro scelte sperimentali e di investimento e a stimolare in esse una coerente e costante strategia di innovazione e di sviluppo. L'analisi svolta attraverso gli audit è anche finalizzata alla individuazione dei centri di competenza scientifico-tecnologica, operanti sia nel territorio meridionale sia al di fuori di esso, che meglio sono in grado di soddisfare il fabbisogno innovativo delle imprese. Gli interventi consulenziali e di assistenza promossi attraverso gli audit sono anche mirati a verificare i modi e a specificare le condizioni attraverso cui la componente femminile interna alle funzioni di R&S delle imprese possa essere meglio valorizzata, per assicurarne positivi percorsi di carriera.

Il risultato finale dell'audit può configurarsi come proposta eleggibile agli interventi della misura I.1, sia nella forma di progetto di ricerca autonomo, sia nella forma di commessa di ricerca a centri di competenza esterni.

- b. Servizi di *marketing territoriale*, finalizzati ad attrarre nuovi insediamenti *high-tech* di origine esterna (nazionali ed esteri) nelle regioni meridionali. L'attivazione di tali servizi avverrà attraverso la stipula di accordi di programma da parte del MURST con uno o più soggetti specializzati. Costoro saranno chiamati a individuare gruppi industriali e, in genere, operatori di settori ad alto contenuto scientifico-tecnologico, che siano interessati a compiere investimenti nelle diverse aree dell'Obiettivo 1. La misura mirerà ad attrarre insediamenti che assicurino:
 - l'avvio nel Mezzogiorno di attività produttive ad elevato livello tecnologico;
 - le maggiori integrazioni funzionali e produttive con le piccole e medie imprese locali;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- l'occupazione di manodopera di medio-alto contenuto professionale;
- il minore impatto ambientale;
- la valorizzazione delle risorse endogene del Mezzogiorno.

A valle dei servizi di marketing territoriale - che costituiscono lo specifico degli interventi promossi attraverso la misura - il MURST (per la parte ricerca e sviluppo tecnologico) e le altre amministrazioni (per le agevolazioni di loro competenza) predisporranno "pacchetti di offerta territoriale" che saranno alla base di contratti di programma che verranno stipulati dalle imprese investitrici.

I contenuti della misura sono coerenti con l'obiettivo di "rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottotemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla frontiera e l'attrazione di insediamenti *high-tech*".

Infatti,

- gli *audit scientifico-tecnologici* (azione a) hanno lo scopo di stimolare e indirizzare la propensione all'innovazione delle piccole e medie imprese, agevolando oltretutto il loro accesso ai servizi di centri di competenza esterni;
- il *marketing territoriale* (azione b) è mirato ad accrescere le presenze produttive orientate alla scienza e alla tecnologia. I nuovi insediamenti, sia direttamente, sia indirettamente attraverso l'attivazione di relazioni di cooperazione produttiva (acquisti di servizi specialistici, subfornitura) con le imprese locali possono determinare un rafforzamento complessivo del sistema innovativo meridionale.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

- per gli audit, le piccole e medie imprese;
- per il marketing territoriale, gruppi e imprese extra-meridionali.

5. *Beneficiari finali*

MURST- Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi Comunitari.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

Legge n. 183 del 1987.

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

a. Audit:

Gli interventi di audit scientifico-tecnologici saranno realizzati prevalentemente attraverso la promozione e il sostegno dei POR, mentre il MURST utilizzerà le risorse del PON soprattutto per dare continuità ad interventi sovraregionali e ad alto contenuto innovativo, già sperimentati con successo nella programmazione 1994-'99.

Gli audit verranno attivati attraverso bandi a cui potranno rispondere imprese di piccola e media dimensione, singole o associate. Le proposte dovranno esplicitare i problemi e le esigenze che motivano la richiesta dell'apporto consulenziale esterno. La selezione verrà compiuta privilegiando gli interventi proposti da una pluralità di imprese, in

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

particolare quelle operanti nei distretti produttivi, e quelli contemplati nei patti territoriali e nei contratti d'area.

Presso il MURST verrà istituito un albo di società, centri scientifico-tecnologici e laboratori che sono abilitati ad erogare i servizi di audit scientifico-tecnologici agevolati attraverso il PON. L'inserimento nell'albo avverrà sulla base delle competenze, esperienze e risorse tecnico-organizzative che gli organismi che si candidano attestano di disporre.

b. Marketing territoriale:

Il MURST stipulerà convenzioni con uno o più soggetti specializzati, per iniziative di marketing territoriale a taglio sovraregionale.

Le regioni possono essere coinvolte sia a monte delle azioni di marketing territoriale, per individuare le vocazioni, le più opportune destinazioni d'uso e, quindi, gli insediamenti produttivi coerenti con la politica di sviluppo perseguita sul loro territorio; sia a valle, per curare attraverso i necessari interventi la realizzazione dei nuovi investimenti. Sempre le Regioni potranno curare per il territorio di loro competenza, con risorse interne ai POR, azioni preparatorie, quali la mappatura dei fattori tangibili e intangibili di attrazione degli investimenti (infrastrutture, centri di competenza tecnologica, imprese di subfornitura, ecc.).

8. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione dei progetti terrà conto della capacità delle azioni proposte di indurre un rafforzamento duraturo negli orientamenti innovativi nelle imprese e, in concomitanza, uno stimolo alla cooperazione tra aziende e centri scientifici e di competenza tecnologica.

In particolare, nella gestione della misura verranno privilegiati:

- per la domanda relativa agli audit scientifico-tecnologici (azione a), gli interventi proposti da una pluralità di imprese, soprattutto se operanti in aree distrettuali e se coinvolte nelle azioni di sviluppo dei patti territoriali e contratti d'area. Per i soggetti di offerta, coloro che possono dimostrare una significativa e consolidata esperienza nel settore e nella tipologia di servizi per cui si candidano;
- per il marketing territoriale (azione b), gli investimenti che possono indurre una significativa diversificazione del tessuto produttivo

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

meridionale, attraverso l'attrazione di insediamenti ad alto contenuto scientifico-tecnologico.

9. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

- a. *Audit scientifico-tecnologici*: la conclusione dei servizi può portare alla predisposizione di progetti da presentare ai bandi della misura I.1 (sia relativamente ai progetti di ricerca, sia relativamente alle commesse a centri specializzati).
- b. *Marketing territoriale*: l'esito delle attività di servizio può consentire la stipula di contratti di programma con gruppi extra-meridionali operanti nei settori orientati alla scienza e alla tecnologia, interessati a investire nel Mezzogiorno. Poiché tra gli interventi contemplati nei contratti di programma vi sono i progetti di ricerca industriale e la formazione di personale tecnico-scientifico impegnato nei progetti, dette azioni si integrano sia con la misura I.1 che con la misura III.1.

10. Tasso medio di partecipazione del FESR

- Cofinanziamento FESR pari al 50% del costo totale;
- La rendicontazione relativa agli interventi sarà effettuata sul costo totale.

11. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000. Le principali voci di spesa sono individuate in:

- spese di personale (esperti e consulenti coinvolti nelle azioni di audit e di marketing territoriale);
- acquisto di servizi esterni (consulenze, acquisto di *know-how*);
- viaggi e missioni;
- spese generali.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	4.190.329	4.434.454	6.757.783	7.710.482	8.422.557	7.760.118	7.955.884

Totale 2000-2008: 47.231.607

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste nella misura sono organiche alla strategia dell'Asse I - Ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici del Mezzogiorno, volta a rafforzare il potenziale scientifico-tecnologico del sistema innovativo meridionale. Infatti, con esso si intende:

- stimolare le attitudini innovative delle imprese meridionali, organizzando servizi di audit scientifico-tecnologici per le PMI, al fine di individuarne i precisi fabbisogni di innovazione, orientarne le scelte sperimentali e di investimento e inserire le loro scelte innovative in una coerente e costante strategia di sviluppo;
- innalzare il numero di insediamenti *high-tech* nel Mezzogiorno, attraendo nel territorio meridionale attività ad elevato tasso innovativo e ad alta intensità tecnologica che, attraverso lo sviluppo di relazioni di fornitura e sub-fornitura con operatori locali, possano diventare motore per un nuovo e più qualificato sviluppo.

Tutte le azioni contemplate sono mirate al perseguimento dell'obiettivo specifico di "rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra il sistema scientifico e il sistema imprenditoriale":

- gli audit (azione a) sono funzionali, infatti, non solo al disegno di accrescere la propensione agli investimenti nella ricerca applicata da parte delle imprese minori meridionali e di innalzare la loro capacità di valorizzare le scelte innovative compiute, ma anche a stimolare una maggiore cooperazione e collaborazione con strutture scientifiche esterne. L'analisi compiuta all'interno del PON ha evidenziato la concomitanza di due problemi: da una parte la scarsissima attitudine degli operatori meridionali ad intraprendere sentieri di sviluppo e di innovazione, facendo leva sulla sperimentazione interna e formalizzando la funzione di R&S; dall'altra il limitato accesso delle aziende ai servizi scientifici e tecnologici esterni. Sicchè, di norma, le imprese meridionali non

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

“producono” innovazione, né “acquistano” le conoscenze e competenze che sono offerte dalle istituzioni scientifiche esistenti sul territorio, ma si limitano a “consumare” il contenuto innovativo delle tecnologie che sono incorporate nei mezzi tecnici prodotti fuori dal Mezzogiorno. Tali comportamenti, che rafforzano la dipendenza del sud da altre aree e il debole posizionamento competitivo del tessuto produttivo locale, possono essere parzialmente corretti attraverso i servizi di audit, attraverso cioè la consulenza ed assistenza di esperti in grado di leggere ed interpretare i fabbisogni delle aziende e di orientare le loro scelte;

- il marketing territoriale (*azione b*), a sua volta, essendo mirato ad attrarre imprese a medio-alto contenuto tecnologico, consente il rafforzamento del sistema della ricerca scientifica e tecnologica, sia perché i nuovi insediamenti, per la missione che assumono e per la qualità delle sfide a cui devono rispondere, propendono ad investire quote significative del loro fatturato in R&S; sia perché coinvolgono nelle loro attività innovative laboratori specializzati, centri di competenza, università. Ogni nuova presenza ad elevato contenuto innovativo attiva una rete di organismi esterni, di diversa configurazione istituzionale, economica e professionale, talvolta anche preesistenti, che di fronte agli stimoli che promanano dal nuovo insediamento, sono portati (quasi obbligati) a innovare.

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

a. Audit:

Il riconoscimento di una priorità per i progetti che interessano una pluralità di imprese o proposti da aziende inserite nelle azioni di sviluppo dei patti territoriali e dei contratti d'area risponde all'intento del MURST di stimolare orientamenti innovativi di tipo sistemico. Questa è considerata, infatti, la politica che può portare a significative rotture rispetto agli equilibri vigenti, perché il radicamento di comportamenti virtuosi nelle imprese minori e l'apprendimento di nuove competenze tecnologiche all'interno di esse può avvenire in un contesto di relazioni con altri attori, che agevolino il cambiamento e minimizzino i rischi. La natura strutturale e duratura dei processi che il PON si propone di indurre non può essere garantita dalla modificazione negli orientamenti e nelle scelte delle imprese singole.

b. Marketing territoriale:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

La priorità riconosciuta alle azioni di marketing territoriale che interessano insediamenti ad alto contenuto scientifico-tecnologico è coerente con l'obiettivo del PON di perseguire un rafforzamento del sistema scientifico meridionale e con la strategia, propria del programma e sottesa in tutto il QCS, di indurre una diversificazione e qualificazione delle specializzazioni produttive esistenti nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il rispetto del principio della sostenibilità ambientale, relativamente agli audit (azione a) è previsto che la diagnosi svolta dagli esperti all'interno delle imprese sia, tra l'altro, rivolta a proporre nuove soluzioni nei processi lavorativi interni alle imprese, col fine di ridurre i consumi energetici, di minimizzare l'utilizzo di materie prime e di abbattere l'immissione di effluenti fluidi nell'ambiente; relativamente al marketing territoriale (azione b), le azioni promosse dovranno concludersi con proposte di nuovi insediamenti produttivi nelle aree meridionali, che detaglino l'impatto ambientale degli stessi.

Per quanto riguarda il rispetto del principio delle pari opportunità, gli audit (azione a) potranno - tra l'altro - essere finalizzati a verificare i modi con cui la componente femminile interna alle funzioni di R&S delle imprese possa essere meglio valorizzata, per assicurarne positivi percorsi di carriera. Relativamente al marketing territoriale (azione b), i report finali con cui vengono proposte le nuove iniziative imprenditoriali debbono contenere una valutazione dell'entità e dei ruoli che potranno essere riconosciuti alle donne all'interno delle nuove attività e devono individuare le azioni di sostegno che possono consentire il raggiungimento degli obiettivi indicati.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

a. Audit scientifico-tecnologici

- innalzandosi la propensione a innovare da parte delle imprese, si prevede che migliori la loro capacità di assorbimento di manodopera con medio-alto livello formativo. I nuovi occupati saranno soprattutto ricercatori e personale ausiliario operante nella R&S. Oltre a costoro, però, crescerà il numero di quadri con responsabilità funzionali diverse. Le imprese che innovano, infatti, sono sottoposte a processi di sviluppo organizzativo, con formalizzazione di nuove funzioni e diversificazione delle responsabilità interne;
- la gestione del audit, creando un mercato per le società specializzate in questa tipologia di servizi, crea le condizioni perché spazi

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

occupazionali nuovi vengano aperti anche nel settore dei *business services*;

- è prevista la possibilità di utilizzare gli audit per accrescere gli spazi e socializzare buone pratiche volte alla promozione della componente femminile impegnata nella ricerca industriale.

b. Marketing territoriale

- l'attrazione di investimenti produttivi da altre aree geografiche di per sé induce un incremento di opportunità di lavoro nelle regioni interessate. Tale incremento è di tipo diretto, scaturente dalla domanda di personale espressa dalle imprese investitrici; e di tipo indiretto, determinato dalla crescita del volume d'affari e, quindi, del personale di tutte le aziende industriali e di servizio che instaurano relazioni di fornitura, subfornitura e cooperazione con le nuove imprese;
- stante il fatto che i nuovi investimenti sono ad alto contenuto tecnico-scientifico l'effetto occupazionale interesserà soprattutto personale dotato di medio-alto livello di formazione ed esperienza professionale.

16. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• numero di <i>audit</i> scientifico-tecnologici realizzati;	100	1.200
• numero di azioni di marketing territoriale realizzate.	4	40
Indicatori di <u>risultato</u>		
• numero progetti di ricerca presentati al PON a seguito degli <i>audit</i> ;	20	480
• numero di proposte di contratto di programma formulate a seguito delle azioni di <i>marketing</i> territoriale.	n.q.	n.q.
Indicatori di <u>impatto</u>		
• incremento delle spese di R&S sul PIL meridionale;		
• incremento delle presenze <i>high-tech</i> sul totale delle imprese meridionali;		

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- aumento dell'*export* meridionale.

MISURA I.3 - (FESR) RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO NEI SETTORI STRATEGICI PER IL MEZZOGIORNO (BENI CULTURALI, AMBIENTE, AGRO-INDUSTRIA, TRASPORTI)

1. *Descrizione della misura*

La Misura I.3, al pari della Misura I.1, è volta a promuovere lo sviluppo scientifico-tecnologico nell'economia e nella società del Mezzogiorno. Rispetto alla logica *bottom-up* che caratterizza le azioni previste nella I.1 (sostegno dei progetti proposti dalle imprese singole o associate), le peculiarità della Misura I.3 sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- una logica di sistema, in quanto la definizione delle tematiche di intervento scaturisce da scelte strategiche definite a livello istituzionale e proposte all'iniziativa delle imprese, da sole o interne a cluster con centri di ricerca, attraverso l'emanazione di bandi tematici;
- un ruolo forte di partenariato attivo previsto per le Amministrazioni, centrali e territoriali, responsabili delle politiche di settore nella definizione dei contenuti programmatici, nella gestione delle procedure, nella divulgazione dei risultati;
- l'utilizzo di strumenti programmatici articolati (intese di programma, accordi di programma), col fine di raccordare tra loro, da una parte, le politiche settoriali e la politica della RSTI e, dall'altra, gli interventi nazionali e quelli regionali.

Pertanto la gestione degli interventi previsti nella Misura ottempererà ai seguenti criteri:

- garantire il raccordo con le Amministrazioni centrali competenti per settore, per finalizzare le attività di ricerca agli obiettivi di politica settoriale e alle esigenze delle imprese;
- assicurare che le attività di R&S nei settori prioritari assurgano a una dimensione adeguata;
- verificare che nella definizione degli obiettivi progettuali si raggiunga una dimensione di scala che renda credibile il raggiungimento degli obiettivi;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- mettere in rete attori tra loro diversi per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo tecnologico e la valorizzazione delle innovazioni;
- creare strumenti operativi per il raccordo con i soggetti regionali responsabili della politica e della divulgazione agricola;
- assicurare omogeneità degli approcci e dei metodi e la trasferibilità delle esperienze;
- promuovere la "personalizzazione" al contesto meridionale di modelli e tecnologie "di successo" sviluppate in altri ambiti.

Tra gli intendimenti del MURST, condivisi dalle Regioni, vi è l'utilizzo della Misura per lo sviluppo ed applicazione dell'*Information Technology* nei quattro settori prioritari.

L'appendice 1 al Complemento di programmazione, che costituisce parte integrante del presente documento, contiene le priorità tematiche, coerenti con i fabbisogni del territorio meridionale, che le Regioni hanno fatto pervenire al MURST, per concorrere alla definizione dei contenuti delle azioni da avviare attraverso la Misura. Tali priorità potranno essere oggetto di successive integrazioni, attraverso formali indicazioni a riguardo che le Amministrazioni Regionali faranno pervenire all'autorità di gestione.

Il partenariato tra MURST e Regioni, che fra l'altro ha consentito di orientare le scelte programmatiche della presente Misura, si inserisce in un rapporto di proficua concertazione che ha portato alla definizione di un Protocollo di Intesa relativo all'attuazione del Programma, stipulato a Roma il 15 novembre 2000 tra l'Autorità di Gestione del PON e tutte le Regioni dell'Obiettivo 1.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Imprese industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate e con l'eventuale collaborazione di enti e organismi scientifici esterni.

5. *Beneficiari finali*

MURST e organismi appositamente delegati alla gestione degli interventi.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

- Legge n. 488 del 1992, per la parte relativa agli aiuti alla ricerca e sviluppo;
- Decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297: Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- Il Fondo speciale di cui al D. Lgs. n. 204 del 5 giugno 1998.

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Le procedure per la gestione della misura sono quelle definite con il D.M. 8 agosto 2000, relativo alla concessione delle agevolazioni previste dal D. Lgs. 27 luglio 1999, n. 297.

La misura verrà attivata attraverso la stipula di protocolli di intesa e/o accordi di programma tra MURST, Amministrazioni nazionali responsabili di settore (Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero dei Trasporti) e Regioni.

A seguito di tali protocolli, il MURST emetterà bandi tematici sia multiregionali, quando i temi sono relativi a fabbisogni che accomunano una molteplicità di territori, sia regionalizzati, coerenti con le priorità indicate da ciascuna Regione, a cui potranno rispondere imprese sia singole, sia associate, con l'eventuale collaborazione di enti di ricerca e Università.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

8. *Criteria di selezione delle operazioni*

Nella selezione delle proposte il MURST privilegerà:

- i progetti che coinvolgono contemporaneamente imprese fornitrici di nuove tecnologie e *know-how* ed utilizzatori pubblici e privati;
- la piena integrazione tra le azioni cofinanziate e gli obiettivi della politica di coesione, assicurando il sostegno ai progetti che maggiormente si legano alla crescita economica e occupazionale, con particolare riferimento a patti territoriali ed accordi per lo sviluppo economico e sociale;
- il sostegno a progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico finalizzati all'applicazione delle tecnologie chiave in primis ICT ai quattro settori strategici, coerentemente alle opportunità di sviluppo economico delle regioni del Mezzogiorno;
- i progetti che affrontino tematiche comuni a più regioni;
- i progetti che implicino l'utilizzo di *know-how* sviluppato nei PON e nel Programma Quadro;
- la priorità agli interventi di ricerca e sviluppo tecnologico che, in coerenza con la logica del *mainstreaming*, esplicitino nel loro articolato progettuale le modalità con cui tendono a favorire l'*empowerment* delle donne nei quattro settori strategici.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

Anche per i progetti ammessi al cofinanziamento della misura I.3 è prevista la possibilità di attivare la formazione e riqualificazione di ricercatori, personale tecnico e manager di ricerca, secondo quanto previsto dalla misura III.1.

10. *Tasso medio di partecipazione del FESR*

- Cofinanziamento FESR pari al 66,7% della spesa pubblica programmata;
- La certificazione alla Commissione Europea relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

11. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000. Le principali voci di spesa sono individuate in:

- spese di personale (ricercatori, tecnici, personale ausiliario);
- strumentazione di ricerca (dedicata in forma esclusiva e permanente all'attività scientifica) *pro rata temporis*, rispondente alla durata del progetto;
- servizi esterni (consulenze, commesse di ricerca, licenze, brevetti, acquisto di *know-how*);
- viaggi e missioni;
- spese generali.

L'intensità dell'aiuto sarà coerente con i massimali previsti dall'Unione Europea.

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	38.862.980	40.831.987	54.505.400	57.123.889	62.867.181	62.589.804	64.168.772

Totale 2000-2008: 380.950.012

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Tutti gli interventi previsti nella misura sono coerenti con gli obiettivi dell'Asse I - Ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici del Mezzogiorno. Attraverso la misura, infatti, si prevede di:

- accrescere l'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese meridionali. La promozione di nuove conoscenze, lo sviluppo di tecnologie avanzate a favore di settori che hanno un'ampia diffusione e elevata potenzialità di valorizzazione del Mezzogiorno costituiscono

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

circostanze che assicurano un positivo e largo impatto della misura sulla propensione all'innovazione nel tessuto imprenditoriale meridionale;

- rafforzare il sistema della ricerca scientifica e tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale. Tutta la misura, nascendo da una concertazione tra una pluralità di istituzioni, è volta a coinvolgere le competenze ed esperienze scientifiche e tecnologiche più avanzate, qualunque sia la natura (pubblica o imprenditoriale) che contraddistingue gli attori interessati. La creazione dei raccordi tra università, enti pubblici di ricerca ed imprese verrà premiata nella selezione dei progetti.

L'obiettivo di questa misura - promuovere la ricerca e l'innovazione nei settori strategici del Mezzogiorno (beni culturali, ambiente, agro-industria, trasporti) - vede la propria organicità garantita dall'analogia dei reciproci titoli. E' opportuno, comunque, in questa sede sottolineare alcuni elementi:

- la scelta dei settori su cui concentrare gli interventi è avvenuta dopo un'ampia concertazione che ha coinvolto le istituzioni del Mezzogiorno, le parti economiche e sociali, gli organismi scientifici. La focalizzazione degli interessi sui quattro settori menzionati si motiva con il convincimento diffuso che la nuova programmazione deve mirare a valorizzare le risorse endogene del Mezzogiorno, per assicurare un miglioramento duraturo dell'ambiente e della qualità della vita e per creare nuove opportunità di investimento sia per operatori locali sia per quelli di origine esterna;
- i quattro settori sono stati individuati, in quanto espressivi di precipue vocazioni del Mezzogiorno. Sono previsti forti effetti di sinergia fra le azioni mirate ai singoli settori: per esempio lo sviluppo di sistemi avanzati di trasporto ha impatto favorevole sull'agroindustria; analogamente la difesa ambientale ha impatto positivo sulla valorizzazione della produzione agricola e per alcuni versi su quella del patrimonio culturale;
- il processo di attuazione della misura farà perno su protocolli di intesa e accordi di programma che coinvolgeranno tutte le amministrazioni che, a livello nazionale e regionale, hanno competenza nei quattro settori. La realizzazione degli interventi, quindi, sarà fondata su una piena condivisione di intenti e su una vasta complementazione di azioni poste in essere da diverse istituzioni. Le sinergie che da ciò dovrebbero scaturire dovrebbero essere molto ampie e, conseguentemente, l'impatto strutturale molto rilevante;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Nel sistema meridionale caratterizzato da aziende con insufficiente propensione all'innovazione, l'individuazione di settori strategici prioritari ha il significato di indicare concreti bacini di utenza per le competenze scientifico-tecnologiche sviluppate, onde facilitare l'incontro tra domanda ed offerta relativamente a tecnologie chiave a carattere intersettoriale quali: l'informatica, le telecomunicazioni, l'infologistica ed i nuovi materiali.

Anche la misura I.3 è finalizzata ad innalzare la quota delle imprese meridionali che innovano (obiettivo perseguito: 33 per cento del totale) e ad aumentare la percentuale delle imprese innovatrice che formalizzano l'attività interna di R&S (obiettivo perseguito: 13,4 per cento).

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

Il MURST ha definito le priorità di cui al paragrafo III.5, in modo da ottimizzare il perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse I. Pertanto, la logica di intervento può essere così sintetizzata:

- privilegiare le iniziative di sviluppo tecnologico e di innovazione che, contemporaneamente, valorizzino i settori prioritari del Mezzogiorno e rispondano alle esigenze di riposizionamento competitivo delle imprese meridionali;
- stimolare e, laddove esistano, rafforzare reti scientifico-tecnologiche tra enti pubblici di ricerca, università e imprese, col fine di utilizzare le azioni "di sistema", che sono proprie della misura, come occasioni per la valorizzazione di esperienze e competenze diverse e, tra loro, complementari;
- rendere stabile l'orientamento degli attori del Mezzogiorno - istituzioni, enti di ricerca ed imprese - a valorizzare le risorse endogene ed, in particolare, il patrimonio naturale e storico-culturale;
- utilizzare la misura quale strumento per diffondere nei quattro settori prioritari l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per quanto attiene al rispetto del principio della sostenibilità ambientale, al pari di quanto previsto per la misura I.1, i progetti selezionati dovranno garantire:

- lo sviluppo di processi a più basso consumo energetico, a più basso utilizzo di materie prime e a minore immissione di effluenti fluidi nell'ambiente;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- lo sviluppo di prodotti per i quali, già in sede di progettazione, la scelta dei materiali venga definita anche in base alla possibilità di un riciclo economicamente conveniente e di un loro minimo impatto ambientale anche a fine ciclo vita;
- la gestione integrata di diversi sistemi di trasporto con particolare riguardo a quelli ambientalmente sostenibili;
- risparmio e riuso delle risorse idriche;
- la qualificazione nella gestione dei rifiuti per ottimizzare il riciclo, il recupero, il riuso e la termo-distruzione con recupero energetico.

Per quanto riguarda il principio delle pari opportunità, stante la circostanza che nei quattro settori prioritari vi sono alcuni ad alta concentrazione di presenza femminile, i progetti selezionati dovranno, tra l'altro, consentire la valorizzazione di tale componente nei percorsi di carriera e nelle attività innovative svolte all'interno delle imprese e delle altre organizzazioni proponenti.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

La strategia del PON, pur imperniata sull'obiettivo di innescare modificazioni strutturali nell'economia e nella società meridionali e, quindi, con un impatto non misurabile del tutto in tempi ravvicinati, intende originare effetti occupazionali qualitativamente significativi ed apprezzabili nel breve-medio periodo, nel quadro complessivo della politica di sviluppo definita dal QCS. Gli effetti perseguiti con la misura possono essere così descritti:

- un significativo miglioramento della capacità di inserimento professionale di giovani nelle strutture produttive e nelle istituzioni meridionali. Essendo l'intento del MURST di valorizzare, attraverso le azioni che verranno promosse, le risorse endogene del Mezzogiorno, si dovrebbero creare spazi significativi di domanda aggiuntiva sia per l'industria, l'artigianato e i servizi di mercato, sia per l'offerta del patrimonio storico-culturale e naturalistico meridionale. Ciò dovrebbe implicare una crescita occupazionale di medio-alto contenuto professionale, corrispondente agli adeguamenti tecnico-organizzativi che i settori indicati avvieranno a seguito degli interventi in R&S promossi con il PON;
- lo sviluppo di un nuovo e più evoluto spirito imprenditoriale. Finora il degrado dell'ambiente, la bassa cura e manutenzione dei beni culturali, la

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

destrutturazione di gran parte del settore agro-industriale meridionale, la scarsa qualità ed efficienza della rete dei trasporti hanno fortemente condizionato e limitato gli spazi per l'agire imprenditoriale. Le azioni previste nella misura, essendo mirate a qualificare l'assetto dei settori e la fruibilità dei relativi prodotti-servizi da parte di una domanda anche di origine esterna, dovrebbero consentire nuove opportunità di business (ad esempio, si pensi al *merchandising* museale);

- lo sviluppo di uno spirito proattivo e adattativo nelle imprese, di una cultura della crescita professionale nei lavoratori e di una cultura dell'innovazione e del servizio nelle organizzazioni pubbliche. Lo sviluppo scientifico e tecnologico promosso dalla misura e dalle altre azioni del PON, raccordandosi con le altre azioni avviate dal QCS a livello multiregionale e regionale (sono molteplici gli intrecci della misura sia con i PON, sia soprattutto con i POR), può modificare radicalmente lo scenario in cui gli attori operano e indurre salti significativi nei loro orientamenti e scelte;
- rafforzare la politica delle pari opportunità: come è stato già precedentemente sottolineato, la presenza femminile nei settori di intervento è significativa. Conseguentemente, a seguito delle azioni qui contemplate, si prospetta una crescita e consolidamento delle opportunità lavorative e di crescita di carriera per la componente femminile.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• numero di progetti selezionati nel settore dei beni culturali;	5	60
• numero di progetti selezionati nel settore dell'ambiente;	5	50
• numero di progetti selezionati nel settore dell'agro-industria;	5	60
• numero di progetti selezionati nel settore dei trasporti.	3	30
Indicatori di <u>risultato</u>		
• numero di progetti realizzati nel settore dei beni culturali;	4	51

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

• numero di progetti realizzati nel settore dell'ambiente;	4	43
• numero di progetti realizzati nel settore agro-industria;	4	51
• numero di progetti realizzati nel settore dei trasporti.	2	25

Indicatori di impatto

- numero di nuovi prodotti e processi applicati al settore dei beni culturali;
- numero di nuovi prodotti e processi applicati al settore dell'ambiente;
- numero di nuovi prodotti e processi applicati al settore agro-industria;
- numero di nuovi prodotti e processi applicati al settore dei trasporti.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

MISURA II.1 - (FESR) RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SCIENTIFICO
MERIDIONALE

1. *Descrizione della misura*

Le azioni previste dalla misura sono finalizzate a:

- a. innalzare e riqualificare la dotazione di strutture e di attrezzature scientifico-tecnologiche delle università e degli enti di ricerca meridionali, per avvicinarla agli standard vigenti a livello nazionale e europeo;
- b. promuovere la costituzione ed il potenziamento di centri di eccellenza scientifica, particolarmente in settori e discipline che siano coerenti con le priorità nazionali e comunitarie e che siano localizzabili in contesti territoriali relativamente periferici, qual è la realtà del Mezzogiorno;
- c. costituire e rafforzare servizi e strutture per la valorizzazione dei risultati scientifici ed il trasferimento tecnologico (liaison office), anche attraverso lo sviluppo di reti tra imprese, centri di ricerca e università.

Il potenziamento della dotazione strutturale delle università e degli enti di ricerca (azione a) verterà, ove opportuno, sul recupero di beni di pregio storico-artistico e privilegerà il completamento di iniziative già avviate nell'ambito del PON 1994 - '99. Relativamente al potenziamento della dotazione di attrezzature scientifico-tecnologiche, le azioni portate a cofinanziamento saranno principalmente mirate a promuovere interventi complessi, i cui ritorni siano consistenti in termini di miglioramento dell'attività scientifica e di alta formazione nelle istituzioni e nei centri meridionali.

Relativamente ai centri di eccellenza (azione b), stante la necessità (condivisa in sede di negoziazione con la Commissione dell'U.E. e di concertazione con le Regioni) di concentrare gli interventi su pochissime iniziative, questi sono individuati da: una dotazione di strutture ed attrezzature di avanguardia; risorse organizzative di entità superiore alla media nazionale e meridionale; organismi scientifici già interni a circuiti di collaborazione nazionali e internazionali; esistenza di un management in grado di attrarre una cospicua quota di risorse finanziarie aggiuntive rispetto alla dotazione istituzionale; una consistente produzione di brevetti e pubblicazioni su riviste con *peer review*.

Per i centri di eccellenza il MURST intende seguire i seguenti indirizzi attuativi:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- sarà privilegiato il rafforzamento di centri esistenti, piuttosto che l'avvio di nuove infrastrutture di ricerca;
- le nuove iniziative saranno di numero limitatissimo e con riferimento a esigenze e tematiche di valenza nazionale;
- saranno privilegiati gli interventi che si legano funzionalmente a nuovi insediamenti *high-tech*.

Per quanto riguarda i servizi e le strutture preposti alla diffusione e valorizzazione dei risultati scientifici suscettibili di applicazione nei settori produttivi (azione c), essi dovranno fare anche "marketing della ricerca"; dovranno, cioè, individuare i fabbisogni di sviluppo scientifico-tecnologico nelle imprese e nella società, onde orientare le scelte dei responsabili degli enti.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Imprese, atenei e centri di ricerca operanti nelle Regioni dell'Obiettivo 1.

5. *Beneficiari finali*

- MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.
- Atenei e centri di ricerca operanti nelle Regioni dell'Obiettivo 1.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

6. *Normativa nazionale di riferimento*

- Legge 19 dicembre 1992, n. 488 relativamente alla ricerca;
- D.L.vo 27 luglio 1999, n. 297;
- Il Piano Nazionale di Sviluppo delle Università;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- Accordi di programma con enti pubblici operanti nel settore della ricerca;
- Leggi di settore.

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il MURST procederà alla realizzazione della misura attraverso l'emanazione di avvisi pubblici e bandi, a cui saranno invitati a rispondere sia soggetti pubblici (università ed enti), sia imprese.

Coerentemente con quanto disposto nel paragrafo 7.4 del PON, l'individuazione dei progetti da portare a cofinanziamento prescinderà da una procedura concorsuale in alcuni specifici casi:

- progetti che derivino da una procedura di selezione pubblica convalidata (per es. delibera CIPE);
- completamenti, ampliamenti, prosecuzioni di iniziative già selezionate per il P.O. 1994-'99;
- contratti di programma, intese di programma, accordi di programma;
- comparti in cui è necessario garantire riservatezza (per es. attività di ricerca per la sicurezza pubblica).

In genere i principali interventi strutturali e infrastrutturali (azioni a e b) che saranno compiuti tramite la misura II.1 saranno concertati con le Regioni interessate, col fine di rafforzare, attraverso di essi, i sistemi innovativi regionali. Il MURST garantirà che gli interventi posti in essere nelle diverse regioni siano tra loro complementari ed espressivi di un'organica strategia di rafforzamento del potenziale innovativo meridionale.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Relativamente ai servizi e strutture per il trasferimento tecnologico (azione c), anche tali interventi saranno oggetti di avviso pubblico e le relative procedure selettive premieranno le proposte di centri e atenei suffragate da un'analisi del fabbisogno di ricerca ed innovazione che scaturisce dal territorio.

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

- privilegiare le iniziative volte a consolidare i sistemi innovativi sia del Mezzogiorno, sia delle singole Regioni: tutte le iniziative strutturali e di servizio promosse con la misura seguono un approccio di sistema, devono cioè essere legate funzionalmente ad esigenze verificate esistenti sul territorio o scaturenti dal fabbisogno di esternalità di nuovi insediamenti produttivi *science & technology oriented*, promossi attraverso il marketing territoriale;
- rafforzamento delle strutture esistenti, per valorizzare organismi scientifico-tecnologici di diversa caratterizzazione istituzionale e che presentano specializzazioni disciplinari e settoriali coerenti con le vocazioni del territorio, onde consentire ad esse il raggiungimento di massa critica e l'innalzamento dell'impatto strutturale;
- promozione di interventi le cui ricadute economico-occupazionali, sia dirette che indirette, siano particolarmente significative;
- l'apprezzamento di interventi strutturali che, nel rispetto dei criteri sopra enunciati, consentano il recupero e la valorizzazione di beni di pregio storico-artistico da destinare ad attività di ricerca e alta formazione.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

- Collegamento strategico e funzionale con la misura I.2, per quanto riguarda la costituzione e il rafforzamento di centri di eccellenza connessi con nuovi insediamenti produttivi promossi attraverso il marketing territoriale (azione b).
- Collegamento strategico e funzionale con la misura I.1, per quanto riguarda la costituzione di strutture e servizi per il trasferimento tecnologico presso università e centri scientifici meridionali, che potranno essere coinvolti nelle commesse di ricerca contemplate nella misura (azione c).

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Collegamento funzionale e strategico con la misura II.2, relativamente alla messa in rete dei centri di ricerca scientifica e delle università del Mezzogiorno (azione a). La menzionata misura dovrebbe integrare gli interventi strutturali contemplati nella misura II.1
- Collegamento strategico con gli interventi di alta formazione previsti nelle misure III.1, III.2, III.3 e III.4.
- Collegamento funzionale con la misura III.5, che prevede l'istituzione e il rafforzamento di servizi di accoglienza e orientamento didattico e professionale all'interno degli atenei meridionali e la realizzazione di un progetto sperimentale per l'autovalutazione nelle università.

10. Tasso medio di partecipazione del FESR

- Cofinanziamento FESR pari al 66,7% della spesa pubblica programmata;
- La certificazione alla Commissione Europea relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

11. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000. Le principali voci di spesa sono individuate in:

- attrezzature e strumentazione;
- opere edili;
- acquisto o locazione di immobili;
- spese di progettazione, management, direzione lavori e controllo (con esclusione dei costi di funzionamento), comprensiva dei relativi costi di viaggio e missione;
- spese generali.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	4.000.000	11.889.600	12.598.200	15.551.400	15.446.400	17.034.000	15.788.800	16.226.200

Totale 2000-2008: 108.534.600

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni contemplate nella misura II.1 sono coerenti con la strategia di tutto l'Asse II del PON, Rafforzamento ed apertura del sistema scientifico e di alta formazione e con i relativi obiettivi specifici:

- il rafforzamento e l'innalzamento degli standard vigenti delle reti di ricerca ed alta formazione pubbliche e private sono assicurati dagli interventi di adeguamento strutturale, organizzativo, tecnologico e funzionale che le azioni programmate assicurano. I problemi che oggi sono vissuti dagli organismi scientifici e di alta formazione esistenti nel Mezzogiorno spesso derivano dal loro assetto sotto soglia rispetto ai livelli organizzativi ottimali, che impedisce loro la elaborazione e gestione di progetti scientifici con taglio multidisciplinare, aperti alla collaborazione di enti esterni, finalizzati a obiettivi coerenti con il fabbisogno del territorio. La stessa chiara indicazione, che il MURST ha esplicitato nel PON, di privilegiare le strutture esistenti rispetto alla promozione di nuovi organismi è mirata ad assicurare un salto qualitativo, più che quantitativo, al sistema scientifico meridionale;
- gli interventi che verranno realizzati saranno anche mirati al perseguimento dell'obiettivo di "vivificare" e stimolare la propensione all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese meridionali. L'azione, interna alla misura, che meglio esplicita tale finalizzazione è individuabile nella costituzione di servizi di *liaison office* presso i centri di ricerca del Mezzogiorno: essi, da una parte, dovranno realizzare il marketing della ricerca, dovranno cioè verificare i fabbisogni impliciti ed espliciti espressi dal territorio, per meglio orientare le scelte progettuali verso obiettivi coerenti con le attese degli attori sociali ed economici; dall'altra, dovranno cercare di valorizzare e applicare i risultati scientifici raggiunti, trasferendo conoscenze e competenze alle imprese e agli organismi operanti nel sociale. Per tale via il MURST intende costruire e, nei pochi casi in cui già esiste, rafforzare i nessi virtuosi esistenti tra il sistema produttivo e partner scientifico-tecnologici, onde stimolare e sostenere la propensione all'innovazione da parte delle imprese;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- il rafforzamento strutturale e organizzativo delle strutture scientifiche meridionali, il consolidamento delle relazioni con il territorio, il conseguente maturare di una cultura *problem solving* nel management della ricerca dovrebbero agevolare l'inserimento della comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale.

L'attivazione delle diverse linee di intervento programmate in concomitanza con l'attivazione delle altre misure del PON, dovrebbe consentire di raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- a. formalizzazione dei servizi di trasferimento tecnologico in almeno il 30 per cento delle istituzioni scientifiche meridionali (oggi esistono nel 15 per cento dei casi);
- b. incremento delle entrate universitarie, provenienti dalla vendita di beni e servizi, almeno al 3.1 per cento del totale del bilancio (oggi sono pari al 1.1 per cento);
- c. consentire ad almeno il 50 per cento delle istituzioni scientifiche meridionali di acquisire commesse esterne (oggi ciò ricorre nel 35 per cento dei casi).

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

- La priorità assegnata a interventi strutturali coerenti con le vocazioni del territorio o con i nuovi insediamenti high-tech è coerente con l'intento di rafforzare i sistemi innovativi regionali attraverso una politica di stimolo, sostegno e promozione della domanda, piuttosto che una politica di aumento quantitativo dell'offerta.
- Il rafforzamento delle strutture esistenti, piuttosto che la creazione di nuove, è coerente con una "filosofia dei contenuti" fatta propria dal PON, rispetto ad una "filosofia dei contenitori", sparsi sul territorio senza dimensioni adeguate e capacità di impatto strutturale.
- L'apprezzamento dei progetti che assicurino, direttamente o indirettamente, ricadute occupazionali significative è coerente con l'intento di far accrescere l'assorbimento di persone con medio-alto contenuto professionale nel mercato del lavoro meridionale.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- La ridestinazione funzionale di beni di pregio storico-artistico è mirata al recupero e valorizzazione di un patrimonio meridionale che, in stato di abbandono, rischia di subire un progressivo degrado.
- Con specifico riferimento al principio della sostenibilità ambientale, verrà privilegiato il rafforzamento delle strutture scientifiche che risultino funzionali allo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie utili per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale del Mezzogiorno. Va sottolineato come tale misura sia coerente con le linee di intervento di cui al paragrafo 3.3.1.3 del Piano Nazionale della Ricerca, che prevedono interventi per la razionalizzazione organizzativa delle strutture scientifiche (in particolare, per il raggiungimento di adeguata massa critica) per avviare la ricerca su tematiche inter-multidisciplinari. Tra queste vi è sicuramente contemplata quella ambientale.
- Relativamente al principio delle pari opportunità, verranno privilegiati gli interventi strutturali che, in raccordo con altri interventi previsti nel PON (si pensi a quanto contemplato nella misura III.6), possano consentire di migliorare gli spazi occupazionali della componente femminile e le opportunità di positivi percorsi di carriera, sia direttamente nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico; sia indirettamente, concorrendo ad innalzare qualitativamente e quantitativamente la domanda di lavoro nel sistema del Mezzogiorno.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Il rafforzamento delle strutture di ricerca, sviluppo tecnologico e alta formazione modifica radicalmente i contesti territoriali in cui tali strutture sono inserite. Infatti:

- le nuove conoscenze e le tecnologie che da esse scaturiscono possono divenire sorgenti importanti di valore per i beni e servizi prodotti nel territorio meridionale;
- le nuove competenze e le nuove capacità tecnologiche possono divenire fattori di natura intangibile per una crescita duratura e sostenibile;
- dette strutture possono divenire nodi importanti di reti che coinvolgono imprese, centri di competenza e istituzioni, suscitando opportunità di cooperazione scientifica e di valorizzazione dei risultati scientifici.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Direttamente o indirettamente, l'impatto delle azioni previste nella misura sull'occupazione del Mezzogiorno sarà indubbiamente positivo, determinando - in raccordo con le altre azioni del PON - una modificazione sostanziale sia della domanda che dell'offerta di lavoro.

16. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• numero di centri scientifico-tecnologici e di strutture di alta formazione realizzati e/o potenziati;	1	4
• numero di centri di eccellenza realizzati e/o potenziati;	1	5
• numero di progetti per servizi e strutture per il trasferimento tecnologico realizzati.	12	90
Indicatori di <u>risultato</u>		
• numero di ricercatori e tecnici della ricerca coinvolti nei centri avviati o potenziati;	n.q.	n.q.
• numero di nuovi interventi di alta formazione consentiti dalla realizzazione e dal potenziamento degli atenei;	n.q.	n.q.
• numero di azioni di marketing della ricerca avviati dai <i>liaison office</i> costituiti attraverso gli interventi del PON;	-	180
• numero di azioni di trasferimento tecnologico compiute dai <i>liaison office</i> costituiti;	12	360
• numero nuovi occupati nei centri di eccellenza;	n.q.	n.q.
• numero di imprese che fruiscono dei servizi.	60	1.350
Indicatori di <u>impatto</u>		
• incremento del rapporto spese di R&S/PIL nel Mezzogiorno;		
• incremento del rapporto tra introiti per vendita di beni e servizi e bilancio complessivo delle università meridionali.		

MISURA II.2 - (FESR) SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE PER IL SISTEMA SCIENTIFICO MERIDIONALE

1. Descrizione della misura

La misura si iscrive nel Piano di Azione del Governo per la Società dell'Informazione delineato, nel giugno 2000, dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione, nell'ambito delle Azioni relative al Capitale Umano, in particolare della Ricerca e dell'Innovazione per la Formazione, l'Industria e la Società nel settore delle ICT (Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni) le cui linee strategiche, metodologiche e realizzative sono definite nel PNR.

Nello stesso tempo le azioni previste nella misura sono organiche al disegno definito nel COM(2000)6 "Verso uno spazio europeo della ricerca", dove i collegamenti in rete dei centri scientifici e l'approfondimento della cooperazione tra strutture di ricerca e sistema produttivo sono considerati tra i capisaldi per consentire la transizione dell'Europa verso l'economia della conoscenza.

Infine, gli interventi della misura sono coerenti con il Piano di Azione e-Europe 2002 e al progetto GEANT che la Commissione dell'U.E. ha approvato e cofinanziato per 80M Euro per la realizzazione della rete transeuropea ad oltre 2.5 Gbit/s destinata alla Ricerca e all'Alta Formazione.

Gli interventi previsti sono:

- a. Rete a larga banda (dell'ordine dei Gb/sec) del sistema scientifico ed innovativo del Mezzogiorno nell'ambito dello sviluppo e dell'evoluzione della Rete GARR, a sua volta in stretta collaborazione con la citata rete europea GEANT. In riferimento all'evoluzione delle tecnologie e al profondo cambiamento dello scenario, l'approccio adottato sarà non più incentrato sugli aspetti, fisici, infrastrutturali e dei protocolli, ma caratterizzato da:
 - focalizzazione sulle applicazioni, sui servizi e sulle esigenze degli utenti, che, mediante rigorose tecniche di progetto, di ottimizzazione e simulazione, dovranno guidare le scelte di configurazione della rete e di allocazione delle risorse;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- realizzazione di una infrastruttura/piattaforma cooperativa abilitante complessa a livello hardware/software, orientata alle esigenze e applicazioni anche più avanzate e challenging sia di diverse aree di ricerca che del learning e della higher education, anche tenendo conto del paradigma emergente della GRID. Esempio di questo approccio sono la simulazione distribuita su larga scala, i laboratori e gli esperimenti scientifici virtuali, la modellazione matematica.

In tale contesto, particolare importanza avranno:

- Servizi telematici e Internet avanzati;
 - Sviluppo di basi di dati, contenuti multimediali e applicazioni interattive.
- b. Infrastruttura e sistemi innovativi per l'apprendimento e la conoscenza con riferimento a:
- insegnamenti universitari sia di argomenti e discipline afferenti all'area ICT a livello di base, diffusi in modo pervasivo e trasversale nelle diverse Facoltà e Corsi di Laurea, sia di livello avanzato in diverse aree disciplinari (scientifiche, tecnologiche, economiche, umanistiche), in cui le ICT svolgono un ruolo non solo strumentale e di supporto, ma fondante e abilitante di innovazioni metodologiche e cognitive;
 - realizzazione di applicazioni multimediali e centri di servizio sparsi sul territorio per la diffusione delle ICT;
 - strutture e di *learning* e *training*, per la formazione di personale tecnico qualificato nell'area ICT;
- c. potenziamento e sviluppo di strutture per attività di ricerca e innovazione operanti nelle tematiche scientifiche e tecnologiche prioritarie nelle ICT (Software, Simulazione e Ottimizzazione, Learning, Agenti, Reti, Grid, Wireless) in accordo con le linee guida del Programma IST (Information Society Technologies) nell'ambito del VPQ, e in grado di assicurare:
- livelli di eccellenza scientifica;
 - sviluppo di applicazioni e servizi innovativi basati sulle ICT, in domini di particolare interesse industriale e sociale (medicina, lavoro cooperativo e a distanza, apprendimento a distanza, commercio elettronico, imprese virtuali, turismo e beni culturali);

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- attrazione di insediamenti industriali, comprendenti rilevanti funzioni strategiche e di ricerca, di grandi imprese del settore ICT, nonché di generazione e incubazione di spin-off nel settore.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi Comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Università, centri di ricerca pubblici e privati e consorzi partecipati da tali enti.

5. *Beneficiari finali*

MURST, università e centri di ricerca.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

- Legge 19 dicembre 1992, n.488 relativamente alla ricerca;
- D.L.vo 27 luglio 1999, n.297;
- Piano Nazionale di Sviluppo delle Università (consente finanziamenti esclusivamente alle Università; v. comunque impegno del MURST di cui al paragrafo 5.6);
- Fondo speciale di cui al D.L.vo n.204 (consente esclusivamente finanziamenti a soggetti pubblici);
- Legge 16 aprile 1987, n. 183.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

La misura verrà attivata attraverso:

- appositi accordi con gli organismi preposti alla gestione delle reti informatiche delle università e della ricerca;
- contratti ad hoc con atenei, centri di ricerca pubblici e privati, enti, le cui domande verranno selezionate a seguito di un avviso pubblico;
- bandi di gara tematici.

Le proposte di intervento dovranno pervenire al MURST corredate da una analisi dei fabbisogni che le azioni previste intendono soddisfare.

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

Le priorità verranno riconosciute agli interventi che consentiranno di:

- agevolare l'inserimento delle strutture di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e alta formazione del Mezzogiorno in reti di cooperazione nazionale e internazionale;
- migliorare la cooperazione nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico tra gli enti pubblici, università e imprese;
- innalzare la quantità della didattica nel settore dell'alta formazione;
- creare raccordi strategici e funzionali con gli interventi promossi con il Piano Nazionale della Ricerca e con il V Programma Quadro;
- dimostrare un significativo impatto occupazionale;
- valorizzare le risorse endogene, promuovendo forme di *e-commerce* in settori caratterizzanti l'economia meridionale.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

Le azioni previste nella Misura II.2 sono collegate strategicamente e funzionalmente con:

- gli interventi strutturali e di adeguamento organizzativo e funzionale previsti all'interno della Misura II.1;
- gli interventi di promozione di progetti *cluster* e di commesse di ricerca da parte di piccole e medie imprese meridionali, previsti all'interno della Misura I.1;
- gli interventi di alta formazione previsti all'interno della Misura III.4;
- gli interventi di orientamento alla professione e di promozione della nuova imprenditorialità contemplati nella Misura III.5.

10. *Tasso medio di partecipazione del FESR*

- Cofinanziamento FESR pari al 66,7% della spesa pubblica programmata;
- La certificazione alla Commissione Europea relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

11. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

- infrastrutture di rete ICT;
- apparecchiature e strumentazione di laboratorio;
- spese generali.

12. *Previsione di spesa annuale (euro)*

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
------	------	------	------	------	------	------	------	------

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

0	4.000.000	11.889.600	12.598.200	15.551.400	15.446.400	17.034.000	15.788.800	16.226.200
---	-----------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

Totale 2000-2008: 108.534.600

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, consentendo la messa in rete di tutte le strutture scientifiche operanti nel Mezzogiorno, è coerente con l'obiettivo di rafforzare l'offerta scientifica e di alta formazione dal momento che i relativi interventi dovrebbero agevolare la cooperazione tra i diversi organismi scientifici, superando la frammentazione eccessiva oggi esistente e la dispersione del personale, e promuovendo iniziative aventi un taglio pluridisciplinare.

Gli interventi previsti, contemplando la messa in rete di centri di ricerca pubblici e di strutture di origine imprenditoriale, dovrebbero inoltre consentire il perseguimento dell'obiettivo di accrescere la propensione all'innovazione nelle imprese meridionali. Stante la scarsa dotazione di laboratori e di risorse interne votate alla R&S nelle imprese, tutte le azioni mirate a rafforzare la cooperazione e lo scambio con le strutture scientifiche assumono un valore strategico nella politica di promozione dell'innovazione. Inoltre, l'attuazione della misura dovrebbe esercitare un'importante azione di traino per il rafforzamento dell'industria di software, con applicazioni molteplici (telelavoro, teledidattica, telemedicina, sistemi di accesso a larga banda a biblioteche e musei).

Nello stesso tempo la misura è destinata ad accrescere l'integrazione delle strutture scientifiche e tecnologiche nelle reti di cooperazione internazionale, non esclusivamente come risultato delle infrastrutture di rete poste in essere, ma anche del salto qualitativo e organizzativo che viene consentito alla ricerca meridionale.

14. Pertinenza dei criteri di selezione

Le priorità indicate nella sezione III.5 sono del tutto coerenti con la strategia complessiva del PON. Infatti verranno privilegiate le proposte progettuali che:

- agevolino la cooperazione scientifica del Mezzogiorno con l'Europa:
 - gli interventi consentiranno di avviare un ampio scambio di esperienze con strutture di eccellenza e di socializzare nel tessuto dei centri di ricerca meridionali "buone pratiche" volte alla cooperazione

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

multidisciplinare, alla valutazione e valorizzazione dei risultati scientifici;

- rafforzino la cooperazione tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale:
 - gli interventi, agevolando l'interconnessione e lo scambio tra imprese e strutture di ricerca, renderanno gli insediamenti scientifici esistenti nel Mezzogiorno e tutte le altre strutture poste in rete come una delle principali "economie esterne" per il tessuto imprenditoriale, perché da esse si potrà trarre una risorsa decisiva (la conoscenza) per elaborare e implementare scelte innovative;
- innalzino la qualità di tutto il sistema dell'alta formazione:
 - la nuova qualità della didattica dovrebbe consentire di migliorare l'*out-put* complessivo dell'alta formazione, riducendo gli abbandoni e garantendo una maggiore rispondenza dei profili formativi alle attese dell'economia e della società.
- creino raccordi strategici e funzionali con il PNR e con il V Programma Quadro:
 - in tal modo il MURST intende ricondurre ad organicità tutti gli interventi scientifici promossi sia a livello nazionale che comunitario, anche per ottemperare agli orientamenti che la Commissione ha espresso con il COM(2000)6 "Verso uno spazio europeo della ricerca".
- incidano significativamente sulle possibilità di valorizzare le risorse locali attraverso l'utilizzo della tecnologia ICT:
 - in tal modo il MURST assicurerà che gli effetti pervasivi propri dell'ICT potranno indurre un miglioramento complessivo della struttura sociale ed economica del Mezzogiorno.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

La rete a larga banda per Università e centri di ricerca proposta con la misura, essendo finalizzata alla sperimentazione di soluzioni innovative di *networking* e di applicazioni multimediali avanzate, consentirà di migliorare l'*out-put* del sistema scientifico e di alta formazione meridionale e, nel raccordo con le altre azioni del PON, indurrà una più elevata propensione all'innovazione nel

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

sistema socio-economico. Tra le principali determinanti della bassa capacità di creare posti di lavoro nel Mezzogiorno sono sempre state annoverate la carenza di investimenti innovativi, la scarsa presenza di economie esterne nei molteplici contesti del Mezzogiorno, la labile attitudine a cooperare tra soggetti scientifici e soggetti imprenditoriali. La misura innalza la quota di investimenti *high-tech* appannaggio delle regioni meridionali; nello stesso tempo, rafforza la dotazione di servizi avanzati disponibili per le imprese; infine, costituisce il substrato perché possano svilupparsi e consolidarsi relazioni reticolari tra i diversi attori del Mezzogiorno e tra essi e soggetti esterni.

Nel Piano di Azione Nazionale per l'occupazione (2000) si indica l'esigenza di risolvere i problemi di infrastrutturazione generale (larga banda) e di connessione per le strutture formative perché in Italia possa essere affrontato il deficit di profili professionali relativi alla Società dell'Informazione, calcolato in 50 mila unità. La misura II.2 contribuisce in termini significativi al conseguimento di tale obiettivo.

16. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• numero di università e centri messi in rete con l'infrastruttura a larga banda;	3	20
• numero di servizi telematici attivati in rete;	1	10
• numero di laboratori informatici realizzati;	10	80
• numero di aule cablate;	85	580
• numero di sistemi multimediali interni alle università;	20	120
• n.ro di progetti pilota.	2	15
Indicatori di <u>risultato</u>		
• numero di progetti <i>cluster</i> avviati dai centri e laboratori messi in rete;	1	5
• numero di imprese che accedono ai servizi telematici;	n.q.	n.q.
• numero di studenti che accedono a formazione multimediale.	-	12.000
Indicatori di <u>impatto</u>		
• numero di imprese meridionali che innovano sul totale.		

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

MISURA II.3 - (FESR) CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA

1. *Descrizione della misura*

La Misura II.3 si pone l'obiettivo di promuovere la costituzione di centri e laboratori di competenza tecnologica, coerenti con le specializzazioni produttive esistenti nelle regioni meridionali. Le strutture che saranno ammesse al cofinanziamento della misura dovranno essere in grado di erogare servizi a contenuto scientifico-tecnologico, che consentano alle piccole e medie imprese di intraprendere percorsi di sviluppo e di innovazione. Le funzioni che tali centri saranno chiamati ad espletare sono riconducibili all'informazione, la consulenza, l'assistenza e la formazione. Più in dettaglio, gli interventi che i centri di competenza saranno chiamati ad espletare sono relativi ai seguenti ambiti:

- informazione scientifico-tecnologica: diffusione di informazioni scientifico-tecnologiche, comprensive di quelle relative alle fonti primarie delle conoscenze che interessano i settori caratterizzanti il comprensorio o la regione in cui il centro si insedia, quelle relative alla normativa tecnica nazionale ed europea, quella riguardante le procedure per l'ottenimento di marchi e brevetti e quelle sui programmi comunitari, nazionali e regionali mirati a promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Detta attività informativa può essere svolta con diverse modalità: a sportello, per via telematica, attraverso bollettini o brochure, banche dati, workshop;
- servizi scientifico-tecnologici: utilizzo di laboratori, attrezzature sperimentali, impianti pilota per svolgere attività conto terzi a favore delle imprese. Messa a disposizione di dette attrezzature a favore dei tecnici delle imprese che siano interessati a realizzare particolari test;
- trasferimento tecnologico: individuazione di centri di competenza tecnologica esterni all'area, che posseggano tecnologie in grado di risolvere i problemi delle imprese. Affiancamento delle aziende nei contatti con i centri esterni e assistenza nelle fasi di implementazione delle scelte innovative, per garantire che i servizi acquisiti abbiano il necessario livello di personalizzazione;
- qualità e certificazione: servizi di prova, test, analisi che possano condurre alla certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9000 dei prodotti

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

aziendali e delle stesse aziende. Gestione della qualità aziendale e dei relativi processi e prodotti;

- affiancamento su problemi tecnologici: assistenza agli imprenditori e ai quadri tecnici aziendali su temi tecnologici, contemplandosi sia il distacco temporaneo di tecnici dei centri presso le aziende, sia l'organizzazione di stage per i dipendenti delle aziende.

La costituzione dei centri di competenza potrà avvenire anche attraverso l'avvio di relazioni e di sinergie con strutture già affermate operanti nelle regioni del centro-nord e negli altri paesi europei. Il MURST assume come riferimento le esperienze "virtuose" dei distretti industriali, dove le imprese, mancando spesso di vocazione, attitudini e risorse per internalizzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico, operano in simbiosi con centri tecnologici (spesso di natura consortile, alcune volte promossi da istituzioni pubbliche e, in ogni caso, gestiti con forti connotazioni imprenditoriali). Tali esperienze hanno dimostrato che queste "esternalità distrettuali" spesso sono state in grado di strutturare, socializzare e veicolare nel tessuto imprenditoriale locale specifiche traiettorie di sviluppo tecnologico che hanno concorso alla crescita di un comprensorio e di una regione.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Consorzi di imprese, Camere di Commercio, Enti di Ricerca, Enti di emanazione regionale, Parchi scientifici e tecnologici, centri di competenza.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

5. *Beneficiari finali*

MURST e organismi appositamente delegati alla gestione degli interventi.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

- Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- D. Lgs. 27 luglio 1999, n. 297.

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

- Il MURST emanerà un bando con cui inviterà tutti gli enti interessati a proporre progetti di costituzione di centri di competenza, corredati da una approfondita analisi del fabbisogno innovativo delle imprese locali che si intende soddisfare.
- Verranno privilegiate le proposte in cui trovano precisazione le esigenze vissute dalle imprese e si evidenzia la coerenza tra fabbisogno individuato e servizi che si intendono erogare.
- Verranno anche privilegiate le proposte di centri che presentano collegamenti (sia istituzionali che organizzativo-funzionali) con strutture già affermate a livello nazionale, in particolare quelle operanti nelle realtà distrettuali del centro-nord, connotate da forte specializzazione settoriale e/o tecnologica e "dedicate" al fabbisogno di innovazione delle imprese.
- Il MURST e le Regioni realizzeranno una piena concertazione sulle iniziative che saranno avviate con il P.O.N. e con i P.O.R., che porterà alla stipula di un accordo di programma. In particolare, nelle circostanze in cui sono avviate strutture reticolari, volte alla soddisfazione del fabbisogno innovativo di più regioni, saranno le Amministrazioni regionali a individuare la localizzazione dei nodi dei centri sul proprio territorio, con il duplice intento di:
 - raccordare le azioni della presente misura con concomitanti azioni avviate attraverso patti territoriali, contratti d'area, progetti integrati territoriali;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- valorizzare centri di ricerca ed innovazione già esistenti e che hanno maturato una positiva esperienza nella promozione dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione in ambito locale.
- Nella gestione della misura si definiranno la natura e i contenuti dei centri di competenza avviati con riferimento pluriregionale e quelli a carattere regionale. Ciò dipenderà dalla soglia gravitazionale che risulterà congrua a seconda della omogeneità dei fabbisogni imprenditoriali sul territorio e del numero di imprese da soddisfare.

8. *Criteria di selezione delle operazioni*

- Centri di competenza che siano organizzati a rete multiregionale, i cui nodi, individuati in raccordo con le amministrazioni regionali interessate, sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze del tessuto produttivo di una regione e alla valorizzazione di precipue vocazioni locali.
- Centri di competenza che si orientano verso il fabbisogno di settori caratterizzanti l'economia del Mezzogiorno e che definiscono in modo specifico le esigenze imprenditoriali a cui i loro servizi si rivolgono.
- Centri che hanno un management che, per le esperienze e competenze acquisite, garantisce una capacità di promuovere il centro presso le imprese e che sono organizzati in modo da assicurare contiguità e continuità di relazioni alle imprese a cui si rivolgono.
- Centri che sono collegati istituzionalmente o organizzativamente a centri di competenza già affermati nel centro-nord e in Europa.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

- Integrazioni con la misura I.1: infatti i centri di competenza potranno svolgere le commesse di ricerca e i servizi di sviluppo tecnologico previsti nella misura.
- Integrazioni con la misura I.2: infatti i centri di competenza potranno erogare i servizi di *audit* alle PMI, previsti nella misura.
- Integrazioni con la misura II.2: infatti anche i centri di competenza tecnologia potranno essere messi in rete, come si prevede per gli interventi della misura.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Integrazioni con la misura III.1: infatti anche i centri di competenza tecnologica potranno utilizzare il distacco di personale contemplato dagli interventi della misura.
- Integrazioni con la misura III.2: infatti i centri di competenza tecnologica potranno formare e/o riqualificare il loro personale addetto ai servizi di promozione dell'innovazione e di sviluppo tecnologico.

10. Tasso medio di partecipazione del FESR

- Cofinanziamento FESR pari al 66,7% della spesa pubblica programmata;
- La certificazione alla Commissione Europea relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

11. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000. Le principali voci di spesa sono individuate in:

- attrezzature e strumentazione;
- opere edili;
- acquisto o locazione di immobili;
- spese di progettazione, management, direzione lavori e controllo (con esclusione dei costi di funzionamento), comprensive dei relativi costi di viaggio e missione;
- spese generali.

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	3.944.800	4.299.100	7.775.700	9.723.200	10.517.000	8.894.400	9.113.100

Totale 2000-2008: 54.267.300

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

13. *Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario*

La misura costituisce un'articolazione importante nella complessiva strategia dell'Asse II - Rafforzamento ed apertura del sistema scientifico e di alta formazione. Infatti la costituzione dei centri di competenza è mirata a coprire una forte carenza di strutture dedicate alla promozione dello sviluppo scientifico-tecnologico delle imprese, soprattutto di piccola dimensione. Il sistema innovativo meridionale presenta una dotazione non indifferente di strutture di ricerca di base (università ed enti pubblici), mentre è sprovvisto di organismi votati alla ricerca applicata relativa a specifici settori e tecnologie. Conseguentemente, le imprese incontrano difficoltà a instaurare relazioni collaborative e cooperative con strutture che possano fungere da partner tecnologici, compensando la scarsa dotazione interna di strutture, competenze e conoscenze. In questo senso la misura è coerente con:

- l'obiettivo di innalzare la propensione all'innovazione nelle imprese meridionali, poiché i centri che verranno promossi potranno svolgere la funzione di stimolo e, nello stesso tempo, potranno svolgere attività di sviluppo tecnologico su commessa;
- l'obiettivo di rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione, sia perché molti dei centri di competenza potranno avere (come già oggi accade) collegamenti istituzionali e funzionali con le università; sia perché indurranno (direttamente e, ancor più, indirettamente) una crescita della domanda di personale a medio-alta qualificazione;
- l'obiettivo di inserire la comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale, poiché l'orientamento *problem solving*, che è tipico dei centri di competenza tecnologica, consentirà la partecipazione a molteplici programmi di contenuto applicativo interni al V Programma Quadro;
- l'obiettivo di rafforzare i collegamenti tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale, perché il mercato di elezione dei centri è per lo più rappresentato dalla domanda delle imprese;
- l'obiettivo di innalzare la qualità dei servizi assicurati alle imprese, attraverso l'innescio nel territorio meridionale di nuove funzioni terziarie;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

- La priorità riconosciuta ai progetti orientati al fabbisogno dei settori caratterizzanti l'economia del Mezzogiorno:
 - garantire il soddisfacimento di esigenze di innovazione diffuse sul territorio meridionale e che accomunano una pluralità di operatori, onde indurre stimoli verso il cambiamento e lo sviluppo tecnologico per una pluralità di imprese.
- La priorità riconosciuta ai progetti che sono corredati da un'analisi approfondita del fabbisogno di innovazione delle imprese:
 - garantire che i nessi virtuosi che possono instaurarsi fra centri di competenza e imprese siano reali, e non ipotetici, e che la tipologia di servizi che viene offerta corrisponda alle attese degli operatori economici meridionali. Ciò dovrebbe anche assicurare che, dopo una congrua fase di avvio coperta dai contributi pubblici, i centri possano raggiungere un autosostentamento.
- La priorità riconosciuta alle proposte di centri che hanno collegamenti (sia istituzionali, sia solo organizzativi) con centri di competenza esterni al Mezzogiorno:
 - ciò assicura che il centro può avviare l'attività di *service* a favore delle imprese, potendo spendere un know-how sperimentato in contesti industriali evoluti. Il coinvolgimento di centri di competenza extra-meridionali potrebbe, inoltre, veicolare alleanze e relazioni di tipo economico-produttivo (subfornitura) tra imprese settentrionali e imprese del Mezzogiorno.
- Relativamente al principio della sostenibilità ambientale:
 - verranno privilegiati i centri di competenza la cui operatività possa consentire alle imprese di affrontare e risolvere il problema dell'impatto ambientale dei processi produttivi da esse gestiti. Nel Mezzogiorno, nelle aree dove vi è una concentrazione di lavorazioni ad elevato impatto ambientale (concia; alcuni comparti agro-alimentari, come la spremitura delle olive; i reflui dei cicli siderurgici; la verniciatura nel settore legno), la veicolazione da parte dei centri di tecnologie innovative, che hanno avuto applicazioni sperimentali altrove, possono sicuramente ridurre in modo consistente l'impatto delle attività produttive sull'ambiente circostante.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Relativamente al principio delle pari opportunità:
 - verrà riconosciuta priorità alle proposte di centri che, eventualmente in raccordo con le iniziative previste nella misura III.6 del PON, si orientano a promuovere iniziative imprenditoriali a conduzione femminile per l'offerta di servizi ad alto contenuto tecnologico volti alla tutela della qualità ambientale, in particolare in ambiente urbano. In genere, comunque, verrà apprezzata l'operatività di quei centri che, comportando una riduzione della pressione ambientale delle attività produttive, innalzerà la qualità della vita, soprattutto in ambiente urbano, migliorando le condizioni delle donne.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

L'impatto occupazionale della misura può essere valutato da una molteplicità di aspetti:

- scaturendo dall'attività dei centri di competenza uno stimolo e sostegno all'attività innovativa delle imprese, in tutte le aree territoriali in cui si registreranno interventi delle nuove strutture dovrebbe migliorare la capacità di adattamento del sistema produttivo ai nuovi scenari tecnologici e di mercato. La diffusione e sedimentazione di una cultura della flessibilità e dell'innovazione dovrebbero migliorare notevolmente le performance del Mezzogiorno e, conseguentemente, la capacità delle imprese ivi operanti di creare nuova occupazione;
- all'impatto culturale e sistemico sopra richiamato si aggiunge l'impatto diretto della misura: i nuovi centri, seppure in termini contenuti perché essi saranno caratterizzati da un assetto interno molto agile, creeranno posti di lavoro di media-alta qualificazione. In più, siccome l'operatività di questi centri servizi normalmente si fonda su un notevole ricorso all'*out-sourcing*, deriveranno opportunità di lavoro per tecnici, consulenti e ricercatori del Mezzogiorno;
- un'ultima considerazione attiene ai nuovi spazi di sviluppo imprenditoriale connessi con l'attuazione della misura: dagli stimoli e dall'assistenza dei centri di competenza deriveranno effetti innovativi sulle scelte ed i comportamenti delle imprese. Si può stimare che una conseguenza non secondaria di tali tendenze possa essere un processo di deverticalizzazione per molte lavorazioni tipiche del Mezzogiorno. Molte imprese che innovano saranno spinte a specializzare le attività interne, focalizzando il relativo impegno sulle fasi del ciclo produttivo ritenute critiche e

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

devolvendo all'esterno le altre lavorazioni. Si apriranno, così, nuove opportunità per la nascita di imprese subfornitrici e nuovi spazi occupazionali.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• numero di centri di competenza tecnologica realizzati e/o potenziati.	1	15
Indicatori di <u>risultato</u>		
• numero di servizi consulenziali erogati dai centri;	5	75
• numero di servizi informativi erogati dai centri;	22	300
• numero di servizi di assistenza erogati dai centri;	5	75
• numero di servizi formativi erogati dai centri.	4	60
Indicatori di <u>impatto</u>		
• incremento delle spese di R&S sul PIL meridionale;		
• incremento del fatturato e dell'export dell'industria nelle regioni di insediamento dei centri.		

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

PREMESSA ALLE MISURE DELL'ASSE III

Nella descrizione delle misure e delle azioni programmate nell'ambito dell'Asse Prioritario III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza, si ritiene utile ricordare i capisaldi della strategia di intervento che, come precisato nel PON, è mirata sia alla qualificazione e rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia; sia alla promozione e miglioramento della formazione superiore e universitaria; sia, infine, al sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e, più specificamente, al settore della ricerca scientifica e tecnologica, privilegiando percorsi formativi in discipline scientifiche e manageriali e riconvertendo personale con titoli di studio "deboli".

Per una descrizione sintetica ma, nello stesso tempo, esaustiva dei riferimenti programmatici che sono a base della definizione degli interventi che hanno riguardato il Fondo Sociale Europeo, si è ritenuto opportuno predisporre l'allegata tavola sinottica che, per ciascuna misura, individua *policy field* e obiettivi specifici di riferimento.

Tale esercizio, oltre a consentire una lettura organica delle azioni del PON volte a innalzare la dotazione e la qualità delle risorse umane nei settori della scienza e della tecnologia, permette di inquadrare gli interventi del PON nella più complessiva strategia per l'occupazione definita nel Quadro Comunitario di Sostegno, negli ambiti di azione del FSE e nel Piano Nazionale per l'Occupazione.

Policy field e obiettivi di riferimento per le misure dell'Asse Prioritario III

MISURE	POLICY FIELD	OBIETTIVI SPECIFICI
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico.	Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile; dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro; dello sviluppo dello spirito imprenditoriale; di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro, nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca scientifica e nella tecnologia.	Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

<p>III.2 - Formazione di alte professionalità per lo sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI.</p>	<p>Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile; dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro; dello sviluppo dello spirito imprenditoriale; di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro, nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca scientifica e nella tecnologia.</p>	<p>Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro e sviluppare la formazione continua, con priorità alle PMI.</p>
<p>III.3 - Formazione di alte professionalità per adeguare le competenze della Pubblica Amministrazione in materia di R&S e relativa valorizzazione.</p>	<p>Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile; dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro; dello sviluppo dello spirito imprenditoriale; di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro, nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca scientifica e nella tecnologia.</p>	<p>Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro e sviluppare la formazione continua, con priorità alle PMI.</p>
<p>III.4 - Formazione superiore e universitaria.</p>	<p>Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di: agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale.</p>	<p>Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria.</p>

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

III.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale, dell'istruzione e dell'alta formazione.	Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di: agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale.	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione.
III.6 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.	Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo di carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segmentazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro.	Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

MISURA III.1 - (FSE) MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL
SETTORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO
TECNOLOGICO

Descrizione della misura

Le linee di intervento contemplate nella misura sono:

- a. formazione di personale impiegato nei progetti di ricerca d'interesse industriale;
- b. riqualificazione del personale di ricerca nei centri di interesse industriale;
- c. formazione del personale di ricerca per i settori strategici;
- d. distacco di personale di ricerca da enti pubblici e Università a PMI;
- e. assunzione diretta di ricercatori;
- f. *spin-off* di imprese da centri di ricerca.

Attraverso la Misura III.1 il MURST intende sviluppare le competenze e il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, agevolare il trasferimento delle conoscenze dal sistema scientifico al sistema produttivo e promuovere lo sviluppo di una cultura imprenditoriale nel personale di ricerca delle Università e dei centri scientifici meridionali.

Le iniziative volte allo sviluppo del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico concorreranno a favorire l'adeguamento dell'offerta formativa alla domanda (sia espressa sia latente) di nuovi profili professionali generata dall'evoluzione del contesto socio economico e saranno rivolte sia a giovani, sia a personale già impiegato nel settore della ricerca (progetti formativi di ricercatori, personale tecnico e manager di ricerca impegnati in progetti di ricerca, come previsto dall'azione a; interventi di riqualificazione del personale di ricerca e del management operanti in centri scientifici di interesse industriale, come previsto dall'azione b).

Le iniziative volte ad incentivare la disseminazione, la valorizzazione e lo sviluppo dei risultati scientifici saranno promosse sostenendo ed incentivando il distacco di personale di ricerca dalle università e dagli enti alle PMI (azione

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

d), l'assunzione diretta di ricercatori (azione e), e la creazione di *spin off* (azione f).

2. ***Copertura geografica***

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. ***Amministrazione responsabile***

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

Università, Enti pubblici di ricerca, centri di ricerca industriale, imprese e in particolare PMI.

5. ***Beneficiari finali***

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. ***Normativa nazionale di riferimento***

Tra le fonti di cofinanziamento nazionale vi saranno:

- Legge 19 dicembre 1992, n.488 relativamente alla ricerca;
- D.L.vo 27 luglio 1999, n.297;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- Legge 24 giugno 1997, n. 196 che configura un aiuto "de minimis" relativo al distacco dei ricercatori.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

La misura verrà attuata nel rispetto delle procedure definite dal D.M. 8 agosto 2000 n. 593, attuativo delle disposizioni del D.Lgs. 27 luglio 1999 n. 297.

Le procedure di valutazione delle proposte di interventi formativi sono del tutto identiche a quelle previste per i progetti di ricerca. Conseguentemente, le domande devono essere inoltrate al MURST utilizzando gli schemi pubblicati nel decreto n. 593, ed in esse si devono descrivere i caratteri di innovatività, originalità e utilità industriale delle attività formative proposte.

Coerentemente con le disposizioni del citato decreto, le imprese proponenti, nello sviluppo delle attività formative, devono avvalersi dell'apporto tecnico-scientifico di università ed enti pubblici di ricerca.

I bandi che verranno emanati per i progetti di formazione relativi alla presente misura tenderanno a soddisfare il fabbisogno di nuovi profili professionali ad alta qualificazione di ciascuna Regione. Terranno, conseguentemente, conto della qualità delle proposte, delle priorità relative ai settori, alle filiere e agli ambiti territoriali indicati da ciascuna Amministrazione regionale. Orientativamente, la quota di risorse che verranno attribuite a ciascuna Regione tenderà ad essere coerente con la ripartizione definita dalla delibera CIPE del maggio 1999, relativamente al QCS.

Relativamente al raccordo tra le azioni contemplate nella Misura e quelle dei POR, considerato che non tutte le Regioni hanno previsto interventi formativi a sostegno del personale impegnato nei servizi per il trasferimento tecnologico, le prime due azioni tenderanno anche a soddisfare le eventuali esigenze che a riguardo verranno rappresentate dalle Amministrazioni Regionali.

L'assunzione di ricercatori, promossa attraverso il P.O.N., dovrà essere raccordata con gli interventi di alcune Regioni volti a promuovere l'assunzione di giovani laureati da parte delle imprese (es. Regione Sardegna).

Inoltre, le azioni di *spin-off* (azione f), promosse attraverso il P.O.N., troveranno tutte le opportune integrazioni e raccordi con gli interventi di promozione di nuova imprenditorialità, avviati a livello regionale. In particolare esse tenderanno a premiare azioni pilota avviate con precedenti interventi cofinanziati dalla Commissione dell'U.E. (es. progetto previsto nell'ambito del RIS Calabria).

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

I criteri di selezione delle azioni saranno specificati in funzione della dimensione e del contenuto strategico delle stesse. In linea generale, si prevede di riconoscere priorità ai progetti che:

- innalzino significativamente la qualità dell'offerta formativa meridionale, concorrendo a determinare, assieme agli altri interventi del programma, positivi effetti nello sviluppo sociale, economico e occupazionale delle Regioni del Mezzogiorno;
- rispondano alle indicazioni di priorità scaturenti dall'analisi dei fabbisogni di figure professionali di eccellenza effettuate dalle Regioni interessate;
- favoriscano l'occupabilità dei destinatari degli interventi;
- rispondano alle esigenze di riposizionamento strategico delle piccole e medie imprese;
- siano finalizzati alla formazione di figure professionali che consentano di rafforzare i collegamenti tra sistema formativo -scientifico e imprenditoriale;
- prevedano la formazione di personale ad alta qualificazione in modo da concorrere al sostegno delle politiche per lo sviluppo locale, delle pari opportunità, della tutela ambientale e delle tematiche della società dell'informazione. In particolare verranno privilegiati gli interventi che siano finalizzati a coprire la carenza di personale qualificato nel settore ICT.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La Misura è raccordata con la Misura I.1, relativa ai progetti di ricerca industriale e ai progetti cluster e alla Misura I.3 per le azioni di formazione di personale di ricerca e del *management* da impegnare nei progetti di RSTI relativi ai settori strategici per il Mezzogiorno (beni culturali, ambiente, sistema agro-alimentare, trasporti).

10. *Tasso medio di partecipazione del FSE*

- Cofinanziamento FSE pari al 73,7% della spesa pubblica programmata;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- La certificazione alla Commissione Europea relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

11. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Le voci di costo ammesse a cofinanziamento possono ricondursi a quattro grandi categorie di spesa, come di seguito indicato.

Ulteriori specificazioni saranno prodotte sulla base delle diverse tipologie di attività da realizzare.

a. Spese docenti

- Compenso docenti, codocenti, tutor, direttori di corsi e di progetti;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio.

b. Spese formandi

- Compenso ai formandi, se previsto;
- Spese accessorie (assicurazioni, vitto, alloggio, viaggio).

c. Spese di funzionamento e gestione

- Spese per mobilio, materiale per ufficio e attrezzature;
- Elaboratori tipo personal computer;
- Collegamenti a reti di trasmissione delle informazioni;
- Spese per attrezzature didattiche e materiale di consumo (strumenti per esercitazioni, materiale didattico, video, ecc.);
- Spese generali documentate.

d. Altre spese

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Spese riconducibili all'intervento formativo (ideazione, definizione, progettazione esecutiva, gestione e controllo).

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	4.000.000	17.023.885	18.038.149	22.266.794	22.115.967	24.390.684	23.469.820	24.094.857

Totale 2000-2008: 155.400.156

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura si pone in piena coerenza con la strategia dell'Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza, che riconosce nell'innalzamento della dotazione e della qualità delle risorse umane un fattore cruciale per lo sviluppo endogeno delle aree del Mezzogiorno.

La valorizzazione delle risorse umane di eccellenza viene individuata nel P.O.N. come il volano primario capace di innescare nuova cultura e nuove competenze nei processi di sviluppo del Mezzogiorno, influenzando direttamente e trasversalmente su tutte le misure cofinanziate dal FESR, che espressamente prevedono collegamenti funzionali con le attività di Alta Formazione.

In particolare, le iniziative che verranno attivate nell'ambito della Misura, contribuiranno a:

- rendere più agevole l'istituzione e il potenziamento di un numero limitato di centri di eccellenza scientifica nel Mezzogiorno, possibilmente collegati con preesistenti insediamenti scientifico-tecnologici e correlati ad iniziative di attrazione di investimenti *high-tech*, di cui al IV obiettivo specifico;
- ridurre l'attuale tasso di disoccupazione dei laureati nel Mezzogiorno dall'11,6 per cento ad almeno il 6,0, che è l'attuale tasso del centro-nord;
- promuovere l'accesso della popolazione femminile alle professioni ad alto contenuto scientifico, tecnologico e manageriale;
- incentivare l'inserimento di laureati tecnici nelle P.M.I..

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

I criteri di selezione, di cui al punto III.5, sono coerenti con l'obiettivo di promuovere un rafforzamento del sistema innovativo meridionale e di qualificare l'offerta di alta formazione nel Mezzogiorno. Infatti:

- la priorità riconosciuta ai progetti formativi che consentono di migliorare la qualità dell'offerta formativa meridionale mira a creare raccordi più stretti con le esigenze delle imprese e delle istituzioni meridionali;
- la priorità riconosciuta alle indicazioni espresse dalle Regioni interessate mira a creare coerenze e integrazioni con la politica del fattore umano da esse promossa;
- la priorità riconosciuta ai progetti che assicurano l'occupabilità dei formandi mira a garantire efficacia e ritorni tangibili dalle attività formative cofinanziate dal PON;
- la priorità riconosciuta ai progetti delle PMI mira a soddisfare il fabbisogno di fattore umano ad alta qualificazione per l'attuazione di strategie innovative da parte delle imprese minori;
- la priorità a progetti che preparano figure di interfaccia tra sistema imprenditoriale e sistema scientifico mira a rafforzare i collegamenti tra due insiemi che ancora oggi, nel Mezzogiorno, poco collaborano;
- la priorità a progetti di alta formazione che concorrano al sostegno delle politiche per lo sviluppo locale, le pari opportunità, la promozione e tutela ambientale e le tematiche della società dell'informazione mira a soddisfare gli indirizzi della politica comunitaria e nazionale e a creare raccordi e integrazioni con gli interventi promossi attraverso gli altri programmi nazionali e regionali.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Stante l'organicità del QCS e, quindi, del PON Ricerca rispetto alla strategia europea per l'occupazione, i risultati occupazionali della misura vanno considerati in funzione dei quattro Pilastri in cui si articola la relativa politica:

- migliorare la capacità di inserimento professionale: gli interventi di sostegno dell'alta formazione sono mirati ad agevolare la qualificazione del mix produttivo del Mezzogiorno e a rafforzare il posizionamento

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

competitivo delle imprese esistenti. Per ciò stesso è previsto che, a seguito dei progetti avviati con la misura, si possa promuovere la domanda di lavoro qualificato delle imprese, agevolando in particolare l'inserimento occupazionale di giovani e donne con medio-alto livello di formazione ed esperienza professionale;

- sviluppare lo spirito imprenditoriale: la crescita imprenditoriale nel Mezzogiorno, attestata dal numero di nuove aziende, è stata negli ultimi anni, e tuttora è, particolarmente accelerata. Questa alta propensione all'imprenditorialità è, però, venata dalla bassa tenuta delle imprese che nascono (molte scompaiono nel giro di 2-3 anni). Le azioni promosse attraverso la misura, agevolando il rafforzamento nelle aziende dei ruoli interni ad elevata valenza strategica (R&S, marketing, ecc.), sono specificamente mirate a rendere il tessuto imprenditoriale più solido;
- incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori: la ricerca e lo sviluppo tecnologico possono divenire un'importante leva per consentire alle imprese percorsi adattativi in un mercato in continua evoluzione. Il sostegno ai progetti di alta formazione, in raccordo con la promozione di progetti di ricerca, è finalizzato a far acquisire alle aziende nuovi sviluppi nelle tecnologie di competenza e ad innalzare la capacità di utilizzo di tecnologie parallele;
- pari opportunità: sono state già indicate le modalità attraverso cui il MURST tenderà a promuovere, attraverso la misura, le politiche di uguaglianza delle opportunità tra uomini e donne.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• n.ro di progetti formativi approvati, avviati e realizzati;	40	290
• n.ro di progetti di riqualificazione approvati, avviati e realizzati;	30	250
• n.ro di azioni di distacco temporaneo di personale di ricerca pubblico;	50	380
• n.ro di azioni di <i>spin-off</i> di risultati scientifici realizzati;	1	10
• n.ro di assunzioni dirette di ricercatori.	40	320

Indicatori di risultato

- n.ro di ricercatori e personale tecnico di ricerca messi in formazione nell'ambito dei progetti industriali per

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

genere;

- n.ro di ricercatori e personale tecnico di ricerca interessati da interventi di riqualificazione per genere;
- n.ro di personale di ricerca distaccato presso PMI per genere;
- n.ro di personale di ricerca assunto da PMI per genere;
- n.ro di ricercatori e personale scientifico formato nell'ambito dei settori strategici per genere.

Indicatori di impatto

- personale di ricerca occupato nelle imprese, nelle istituzioni pubbliche e nelle università sul totale nazionale per genere.

MISURA III.2 - (FSE) FORMAZIONE DI ALTE PROFESSIONALITA' PER LO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE CON PRIORITA' ALLE PMI

Descrizione della misura

Le linee di intervento contemplate nella misura sono:

- a. formazione continua di imprenditori e manager di PMI;
- b. formazione di personale impiegato e/o da impiegare nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico;
- c. formazione del personale impiegato e/o da impiegare nel settore finanziario per la valutazione di iniziative innovative.

La strategia perseguita è di promuovere una nuova cultura nei soggetti economici e nelle strutture di servizio del Mezzogiorno, in particolare nelle PMI (connotate da modelli gestionali poco evoluti e poco orientate alla cura di rapporti verticali e di rete con altri operatori), nel terziario per l'innovazione (ancora privo di un adeguato background di esperienze,) e nella finanza per l'innovazione (che rappresenta un punto di elevata criticità per le imprese per i propri piani di sviluppo).

Le azioni da attivare, come gli strumenti da utilizzare ed i destinatari delle stesse, sono differenziate in funzione dell'obiettivo prefissato. Attraverso il sostegno e l'incentivazione di attività per l'alta formazione continua a favore di imprenditori e manager delle PMI e di dirigenti di consorzi e di associazioni di rappresentanza delle imprese (azione a), si intende diffondere e consolidare in seno alle imprese, in particolare PMI, modelli gestionali innovativi, basati sullo sviluppo di competenze idonee ad operare all'interno con una logica di "team" ed all'esterno con una logica di "rete".

La definizione delle linee di indirizzo e degli standard; la realizzazione di progetti pilota, anche a valenza multiregionale; il coordinamento e raccordo delle azioni gestite a livello regionale; la valorizzazione ed il consolidamento di esperienze positive maturate in ambito regionale, nonché l'attuazione e gestione degli interventi a livello regionale consentiranno di rispondere in modo più preciso e puntuale alle esigenze del contesto in cui si intende operare.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Le attività di alta formazione per la preparazione e riqualificazione di personale impiegato e/o da impiegare all'interno delle strutture di disseminazione dei risultati scientifici e delle agenzie di trasferimento tecnologico e di servizi per l'innovazione (azione b), con particolare attenzione alla domanda di formazione generata dalla Società dell'Informazione, nonché le attività di formazione a favore di personale di ricerca e sviluppo tecnologico da impegnare nei centri di competenza di cui alla Misura II.3., devono concorrere ad incrementare il ricorso all'*outsourcing* di servizi ed attività di supporto da parte del tessuto produttivo meridionale attraverso il miglioramento della quantità e qualità di servizi attualmente offerti dal settore del terziario per l'innovazione.

In particolare, saranno sostenute iniziative che prevedono, da parte di responsabili di centri operanti nelle aree del centro nord, il trasferimento di *best practice* a favore dei centri di competenza esistenti o da avviare nel Mezzogiorno.

Gli interventi di alta formazione per il personale impiegato e/o da impiegare nelle istituzioni finanziarie, che sono coinvolte nella gestione di strumenti per la promozione dell'innovazione scientifica e tecnologica (azione c), dovranno contribuire a diffondere negli organismi finanziari coinvolti metodi e modelli di valutazione delle imprese basati sulla qualità del progetto di innovazione proposto e a sviluppare, quindi, al loro interno competenze in grado di fornire consulenza ed assistenza alle imprese, orientandole verso gli strumenti agevolativi e gli "sportelli" più adatti in funzione del fabbisogno presentato.

2. ***Copertura geografica***

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. ***Amministrazione responsabile***

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

Piccole e medie imprese; centri di brokeraggio tecnologico; istituzioni finanziarie.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

5. *Beneficiari finali*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

Tra le fonti di cofinanziamento nazionale vi saranno:

- Legge 16 aprile 1987, n.183;
- Legge 19 dicembre 1992, n.488 relativamente alla ricerca;
- D. L.vo 27 luglio 1999, n. 297;
- Leggi di settore

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il MURST ricorrerà a procedure aperte di selezione dei progetti relativi alla misura, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Fermo restando l'ottemperanza alle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di particolari iniziative formative e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'autorità di gestione del QCS e i servizi della Commissione europea.

Relativamente agli interventi formativi contemplati nella misura, che verranno finanziati a valere sul D.Lgs. n. 297, le procedure di valutazione sono quelle previste nel D.M. di attuazione (n. 593): conseguentemente le domande dovranno essere inoltrate al MURST, utilizzando gli schemi allegati al citato decreto, ed esse devono essere corredate dalla descrizione dei caratteri di innovatività e utilità industriale delle attività formative che si intendono realizzare. Sempre coerentemente con quanto dispone il D.M. n. 593 le imprese

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

proponenti i progetti di formazione dovranno avvalersi dell'apporto tecnico-scientifico di università ed enti pubblici di ricerca.

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

I criteri di selezione delle azioni saranno specificati in funzione della dimensione e del contenuto strategico delle stesse. In linea generale, si prevede di riconoscere priorità ai progetti che:

- innalzino la qualità dell'offerta di alta formazione a favore delle imprese, delle relative associazioni di rappresentanza, delle istituzioni finanziarie e dei servizi di promozione dell'innovazione;
- rispondano alle esigenze di riposizionamento strategico delle piccole e medie imprese;
- siano finalizzati alla formazione di figure professionali che, interne od esterne alle imprese, consentano di rafforzare i collegamenti tra sistema formativo -scientifico e imprenditoriale;
- approfondiscano e valorizzino iniziative pilota promosse attraverso programmi comunitari (es. ADAPT) che abbiano già raggiunto positivi risultati ed effetti nel tessuto imprenditoriale;
- siano basati sull'effettuazione di una puntuale analisi del contesto su cui vogliono incidere;
- i cui obiettivi siano condivisi dai vari soggetti operanti nel contesto in cui si vuole operare.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La misura è collegata con:

- le iniziative di costituzione e rafforzamento dei centri di competenza previsti nell'ambito della Misura II.3;
- le iniziative volte alla costituzione e al rafforzamento dei servizi di *liaison office*, previsti nell'ambito della Misura II.1;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- le iniziative della Misura I.2 relative allo sviluppo di servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo scientifico-tecnologico nel tessuto produttivo meridionale;
- con le iniziative previste nella Misura I.3, relativa alla ricerca e sviluppo tecnologico nei settori strategici per il Mezzogiorno (Beni Culturali, Ambiente, Agro-Industria, Trasporti).

10. *Tasso medio di partecipazione del FSE*

- Cofinanziamento FSE pari al 73,7% della spesa pubblica programmata;
- La certificazione alla Commissione Europea relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

11. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Le voci di costo ammesse a cofinanziamento possono ricondursi a quattro grandi categorie di spesa, come di seguito indicato.

Ulteriori specificazioni saranno prodotte sulla base delle diverse tipologie di attività da realizzare.

a. Spese docenti

- Compenso docenti, codocenti, tutor, direttori di corsi e di progetti;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio.

b. Spese formandi

- Compenso ai formandi, se previsto;
- Spese accessorie (assicurazioni, vitto, alloggio, viaggio).

c. Spese di funzionamento e gestione

- Spese per mobilio, materiale per ufficio e attrezzature;

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Elaboratori tipo personal computer;
- Collegamenti a reti di trasmissione delle informazioni;
- Spese per attrezzature didattiche e materiale di consumo (strumenti per esercitazioni, materiale didattico, video, ecc.);
- Spese generali documentate.

d. Altre spese

- Spese riconducibili all'intervento formativo (ideazione, definizione, progettazione esecutiva, gestione e controllo).

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	1.920.415	2.094.411	3.819.827	4.793.953	5.184.176	4.369.300	4.476.524

Totale 2000-2008: 26.658.604

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, essendo finalizzata alla preparazione di personale ad alta qualificazione da immettere nelle imprese e nelle istituzioni terziarie che sono di contorno ad esse, è organica alla strategia dell'Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza. In particolare, le azioni della misura sono funzionali al perseguimento dell'obiettivo specifico "Rafforzare i collegamenti tra sotto-sistema scientifico del Mezzogiorno e sotto-sistema imprenditoriale, per soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e valorizzare i risultati della ricerca".

E' opportuno sottolineare come la concomitante attenzione che la misura presta alle esigenze di rafforzamento della cultura e dell'organizzazione interne alle imprese da una parte e la qualificazione del reticolo di terziario superiore (centri di competenza e istituzioni finanziarie) dall'altra, attraverso la preparazione e riqualificazione di figure "chiave" nelle organizzazioni, consente di assumere l'approccio "sistemico", proposto dal COM(2000)567 "L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza". In tal modo la cura dei collegamenti con le fonti primarie dell'innovazione si accompagna con la

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

creazione delle condizioni interne alle imprese necessarie perché si massimizzi la capacità di assorbimento delle nuove tecnologie.

Gli interventi di alta formazione contemplati nella misura, collegati con gli altri interventi del PON, ed in particolare quelli previsti nelle misure II.1 e II.2, sono mirati al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- aumentare il numero di servizi di trasferimento e di analisi della situazione tecnologica interna alle imprese (*audit* tecnologico) espletate dalle istituzioni scientifiche meridionali, incentrando la formalizzazione di tali servizi in almeno il 30 per cento di esse (attualmente esistono solo nel 15 per cento dei casi);
- innalzare ad almeno il 50 per cento il numero degli organismi scientifici meridionali che acquisiscono commesse di ricerca e introiti per servizi scientifici dalle imprese (attualmente è il 35 per cento).

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

Per ottimizzare i ritorni degli interventi di alta formazione contemplati nella misura e conseguire gli obiettivi assunti dal MURST con il PON, risultano di piena pertinenza le priorità riconosciute ai progetti che:

- consentano, da una parte, di migliorare la cultura interna alle imprese, inducendo una più elevata propensione a innovare e più mature attitudini ad assorbire tecnologie e *know-how* di origine esterna; dall'altra, di innalzare la professionalità e la capacità di comunicare e di operare a sostegno delle imprese da parte dei centri di competenza e delle istituzioni finanziarie. Saranno, conseguentemente, privilegiati i progetti che, per la puntualità dell'analisi dei fabbisogni che presentano e per i contenuti delle azioni formative proposte, dimostrino di poter far crescere nel territorio meridionale partnership di sviluppo tra imprese singole e associate e organismi esterni;
- siano coerenti con le priorità di intervento indicate dalle Regioni. E' evidente che le azioni promosse con la misura avranno impatto significativo, soprattutto se risponderanno alla peculiarità dei fabbisogni rinvenibili nei diversi settori e ambiti territoriali del Mezzogiorno.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Per valutare gli effetti occupazionali della misura, le considerazioni verranno espresse facendo specifico riferimento ai quattro pilastri del Piano d'Azione Nazionale per l'occupazione (2000), anche per mettere in evidenza l'organicità degli interventi rispetto alla strategia europea per l'occupazione:

- migliorare la capacità di inserimento professionale. Le considerazioni a riguardo sono di due ordini. L'uno relativo al versante della domanda delle imprese. Gli interventi di alta formazione continua a favore di imprenditori e manager di PMI (azione a), essendo mirati a stimolare un maggiore orientamento all'innovazione, sono volti a rafforzare il posizionamento delle imprese meridionali nel confronto competitivo. Ne dovrebbe scaturire una più consistente domanda di profili professionali ad alta qualificazione rispetto a quanto oggi è espresso dal tessuto produttivo meridionale e che spiega, da una parte, la bassa presenza di dirigenti e quadri tecnici nelle imprese del Mezzogiorno e, dall'altra, l'elevato tasso di disoccupazione di laureati. L'altro ordine di considerazioni è relativo all'offerta di profili professionali per i centri di competenza e le istituzioni finanziarie (azioni b e c). La gestione della misura, volta a premiare progetti elaborati in modo da soddisfare fabbisogni ben definiti, espressi dal territorio meridionale, assicurano una occupabilità ravvicinata al personale coinvolto;
- sviluppare lo spirito imprenditoriale. Le iniziative di alta formazione continua, previste all'interno della misura, sono mirate a far nascere e sedimentare un maggiore orientamento all'innovazione all'interno delle imprese minori e a rendere organico lo sviluppo scientifico e tecnologico nelle strategie di crescita che esse perseguono (azione a). Ma lo sviluppo dello spirito imprenditoriale può ancora scaturire dal miglioramento del contesto in cui le imprese operano. La contiguità di centri di competenza (azione b), "dedicati" alle specifiche esigenze di settori e filiere produttive che caratterizzano il territorio meridionale, e l'operatività di istituzioni finanziarie (azione c), attente alla qualità dei progetti di investimento presentati dalle imprese, più che alle garanzie immobiliari e patrimoniali che li accompagnano, possono fornire un contesto che agevola la costituzione e la crescita di nuove imprese e di *spin-off*;
- incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori: stimolo all'innovazione, interventi di alta formazione continua, promozione di partnership tra imprese da una parte e istituzioni scientifico-tecnologiche e finanziarie dall'altra, costituiscono tutte le linee di intervento della misura che mirano a innescare comportamenti proattivi e adattativi presso tutti gli attori meridionali;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- pari opportunità: sono stati già esplicitati gli intendimenti dell'Amministrazione, volti a promuovere attraverso la misura le politiche di uguaglianza delle opportunità tra uomini e donne.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• n.ro di progetti formativi realizzati a favore delle PMI;	6	90
• n.ro di progetti formativi realizzati a favore di strutture per l'innovazione;	2	25
• n.ro di progetti di formazione realizzati a favore di istituzioni finanziarie;	1	15
• n.ro di progetti di formazione realizzati nei centri di competenza previsti dalla misura II.3.	2	25

Indicatori di risultato

- n.ro di imprenditori e manager di PMI immessi in corsi di alta formazione continua per genere;
- n.ro di agenti di innovazione e personale dedicato al trasferimento tecnologico coinvolto in interventi formativi per genere;
- n.ro di funzionari delle istituzioni finanziarie immessi in formazione per genere;
- n.ro di funzionari da impegnare nei centri di competenza tecnologica immessi in formazione per genere.

Indicatori di impatto

- spese di R&S sul fatturato delle imprese nel Mezzogiorno.

MISURA III.3 - (FSE) FORMAZIONE DI ALTE PROFESSIONALITA' PER ADEGUARE LE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI R&S E RELATIVA VALORIZZAZIONE

1. *Descrizione della misura*

Gli interventi di alta formazione previsti in questa misura sono volti a soddisfare precise esigenze delle amministrazioni pubbliche del Mezzogiorno, che, in materia di RSTI, necessitano di adeguare la loro capacità di formulazione e gestione dei programmi, di rafforzare i raccordi e le integrazioni tra le amministrazioni ai diversi livelli istituzionali, di migliorare la qualità dei servizi offerti.

I contenuti degli interventi formativi, finalizzati al miglioramento della formulazione ed attuazione delle politiche di RSTI, ed i soggetti chiamati ad erogare i relativi servizi (università ed, in genere, organismi di alta formazione) costituiscono le caratteristiche peculiari delle azioni rispetto a quanto realizzato tramite il PON Assistenza Tecnica.

Il coordinamento ed il raccordo delle azioni gestite ed attuate a livello regionale, la realizzazione di progetti pilota a valenza multiregionale, la valorizzazione delle esperienze maturate sia a livello nazionale (Programma PASS) sia a livello regionale (Learning Organisation nella P.A. nella Regione Puglia) permetteranno non solo di dare una risposta appropriata in funzione della domanda espressa, ma permetteranno anche di sviluppare una sinergia tra i vari interventi evitando inutili duplicazioni, nonché una diffusione di quanto già messo a punto e sperimentato con successo.

Le attività formative che verranno avviate dovranno essere incentrate sullo sviluppo nell'ambito della P.A.:

- della capacità propositiva, intesa non solo come formulazione di indirizzi, ma più in generale riconducibile ad una attitudine creativa volta alla ricerca di nuove soluzioni rispetto ai problemi da gestire;
- della capacità gestionale, intesa come ricerca costante di migliori combinazioni tra risorse e risultati, finalizzata al perseguimento ottimale sia degli indirizzi elaborati dal vertice politico che degli obiettivi definiti all'interno dei programmi;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- della capacità di creare condizioni idonee allo sviluppo dell'organizzazione pubblica in cui si opera, contemperando istanze di breve termine e la necessità di investire in risorse, sistemi di gestione e miglioramento delle professionalità che assicurino un'evoluzione dell'organizzazione coerente con il contesto di riferimento (struttura socio-economica, sistema innovativo nazionale e regionale);
- della capacità di orientarsi all'innovazione interna (modificazione del "portafoglio" funzioni/prestazioni) e del sistema di relazioni con gli attori esterni, per migliorare l'*output* e l'*outcome* degli interventi;
- della capacità di valutare i risultati ed i ritorni delle politiche poste in essere, in modo da intraprendere un percorso di apprendimento continuo e poter innalzare le *performances* dell'azione pubblica.

Nell'ambito delle iniziative formative verrà incentivato e sostenuto anche lo scambio di personale con amministrazioni estere o di altre regioni italiane, che abbiano maturato significativa esperienza nell'attuazione delle politiche di RSTI.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Amministrazioni Centrali responsabili di programmi di RSTI nel Mezzogiorno, Amministrazioni Regionali, università, enti pubblici di ricerca e enti locali.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

5. ***Beneficiari finali***

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. ***Normativa nazionale di riferimento***

Tra le fonti di cofinanziamento nazionale vi saranno:

- Legge 16 aprile 1987, 183;
- Piano Nazionale di Sviluppo delle Università;
- Accordi di programma.

7. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Il MURST, in raccordo con le Regioni, definirà gli indirizzi e coordinerà l'alta formazione continua a favore di funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni del Mezzogiorno e a favore del personale impegnato nella programmazione, attuazione e valorizzazione degli interventi di RSTI, mentre l'attuazione e la gestione degli specifici interventi sarà effettuata a cura delle Regioni nell'ambito dei POR.

Il MURST promuoverà e realizzerà direttamente progetti pilota multiregionali, che si configurino come azioni di sistema, volte ad innalzare in modo omogeneo la cultura programmatica e i comportamenti organizzativi e gestionali del personale delle altre amministrazioni nella RSTI e a diffondere *best practice* per i diversi settori e le diverse scale di intervento.

8. ***Criteri di selezione delle operazioni***

Verrà riconosciuta priorità agli interventi di alta formazione che, partendo dall'analisi di esperienze precedenti di programmi relativi al settore della RSTI, definiscano il profilo di competenze, conoscenze e comportamenti organizzativi che risultano essere carenti all'interno delle amministrazioni e degli enti interessati e che, in coerenza con tale deficit, determinino obiettivi e contenuti delle attività formative proposte.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Priorità verrà riconosciuta anche agli interventi che prevedono scambi di personale con amministrazioni del centro-nord ed estere, nonché alle azioni formative che approfondiscono e valorizzano iniziative pilota promosse attraverso programmi comunitari (es. ADAPT) che abbiano raggiunto positivi risultati ed effetti all'interno delle Amministrazioni coinvolte.

Più in generale, sarà riconosciuta priorità agli interventi che risultino coerenti con l'art. 2 del nuovo regolamento FSE (punti: promozione di una politica di apprendimento nell'arco della vita; promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, nonché rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia); sia con il quadro di riferimento dell'Obiettivo 3 e con le linee guida relative ai pilastri della politica comunitaria per l'occupazione.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La presente misura, coinvolgendo negli interventi programmati il personale delle amministrazioni e degli enti del Mezzogiorno impegnati nella programmazione e gestione delle azioni di RSTI, assume un ampio carattere di trasversalità. Conseguentemente sono previste integrazioni con tutte le altre misure del PON.

10. *Tasso medio di partecipazione del FSE*

- Cofinanziamento FSE pari al 70.0% del costo totale;
- La rendicontazione relativa agli interventi sarà effettuata sul costo totale.

11. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Le voci di costo ammesse a cofinanziamento possono ricondursi a quattro grandi categorie di spesa, come di seguito indicato.

Ulteriori specificazioni saranno prodotte sulla base delle diverse tipologie di attività da realizzare.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

a. Spese docenti

- Compenso docenti, codocenti, tutor, direttori di corsi e di progetti;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio.

b. Spese formandi

- Compenso ai formandi, se previsto;
- Spese accessorie (assicurazioni, vitto, alloggio, viaggio).

c. Spese di funzionamento e gestione

- Spese per mobilio, materiale per ufficio e attrezzature;
- Elaboratori tipo personal computer;
- Collegamenti a reti di trasmissione delle informazioni;
- Spese per attrezzature didattiche e materiale di consumo (strumenti per esercitazioni, materiale didattico, video, ecc.);
- Spese generali documentate.

d. Altre spese

- Spese riconducibili all'intervento formativo (ideazione, definizione, progettazione esecutiva, gestione e controllo).
- Spese di preparazione dell'intervento formativo (incontri, progettazione esecutiva).

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	1.421.808	1.566.097	3.167.661	4.146.205	4.469.804	3.623.322	3.712.239

Totale 2000-2008: 22.107.135

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

13. *Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario*

Gli interventi previsti nella misura sono organici alla strategia complessiva dell'Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza. Attraverso il miglioramento della capacità di formulazione, gestione e controllo dei programmi di RSTI da parte delle amministrazioni e degli enti del Mezzogiorno è ipotizzabile il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Sviluppo del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico: accanto agli interventi volti a trasmettere al nuovo personale di ricerca conoscenze e competenze di valenza disciplinare, una adeguata preparazione dei funzionari responsabili dei programmi può consentire di orientare la preparazione delle nuove leve della ricerca anche verso una attenta analisi del contesto sociale ed economico in cui la ricerca viene svolta e, quindi, alla cura fin dalle fasi di impostazione del lavoro scientifico degli aspetti relativi al trasferimento e alla valorizzazione dei relativi risultati;
- Sviluppo della formazione continua, con priorità a favore delle PMI: i programmi di ricerca e alta formazione hanno normalmente eluso le attese di sostegno delle imprese minori, perché le relative esigenze normalmente richiedono una analisi complessa, in quanto gli operatori di piccola dimensione sono di rado portatori di una domanda esplicita. Formare i funzionari preposti ai programmi di RSTI significa, tra l'altro, creare in essi i presupposti culturali, professionali e relazionali che consentano di interpretare il fabbisogno di innovazione delle piccole imprese meridionali e di utilizzarlo come *input* nella formulazione dei programmi;
- Promozione dell'offerta di formazione superiore e universitaria: la riqualificazione del personale pubblico nelle amministrazioni, nelle università e negli enti di ricerca comporta la responsabilizzazione degli attori istituzionali nelle scelte relative all'alta formazione, superando la logica incrementale che ha governato finora il sistema e agevolando l'assunzione di criteri legati a fabbisogni misurabili scaturenti dal territorio.

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

La priorità riconosciuta a esperienze pilota avviate con il precedente programma risponde al duplice intento di consolidare nell'ambito locale risultati che il MURST considera molto positivi e di diffondere buone pratiche che, con opportuni adattamenti alla specificità di altre aree territoriali e contesti istituzionali, possono essere recepite e valorizzate anche altrove.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

La priorità riconosciuta a interventi che contemplino scambi di personale con amministrazioni ed enti extra meridionali è rispondente all'intento di immettere il personale pubblico del Mezzogiorno in un tessuto di relazioni molto ampio e qualificato, da cui possano scaturire stimoli per una crescita di tipo culturale e gestionale.

La priorità riconosciuta alla coerenza delle proposte rispetto alle indicazioni strategiche del nuovo regolamento e del quadro di riferimento del FSE è finalizzata a creare, anche a livello di interventi, organicità alle azioni programmate con il contributo dei fondi strutturali.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Gli effetti degli interventi programmati sull'occupazione saranno per lo più di tipo indiretto: migliorando l'efficienza e l'efficacia con cui verranno elaborati e gestiti gli interventi di RSTI, l'esito occupazionale degli stessi dovrebbe accrescersi consistentemente, eludendo i limiti e i ritardi registratisi nelle politiche realizzate anche in anni recenti.

Va anche considerato che, in questa fase di conferimento di nuovi compiti alle amministrazioni regionali e locali, il sostegno alle stesse attraverso gli interventi di alta formazione consentiranno di socializzare modelli organizzativi e gestionali che agevoleranno il cambiamento interno.

Va anche sottolineato che PON e POR riversano un'attenzione particolare agli interventi volti a promuovere lo sviluppo locale. Aver assunto un tale punto di riferimento prioritario per i nuovi programmi richiede operare perché si addivenga a un rinnovamento complessivo delle amministrazioni e degli enti, modificando cultura e attitudini delle risorse umane ivi impegnate e gli assetti organizzativi e relazionali vigenti.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• n.ro di progetti formativi realizzati a favore della P.A. e degli enti del Mezzogiorno.	3	40
Indicatori di <u>risultato</u>		
• n.ro di funzionari e dirigenti della P.A. immessi in corsi di alta formazione per genere;	60	800

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

-di cui femmine	35	450
• n.ro di scambi di personale posti in essere per genere.	n.q.	n.q.
Indicatori di <u>impatto</u>		
• personale di ricerca occupato nella P.A. e nelle Università sul totale nazionale per genere.		

MISURA III.4 - (FSE) FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA

1. *Descrizione della misura*

La Misura intende operare a favore del rafforzamento del sistema della formazione di eccellenza, promuovendo azioni rispondenti alla domanda ed ai nuovi fabbisogni di profili professionali ad alta qualificazione generati dai rapidi mutamenti del sistema economico, ma che possono, al contempo, contribuire alla creazione di un'Europa della Conoscenza, considerata come uno dei principali fattori di crescita economica, sociale ed umana.

Attraverso le diverse linee di intervento definite nell'ambito della Misura, la creazione di un proficuo rapporto tra sistema socio economico e le azioni che verranno intraprese viene garantito sia dalla collaborazione prevista con le Regioni nella definizione della domanda e dei fabbisogni di figure professionali da formare ai vari livelli, sia dalla autonomia con cui possono agire i soggetti attuatori degli interventi. Infatti, anche le Università, a seguito della recente riforma del sistema universitario (Decreti Ministeriali del 3 novembre 1999 e del 4 agosto 2000), possono operare con grande autonomia nella definizione della propria offerta formativa.

La definizione delle varie linee di intervento risponde all'esigenza di poter intervenire in varie fasi della formazione universitaria e post universitaria col fine di rafforzare l'offerta di figure con contenuto scientifico-tecnologico e manageriale, anche tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 1994/1999.

Con riferimento alla fase della **formazione universitaria**, si intendono incentivare e sostenere:

- a. percorsi formativi di 1° e 2° livello universitario, finalizzati alla formazione di figure tecnico-scientifiche e manageriali coerenti con un fabbisogno di alti profili professionali non soddisfatti dall'offerta esistente nelle regioni del Mezzogiorno, e volti alla preparazione di personale da impiegare nel settore della ricerca e dell'innovazione. Dovranno essere previsti *stage* obbligatori in strutture di alta qualificazione e/o nelle imprese.

Considerato che le Università dovranno adeguarsi a quanto previsto nell'ambito della riforma universitaria entro 18 mesi dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale del 4 agosto 2000, nell'ambito della Misura,

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

inizialmente, verranno cofinanziati corsi di Diplomi Universitari, nonchè nuovi percorsi formativi di I livello, e selezionati progetti pilota per quanto riguarda i percorsi formativi di II livello.

Per quanto riguarda, invece, la **formazione post universitaria**, considerata anche la necessità di disporre, sia qualitativamente che quantitativamente, di adeguate figure professionali per le attività nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, le azioni promosse riguarderanno:

- b. dottorati di ricerca finalizzati a creare dei profili professionali rispondenti alle esigenze di nuovo personale da inserire nei centri di ricerca/trasferimento tecnologico e nelle imprese meridionali e coerenti con le esigenze di *up grading* tecnologico del sistema produttivo meridionale, in particolare quello rappresentato dalle PMI. E' previsto il ricorso a periodi di specializzazione presso strutture di eccellenza ubicate anche all'estero;
- c. offerta di corsi post-laurea professionalizzanti (master), finalizzati a potenziare e sviluppare un'*human infrastructure* idonea a generare e diffondere i fattori strategici dello sviluppo competitivo;
- d. assegni di ricerca e borse di studio per dottori di ricerca e giovani ricercatori esperti, mirati ad agevolare la formazione *on the job* di nuove leve di personale scientifico nei centri di ricerca del Mezzogiorno;
- e. formazione di personale da destinare alla ricerca e allo sviluppo tecnologico da impegnare nei centri di eccellenza, di cui alla Misura II.1. Particolare attenzione verrà posta alle iniziative che sono raccordate a nuovi insediamenti industriali *high-tech* provenienti dall'esterno del Mezzogiorno e attivati attraverso gli interventi di marketing territoriale.

Al fine di agevolare l'accesso alle varie attività di alta formazione anche a una molteplicità di soggetti con differente collocazione sul territorio rispetto alle sedi di svolgimento, è previsto il sostegno e l'incentivazione di iniziative di alta formazione a distanza.

Inoltre, in coerenza con le indicazioni dell'art. 69 della legge n. 144/99, è prevista l'attivazione di iniziative di sostegno alla sperimentazione dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) nelle Regioni del Mezzogiorno, volti a fornire una preparazione tecnico-scientifica orientata alla pratica lavorativa.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Università, enti pubblici di ricerca e altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di formazione post-universitaria.

5. *Beneficiari finali*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

- Piano Nazionale di Sviluppo delle Università
- Legge 19 dicembre 1992, n. 488 relativamente alla ricerca;
- D. L.vo 27 luglio 1999, n. 297;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- Leggi di settore.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Per l'attuazione della misura di norma si ricorrerà a procedure aperte di selezione dei progetti.

Per le azioni formative che possono essere realizzate esclusivamente dalle Università (quali, ad esempio, i percorsi di I e II livello universitario previsti nell'azione a) è ammessa la chiamata diretta di tutti i soggetti aventi diritto, fermo restando che la selezione dei progetti sarà effettuata con le stesse modalità della procedura aperta.

La misura sarà inoltre attuata in raccordo con le Regioni interessate, con le quali, in sede di partenariato, sono state già concordate le reciproche competenze. In particolare per questa misura le Regioni appronteranno specifiche analisi dei fabbisogni che emergono dal territorio per individuare la domanda delle figure professionali da formare e contribuire alla definizione dei percorsi formativi a carattere altamente professionalizzante quali lauree brevi, master, dottorati ed assegni di ricerca (rispettivamente previsti nelle azioni a, b, c, d). Il contributo delle regioni risulterà determinante anche nella attivazione di misure di accompagnamento per agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti formati.

Si terrà altresì conto delle indicazioni fornite dai "Gruppi di Interesse" promossi ed attivati dal MURST nell'ambito del P.O. 1994/1999.

Nell'ambito dell'attuazione della misura è prevista la realizzazione degli interventi oggetto degli accordi di programma.

Per quanto concerne l'ultima linea di intervento (Progettazione e sperimentazione del sistema IFTS), il MURST definirà le linee di indirizzo in coerenza con le indicazioni dell'art. 69 della legge n. 144/99, mentre l'attuazione degli interventi è demandata alle Regioni attraverso i POR.

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

Le priorità individuate per la misura, in linea generale, sono:

- progetti che rispondano alle indicazioni delle Regioni sui fabbisogni di figure professionali ad alta qualificazione che scaturiscono dal loro territorio;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- progetti che prevedano specifiche misure di accompagnamento per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro;
- progetti corredati dall'analisi della domanda, espressa e/o latente, dei profili professionali proposti;
- progetti che prevedono un processo di controllo e di valutazione degli interventi in termini di risultato e di impatto;
- progetti che riguardino i settori prioritari per lo sviluppo del Mezzogiorno;
- progetti rispondenti alle esigenze di profili professionali ad alta qualificazione, relativi ai centri di eccellenza e ai nuovi insediamenti *science and technology oriented* promossi attraverso le azioni di *marketing* territoriale;
- progetti che consentano la formazione di quadri da inserire nelle imprese di piccola e media dimensione operanti nei settori tipici del Mezzogiorno, che perseguono strategie di riposizionamento competitivo e sviluppo tecnologico;
- progetti che prevedano la formazione di personale ad alta qualificazione in modo da concorrere al sostegno delle politiche per lo sviluppo locale, delle pari opportunità, della tutela ambientale e delle tematiche della società dell'informazione;
- progetti proposti da enti che abbiano maturato significative esperienze di alta formazione nel settore di intervento proposto;
- azioni che valorizzano esperienze avviate nell'ambito del P.O. 1994/1999.

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La Misura, in particolare per le azioni di formazione di personale di ricerca e sviluppo tecnologico da impegnare nei centri di eccellenza, si raccorda alla misura II.1 nello specifico con le iniziative relative a nuovi insediamenti industriali *high-tech* provenienti dall'esterno del Mezzogiorno e attivati attraverso gli interventi di marketing territoriale.

10. *Tasso medio di partecipazione del FSE*

- Cofinanziamento FSE pari al 73,7% della spesa pubblica programmata;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- La certificazione alla Commissione Europea sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

11. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Le voci di costo ammesse a cofinanziamento possono ricondursi a quattro grandi categorie di spesa, come di seguito indicato.

Ulteriori specificazioni saranno introdotte sulla base delle diverse tipologie di attività da realizzare.

a. Spese docenti

- Compenso docenti, codocenti, tutor, direttori di corsi e di progetti;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio.

b. Spese formandi

- Compenso ai formandi, se previsto;
- Spese accessorie (assicurazioni, vitto, alloggio, viaggio).

c. Spese di funzionamento e gestione

- Spese per mobilio, materiale per ufficio e attrezzature;
- Elaboratori tipo personal computer;
- Collegamenti a reti di trasmissione delle informazioni;
- Spese per attrezzature didattiche e materiale di consumo (strumenti per esercitazioni, materiale didattico, video, ecc.);
- Spese generali documentate

d. Altre spese

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Spese riconducibili all'intervento formativo (ideazione, definizione, progettazione esecutiva, gestione e controllo).

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	10.000.000	31.412.273	33.283.782	41.086.427	40.808.124	45.005.405	41.996.614	43.149.924

Totale 2000-2008: 286.742.547

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura risulta del tutto coerente con gli obiettivi dell'Asse III - Sviluppo capitale umano di eccellenza. Le relative azioni, infatti, sia nella specifica finalizzazione di ciascuna di esse che nel loro reciproco intreccio, sono mirate a promuovere nuovo capitale umano nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, a rendere disponibili nuovi profili professionali nei settori economici e sociali attraverso il rafforzamento del rapporto del sistema della formazione universitaria e post universitaria con il mondo produttivo, senza trascurare fattori indispensabili alla crescita umana, quali il principio delle pari opportunità, la sostenibilità ambientale, l'importanza della comunicazione.

I meccanismi gestionali previsti, sono mirati a promuovere una qualificazione e diversificazione competitive tra le offerte formative dei vari soggetti deputati alla realizzazione degli interventi, non solo per contribuire a rispondere alla domanda, operando così a favore della crescita occupazionale, ma anche per contribuire a ridurre fenomeni quali l'entità dei *drop-out*, nonché la significativa quota di personale laureato che dal Mezzogiorno è costretto a emigrare in altre regioni o a rassegnarsi a vivere in condizioni di disoccupazione/sottoccupazione.

Altro obiettivo della misura, che si iscrive nelle generali tendenze di riforma dell'insegnamento universitario in Italia, è relativo alla flessibilizzazione dei meccanismi di offerta, in quanto è tramontata la rigida sequenzialità tra "tempo di formazione" e "tempo di lavoro". A seguito della rapida evoluzione del contesto sociale, economico e tecnologico, infatti, si riconosce la necessità di operare a favore di un'integrazione tra le due fasi attraverso una modularizzazione dell'offerta, sia curricolare che istituzionale.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Le azioni contemplate nella misura perseguono tali finalità, in coerenza con l'intera strategia definita con il PON.

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

I criteri di selezione che il MURST utilizzerà per l'attuazione della misura appaiono del tutto coerenti con gli obiettivi strategici dell'Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza:

- il riconoscimento di priorità alle indicazioni che sono espresse dalle Regioni, sulla base dei fabbisogni individuabili sul loro territorio è rispondente alla necessità di correggere le profonde distonie che nel Mezzogiorno si rinvergono nel settore dell'alta formazione. Le amministrazioni regionali, per la maggiore vicinanza con gli interessi sociali ed economici coinvolti, sono meglio in grado di rappresentare le esigenze e le attese del tessuto locale. Inoltre, risultando le Regioni già sensibilizzate riguardo l'attuazione del principio dell'integrazione dell'offerta formativa, il loro coinvolgimento nella misura crea le condizioni per armonizzare l'insieme delle azioni che, a livello nazionale e regionale, vengono realizzate;
- il riconoscimento di priorità ai fabbisogni di profili ad alta qualificazione espressi dai centri di eccellenza scientifica (azione e) e dai nuovi insediamenti *science and technology oriented* è coerente con l'esigenza di assicurare la disponibilità di fattore umano altamente qualificato per organismi sia scientifici che produttivi che richiedono elevate competenze per l'espletamento di ruoli a forte criticità;
- il riconoscimento di priorità alla domanda di quadri, sia tecnici che amministrativi, espressa dalle imprese minori, scaturisce dalla consapevolezza dei ritardi esistenti nell'adeguamento dell'offerta di alta formazione alle peculiari esigenze del tessuto produttivo meridionale, che risulta indispensabile per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di riposizionamento competitivo;
- la priorità riconosciuta agli interventi che risultano coerenti con le politiche dello sviluppo locale, delle pari opportunità, della tutela ambientale e della società dell'informazione va interpretata non tanto come ossequio formale ai principi e alle strategie che indirizzano i programmi comunitari, quanto come consapevolezza dell'Amministrazione responsabile del PON degli ampi ritorni occupazionali che possono derivare da tali azioni.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Le azioni di alta formazione, che verranno realizzate attraverso la misura, sono organiche al disegno del QCS e, quindi, del PON volto a modificare la struttura produttiva del Mezzogiorno, rafforzando il peso di attività a medio-alto contenuto tecnico-scientifico. Un sistema che assume tali linee di evoluzione modifica profondamente il profilo medio degli addetti. E' necessario, conseguentemente, che il sistema di alta formazione meridionale sappia adeguare l'offerta formativa alle esigenze future che si prefigurano per il mercato del lavoro del Mezzogiorno.

Gli effetti occupazionali della misura possono essere vagliati alla luce dei "pilastri" in cui si articola la strategia europea per l'occupazione:

- migliorare la capacità di inserimento professionale: già oggi, sulla base dei dati sulle previsioni occupazioni per il biennio 1999 - 2000 del sistema informativo Excelsior (Unioncamere - Ministero del Lavoro), si prevede che i più elevati tassi di nuova occupazione siano relativi a profili professionali di tipo intellettuale, scientifico e ad elevata specializzazione. E' evidente come le azioni contemplate nella misura siano coerenti con le tendenze prospettate e, ancor più, risultino funzionali al disegno di promuovere imprese, filiere e settori *high-tech* nelle regioni meridionali;
- sviluppare lo spirito imprenditoriale: la promozione di nuove imprese sulla frontiera tecnologica e la diffusione di un diffuso spirito innovativo nelle imprese esistenti richiede una più ampia diversificazione di ruoli nelle imprese e l'internalizzazione di figure chiave che affianchino l'imprenditore in una serie di funzioni critiche: come e dove reperire le risorse tecniche e finanziarie per avviare il processo innovativo; come creare coerenza tra il cambiamento tecnologico prospettato e la complessiva strategia aziendale; come dare basi solide al processo innovativo, adeguando l'assetto organizzativo interno. Tutte queste funzioni, inducendo un salto rispetto alla struttura organizzativa che normalmente esiste nelle imprese del Mezzogiorno, prospettano la possibilità di far crescere la dotazione di quadri tecnici e manageriali richiesti dalle imprese. L'attuale labile disponibilità in parte è retaggio di una cultura imprenditoriale accentratrice; in parte è conseguenza delle lamentate inadeguatezze del sistema formativo, per cui la "nuova offerta" dovrebbe concorrere a creare la "nuova domanda";
- incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori: le molteplici linee di alta formazione e, in particolare, l'alta formazione

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

continua possono creare le condizioni perché le imprese e gli individui affrontino con spirito positivo i continui cambiamenti indotti dalla globalizzazione, dai nuovi stili di vita e comportamenti di consumo, nonché dai salti tecnologici. L'assimilazione di conoscenze e competenze di elevato profilo può agevolare processi individuali e collettivi di flessibilità e adattamento.

16. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• n.ro di percorsi di 1°e 2° livello universitario realizzati;	70	490
• n.ro di posti di dottorato di ricerca realizzati;	550	3.800
• n.ro di corsi post laurea (master) realizzati;	12	80
• n.ro di iniziative di formazione a distanza realizzate;	12	80
• n.ro di assegni di ricerca e borse di studio erogate per genere;	370	2.600
• n.ro di corsi di formazione per personale di ricerca e sviluppo tecnologico nei centri di eccellenza;	25	190
• n.ro di azioni di coordinamento dei corsi IFTS.	45	120
Indicatori di <u>risultato</u>		
• n.ro dei laureati o specializzati in discipline tecnico-scientifiche e manageriali per genere;	0	7.350
<i>-di cui femmine</i>	0	4.400
• n.ro di giovani che hanno ottenuto il dottorato di ricerca per genere;	180	1.250
<i>-di cui femmine</i>	100	750
• n.ro di giovani che hanno ottenuto il master per genere;	120	1.200
<i>-di cui femmine</i>	70	700
• n.ro di assegnisti e borsisti beneficiati per genere;	180	1.300
<i>-di cui femmine</i>	100	700
• n.ro di iscritti ai corsi di formazione a distanza per genere;	800	8.000
<i>-di cui femmine</i>	450	4.800

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

• n.ro di università che erogano formazione a distanza;	5	11
• n.ro di addetti alla ricerca nei centri di eccellenza immessi in corsi di alta formazione per genere.	350	2.800
<i>-di cui femmine</i>	200	1.700

Indicatori di impatto

- laureati e diplomati sul totale degli occupati meridionali per regione e per genere;
- numero degli abbandoni nelle università del Mezzogiorno sul totale immatricolati per regione e per genere;
- fuori corso sul totale degli iscritti nel Mezzogiorno per regione e per genere;
- laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati nel Mezzogiorno per regione e per genere;
- personale di ricerca occupato nelle istituzioni pubbliche e nelle università sul totale nazionale per genere.

**MISURA III.5 - (FSE) ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE E DELL'ALTA
FORMAZIONE**

1. Descrizione della misura

Le linee di intervento contemplate dalla misura sono:

- a. servizi di accoglienza e orientamento nelle università;
- b. progetto sperimentale per l'autovalutazione negli atenei.

Con la misura il MURST si propone, da un lato, di migliorare l'efficacia dell'intervento formativo offerto dalle università attraverso la diffusione ed il consolidamento dei processi di orientamento e di autovalutazione; dall'altro, di favorire l'inserimento lavorativo dei laureati sia nell'ambito del lavoro dipendente (agevolando l'instaurarsi di contatti e il maturare di esperienze dei laureati e diplomati presso imprese ed altri soggetti economici e sociali), sia nell'ambito del lavoro autonomo, favorendo l'imprenditorialità giovanile e con particolare attenzione alla formazione a supporto degli *spin-off*.

Per quanto riguarda l'orientamento (azione a), le iniziative da incentivare e sostenere nell'ambito della Misura, relative sia all'entrata, sia in itinere, sia all'uscita dei giovani dalle Università, devono far divenire tale funzione una componente stabile delle strutture universitarie tramite la definizione di procedure affidabili, la preparazione di personale amministrativo qualificato, il consolidamento dei rapporti a rete fra le Università e fra queste e le scuole, le imprese e le amministrazioni pubbliche, nonché tramite il consolidamento di esperienze positive maturate nel passato.

- Nell'ambito di questa azione attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema di servizi di accoglienza e di orientamento didattico e professionale negli Atenei delle regioni dell'Obiettivo 1 si prevede l'attivazione di iniziative relative sia all'entrata, sia in itinere, sia all'uscita dei giovani dalle università.

Gli interventi relativi *alla fase di accesso* alle università, coerentemente anche con quanto previsto all'art. 6 del "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" - dovranno essere finalizzati principalmente:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- alla definizione delle caratteristiche tipologiche e metodologiche delle azioni da intraprendere ai fini dell'individuazione di "saperi minimi" per ogni specifica area culturale, delle caratteristiche degli studenti immatricolati, del recupero degli eventuali "debiti" formativi, della realizzazione di corsi preliminari mirati;
- alla definizione e sperimentazione di modelli finalizzati sia ad agevolare la fase di accesso e di inserimento dei giovani, sia ad unire l'orientamento alla scelta, all'orientamento formativo ed alla didattica;
- alla definizione e sperimentazione di attività di *counselling* e tutorato di accoglienza, per cui è possibile coinvolgere studenti degli ultimi anni o giovani laureati).

Per quanto riguarda *l'orientamento in itinere*, tenendo conto anche dell'esperienza maturata nell'ambito del Progetto Orientamento, saranno promosse e sostenute, in modo particolare, quelle iniziative che prevedono tirocini formativi e che consentono di sviluppare percorsi di alternanza studio-lavoro; nonché quelle iniziative che prevedono il tutorato didattico e le attività di *counselling* finalizzate al superamento di situazioni di demotivazione e disagio.

Nell'ambito dell'*orientamento post laurea*, saranno promosse e sostenute, invece, iniziative volte all'inserimento negli ambienti lavorativi, quali la predisposizione di banche dati su laureati e diplomati; l'assistenza agli studenti a incontrare offerte di lavoro congruenti con la loro formazione; organizzazione di incontri con esperti e dirigenti di aziende e di enti pubblici; l'assistenza ad operazioni di *enterprise creation*, in raccordo con strutture a ciò votate operanti sul territorio. Tenendo conto dell'esperienza maturata in tale ambito, sarà posta particolare attenzione su quelle iniziative finalizzate al miglioramento e alla diffusione dei modelli già esistenti.

Saranno, inoltre, promosse e sostenute iniziative volte alla razionalizzazione e coordinamento della diffusione di informazioni sulle caratteristiche dei corsi di studio, sulla formazione post-diploma, sulle varie professioni, sui vari ambienti di lavoro e sui servizi per l'impiego e che siano trasversali a tutte le fasi dell'orientamento.

Tutti questi interventi saranno realizzati in stretto raccordo funzionale con i nascenti servizi locali per l'impiego.

Particolare attenzione sarà rivolta alle iniziative che prevedono anche la formazioni di personale amministrativo da impiegare in situazioni di *front office*

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

quali: informare gli studenti relativamente allo svolgimento delle attività didattiche (orari delle lezioni e degli esami, tempi e modalità di utilizzo della biblioteca, accesso ai laboratori, etc.); informare e guidare gli studenti nell'espletamento di pratiche amministrative; la sperimentazione di azioni innovative - per esempio la formazione di personale amministrativo da impiegare in funzioni di accoglienza e di orientamento di primo livello per fornire informazioni relative all'uso delle strutture e alle regole della vita universitaria in genere - mirate a creare un ambiente che determini comportamenti ed atteggiamenti idonei alla diffusione ed al consolidamento di forme di contatto e di comunicazione caratterizzate da una rilevanza "orientante".

La fase di verifica delle attività di orientamento poste in essere sarà basata sullo studio e sulla definizione delle tipologie e delle metodologie di sperimentazione (soprattutto nel medio e lungo periodo) di azioni idonee a stabilire le connessioni tra intervento e risultato e che, soprattutto, siano tali da introdurre un basso grado di incertezza nella determinazione del risultato.

Tali iniziative di verifica possono essere collegate anche alle attività da sviluppare nell'ambito del progetto sperimentale per l'autovalutazione e il supporto all'apprendimento nelle Università meridionali, con cui la Misura intende contribuire alla diffusione della cultura dell'autovalutazione sia tra gli studenti sia all'interno delle Università, nonché con le attività del nucleo di valutazione nazionale.

Il progetto sperimentale per l'autovalutazione e il supporto all'apprendimento nelle Università meridionali (azione b) riguarderà lo sviluppo di metodi, tecnologie e soluzioni idonee per la definizione di un sistema di autovalutazione, che consenta di verificare l'efficacia e l'efficienza dei programmi formativi realizzati.

Tra le azioni previste, si evidenziano:

- la costruzione di modelli della conoscenza degli studenti, strutture logiche e metriche a scopi diagnostici e prognostici;
- l'utilizzo della simulazione quale strumento avanzato di *training*;
- lo sviluppo di sistemi basati su metodologie di indicizzazione intelligente e *soft computing* che agevolino gli studenti nelle fasi di studio e apprendimento.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Tutto il sistema di autovalutazione dovrà prevedere un sistema di *feed-back* tra docenti e discenti, che dovranno essere chiamati a valutare criticamente e in modo autonomo la qualità della didattica erogata nelle Università.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Università e altri enti pubblici e privati che svolgono attività di formazione superiore.

5. *Beneficiari finali*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

Tra le fonti di cofinanziamento nazionale vi saranno:

- Piano nazionale di Sviluppo delle Università (consente esclusivamente finanziamenti alle università; v. comunque impegno del MURST di cui al paragrafo 5.6);
- Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- Leggi di settore.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Per l'attuazione della misura il MURST ricorrerà alla chiamata diretta di tutti i soggetti aventi diritto (le università operanti nel Mezzogiorno), fermo restando il principio che la selezione dei progetti che verranno presentati sarà effettuata con le stesse modalità della procedura aperta.

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

Si prevede di privilegiare i progetti che siano coerenti con il Progetto Quadro sull'orientamento, definito sulla base dell'esperienza avviata con il P.O. 1994-'99, e che tendono a consolidare esperienze positive avviate nella precedente fase di programmazione.

Saranno ritenuti prioritari anche i progetti che propongano iniziative di sistema (accomunanti una pluralità di atenei), innovative metodologie di lavoro e prevedano di diffondere i risultati raggiunti su una ampia platea di enti di alta formazione del Mezzogiorno.

Verrà riconosciuta priorità anche ai progetti per i quali i contenuti delle azioni da porre in essere relativamente alle attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita e le caratteristiche tecnico-organizzative di strutture (es. *incubator* di impresa) e servizi (es. sportelli informativi, organizzazione di *stage*, percorsi di alternanza formazione-lavoro) attivati all'interno degli atenei e i relativi raccordi con i servizi per l'impiego operanti sul territorio, siano stati definiti in base ad un'analisi della situazione esistente nel mercato del lavoro.

Una priorità verrà anche riconosciuta ai progetti che, nel quadro delle azioni previste per promuovere l'occupabilità dei giovani coinvolti, specifichino le iniziative che saranno volte al sostegno della componente femminile.

Sarà ritenuto necessario che le proposte progettuali siano corredate da una specificazione e quantificazione degli obiettivi che ciascuna delle azioni in essi contemplate perseguono, e la chiara indicazione dei raccordi strategici e funzionali con quanto attivato dai servizi locali per l'impiego.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

Le azioni contemplate nella misura si legano sia strategicamente che funzionalmente con:

- la Misura II.1, che prevede il rafforzamento delle istituzioni scientifiche meridionali e, tra queste, quelle di alta formazione;
- la Misura III.4, che promuove un innalzamento della formazione superiore nel Mezzogiorno e le cui azioni si intrecciano con le azioni di orientamento e tutorato previste nella presente misura;
- La Misura III.6, che promuove la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

10. *Tasso medio di partecipazione del FSE*

- Cofinanziamento FSE pari al 70.0% del costo totale;
- La rendicontazione relativa agli interventi sarà effettuata sul costo totale.

11. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Le voci di costo ammesse a cofinanziamento possono ricondursi a quattro grandi categorie di spesa, come di seguito indicato.

Ulteriori specificazioni saranno prodotte sulla base delle diverse tipologie di attività da realizzare.

a. *Spese docenti*

- Compenso docenti, codocenti, tutor, direttori di corsi e di progetti;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio.

b. *Spese formandi*

- Compenso ai formandi, se previsto;

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Spese accessorie (assicurazioni, vitto, alloggio, viaggio).

c. Spese di funzionamento e gestione

- Spese per mobilio, materiale per ufficio e attrezzature;
- Elaboratori tipo personal computer;
- Collegamenti a reti di trasmissione delle informazioni;
- Spese per attrezzature didattiche e materiale di consumo (strumenti per esercitazioni, materiale didattico, video, ecc.);
- Spese generali documentate.

d. Altre spese

- Spese riconducibili all'intervento formativo (ideazione, definizione, progettazione esecutiva, gestione, counseling e controllo).

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.000.000	10.470.758	11.094.594	13.695.476	13.602.708	15.001.802	14.665.538	15.049.975

Totale 2000-2008: 95.580.849

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura è coerente con gli obiettivi dell'Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza. Infatti le azioni in essa contemplate sono mirate a:

- promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria sia attraverso interventi finalizzati a creare una consapevolezza più matura negli studenti sulle opportunità e i destini professionali che si prospettano alla fine dei loro percorsi formativi, sia attraverso la diffusione della cultura dell'autovalutazione all'interno degli Atenei;
- sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, attraverso l'innalzamento della qualità dei servizi formativi

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

erogati, che consentono di preparare nuove leve di giovani da destinare all'impegno scientifico;

- accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne sul mercato del lavoro, attraverso interventi a ciò mirati previsti nell'ambito dei progetti cofinanziati dalla misura.

La Misura III.5 concorre anche al perseguimento degli obiettivi operativi individuati nella valutazione ex ante, ed, in particolare, a ridurre l'attuale tasso di disoccupazione dei laureati nel Mezzogiorno dall'11,6 per cento ad almeno il 6,0, che è l'attuale tasso del Centro-Nord.

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

La priorità riconosciuta ai progetti si connette ad iniziative avviate nella precedente fase di programmazione e si motiva con i risultati oltremodo positivi raggiunti con il Progetto pilota "Orientamento" nell'ambito del POM 1994 - '99, il cui carattere prototipale fin dall'inizio prevedeva di traslare esperienze e metodiche sperimentate in altri contesti istituzionali e territoriali.

La priorità riconosciuta alle proposte che definiscono contenuti e obiettivi delle azioni poste in essere in coerenza con la specificità della situazione economica e occupazionale e dell'assetto organizzativo dell'ente proponente si motiva con l'esigenza di orientare le scelte progettuali verso le particolari condizioni di contesto in cui gli interventi verranno realizzati.

La priorità riconosciuta alle azioni mirate a rafforzare il principio delle pari opportunità risponde all'indirizzo strategico assunto a riguardo dal PON, in coerenza con la complessiva politica sancita nel Piano di Azione Nazionale per l'occupazione.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Gli interventi contemplati nella misura prefigurano i seguenti effetti occupazionali:

- essendo mirati a innalzare la qualità della formazione superiore meridionale, la relativa rispondenza ai bisogni espressi dal territorio e ad agevolare la transizione tra formazione e lavoro, da essi dovrebbe scaturire un indubbio miglioramento della capacità di inserimento professionale dei giovani laureati e diplomati. Tale esito dovrebbe essere determinato da una

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

caduta dei *drop-out*, da una riduzione dei tempi medi per la chiusura dei percorsi universitari, da una riduzione delle persone laureate in condizioni di disoccupazione/inoccupazione;

- essendo previsti interventi di sostegno a *spin-off* di imprese che sviluppano industrialmente risultati scientifici e la realizzazione di *incubator* per nuove imprese avviate da studenti laureati e diplomati, un altro effetto perseguito è la diffusione di un nuovo spirito imprenditoriale nelle regioni del Mezzogiorno;
- contemplandosi azioni rivolte specificamente alla componente femminile, gli effetti prevedibili sono di un chiaro sostegno all'affermazione del principio delle pari opportunità.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• n.ro di servizi di accoglienza e orientamento approvati, avviati e realizzati nelle università meridionali;	7	50
• n.ro di interventi di autovalutazione e di supporto all'apprendimento approvati, avviati e realizzati nell'ambito del progetto-pilota.	0	1
Indicatori di <u>risultato</u>		
• n.ro di giovani che hanno fruito delle attività di orientamento per genere;		
• n.ro di contatti attivati con strutture esterne collegate al mercato del lavoro.		
Indicatori di <u>impatto</u>		
• numero degli abbandoni nelle università del Mezzogiorno sul totale immatricolati per regione e per genere;		
• laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati nel Mezzogiorno per regione e per genere.		

MISURA III.6 - (FSE) PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO

1. *Descrizione della misura*

Con la misura III.6 verranno promosse iniziative volte ad incrementare la presenza femminile nel mercato del lavoro in generale e, in modo prioritario, nei diversi settori della scienza e della tecnologia, cercando, anche, di intervenire su orientamenti culturali e pratiche istituzionali che, in modo particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, impediscono, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e l'*empowerment* femminile, pur in presenza di un livello di istruzione mediamente superiore rispetto alla componente maschile.

Data la molteplicità e la complessità dei fattori su cui occorre intervenire, il costante raccordo del MURST con il Dipartimento delle Pari Opportunità per la definizione delle iniziative - da attuarsi prevalentemente mediante progetti pilota - nonché con le Regioni per l'attuazione di interventi coerenti con le iniziative promosse, permetterà il pieno coinvolgimento dei vari soggetti sociali ed economici interessati.

Le linee di intervento previste sono:

- a. Azioni volte a promuovere e sostenere l'occupabilità femminile nel settore della ricerca e sviluppo, della tecnologia e dell'innovazione. In tale ambito saranno sostenute e promosse azioni di alta formazione mirate ad agevolare l'inserimento nel lavoro, sia dipendente che autonomo, anche attraverso il sostegno a reti di imprese e associazioni che operano nella promozione di iniziative *high-tech* condotte da personale femminile. Tra le azioni che verranno promosse vi è la valorizzazione di *best-practice* già avviate nei contesti sia nazionali che europei (es. la formula "Incubatori di imprenditorialità femminile"). Inoltre, verranno promosse e sostenute azioni volte allo sviluppo e/o alla messa a punto di servizi finalizzati a rispondere ai bisogni delle donne impegnate nelle attività di ricerca.
- b. Azioni volte a promuovere e sostenere l'occupabilità prioritariamente tramite la valorizzazione e riqualificazione di percorsi formativi "deboli", caratterizzati da una forte presenza femminile, tenendo conto principalmente della domanda di profili professionali richiesti dai nuovi bacini di impiego (beni culturali, ambiente, turismo, servizi alla persona, Società dell'Informazione). Anche in tale ambito si farà ricorso

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

all'applicazione di *best-practice* per la valorizzazione e riqualificazione di percorsi di studio e formativi "femminili" già avviate nel contesto nazionale ed europeo, sostenendo ed incentivando la creazione di reti di imprese ed associazioni.

Per la predisposizione dei modelli di intervento, verranno utilizzati gli strumenti previsti in tutte le azioni formative del PON (orientamento, formazione superiore di eccellenza, miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico) anche in forma integrata.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Università, centri di ricerca e istituzioni di alta formazione operanti nelle Regioni meridionali, imprese ed in particolare PMI condotte da personale femminile.

5. *Beneficiari finali*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

Tra le fonti di cofinanziamento nazionale vi saranno:

- Legge 16 aprile 1987, n. 183;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Legge 19 dicembre 1992, n. 488 relativamente alla ricerca;
- D. L.vo 27 luglio 1999, n. 297;
- Piano Nazionale di Sviluppo delle Università.

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

L'attuazione della misura avverrà attraverso l'emanazione di bandi, e quindi saranno selezionati i progetti che, per la qualità dei contenuti e l'originalità dell'impostazione metodologica proposti, garantiscano di massimizzare i ritorni sia in termini di miglioramento della partecipazione delle donne alle attività di RSTI, sia in termini di riqualificazione e valorizzazione profili professionali "deboli".

Le iniziative selezionate dovranno caratterizzarsi per un approccio integrato all'attuazione delle due tipologie di interventi programmati. Dalla loro attuazione dovrebbe derivare l'identificazione di "buone pratiche" da diffondere e utilizzare negli interventi che successivamente verranno posti in essere nelle diverse regioni.

Le iniziative delle Regioni si svilupperanno su linee di indirizzo e con il coordinamento del MURST, al fine di raccordare azioni tra loro simili e evitare la duplicazione e polverizzazione delle iniziative.

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

Le priorità verranno riconosciute ai progetti che:

- sulla base di un'analisi puntuale e aggiornata della situazione esistente, siano in grado di dimostrare un positivo e duraturo impatto degli interventi proposti sull'occupabilità femminile nel settore della RSTI (azione a) e sulla riqualificazione e valorizzazione di donne in possesso di curricula formativi deboli (azione b);
- prevedano interventi finalizzati all'*empowerment* del personale femminile nei settori a medio-alto contenuto scientifico-tecnologico e nelle funzioni di R&S delle imprese;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- prevedano interventi che, utilizzando metodologie sperimentate con successo, siano specificamente mirati alla promozione di imprenditorialità femminile verso settori produttivi in espansione e/o a carattere innovativo (es. *spin-off* di imprese dalla ricerca).

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La misura presenta connessioni e raccordi, oltre che con tutte le misure dell'Asse III (misura III.1, misura III.2, misura III.3, misura III.4 e misura III.5) che, attraverso le azioni che ciascuna contempla, prevedono di concorrere all'affermazione del principio delle pari opportunità, anche con le misure del FESR che riconoscono al loro interno priorità agli interventi che sono tesi ad affrontare criticità di genere esistenti nel settore della RSTI (misura I.2, misura I.3, misura II.3).

10. *Tasso medio di partecipazione del FSE*

- Cofinanziamento FSE pari al 73,7% della spesa pubblica programmata;
- La certificazione alla Commissione Europea relativa agli interventi sarà effettuata sulla base della spesa pubblica.

11. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Tutte le spese dei progetti ammessi alla misura saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Le voci di costo ammesse a cofinanziamento possono ricondursi a quattro grandi categorie di spesa, come di seguito indicato.

Ulteriori specificazioni saranno prodotte sulla base delle diverse tipologie di attività da realizzare.

a. *Spese docenti*

- Compenso docenti, codocenti, tutor, direttori di corsi e di progetti;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

b. Spese formandi

- Compenso ai formandi, se previsto;
- Spese accessorie (assicurazioni, vitto, alloggio, viaggio).

c. Spese di funzionamento e gestione

- Spese per mobilio, materiale per ufficio e attrezzature;
- Elaboratori tipo personal computer;
- Collegamenti a reti di trasmissione delle informazioni;
- Spese per attrezzature didattiche e materiale di consumo (strumenti per esercitazioni, materiale didattico, video, ecc.);
- Spese generali documentate.

d. Altre spese

- Spese riconducibili all'intervento formativo (ideazione, definizione, progettazione esecutiva, gestione e controllo) .

12. Previsione di spesa annuale (euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	6.980.505	7.396.396	9.130.317	9.068.472	10.001.201	10.443.692	10.699.983

Totale 2000-2008: 63.720.566

13. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura è organica alla complessiva strategia dell'Asse III - Sviluppo del capitale umano di eccellenza - e, quindi, le azioni in essa contemplate sono coerenti con gli obiettivi di:

- sviluppo del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico: in particolare la misura, essendo chiamata ad attuare il *mainstreaming* di genere in un settore strategico per lo sviluppo delle regioni meridionali, si ritiene che i relativi interventi configurino azioni che

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

possano concorrere a migliorare notevolmente l'occupazione e la competitività del Mezzogiorno;

- sostegno alle politiche di sviluppo della formazione continua: gli interventi contemplati nella misura che meglio si iscrivono su tale linea sono quelli volti a riqualificare e valorizzare il personale femminile in possesso di titoli di studio deboli e quelli finalizzati alla promozione di nuova imprenditorialità;
- promozione di un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria: tutte le azioni di alta formazione e gli interventi di orientamento finalizzati alla rimozione delle criticità di genere connesse all'occupabilità si iscrivono in questo obiettivo e tendono a risolvere l'eccessiva quota di donne con laurea e diploma che nel Mezzogiorno sono costrette all'inoccupazione, alla disoccupazione e alla sottoccupazione;
- innalzamento della partecipazione e rafforzamento della posizione delle donne nel mercato del lavoro: gli interventi mirati a promuovere l'*empowerment* del personale femminile e la crescita delle loro competenze, intese come mix di nuove conoscenze, capacità e comportamenti organizzativi all'interno delle imprese e degli enti attraverso l'alta formazione, sono tutti iscritti nell'obiettivo citato e sono mirati, in prospettiva, a creare una parità dei livelli di partecipazione delle donne e degli uomini ai segmenti alti del mercato del lavoro.

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

- La priorità riconosciuta ai progetti che, sulla base di un'analisi della situazione esistente, dimostrino il positivo e duraturo impatto delle azioni proposte sull'occupabilità femminile è tesa a premiare le iniziative che rispondano a specifiche e verificate esigenze territoriali, settoriali e istituzionali e prefigurino ritorni occupazionali consistenti e quantificati, sia nell'ambito del lavoro dipendente che del lavoro autonomo.
- La priorità riconosciuta all'*empowerment* delle donne nei settori a medio-alto contenuto scientifico e nelle funzioni di R&S delle imprese è motivata dall'esigenza di valorizzare competenze femminili soprattutto in comparti che presentano elevate potenzialità di sviluppo e in ambiti aziendali di rilevante valenza strategica.
- La priorità riconosciuta a progetti mirati al sostegno dell'imprenditorialità femminile nelle attività *science & technology oriented*, anche attraverso la

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

promozione di *spin-off*, è motivata dall'esigenza di valorizzare giovani ricercatrici di talento e di diffondere nella popolazione femminile con un alto *background* formativo una propensione alla libera iniziativa e una cultura di impresa. Tale modalità di interventi è, infatti, ritenuta la più congrua per assicurare alle donne una posizione solida sul mercato del lavoro e, nello stesso tempo, una promozione sociale.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

La portata degli effetti occupazionali della misura può essere valutata alla luce dei quattro pilastri in cui si articola il Piano di Azione Nazionale per l'Occupazione per l'anno 2000:

- migliorare la capacità di inserimento professionale: gli interventi sono finalizzati all'orientamento e alla valorizzazione di persone laureate e diplomate, che normalmente nelle Regioni dell'Ob. 1 dell'Italia hanno difficoltà a trovare posizioni lavorative coerenti con i percorsi formativi compiuti. La misura è specificamente orientata al sostegno della componente femminile, quella cioè che registra con intensità che non ha pari nelle altre regioni processi di emarginazione. Il miglioramento delle opportunità di inserimento professionale, per quanto attiene agli interventi previsti nella misura, scaturisce da azioni volte alla promozione dell'offerta. Ma i ritorni positivi debbono essere valutati nel complessivo quadro di interventi posti in essere dal PON e, quindi, considerando l'intreccio delle stesse con le azioni contemplate nelle misure di sostegno dello sviluppo scientifico-tecnologico delle imprese. I ritorni occupazionali degli interventi menzionati sono da considerare oltremodo positivi;
- sviluppare lo spirito imprenditoriale: tra le azioni previste nella misura vi è la promozione e il sostegno dell'imprenditorialità femminile nei settori orientati alla scienza e alla tecnologia e nei nuovi bacini di impiego. Quindi il PON, attraverso gli interventi ivi programmati, intende svolgere un ruolo ben preciso nell'insieme delle politiche a favore dell'imprenditorialità, e cioè rafforzare vocazioni di impresa a titolarità femminile in settori nuovi, che presentano ampie opportunità di sviluppo e possono concorrere a una diversificazione delle specializzazioni produttive del Mezzogiorno. L'importanza che assume un tale approccio per le ricadute non solo occupazionali, ma strutturali, è palese;
- incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori: l'adattabilità al mutamento continuo dei mercati e delle tecnologie è segnata soprattutto dall'incorporazione di nuove conoscenze, nuove

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

competenze, nuovi comportamenti organizzativi negli attori dello sviluppo. Le azioni previste nella misura sono tese a sostenere strategie di adattamento delle organizzazioni e, all'interno e fuori di esse, del personale femminile, utilizzando come leva l'alta formazione, i cui interventi sono caratterizzati da contenuti e metodologie innovative e rispondenti alle esigenze del territorio. La flessibilità che si declina nel PON e nella misura non è segnata dalla precarietà degli inserimenti occupazionali, ma dalla celerità di risposte ai mutamenti di scenario e di contesto consentiti dalle conoscenze veicolate attraverso la formazione;

- rafforzare le politiche di pari opportunità: costituisce l'obiettivo che dà nome e senso alla misura. Per ciò stesso, gli effetti delle azioni che verranno realizzate sono finalizzate ad assicurare una condizione sociale attiva e di responsabilità delle donne. Va anche sottolineato che i relativi effetti si cumulano con quelli determinati dalle priorità assegnate alle criticità di genere, contemplate in tutte le altre misure del PON.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
• n.ro di azioni di sostegno dell'occupabilità femminile nella RSTI;	15	150
• n.ro di azioni di sostegno dell'occupabilità femminile attraverso la riqualificazione di percorsi formativi "deboli".	10	100
Indicatori di <u>risultato</u>		
• n.ro di donne che hanno fruito delle azioni di sostegno all'occupabilità;		
• n.ro di donne che hanno fruito di percorsi formativi riqualificati.		
Indicatori di <u>impatto</u>		
• personale di ricerca femminile occupato nelle istituzioni pubbliche, nelle università e nelle imprese sul totale.		
• rapporto tra n.ro laureate in discipline a contenuto scientifico-tecnologico e manageriale e n.ro laureate con titolo di studio "debole".		

MISURA IV.1 - (FESR) ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

1. *Descrizione della misura*

Gli interventi contemplati nella misura accompagnano il processo gestionale e di implementazione del PON, sia per gli assi cofinanziati dal FESR che per quello cofinanziato dal FSE, col fine di:

- assicurare un'attuazione degli interventi rispettosa dei principi e regolamenti comunitari;
- garantire che le operazioni siano coerenti con gli obiettivi specifici e operativi definiti in sede di programmazione;
- creare le condizioni organizzative e gestionali perché il PON possa essere gestito in modo efficace ed efficiente.

Le azioni che verranno poste in essere sono relative a:

- a. garantire le funzioni di Assistenza Tecnica e Monitoraggio, di controllo finanziario, di valutazione intermedia;
- b. elaborare e gestire un piano di comunicazione del PON, che definisca le azioni informative e pubblicitarie richieste per agevolare il processo attuativo del programma;
- c. fornire supporto ai soggetti attuatori e alle altre amministrazioni coinvolte nel PON in termini di ridefinizione delle procedure, dei modelli organizzativi, degli strumenti informatici;
- d. raccolta ed elaborazione di dati statistici sulla ricerca e lo sviluppo tecnologico nelle Regioni dell'Obiettivo 1, per monitorare l'evoluzione del sistema innovativo meridionale e raffrontarla con le tendenze nazionali e internazionali;
- e. consentire l'implementazione di una serie di approfondimenti tematici mirati ad esaminare le modalità di funzionamento del sistema di innovazione meridionale, per individuare vincoli/opportunità per un continuo miglioramento e per verificare le migliori potenzialità attuative di strumenti "nuovi" quali il *venture capital*, il *seed capital*, gli *spin-off*, ecc.;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- f. sviluppare un sistema conoscitivo di supporto alla puntuale programmazione delle azioni ed alla valutazione dei risultati che da queste azioni scaturiscono. Tale azione è coerente con la necessità di organizzare un osservatorio permanente che, in modo operativo, tenga aggiornata la situazione dei progetti approvati, degli attori coinvolti, dei risultati disponibili, dell'ottemperanza ai principi della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità. Nella fase attuativa del PON i dati relativi ai progetti cofinanziati verranno utilmente incrociati con le informazioni della banca dati del MURST sui progetti finanziati con le leggi 488 e 46 e CORDIS, per i progetti cofinanziati dalla D.G. XII;
- g. accompagnare l'attività del PON con un'opera di sensibilizzazione continua dell'utenza potenziale e di raccolta di *feed back* che consentano, ove necessario, di adeguare le modalità e gli strumenti di implementazione.

Il raccordo che verrà svolto con il Dipartimento Politiche di Sviluppo del Ministero Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, soprattutto attraverso le attività dei gruppi di lavoro per aree tematiche, garantirà che gli interventi contemplati nella presente misura non si sovrappongano in alcun modo con quanto previsto dal PON Assistenza Tecnica.

2. *Copertura geografica*

Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3. *Amministrazione responsabile*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Società specializzate, selezionate attraverso bando pubblico; contratti ad hoc con esperti, selezionati nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti dei servizi.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

5. *Beneficiari finali*

MURST - Dipartimento per la Programmazione, il Coordinamento e gli Affari Economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca - Ufficio Programmi Operativi comunitari.

6. *Normativa nazionale di riferimento*

Legge 16 aprile 1987, n. 183.

7. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Per le attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione e controllo (*azione a*), verranno emanati bandi pubblici nel rispetto delle scadenze previste dal QCS. Attraverso detti bandi le società che hanno maturato esperienza nella programmazione, gestione, valutazione e controllo dei programmi dei fondi strutturali verranno invitate a presentare le loro candidature, esplicitando i contenuti e le modalità di gestione degli interventi e le risorse umane che sono in grado di mobilitare nelle attività che dovranno essere svolte.

Per le altre attività di accompagnamento contemplate dalla misura, è sempre prevista una procedura concorsuale, che sarà fondata sulla valutazione delle competenze ed esperienze possedute dagli organismi proponenti e la relativa coerenza con le esigenze dell'amministrazione.

8. *Criteri di selezione delle operazioni*

- Priorità alle proposte che, per l'entità, la qualità e la tipologia delle esperienze maturate, assicurino il MURST sulla adeguatezza dei servizi che verranno erogati.
- Priorità alle offerte che mobilitino risorse umane la cui qualificazione, profilo professionale ed entità assicurino all'Amministrazione un affiancamento costante di persone ad elevata specializzazione nel settore.
- Priorità alle offerte che, nel rispetto del criterio della competenza e qualificazione, dimostrino di poter mobilitare una quota significativa di personale femminile.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

9. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

Stante la natura trasversale delle attività di accompagnamento contemplate nella misura, essa è correlata con tutte le altre del PON.

10. *Tasso medio di partecipazione del FESR*

- Cofinanziamento FESR pari al 75% del costo totale.

11. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Tutte le spese dei progetti cofinanziati saranno coerenti con le disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000. Le principali voci sono individuate in:

- spese di personale esterno all'amministrazione (esperti, consulenti impegnati nelle azioni di accompagnamento);
- spese di personale interno all'amministrazione (nei limiti previsti dalla norma n.11, paragrafi 2.1 e 2.2 del Regolamento n.1685/2000);
- apparecchiature informatiche e altre attrezzature dedicate all'attività di monitoraggio e assistenza tecnica al PON;
- spese di informazione e pubblicità (pubblicazioni, convegni, pubblicità, ecc.);
- viaggi e missioni;
- spese generali.

12. *Previsione di spesa annuale (euro)*

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	2.000.000	3.066.667	3.066.667	3.066.667	3.066.667	3.066.667	3.066.667

Totale 2000-2008: 20.400.000

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

13. *Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario*

Le azioni previste nella misura risultano essere pienamente coerenti con l'obiettivo dell'Asse IV: promuovere e adeguare alle nuove necessità le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli operatori della Pubblica Amministrazione.

La rilevanza di dette azioni rispetto al menzionato obiettivo può essere apprezzata anche alla luce delle seguenti considerazioni:

- le novità che contraddistinguono il nuovo ciclo di programmazione, soprattutto per quanto attiene al ruolo riconosciuto alle Amministrazioni regionali nella formulazione e gestione delle politiche di sviluppo. Il rispetto del principio della sussidiarietà richiederà un costante intreccio tra azioni del PON e azioni dei POR. Diviene, quindi, più complessa ed articolata la gestione del Programma e l'Amministrazione deve poter contare su competenze qualificate e sperimentate a riguardo;
- la necessità di eludere i ritardi, i rallentamenti attuativi che, nelle precedenti stagioni programmatiche, hanno contraddistinto i primi anni di gestione dei P.O.. E' stato verificato che, in assenza di una tempestiva attivazione dei servizi di accompagnamento, a governare la scansione temporale degli interventi sono forze inerziali;
- quanto sopra detto assume ancor più rilievo alla luce dei meccanismi premiali introdotti dei nuovi regolamenti comunitari. Ciò sta a significare che l'inefficienza delle Amministrazioni comporterebbe un discapito per il settore e le aree di intervento, quantificabile nell'entità delle risorse che andrebbero perdute;
- infine, la misura risulta funzionale al rispetto dei principi di metodo fondamentali su cui è stato costruito tutto il processo di programmazione. Perché l'Amministrazione possa realizzare una gestione strategica del PON è necessario monitorare l'evoluzione degli scenari scientifici e tecnologici, i nuovi fabbisogni di innovazione delle imprese, verificare l'efficacia degli interventi posti in essere e l'impatto che ad essi è conseguito. Perché tutto ciò avvenga sono necessari l'acquisizione e il consolidamento di competenze specifiche da impiegare stabilmente nella gestione dei programmi e il ricorso a risorse qualificate.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

14. *Pertinenza dei criteri di selezione*

- Entità, qualità e tipologia delle esperienze passate:
 - ciò garantisce sulla capacità degli organismi coinvolti nell'accompagnamento al PON ad affrontare e risolvere i problemi attuativi e ad orientare le scelte di tipo strategico e gestionale che l'Amministrazione dovrà compiere.
- Gruppo di lavoro formato da persone con elevata specializzazione nella politica di coesione:
 - ciò garantisce che l'affiancamento agli uffici verrà svolto da persone che hanno maturato esperienza sull'utilizzo dei fondi strutturali nel settore della ricerca e, quindi, potranno assistere l'Amministrazione nella definizione di indirizzi attuativi che rispettino tutta la normativa vigente.
- Valorizzazione della componente femminile:
 - a parità dei criteri qualitativi sopra esposti, la priorità riconosciuta ai gruppi di lavoro in cui vi sia una quota significativa di personale femminile è motivata dall'esperienza positiva maturata nel passato e dalla esigenza di valorizzare le competenze che, interne ed esterne, all'Amministrazione sono state accumulate nell'ultimo periodo di programmazione.

15. *Analisi degli effetti occupazionali*

Gli effetti occupazionali diretti della misura saranno necessariamente limitati. L'entità del personale coinvolto nelle azioni in essa contemplate sarà ovviamente contenuta. Più apprezzabili, invece, possono essere gli effetti occupazionali indiretti, in quanto uno sviluppo attuativo del PON, segnato dai caratteri dell'efficienza e dell'efficacia, potrà indurre una crescita sia qualitativa sia quantitativa dell'occupazione nelle regioni dell'Obiettivo 1.

Un'ulteriore considerazione a riguardo attiene alle ricadute che la misura potrà avere sull'azione complessiva della Pubblica Amministrazione. E' evidente che le azioni di affiancamento che verranno poste in essere sono relative agli uffici preposti alla gestione degli interventi inseriti nel programma. E' però altrettanto evidente che il rafforzamento delle competenze professionali così creato e la messa in opera di strumenti metodologici utili per la programmazione e

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

gestione degli interventi potranno avere un impatto pervasivo, che potrà migliorare anche l'azione amministrativa relativa agli interventi ordinari. Si può stimare che un salto qualitativo nell'efficienza ed efficacia con cui verranno attuati gli interventi di promozione della ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e alta formazione, e la loro integrazione nella complessiva politica di sviluppo, possano determinare nel Mezzogiorno un impatto occupazionale oltremodo positivo.

16. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Indicatori di <u>realizzazione</u>	2002	2008
<ul style="list-style-type: none">• numero di azioni di assistenza tecnica e monitoraggio (predisposizione bandi, selezione progetti ecc.) realizzate;• numero di azioni di pubblicità (contatti, eventi organizzati, articoli di giornali e servizi radiotelevisivi, ecc.) realizzate;• numero di azioni di valutazione realizzate;• numero di azioni di controllo finanziario realizzate.		
Indicatori di <u>risultato</u>		
<ul style="list-style-type: none">• numero di rapporti di monitoraggio realizzati;• numero di rapporti di valutazione realizzati;• numero di imprese, enti e università meridionali coinvolti nelle azioni del PON;• numero di rapporti di controllo finanziario realizzati.		
Indicatori di <u>impatto</u>		
<ul style="list-style-type: none">• livello di attuazione raggiunto dal PON.		

9. LE TABELLE DEL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziario totale - Anni 2000-2006													
Importi in Euro													
Assi Prioritari 2000-2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						fondi strutturali interessati: FESR, FSE Privati		
					Totale	Partecipazione comunitaria	FSE	FOGAS/POF	Totale	Partecipazione pubblica nazionale		legionali	locali
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			1.032.385.573	774.288.643	516.192.000	516.192.000	-	-	258.096.643	258.096.643	-	-	258.096.930
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	461.476.531	346.107.023	230.737.824	230.737.824	-	-	115.369.199	115.369.199	-	-	115.369.328
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	62.975.520	47.231.607	31.487.712	31.487.712	-	-	15.743.895	15.743.895	-	-	15.743.913
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	507.933.702	380.950.012	253.966.464	253.966.464	-	-	126.983.548	126.983.548	-	-	126.983.690
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			301.484.999	271.336.500	180.891.000	180.891.000	-	-	90.445.500	90.445.500	-	-	30.145.499
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	120.594.000	108.534.600	72.356.400	72.356.400	-	-	36.178.200	36.178.200	-	-	12.059.400
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	120.594.000	108.534.600	72.356.400	72.356.400	-	-	36.178.200	36.178.200	-	-	12.059.400
II.3 - Centri di competenza tecnologia	183	III	60.297.000	54.267.300	36.178.200	36.178.200	-	-	18.089.100	18.089.100	-	-	6.029.700
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			684.431.428	650.209.857	479.102.000	479.102.000	-	-	171.107.857	171.107.857	-	-	34.221.571
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	163.579.111	155.400.156	114.505.378	114.505.378	-	-	40.894.778	40.894.778	-	-	8.178.955
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	28.061.689	26.658.604	19.643.182	19.643.182	-	-	7.015.422	7.015.422	-	-	1.403.084
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S	24	III	23.270.669	22.107.135	16.289.468	16.289.468	-	-	5.817.667	5.817.667	-	-	1.163.533
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	301.834.260	286.742.547	211.283.982	211.283.982	-	-	75.458.565	75.458.565	-	-	15.091.713
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione	23	III	100.611.420	95.580.849	70.427.994	70.427.994	-	-	25.152.855	25.152.855	-	-	5.030.571
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del la	25	III	67.074.280	63.720.566	46.951.996	46.951.996	-	-	16.768.570	16.768.570	-	-	3.353.714
Assistenza tecnica			20.400.000	20.400.000	15.300.000	15.300.000	-	-	5.100.000	5.100.000	-	-	-
Totale FESR			1.354.270.572	1.086.025.143	712.383.000	712.383.000	-	-	353.642.143	353.642.143	-	-	288.245.429
Totale FSE			684.431.428	650.209.857	479.102.000	479.102.000	-	-	171.107.857	171.107.857	-	-	34.221.571
Totale FEOGA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale SPOF			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			2.038.702.000	1.716.235.000	1.191.485.000	1.191.485.000	-	-	524.750.000	524.750.000	-	-	322.467.000
di cui													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1	
Periodo di Programmazione 2000-2006	
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006	
Complemento di programmazione	
Piano finanziario totale - Anno 2000	
Importi in Euro	

Asse Prioritari 2000	Settore di Intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica					fondi strutturali interessati: FESR, FSE		Privati	
					Totale	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	FOGASPOF	Totale	Partecipazione pubblica nazionale Centrale	regionale		Locali
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			113.450.762	85.087.357	56.725.000	56.725.000	-	-	28.362.357	28.362.357	-	-	28.363.405
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale		III	50.712.491	38.034.049	25.356.075	25.356.075	-	-	12.677.974	12.677.974	-	-	12.678.442
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico		III	6.920.496	5.190.329	3.460.225	3.460.225	-	-	1.730.104	1.730.104	-	-	1.730.168
I.3 - R&S nei settori strategici		III	55.817.775	41.862.980	27.908.700	27.908.700	-	-	13.954.280	13.954.280	-	-	13.954.795
II - R&F SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			33.026.667	29.724.000	19.816.000	19.816.000	-	-	9.908.000	9.908.000	-	-	3.302.667
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico		III	13.210.667	11.889.600	7.926.400	7.926.400	-	-	3.963.200	3.963.200	-	-	1.321.067
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico		III	13.210.667	11.889.600	7.926.400	7.926.400	-	-	3.963.200	3.963.200	-	-	1.321.067
II.3 - Centri di competenza tecnologica		III	6.605.333	5.944.800	3.963.200	3.963.200	-	-	1.981.600	1.981.600	-	-	660.533
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			74.978.571	71.229.643	52.485.000	-	-	18.744.643	18.744.643	-	-	-	3.748.928
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S		III	17.919.878	17.023.885	12.543.915	-	-	4.479.970	4.479.970	-	-	-	893.994
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI		III	3.074.121	2.920.415	2.151.885	-	-	768.530	768.530	-	-	-	153.706
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S		III	2.549.271	2.421.808	1.784.490	-	-	637.318	637.318	-	-	-	127.464
III.4 - Formazione superiore e universitaria		III	33.065.550	31.412.273	23.145.885	-	-	8.266.388	8.266.388	-	-	-	1.653.277
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione		III	11.021.850	10.470.758	7.715.295	-	-	2.755.463	2.755.463	-	-	-	551.092
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro		III	7.347.900	6.980.505	5.143.530	-	-	1.836.975	1.836.975	-	-	-	367.395
Assistenza tecnica			2.000.000	2.000.000	1.500.000	-	-	500.000	500.000	-	-	-	-
			411	116.811.357	78.041.000	78.041.000	-	-	38.770.357	38.770.357	-	-	31.666.072
			148.477.429	148.477.429	116.811.357	-	-	38.770.357	38.770.357	-	-	-	31.666.072
			74.978.571	74.978.571	71.229.643	-	-	18.744.643	18.744.643	-	-	-	3.748.928
Totale FESR			223.456.000	188.041.000	130.526.000	78.041.000	52.485.000	-	57.515.000	57.515.000	-	-	35.415.000
Totale FSE													
Totale FOGA													
Totale SPOF													
di cui													
Regioni che non riceveranno sostegno transitorio													
Regioni che riceveranno sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

		Quando Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1		Periodo di Programmazione 2000-2006		Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006		Complemento di programmazione		Piano finanziario totale - Anno 2001		Importi in Euro		fondi strutturali interessati: FESR, FSE			
Assi Prioritari 2001	Settore di Intervento	Ase del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Totale	Partecipazione comunitaria FESR	Spesa pubblica			Partecipazione pubblica nazionale			Privati				
							FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Altri	Centrale	Regionale	Altri	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			118.785.619	89.089.405	59.393.000	59.393.000	-	-	-	29.696.405	29.696.405	-	-	-	29.696.214		
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale		III	53.097.172	39.822.964	26.548.671	26.548.671	-	-	-	13.274.293	13.274.293	-	-	-	13.274.208		
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico		III	182	5.434.454	3.622.973	3.622.973	-	-	-	1.811.481	1.811.481	-	-	-	1.811.469		
I.3 - R&S nei settori strategici		III	58.442.525	43.831.987	29.221.356	29.221.356	-	-	-	14.610.631	14.610.631	-	-	-	14.610.537		
II - R&PF SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			34.995.000	31.485.500	20.997.000	20.997.000	-	-	-	10.498.500	10.498.500	-	-	-	3.499.500		
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico		III	183	13.998.000	12.598.200	8.398.800	8.398.800	-	-	4.199.400	4.199.400	-	-	-	1.399.800		
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico		III	322	13.998.000	12.598.200	8.398.800	8.398.800	-	-	4.199.400	4.199.400	-	-	-	1.399.800		
II.3 - Centri di competenza tecnologica		III	183	6.999.000	6.299.100	4.199.400	4.199.400	-	-	2.099.700	2.099.700	-	-	-	699.900		
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			79.445.715	75.473.429	55.612.000	-	55.612.000	-	-	19.861.429	19.861.429	-	-	-	3.972.286		
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S		III	18.987.526	18.038.149	13.291.268	-	13.291.268	-	-	4.746.881	4.746.881	-	-	-	949.376		
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI		III	2.257.274	3.094.411	2.280.092	-	2.280.092	-	-	814.319	814.319	-	-	-	162.864		
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S		III	2.701.154	2.566.097	1.890.808	-	1.890.808	-	-	675.289	675.289	-	-	-	135.058		
III.4 - Formazione superiore e universitaria		III	35.035.560	33.283.782	24.524.892	-	24.524.892	-	-	8.758.890	8.758.890	-	-	-	1.751.778		
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione		III	11.678.520	11.094.594	8.174.964	-	8.174.964	-	-	2.919.630	2.919.630	-	-	-	585.926		
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del la		III	7.785.680	7.396.396	5.449.976	-	5.449.976	-	-	1.946.420	1.946.420	-	-	-	389.284		
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	-	766.667	766.667	-	-	-	-		
Totale FESR			156.847.286	123.651.572	82.690.000	82.690.000	-	-	-	40.961.572	40.961.572	-	-	-	33.195.714		
Totale FSE			79.445.715	75.473.429	55.612.000	-	55.612.000	-	-	19.861.429	19.861.429	-	-	-	3.972.286		
Totale FEOGA																	
Totale SFOP			236.293.000	199.125.000	138.302.000	82.690.000	55.612.000	-	-	60.823.000	60.823.000	-	-	-	37.168.000		
Totale																	
di cui																	
Regioni che non riceveranno sostegno transitorio																	
Regioni che riceveranno sostegno transitorio																	

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
Periodo di Programmazione 2000-2006
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006
Complemento di programmazione
Piano finanziario totale - Anno 2002
Importi in Euro

Assi Prioritari 2002	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse		Totale		Spesa pubblica				Partecipazione pubblica nazionale		Privati	
				Pubbliche	Private	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	TEOG/SFOP	Totale	Centrale	regionale	locale	Altri		
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			147.711.000	110.783.333	73.855.000	73.855.000	73.855.000	-	-	-	36.928.333	36.928.333	-	-	36.927.667
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale		III	66.026.817	49.520.150	33.013.185	33.013.185	33.013.185	-	-	-	16.506.965	16.506.965	-	-	16.506.667
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico		III	9.010.371	6.757.783	4.505.155	4.505.155	4.505.155	-	-	-	2.252.628	2.252.628	-	-	2.252.388
I.3 - R&S nei settori strategici		III	72.673.812	54.505.400	36.336.660	36.336.660	36.336.660	-	-	-	18.168.740	18.168.740	-	-	18.168.412
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			43.198.333	38.878.500	25.919.000	25.919.000	25.919.000	-	-	-	12.959.500	12.959.500	-	-	4.319.833
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico		III	17.279.333	15.551.400	10.367.800	10.367.800	10.367.800	-	-	-	5.183.800	5.183.800	-	-	1.727.933
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico		III	17.279.333	15.551.400	10.367.800	10.367.800	10.367.800	-	-	-	5.183.800	5.183.800	-	-	1.727.933
II.3 - Centri di competenza tecnologica		III	8.639.667	7.775.700	5.183.800	5.183.800	5.183.800	-	-	-	2.591.900	2.591.900	-	-	863.967
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			98.070.000	93.166.500	68.649.000	68.649.000	68.649.000	-	-	-	24.517.500	24.517.500	-	-	4.903.500
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S		III	23.438.730	22.266.794	16.407.111	16.407.111	16.407.111	-	-	-	5.859.683	5.859.683	-	-	1.171.937
III.2 - Formazione di alle professionalità nelle PMI		III	4.020.870	3.819.827	2.814.609	2.814.609	2.814.609	-	-	-	1.005.218	1.005.218	-	-	201.044
III.3 - Formazione di alle professionalità nella P.A. in R&S		III	3.334.380	3.167.661	2.334.066	2.334.066	2.334.066	-	-	-	833.595	833.595	-	-	166.719
III.4 - Formazione superiore e universitaria		III	43.248.870	41.086.427	30.274.209	30.274.209	30.274.209	-	-	-	10.812.218	10.812.218	-	-	2.162.444
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione		III	14.416.290	13.695.476	10.091.403	10.091.403	10.091.403	-	-	-	3.604.073	3.604.073	-	-	720.815
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro		III	9.610.860	9.130.317	6.727.602	6.727.602	6.727.602	-	-	-	2.402.715	2.402.715	-	-	480.543
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	2.300.000	-	-	-	766.667	766.667	-	-	-
Totale FESR			193.976.000	132.728.500	102.074.000	102.074.000	102.074.000	-	-	-	50.654.500	50.654.500	-	-	4.247.500
Totale FSE			98.070.000	93.166.500	68.649.000	68.649.000	68.649.000	-	-	-	24.517.500	24.517.500	-	-	4.903.500
Totale FEOGA															
Totale SFOP			292.046.000	245.895.000	170.723.000	102.074.000	68.649.000	-	-	-	75.172.000	75.172.000	-	-	46.151.000
Totale															
di cui															
Regioni che non ricevono sostegno transitorio															
Regioni che ricevono sostegno transitorio															

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziario totale - Anno 2003													
Importi in Euro													
Assi Prioritari 2003	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica					Fondi strutturali interessati: FSE, FSE Privati			
					Totale	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	FOGAFSTOP	Totale	Partecipazione pubblica nazionale Centrale	regionale	locali Altri	Privati
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			146.676.933	110.007.905	73.339.000	73.339.000	-	-	36.668.905	36.668.905	-	-	36.669.048
II.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	65.564.598	49.173.534	32.782.533	32.782.533	-	-	16.391.001	16.391.001	-	-	16.391.064
II.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	8.947.294	6.710.482	4.473.679	4.473.679	-	-	2.236.803	2.236.803	-	-	2.236.812
II.3 - R&S nei settori strategici	182	III	72.165.061	54.123.889	36.082.788	36.082.788	-	-	18.041.101	18.041.101	-	-	18.041.172
III - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			42.906.666	38.616.000	25.744.000	25.744.000	-	-	12.872.000	12.872.000	-	-	4.290.666
III.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	17.162.666	15.446.400	10.297.600	10.297.600	-	-	5.148.800	5.148.800	-	-	1.716.266
III.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	17.162.666	15.446.400	10.297.600	10.297.600	-	-	5.148.800	5.148.800	-	-	1.716.266
III.3 - Centri di competenza tecnologica	183	III	8.581.533	7.723.200	5.148.800	5.148.800	-	-	2.574.400	2.574.400	-	-	856.133
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			97.405.715	92.535.429	68.184.000	68.184.000	-	-	24.351.429	24.351.429	-	-	4.870.286
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	23.279.666	22.115.967	16.295.976	16.295.976	-	-	5.819.991	5.819.991	-	-	1.163.998
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	3.993.634	3.793.953	2.795.544	2.795.544	-	-	998.409	998.409	-	-	199.682
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S	24	III	3.511.794	3.146.205	2.318.256	2.318.256	-	-	827.949	827.949	-	-	165.590
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	42.955.920	40.808.124	30.069.144	30.069.144	-	-	10.738.980	10.738.980	-	-	2.147.796
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione	23	III	14.318.640	13.602.708	10.023.048	10.023.048	-	-	3.579.660	3.579.660	-	-	715.932
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	9.545.760	9.068.472	6.682.032	6.682.032	-	-	2.386.440	2.386.440	-	-	477.288
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	786.667	786.667	-	-	-
Totale FESR			192.630.286	151.690.572	101.383.000	101.383.000	-	-	50.307.572	50.307.572	-	-	40.939.714
Totale FSE			97.405.715	92.535.429	68.184.000	68.184.000	-	-	24.351.429	24.351.429	-	-	4.870.286
Totale FEOGA							-	-			-	-	
Totale SFOP			290.056.000	244.226.000	169.567.000	101.383.000	68.184.000	-	74.659.000	74.659.000	-	-	45.830.000
Totale													
di cui													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obbiettivo 1

Periodo di Programmazione 2000-2006

Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006

Complemento di programmazione

Piano finanziario totale - Anno 2004

Importi in Euro

Assi Prioritari 2004	Settore di intervento	Asse dal QCS	Costo Totale	Totale Risorse		Partecipazione comunitaria		Spesa pubblica				fondi strutturali interessati: FESR, FSE				
				Pubbliche	Totale	FESR	FSE	FOGAS/STOP	Totale	Partecipazione pubblica nazionale	Centrale	regionale	Locale	Altra	Privati	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			162.241.381	121.681.282	81.121.000	81.121.000	-	-	40.560.282	40.560.282	-	-	40.560.119	-	-	
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	72.521.897	54.391.524	36.261.087	36.261.087	-	-	18.130.437	18.130.437	-	-	18.130.373	-	-	
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	9.896.724	7.422.557	4.948.381	4.948.381	-	-	2.474.176	2.474.176	-	-	2.474.167	-	-	
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	79.822.759	59.867.181	39.911.532	39.911.532	-	-	19.955.649	19.955.649	-	-	19.955.579	-	-	
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			47.316.667	42.585.000	28.390.000	28.390.000	-	-	14.195.000	14.195.000	-	-	4.731.667	-	-	
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	18.926.667	17.034.000	11.356.000	11.356.000	-	-	5.678.000	5.678.000	-	-	1.892.667	-	-	
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	18.926.667	17.034.000	11.356.000	11.356.000	-	-	5.678.000	5.678.000	-	-	1.892.667	-	-	
II.3 - Centri di competenza tecnologica	183	III	9.463.333	8.517.000	5.678.000	5.678.000	-	-	2.839.000	2.839.000	-	-	946.333	-	-	
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			107.424.285	102.053.071	75.197.000	75.197.000	-	-	26.856.071	26.856.071	-	-	5.371.214	-	-	
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S/T	24	III	25.674.404	24.390.684	17.972.083	17.972.083	-	-	6.418.601	6.418.601	-	-	1.283.720	-	-	
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	4.404.396	4.184.176	3.083.077	3.083.077	-	-	1.101.099	1.101.099	-	-	220.220	-	-	
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S	24	III	3.652.426	3.469.804	2.556.698	2.556.698	-	-	913.106	913.106	-	-	182.621	-	-	
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	47.374.110	45.005.405	33.161.877	33.161.877	-	-	11.843.528	11.843.528	-	-	2.366.705	-	-	
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione	23	III	15.791.370	15.001.802	11.053.959	11.053.959	-	-	3.947.843	3.947.843	-	-	789.568	-	-	
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato della	25	III	10.527.580	10.001.201	7.369.306	7.369.306	-	-	2.631.895	2.631.895	-	-	526.379	-	-	
Assistenza tecnica	411		3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	766.667	766.667	-	-	-	-	-	
Totale FESR			212.624.714	167.332.929	111.811.000	111.811.000	-	-	55.521.929	55.521.929	-	-	45.291.786	-	-	
Totale FSE			107.424.285	102.053.071	75.197.000	75.197.000	-	-	26.856.071	26.856.071	-	-	5.371.214	-	-	
Totale FOGA							-	-			-	-		-	-	
Totale STOP			320.049.000	269.386.000	187.008.000	111.811.000	75.197.000	-	82.378.000	82.378.000	-	-	50.663.000	-	-	
Totale																
di cui:																
Regioni che non ricevono sostegno transitorio																
Regioni che ricevono sostegno transitorio																

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario totale - Anni 2005														
Importi in Euro														
Asse Prioritari 2005	Settore di intervento	Asse dal QCS	Costo Totale	Totale Risorse		Spesa pubblica						Fondi strutturali interessati: FESR, FSE Privati		
				Pubbliche	Totale	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	FEOGA/SFOP	Totale	Centrale	regionale	locali	Altri	
1 - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			169.619.858	127.215.048	84.810.000	84.810.000	-	-	-	42.405.048	42.405.048	-	-	42.404.810
1.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	75.820.077	56.865.126	37.910.070	37.910.070	-	-	-	18.955.056	18.955.056	-	-	18.954.950
1.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	10.346.811	7.780.118	5.173.410	5.173.410	-	-	-	2.586.708	2.586.708	-	-	2.586.693
1.3 - R&S nei settori strategici	182	III	83.452.970	62.589.804	41.726.520	41.726.520	-	-	-	20.863.284	20.863.284	-	-	20.863.167
II - R&F SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			49.413.333	44.472.000	29.648.000	29.648.000	-	-	-	14.824.000	14.824.000	-	-	4.941.333
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	19.765.333	17.788.800	11.859.200	11.859.200	-	-	-	5.929.600	5.929.600	-	-	1.976.533
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	19.765.333	17.788.800	11.859.200	11.859.200	-	-	-	5.929.600	5.929.600	-	-	1.976.533
II.3 - Centri di competenza tecnologica	183	III	9.882.667	8.894.400	5.929.600	5.929.600	-	-	-	2.964.800	2.964.800	-	-	988.267
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			112.177.143	106.568.286	78.524.000	78.524.000	-	-	-	28.044.286	28.044.286	-	-	5.608.857
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	26.810.337	25.469.820	18.767.236	18.767.236	-	-	-	6.702.584	6.702.584	-	-	1.340.517
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	4.599.263	4.369.300	3.219.484	3.219.484	-	-	-	1.149.816	1.149.816	-	-	229.963
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S	24	III	3.814.023	3.623.322	2.669.816	2.669.816	-	-	-	953.506	953.506	-	-	1.907.701
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	49.470.120	46.996.614	34.629.084	34.629.084	-	-	-	12.367.530	12.367.530	-	-	2.473.506
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione	23	III	16.490.040	15.665.538	11.543.028	11.543.028	-	-	-	4.122.510	4.122.510	-	-	824.502
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	10.993.360	10.443.692	7.695.352	7.695.352	-	-	-	2.748.340	2.748.340	-	-	549.668
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	-	766.667	766.667	-	-	-
Totale FESR			222.099.858	174.753.715	116.758.000	116.758.000	-	-	-	57.995.715	57.995.715	-	-	47.346.143
Totale FSE			112.177.143	106.568.286	78.524.000	78.524.000	-	-	-	28.044.286	28.044.286	-	-	5.608.857
Totale FEOGA							-	-	-			-	-	
Totale SFOP							-	-	-			-	-	
Totale			334.277.000	281.322.000	195.282.000	116.758.000	78.524.000	-	-	86.040.000	86.040.000	-	-	52.955.000
di cui:														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario totale - Anno 2006														
Importi in Euro														
fondi strutturali interessati: FESR, FSE														
Assi Prioritari 2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica					Partecipazione pubblica nazionale			Privati	
					Totale	FESR	FSE	FEOG/STOP	Totale	Centrale	regionale	Altri		
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			173.900.000	130.424.333	86.949.000	86.949.000	-	-	43.475.333	43.475.333	-	-	43.475.667	
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale		III	77.733.300	58.299.677	38.886.203	38.886.203	-	-	19.433.474	19.433.474	-	-	19.433.623	
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico		III	10.607.900	7.953.884	5.303.889	5.303.889	-	-	2.651.995	2.651.995	-	-	2.652.016	
I.3 - R&S nei settori strategici		III	85.558.800	64.168.772	42.778.908	42.778.908	-	-	21.389.864	21.389.864	-	-	21.390.028	
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			50.628.333	45.565.500	30.377.000	30.377.000	-	-	15.188.500	15.188.500	-	-	5.062.833	
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico		III	20.251.333	18.226.200	12.150.800	12.150.800	-	-	6.075.400	6.075.400	-	-	2.025.133	
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico		III	20.251.333	18.226.200	12.150.800	12.150.800	-	-	6.075.400	6.075.400	-	-	2.025.133	
II.3 - Centri di competenza tecnologica		III	10.125.667	9.113.100	6.075.400	6.075.400	-	-	3.037.700	3.037.700	-	-	1.012.567	
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			114.930.000	109.183.500	80.451.000	80.451.000	-	-	28.732.500	28.732.500	-	-	5.746.500	
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S		III	27.468.270	26.094.857	19.227.789	19.227.789	-	-	6.867.068	6.867.068	-	-	1.373.414	
III.2 - Formazione di alle professionalità nelle PMI		III	4.712.130	4.476.524	3.298.491	3.298.491	-	-	1.178.033	1.178.033	-	-	235.607	
III.3 - Formazione di alle professionalità nella P.A. in R&S		III	3.907.620	3.712.239	2.735.334	2.735.334	-	-	976.905	976.905	-	-	195.381	
III.4 - Formazione superiore e universitaria		III	50.684.130	48.149.924	35.478.891	35.478.891	-	-	12.671.033	12.671.033	-	-	2.534.207	
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione		III	16.894.710	16.049.975	11.826.297	11.826.297	-	-	4.223.678	4.223.678	-	-	844.736	
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro		III	11.263.140	10.699.983	7.884.198	7.884.198	-	-	2.815.785	2.815.785	-	-	563.157	
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	766.667	766.667	-	-	-	
Totale FESR			227.595.000	179.056.500	119.626.000	119.626.000	-	-	59.430.500	59.430.500	-	-	48.538.500	
Totale FSE			114.930.000	109.183.500	80.451.000	80.451.000	-	-	28.732.500	28.732.500	-	-	5.746.500	
Totale FEOGA							-	-			-	-		
Totale SPOF			342.525.000	288.240.000	200.077.000	119.626.000	80.451.000	-	-	88.163.000	88.163.000	-	-	54.285.000
di cui														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario FESR - Anni 2000-2006														
Importi in Euro														
Assi Prioritari 2000-2006	Settore di intervento	Asse dal	Costo Totale	Totale Risorse		Spesa pubblica					Privati			
				QCS	Pubbliche	Totale	Partecipazione comunitaria	FESR	FSE	FOGAFROP		Totale	Partecipazione pubblica nazionale	Regioni locali
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			1.032.385.573	774.288.643	516.192.000	516.192.000	-	-	-	238.096.643	238.096.643	-	-	258.096.930
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	461.476.351	346.107.023	230.737.824	230.737.824	-	-	-	115.369.199	115.369.199	-	-	115.369.328
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	62.975.520	47.231.607	31.487.712	31.487.712	-	-	-	15.743.895	15.743.895	-	-	15.743.913
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	507.933.702	380.950.012	253.966.464	253.966.464	-	-	-	126.983.548	126.983.548	-	-	126.983.690
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			301.484.999	271.336.500	180.891.000	180.891.000	-	-	-	90.445.500	90.445.500	-	-	30.148.499
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	120.594.000	108.534.600	72.356.400	72.356.400	-	-	-	36.178.200	36.178.200	-	-	12.059.400
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	120.594.000	108.534.600	72.356.400	72.356.400	-	-	-	36.178.200	36.178.200	-	-	12.059.400
II.3 - Centri di competenza tecnologica	183	III	60.297.000	54.267.300	36.178.200	36.178.200	-	-	-	18.089.100	18.089.100	-	-	6.029.700
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S/T			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica	411		20.400.000	20.400.000	15.300.000	15.300.000	-	-	-	5.100.000	5.100.000	-	-	-
Totale			1.354.270.572	1.066.025.143	712.383.000	712.383.000	-	-	-	353.642.143	353.642.143	-	-	288.245.429
di cui														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario FESR - Anno 2000														
Importi in Euro														
Assi Prioritari 2000	Settore di intervento	Asse dal QCS	Costo Totale	Totale		Spesa pubblica					Privati			
				Risorse Pubbliche	Totale	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	FOGAFROP	Totale	Centrale	regionale	locale	Altri	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			113.450.762	85.087.357	56.725.000	56.725.000	-	-	-	28.362.357	28.362.357	-	-	28.363.405
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	50.712.491	38.034.049	25.356.075	25.356.075	-	-	-	12.677.974	12.677.974	-	-	12.678.442
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	6.920.496	5.190.329	3.460.225	3.460.225	-	-	-	1.730.104	1.730.104	-	-	1.730.168
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	55.817.775	41.862.980	27.908.700	27.908.700	-	-	-	13.954.280	13.954.280	-	-	13.954.795
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			33.026.667	29.724.000	19.816.000	19.816.000	-	-	-	9.908.000	9.908.000	-	-	3.302.667
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	13.210.667	11.889.600	7.926.400	7.926.400	-	-	-	3.963.200	3.963.200	-	-	1.321.067
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	13.210.667	11.889.600	7.926.400	7.926.400	-	-	-	3.963.200	3.963.200	-	-	1.321.067
II.3 - Centri di competenza tecnologia	183	III	6.605.333	5.944.800	3.963.200	3.963.200	-	-	-	1.981.600	1.981.600	-	-	660.533
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S/T			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica			2.000.000	2.000.000	1.500.000	1.500.000	-	-	-	500.000	500.000	-	-	-
Totale	411		148.477.429	116.811.357	78.041.000	78.041.000	-	-	-	38.770.357	38.770.357	-	-	31.666.072
di cui														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario FESR - Anno 2001														
Importi in Euro														
Assi Prioritari 2001	Settore di intervento	Asse dal QCS	Costo Totale	Totale		Spesa pubblica					Privati			
				Risorse Pubbliche	Totale	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	FOGAFOP	Totale	Centrale	regionale	locale	Altri	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			118.785.619	89.089.405	59.393.000	59.393.000	-	-	-	29.696.405	29.696.405	-	-	29.696.214
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	53.097.172	39.822.964	26.548.671	26.548.671	-	-	-	13.274.293	13.274.293	-	-	13.274.208
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	7.245.923	5.434.454	3.622.973	3.622.973	-	-	-	1.811.481	1.811.481	-	-	1.811.469
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	58.442.525	43.831.987	29.221.356	29.221.356	-	-	-	14.610.631	14.610.631	-	-	14.610.537
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			34.995.000	31.495.500	20.997.000	20.997.000	-	-	-	10.498.500	10.498.500	-	-	3.499.500
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	13.998.000	12.598.200	8.398.800	8.398.800	-	-	-	4.199.400	4.199.400	-	-	1.399.800
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	13.998.000	12.598.200	8.398.800	8.398.800	-	-	-	4.199.400	4.199.400	-	-	1.399.800
II.3 - Centri di competenza tecnologia	183	III	6.999.000	6.299.100	4.199.400	4.199.400	-	-	-	2.099.700	2.099.700	-	-	699.900
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S/T			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	-	766.667	766.667	-	-	-
Totale			156.847.286	123.651.572	82.690.000	82.690.000	-	-	-	40.961.572	40.961.572	-	-	33.195.714
di cui														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziario FESR - Anno 2002													
Importi in Euro													
Assi Prioritari 2002	Settore di intervento	Asse dal QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati		
					Totale	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	FOG/SROP	Totale	Partecipazione pubblica nazionale Centrale	regionale	locali	Altri
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			147.711.000	110.783.333	73.855.000	73.855.000	-	-	36.928.333	36.928.333	-	-	36.927.667
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	66.026.817	49.520.150	33.013.185	33.013.185	-	-	16.506.965	16.506.965	-	-	16.506.667
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	9.010.371	6.757.783	4.505.155	4.505.155	-	-	2.252.628	2.252.628	-	-	2.252.588
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	72.673.812	54.505.400	36.336.660	36.336.660	-	-	18.168.740	18.168.740	-	-	18.168.412
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			43.198.333	38.878.500	25.919.000	25.919.000	-	-	12.959.500	12.959.500	-	-	4.319.833
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	17.279.333	15.551.400	10.367.600	10.367.600	-	-	5.183.800	5.183.800	-	-	1.727.933
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	17.279.333	15.551.400	10.367.600	10.367.600	-	-	5.183.800	5.183.800	-	-	1.727.933
II.3 - Centri di competenza tecnologica	183	III	8.639.667	7.775.700	5.183.800	5.183.800	-	-	2.591.900	2.591.900	-	-	863.967
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S/T			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica	411		3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	766.667	766.667	-	-	-
Totale			193.976.000	152.728.500	102.074.000	102.074.000	-	-	50.654.500	50.654.500	-	-	41.247.500
di cui													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1															
Periodo di Programmazione 2000-2006															
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006															
Complemento di programmazione															
Piano finanziario FESR - Anno 2003															
Importi in Euro															
Assti Prioritari 2003	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale		Partecipazione comunitaria				Spesa pubblica			Privati		
				Risorse Pubbliche	Totale	FESR	FSE	EGC/FOP	TEOG/FOP	Totale	Partecipazione pubblica nazionale				
											Centrale	Regionale	Locali	Altri	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI															
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale		III	146.676.933	110.007.905	73.339.000	73.339.000	-	-	-	-	36.668.905	36.668.905	-	-	36.669.048
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico		III	65.564.598	49.173.534	32.782.533	32.782.533	-	-	-	-	16.391.001	16.391.001	-	-	16.391.064
I.3 - R&S nei settori strategici		III	8.947.294	6.710.482	4.473.679	4.473.679	-	-	-	-	2.236.803	2.236.803	-	-	2.236.812
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE		III	72.165.061	54.123.889	36.082.788	36.082.788	-	-	-	-	18.041.101	18.041.101	-	-	18.041.172
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico		III	42.906.666	38.616.000	25.744.000	25.744.000	-	-	-	-	12.872.000	12.872.000	-	-	4.290.666
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico		III	17.162.666	15.446.400	10.297.600	10.297.600	-	-	-	-	5.148.800	5.148.800	-	-	1.716.266
II.3 - Centri di competenza tecnologica		III	17.162.666	15.446.400	10.297.600	10.297.600	-	-	-	-	5.148.800	5.148.800	-	-	1.716.266
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA		III	8.581.333	7.723.200	5.148.800	5.148.800	-	-	-	-	2.574.400	2.574.400	-	-	858.133
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica															
Totale		411	3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	-	-	766.667	766.667	-	-	40.959.714
			192.650.286	151.690.572	101.383.000	101.383.000	-	-	-	-	50.307.572	50.307.572	-	-	-
di cui															
Regioni che non ricevono sostegno transitorio															
Regioni che ricevono sostegno transitorio															

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario FESR - Anno 2004														
Importi in Euro														
Assti Prioritari 2004	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati			
					Partecipazione comunitaria		FESR		FSE			FEG/FSOP		
					Totale	FESR	FSE	FEG/FSOP	Totale	Centrale	regionale	locali	Altri	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			162.241.381	121.681.262	81.121.000	81.121.000	-	-	40.560.262	40.560.262	-	-	-	40.560.119
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	72.521.897	54.391.524	36.261.087	36.261.087	-	-	18.130.437	18.130.437	-	-	-	18.130.373
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	9.896.724	7.422.557	4.948.381	4.948.381	-	-	2.474.176	2.474.176	-	-	-	2.474.167
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	79.822.759	59.867.181	39.911.532	39.911.532	-	-	19.955.649	19.955.649	-	-	-	19.955.579
II - R&F SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			47.316.667	42.585.000	28.390.000	28.390.000	-	-	14.195.000	14.195.000	-	-	-	4.731.667
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	18.926.667	17.034.000	11.356.000	11.356.000	-	-	5.678.000	5.678.000	-	-	-	1.892.667
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	18.926.667	17.034.000	11.356.000	11.356.000	-	-	5.678.000	5.678.000	-	-	-	1.892.667
II.3 - Centri di competenza tecnologica	183	III	9.463.333	8.517.000	5.678.000	5.678.000	-	-	2.839.000	2.839.000	-	-	-	946.333
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	766.667	766.667	-	-	-	-
Totale		411	212.624.714	167.332.929	111.811.000	111.811.000	-	-	55.521.929	55.521.929	-	-	-	45.291.786
di cui														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziario FESR - Anno 2005													
Importi in Euro													
Assi Prioritari 2005	Settore di intervento	Asse dal QCS	Costo Totale	Totale		Spesa pubblica				Partecipazione pubblica nazionale		Privati	
				Risorse Pubbliche	Totale	Partecipazione comunitaria FESR	FSE	FOGAFROP	Totale	Centrale	Regionale		Altri
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			169.619.858	127.215.048	84.810.000	84.810.000	-	-	-	42.405.048	42.405.048	-	42.404.810
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	182	III	75.820.077	56.865.126	37.910.070	37.910.070	-	-	-	18.955.056	18.955.056	-	18.954.950
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	182	III	10.346.811	7.760.118	5.173.410	5.173.410	-	-	-	2.586.708	2.586.708	-	2.586.693
I.3 - R&S nei settori strategici	182	III	83.452.970	62.589.804	41.726.520	41.726.520	-	-	-	20.863.284	20.863.284	-	20.863.167
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			49.413.333	44.472.000	29.648.000	29.648.000	-	-	-	14.824.000	14.824.000	-	4.941.333
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	183	III	19.765.333	17.788.800	11.859.200	11.859.200	-	-	-	5.929.600	5.929.600	-	1.976.533
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	322	III	19.765.333	17.788.800	11.859.200	11.859.200	-	-	-	5.929.600	5.929.600	-	1.976.533
II.3 - Centri di competenza tecnologia	183	III	9.882.667	8.894.400	5.929.600	5.929.600	-	-	-	2.964.800	2.964.800	-	988.267
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S/T			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica	411		3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	-	766.667	766.667	-	-
Totale			222.099.858	174.753.715	116.758.000	116.758.000	-	-	-	57.995.715	57.995.715	-	47.346.143
di cui													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1														
Periodo di Programmazione 2000-2006														
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006														
Complemento di programmazione														
Piano finanziario FESR - Anno 2006														
Importi in Euro														
Assti Prioritari 2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale		Spesa pubblica				Partecipazione pubblica nazionale			Privati	
				Ricorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	FESR	FSE	EGC/FOP	Totale	Centrale	regionale	locale		Altri
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			173.900.000	130.424.333	86.949.000	86.949.000	-	-	-	43.475.333	43.475.333	-	-	43.475.667
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale		III	77.733.300	58.299.677	38.866.203	38.866.203	-	-	-	19.433.474	19.433.474	-	-	19.433.623
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico		III	10.607.900	7.955.884	5.303.889	5.303.889	-	-	-	2.651.995	2.651.995	-	-	2.652.016
I.3 - R&S nei settori strategici		III	85.558.800	64.168.772	42.778.908	42.778.908	-	-	-	21.389.864	21.389.864	-	-	21.390.028
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			50.628.333	45.565.500	30.377.000	30.377.000	-	-	-	15.188.500	15.188.500	-	-	5.062.833
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico		III	20.251.333	18.226.200	12.150.800	12.150.800	-	-	-	6.075.400	6.075.400	-	-	2.025.133
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico		III	20.251.333	18.226.200	12.150.800	12.150.800	-	-	-	6.075.400	6.075.400	-	-	2.025.133
II.3 - Centri di competenza tecnologica		III	10.125.667	9.113.100	6.075.400	6.075.400	-	-	-	3.037.700	3.037.700	-	-	1.012.567
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.4 - Formazione superiore e universitaria			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica			3.066.667	3.066.667	2.300.000	2.300.000	-	-	-	766.667	766.667	-	-	-
Totale		411	227.595.000	179.056.500	119.626.000	119.626.000	-	-	-	59.430.500	59.430.500	-	-	48.538.500
di cui														
Regioni che non ricevono sostegno transitorio														
Regioni che ricevono sostegno transitorio														

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziario FSE - Anni 2000-2006													
Importi in Euro													
Assi Prioritari 2000-2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria				Spesa pubblica			Privati	
					Totale	FESR	FSE	ECG/SFOP	Totale	Centrale	regionale		locale
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			684.431.428	650.209.857	479.102.000	-	479.102.000	-	171.107.857	171.107.857	-	-	34.221.571
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	163.579.111	155.400.156	114.505.378	-	114.505.378	-	40.894.778	40.894.778	-	-	8.178.955
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	28.061.689	26.658.604	19.643.182	-	19.643.182	-	7.015.422	7.015.422	-	-	1.403.084
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	23.270.669	22.107.135	16.289.468	-	16.289.468	-	5.817.667	5.817.667	-	-	1.163.533
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	301.834.260	286.742.547	211.283.982	-	211.283.982	-	75.458.565	75.458.565	-	-	15.091.713
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione	23	III	100.611.420	95.580.849	70.427.994	-	70.427.994	-	25.152.855	25.152.855	-	-	5.030.571
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	67.074.280	63.720.566	46.951.996	-	46.951.996	-	16.768.570	16.768.570	-	-	3.353.714
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			684.431.428	650.209.857	479.102.000	-	479.102.000	-	171.107.857	171.107.857	-	-	34.221.571
di cui													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziato FSE - Anno 2000													
Importi in Euro													
Asi Prioritari 2000	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica					Partecipazione pubblica nazionale			Privati
					Totale	FESR	FSE	EOGARFOP	Totale	Centrale	Regionale	Altra	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			74.978.571	71.229.643	52.485.000	-	52.485.000	-	18.744.643	18.744.643	-	-	3.748.928
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	17.919.878	17.023.885	12.543.915	-	12.543.915	-	4.479.970	4.479.970	-	-	895.994
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	3.074.121	2.920.415	2.151.885	-	2.151.885	-	768.530	768.530	-	-	153.706
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	2.549.271	2.421.808	1.784.490	-	1.784.490	-	637.318	637.318	-	-	127.464
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	33.065.550	31.412.273	23.145.885	-	23.145.885	-	8.266.388	8.266.388	-	-	1.653.277
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione	23	III	11.021.850	10.470.758	7.715.295	-	7.715.295	-	2.755.463	2.755.463	-	-	551.092
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	7.347.900	6.980.505	5.143.530	-	5.143.530	-	1.836.975	1.836.975	-	-	367.395
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			74.978.571	71.229.643	52.485.000	-	52.485.000	-	18.744.643	18.744.643	-	-	3.748.928
di cui													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziario FSE - Anno 2001													
Importi in Euro													
Asi Prioritari 2001	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati		
					Partecipazione comunitaria	TEOG/SFOP		Partecipazione pubblica a nazionale		Centrale		regionale	locale
					Totale	FESR	FSE	Totale	Totale	Centrale	regionale	locale	Altri
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			79.445.715	75.473.429	55.612.000	-	55.612.000	-	19.861.429	19.861.429	-	-	3.972.286
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	18.987.526	18.038.149	13.291.268	-	13.291.268	-	4.746.881	4.746.881	-	-	949.376
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	3.257.274	3.094.411	2.280.092	-	2.280.092	-	814.319	814.319	-	-	162.864
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	2.701.154	2.566.097	1.890.808	-	1.890.808	-	675.289	675.289	-	-	135.058
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	35.035.560	33.283.782	24.524.892	-	24.524.892	-	8.738.890	8.738.890	-	-	1.751.778
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione	23	III	11.678.520	11.094.594	8.174.964	-	8.174.964	-	2.919.630	2.919.630	-	-	583.926
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	7.785.680	7.396.396	5.449.976	-	5.449.976	-	1.946.420	1.946.420	-	-	389.284
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			79.445.715	75.473.429	55.612.000	-	55.612.000	-	19.861.429	19.861.429	-	-	3.972.286
di cui													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1												
Periodo di Programmazione 2000-2006												
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006												
Complemento di programmazione												
Piano finanziario FSE - Anno 2002												
Asi Prioritari 2002	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati	
					Partecipazione comunitaria		TEOG/SFOP		Partecipazione pubblica a nazionale			
					Totale FESR	FSE	Totale	Centrale	regionale	locale	Altri	
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			98.070.000	93.166.500	68.649.000	-	68.649.000	-	24.517.500	24.517.500	-	4.903.500
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	23.438.730	22.266.794	16.407.111	-	16.407.111	-	5.859.683	5.859.683	-	1.171.937
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	4.020.870	3.819.827	2.814.609	-	2.814.609	-	1.005.218	1.005.218	-	201.044
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	3.334.380	3.167.661	2.334.066	-	2.334.066	-	833.595	833.595	-	166.719
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	43.248.870	41.086.427	30.274.209	-	30.274.209	-	10.812.218	10.812.218	-	2.162.444
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione	23	III	14.416.290	13.695.476	10.091.403	-	10.091.403	-	3.604.073	3.604.073	-	720.815
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	9.610.860	9.130.317	6.727.602	-	6.727.602	-	2.402.715	2.402.715	-	480.543
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			98.070.000	93.166.500	68.649.000	-	68.649.000	-	24.517.500	24.517.500	-	4.903.500
di cui												
Regioni che non ricevono sostegno transitorio												
Regioni che ricevono sostegno transitorio												

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1												
Periodo di Programmazione 2000-2006												
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006												
Complemento di programmazione												
Piano finanziario FSE - Anno 2003												
Assi Prioritari 2003	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati	
					Partecipazione comunitaria FESR	FSE	TEOG/SFOP	Totale	Partecipazione pubblica nazionale Centrale	Regioni locali Altri		
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			97.405.715	92.535.429	68.184.000	-	68.184.000	-	24.351.429	24.351.429	-	4.870.286
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	23.279.966	22.115.967	16.295.976	-	16.295.976	-	5.819.991	5.819.991	-	1.163.998
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	3.993.634	3.793.953	2.795.544	-	2.795.544	-	998.409	998.409	-	199.682
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	3.311.794	3.146.205	2.318.256	-	2.318.256	-	827.949	827.949	-	165.590
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	42.955.920	40.808.124	30.069.144	-	30.069.144	-	10.738.980	10.738.980	-	2.147.796
III.5 - Adeguamento formazione professionale e struttura	23	III	14.318.640	13.602.708	10.023.048	-	10.023.048	-	3.579.660	3.579.660	-	715.932
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	9.545.760	9.068.472	6.682.032	-	6.682.032	-	2.386.440	2.386.440	-	477.288
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			97.405.715	92.535.429	68.184.000	-	68.184.000	-	24.351.429	24.351.429	-	4.870.286
di cui:												
Regioni che non ricevono sostegno transitorio												
Regioni che ricevono sostegno transitorio												

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1												
Periodo di Programmazione 2000-2006												
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006												
Complemento di programmazione												
Piano finanziario FSE - Anno 2004												
Assi Prioritari 2004	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati	
					Partecipazione comunitaria FESR	FSE	TEOG/SFOP	Totale	Partecipazione pubblica nazionale Centrale	Regioni locali Altri		
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			107.424.285	102.053.071	75.197.000	-	75.197.000	-	26.856.071	26.856.071	-	5.371.214
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	25.674.404	24.390.684	17.972.083	-	17.972.083	-	6.418.601	6.418.601	-	1.283.720
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	4.404.396	4.184.176	3.083.077	-	3.083.077	-	1.101.099	1.101.099	-	220.220
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	3.652.426	3.469.804	2.556.698	-	2.556.698	-	913.106	913.106	-	182.621
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	47.374.110	45.005.405	33.161.877	-	33.161.877	-	11.843.528	11.843.528	-	2.368.705
III.5 - Adeguamento formazione professionale e struttura	23	III	15.791.370	15.001.802	11.053.959	-	11.053.959	-	3.947.843	3.947.843	-	789.568
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	10.527.580	10.001.201	7.369.306	-	7.369.306	-	2.631.895	2.631.895	-	526.379
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			107.424.285	102.053.071	75.197.000	-	75.197.000	-	26.856.071	26.856.071	-	5.371.214
di cui:												
Regioni che non ricevono sostegno transitorio												
Regioni che ricevono sostegno transitorio												

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1													
Periodo di Programmazione 2000-2006													
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006													
Complemento di programmazione													
Piano finanziario FSE - Anno 2005													
Assi Prioritari 2005	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati		
					Partecipazione comunitaria	Partecipazione pubblica a nazionale		Partecipazione pubblica a regionale		Partecipazione pubblica a locale			
					Totale	FESR	FSE	TEOG/SFOP	Totale	Centrale	regionale	locale	Altri
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			112.177.143	106.568.286	78.524.000	-	78.524.000	-	28.044.286	28.044.286	-	-	5.608.857
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	26.810.337	25.469.820	18.767.236	-	18.767.236	-	6.702.584	6.702.584	-	-	1.340.517
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	4.599.263	4.369.300	3.219.484	-	3.219.484	-	1.149.816	1.149.816	-	-	229.963
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	3.814.023	3.623.322	2.669.816	-	2.669.816	-	933.506	933.506	-	-	190.701
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	49.470.120	46.996.614	34.629.084	-	34.629.084	-	12.367.530	12.367.530	-	-	2.473.506
III.5 - Adeguamento formazione professionale e situazione	23	III	16.490.040	15.665.538	11.543.028	-	11.543.028	-	4.122.510	4.122.510	-	-	824.502
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	10.995.360	10.443.692	7.695.352	-	7.695.352	-	2.748.340	2.748.340	-	-	549.668
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			112.177.143	106.568.286	78.524.000	-	78.524.000	-	28.044.286	28.044.286	-	-	5.608.857
di cui:													
Regioni che non ricevono sostegno transitorio													
Regioni che ricevono sostegno transitorio													

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1												
Periodo di Programmazione 2000-2006												
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006												
Complemento di programmazione												
Piano finanziario FSE - Anno 2006												
Assi Prioritari 2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati	
					Partecipazione comunitaria FESR	FSE	TEOG/SFOP	Totale	Partecipazione pubblica nazionale Centrale	Regioni locali Altri		
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I.3 - R&S nei settori strategici			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II.3 - Centri di competenza tecnologica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA			114.930.000	109.183.500	80.451.000	-	80.451.000	-	28.732.500	28.732.500	-	5.746.500
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&S	24	III	27.468.270	26.094.857	19.227.789	-	19.227.789	-	6.867.068	6.867.068	-	1.373.414
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	24	III	4.712.130	4.476.524	3.298.491	-	3.298.491	-	1.178.033	1.178.033	-	235.607
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	24	III	3.907.620	3.712.239	2.735.334	-	2.735.334	-	976.905	976.905	-	195.381
III.4 - Formazione superiore e universitaria	23	III	50.684.130	48.149.924	35.478.891	-	35.478.891	-	12.671.033	12.671.033	-	2.534.207
III.5 - Adeguamento formazione professionale e struttura	23	III	16.894.710	16.049.975	11.826.297	-	11.826.297	-	4.223.678	4.223.678	-	844.736
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	III	11.263.140	10.699.983	7.884.198	-	7.884.198	-	2.815.785	2.815.785	-	563.157
Assistenza tecnica			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			114.930.000	109.183.500	80.451.000	-	80.451.000	-	28.732.500	28.732.500	-	5.746.500
di cui:												
Regioni che non ricevono sostegno transitorio												
Regioni che ricevono sostegno transitorio												

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

		Tassi di partecipazione dei Fondi strutturali				Tassi di partecipazione			
		Sul costo totale				Sul totale della spesa pubblica			
		FESR	FSE	FEOGA	SFOP	FESR	FSE	FEOGA	SFOP
Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1									
Periodo di Programmazione 2000-2006									
Programma operativo RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 2000-2006									
Complemento di programmazione									
Tassi di partecipazione									
Assi Prioritari									
I - R&S INDUSTRIA E SETTORI STRATEGICI									
I.1 - Progetti di ricerca di interesse industriale	50%	0%	0%	0%	67%	0%	0%	0%	0%
I.2 - Promozione innovazione sviluppo tecnologico	50%	0%	0%	0%	67%	0%	0%	0%	0%
I.3 - R&S nei settori strategici	50%	0%	0%	0%	67%	0%	0%	0%	0%
II - RAFF. SISTEMA SCIENTIFICO E ALTA FORMAZIONE									
II.1 - Rafforzamento sistema scientifico	60%	0%	0%	0%	67%	0%	0%	0%	0%
II.2 - Società dell'informazione per il sistema scientifico	60%	0%	0%	0%	67%	0%	0%	0%	0%
II.3 - Centri di competenza tecnologica	60%	0%	0%	0%	67%	0%	0%	0%	0%
III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA									
III.1 - Miglioramento delle risorse umane nel settore R&ST	0%	70%	0%	0%	0%	74%	0%	0%	0%
III.2 - Formazione di alte professionalità nelle PMI	0%	70%	0%	0%	0%	74%	0%	0%	0%
III.3 - Formazione di alte professionalità nella P. A. in R&S	0%	70%	0%	0%	0%	74%	0%	0%	0%
III.4 - Formazione superiore e universitaria	0%	70%	0%	0%	0%	74%	0%	0%	0%
III.5 - Adeguamento formazione professionale e istruzione	0%	70%	0%	0%	0%	74%	0%	0%	0%
III.6 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro	0%	70%	0%	0%	0%	74%	0%	0%	0%
Assistenza tecnica	75%	0%	0%	0%	75%	0%	0%	0%	0%

**APPENDICE 1: LE PRIORITÀ INDICATE DALLE AMMINISTRAZIONI
REGIONALI RELATIVAMENTE AI SETTORI STRATEGICI DI
CUI ALLA MISURA I.3**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Qui di seguito vengono riportate le priorità definite dalle amministrazioni regionali relativamente agli interventi previsti nell'ambito della Misura I.3: "Ricerca e sviluppo tecnologico nei settori strategici per il Mezzogiorno (beni culturali, ambiente, agro-industria, trasporti)". Tali indicazioni, come già riportato nel testo della Misura, potranno essere oggetto di successive integrazioni e correzioni da parte delle Regioni.

Regione Campania:

a. Ricerca e sviluppo tecnologico per l'agro-industria:

- biotecnologie agro-alimentari compatibili con la sicurezza alimentare e ambientale.

b. Ricerca e sviluppo tecnologico per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali:

- sviluppo e messa a punto di tecniche innovative finalizzate al recupero, conservazione e restauro dei beni culturali;
- potenziamento dei servizi multimediali in rete integrati sul territorio tra archivi, biblioteche, musei e sistemi locali;
- applicazione di tecnologie dell'informazione per la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

c. Ricerca e sviluppo tecnologico per la tutela e la valorizzazione ambientale:

- sistemi per il controllo, gestione e monitoraggio del territorio, con particolare riferimento a:
 - ciclo delle acque;
 - rischio sismico, vulcanico e idrogeologico;
 - rifiuti e inquinamento;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- risanamento e recupero ambientale.

Regione Puglia:

a. Ricerca e sviluppo tecnologico nel settore agro-alimentare:

- progetti di ricerca e innovazione volti a promuovere l'integrazione e la diversificazione produttiva.

b. Ricerca e sviluppo tecnologico nel settore trasporti:

- progetti di ricerca volti a qualificare la logistica e i trasporti nella Regione e all'introduzione di servizi innovativi a favore degli operatori regionali.

c. Ricerca e sviluppo tecnologico nel settore dei beni culturali:

- progetti di ricerca e sviluppo tecnologico volti a migliorare fruibilità del patrimonio storico-culturale della Regione.

d. Ricerca e sviluppo tecnologico nel settore ambientale:

- progetti di ricerca e sviluppo tecnologico volti a innalzare la qualità della vita e i servizi soprattutto in ambiente urbano e metropolitano.

Regione Calabria:

a. Ricerca, sviluppo e dimostrazione in materia di beni culturali:

- valorizzazione e conservazione del patrimonio architettonico di rilevante interesse, ivi inclusi aree e parchi archeologici, aree a valenza ambientale e paesaggistica;
- ricerca e sviluppo tecnologico per la predisposizione di sistemi integrati di catalogazione, di archiviazione e di consultazione informatizzati dei beni culturali;
- ricerca per il miglioramento delle tecniche di restauro e per la conservazione integrata del patrimonio architettonico dei centri storici attraverso l'organizzazione di un sistema di monitoraggio, censimento e caratterizzazione strutturale e materiale, da esprimersi anche mediante

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

tecniche grafiche evolute, ivi inclusa la riqualificazione di complessi architettonici e industriali dismessi;

- diffusione di laboratori di restauro e di centri di divulgazione: realizzazione di laboratori sul territorio per favorire la diagnostica, il monitoraggio e il controllo del benessere dei beni culturali.

b. Tutela e valorizzazione ambientale:

- progetti di ricerca/sviluppo finalizzati e realizzati in *partnership* fra utilizzatori e ricercatori, sui temi prioritari (risparmio idrico, efficienza della misurazione dell'acqua, riutilizzo delle acque reflue depurate e adeguamento delle reti fognarie, miglioramento delle tecniche di irrigazione, tecniche di ricircolo della risorsa idrica negli usi industriali, sistemi informativi e di supporto rivolti alla gestione integrata del ciclo delle acque);
- programmi di trasferimento tecnologico e di diffusione delle conoscenze;
- ricerca per la mappatura e la valutazione del rischio geomorfologico e idraulico per insediamenti e infrastrutture strategiche;
- ricerche sul rischio sismico e innovazione tecnologica nel campo della prevenzione;
- centro per la valutazione e la prevenzione del rischio industriale: realizzazione di un centro informativo e di ricerca nel rischio industriale sul territorio regionale, con particolare riferimento alle industrie a rischio di incidente rilevante;
- analisi sistemi naturali: marini, fluviali e umidi, terrestri;
- iniziative pilota e dimostrative.

c. Agroindustria:

- produzione di innovazioni nelle diverse fasi della produzione e della commercializzazione per migliorare la qualità dei prodotti; studiare forme innovative di commercializzazione; ridurre i costi di produzione; diversificare le produzioni; ridurre l'impatto ambientale.

d. Reti di trasporto:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- riassetto del sistema dei trasporti merci e della logistica per lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno;
- controllo del traffico e degli eventi eccezionali per il mantenimento in efficienza e il miglioramento della sicurezza dell'autostrada SA - RC;
- nuove tecnologie per le reti di trasporto;
- Osservatorio Regionale dei Trasporti per la conoscenza della domanda di trasporto;
- DSS-TPL (Sistema di Supporto alle Decisioni per il governo del sistema di trasporto pubblico regionale);
- applicazione di tecniche e tecnologie avanzate per il monitoraggio, il controllo e la gestione della mobilità sulle reti di trasporto locali.

Regione Basilicata:

a. Agroindustria:

- innovazione tecnologica nelle diverse fasi di produzione e commercializzazione del settore caseario (costituzione di un'agenzia meridionale per l'innovazione casearia e l'orientamento);
- riassetto delle strutture specialistiche esistenti e promozione di nuove;
- miglioramento della qualità dei prodotti per una maggiore competitività delle imprese.

b. Ambiente:

- recupero e valorizzazione industriale di scarti agricoli ligneo-cellulosici;
- sviluppo di tecnologie per l'ottenimento di prodotti farmaceutico - alimentari dagli scarti delle lavorazioni agricole (olive);
- aumento dell'efficienza ambientale mediante innovazione nei servizi meteo idrogeologici;
- risparmio e riuso delle risorse idriche;
- tutela delle risorse naturali costiere;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- ricerca e sviluppo tecnologico nell'industria;
- sviluppo tecnologico per la diagnostica molecolare genetica.

Regione Sicilia:

a. Ambiente:

- risparmio e riuso delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità dei corpi idrici e dei sistemi di gestione;
- rimozione delle condizioni di emergenza ambientale della risorsa naturale costiera;
- aumento dell'efficienza ambientale ed ottimizzazione dei processi produttivi;
- qualificazione della gestione dei rifiuti;
- aumento del risparmio energetico e sviluppo di tecnologie alternative nel settore dell'energia.

b. Beni culturali:

- sistemi innovativi delle tecniche di restauro, di recupero e valorizzazione dei beni naturali e di interesse culturale;
- innovazione tecnologica nel settore della comunicazione e dell'informazione e apertura ai nuovi canali di distribuzione, nuove forme di fruizione dei circuiti e di partecipazione alla vita culturale (es. nel settore dei musei);
- ricognizione sulle arti elettroniche e sull'uso creativo delle tecnologie;
- applicazioni ai fini divulgativi e didattici delle nuove tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- strategie di archiviazione, conservazione e catalogazione degli audiovisivi, delle arti elettroniche, delle videoinstallazioni (interattive e non) e delle opere multimediali e intermediali; per le altre ricerche socioeconomiche e modelli operativo-gestionali innovativi proposti da

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

questa Direzione in collaborazione con l'Assessorato Regionale Beni Culturali.

c. Sistema agro-alimentare:

a livello trasversale:

- interventi riguardanti la qualità dei prodotti e relativa valorizzazione tecnologica e commerciale, l'ecocompatibilità e la sostenibilità dei processi produttivi attraverso il contenimento degli *output*, lo sviluppo dell'agricoltura nelle aree interne ai fini produttivi e di presidio ambientale, la riconversione colturale e produttiva di alcune aree rurali; le ricerche biotecnologiche, la qualità e sicurezza fitosanitaria dei prodotti agricoli.

a livello di settore:

- le azioni prioritarie previste per i comparti vitivinicolo, ortofloricolo, agrumicolo, olivicolo, cerealicolo-zootecnico, secondo le indicazioni dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura.

d. Trasporti:

- gestione integrata dei diversi sistemi di trasporto (multimodalità), in sintonia con le richieste di flessibilità nella movimentazione che provengono dalle imprese che producono e devono spedire le proprie merci (logistica);
- servizi telematici e innovazione tecnologica dei sistemi.

Regione Sardegna:

a. Ricerca e sviluppo tecnologico per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali:

- ricerca su materiali innovativi e tradizionali (tra cui lapidei di pregio, materiali locali) per il restauro, la manutenzione, il rifacimento di tipologie tradizionali di pregio (centri storici degradati) e manufatti di valore storico-artistico-culturale. Uso di tecniche e metodologie innovative (analisi chimiche e fisiche, modellazione computerizzata, controlli, non distruttivi, ecc.) e di metodi di produzione e costruzione per la qualificazione delle aziende produttrici di manufatti ed edilizia

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

specializzata. Collegamento di sperimentazione con il resto del Mediterraneo su tipologie e materiali con caratteristiche analoghe;

- sviluppo tecnologie e competenze per il recupero e restauro materiale librario e documentale.

b. Ricerca e sviluppo tecnologico per la tutela e la valorizzazione ambientale:

- recupero ambientale zone degradate da interventi produttivi (in particolare attività estrattiva): bioremediation e trattamento biologico di rifiuti; tecnologie di controllo e prevenzione di inquinamento del suolo; trattamento residui chimici e metallurgici; ritenzione metalli pesanti, decontaminazione, degradazione di composti pericolosi;
- acque: monitoraggio qualità delle acque per bacini idrografici (acque sotterranee e superficiali), controllo fenomeni eutrofici in corpi superficiali, disinquinamento da contaminanti chimici, tecniche ottimizzazione e controllo impianti di depurazione;
- ecosistema costiero: sistemi di monitoraggio, tecniche di telerilevamento, organizzazione e gestione dati a fini pianificatori degli ambiti costieri in chiave ecosostenibile (con particolare riferimento a ecosistemi in zone umide e a zone soggette ad erosione).

c. Ricerca e sviluppo tecnologico per l'agroindustria:

Azioni di tutela della qualità e tipicità delle produzioni agroalimentare specifiche della Sardegna:

- in chiave di caratterizzazione e valorizzazione dei prodotti legati alla biodiversità;
- in chiave di individuazione di tecnologie chimico-fisiche "pulite" da applicare a processi di seconde lavorazioni, purificazione, estrazione, trasformazione al fine di evitare il rilascio di sostanze inquinanti nell'ambiente;
- utilizzo alternativo di produzioni e sottoprodotti per il *non food*.

Settori prioritari:

- lattiero-caseario: sistemi di controllo e standardizzazione qualità del latte: meccanizzazione/automazione dei processi di produzione dei

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

formaggi (anche a fini igienico-sanitari); diversificazione produttiva verso formaggi a pasta molle e freschi;

- acquacoltura: caratterizzazione ittiologiche, vaccini e mangimi, ecocompatibili produzioni;
- pane e prodotti da forno (identificazione, mappatura e riproduzione dei microrganismi per una differenziazione delle produzioni locali) sistemi di cottura, confezionamento e conservazione.

d. Ricerca e sviluppo tecnologico per le reti di trasporto:

- sistemi di reti per la migliore interazione tra distretti insediativi della Sardegna e il migliore sfruttamento dell'infrastrutturazione;
- censimento dei beni trasferiti dallo Stato alle Regioni e analisi dello stato di manutenzione (principalmente infrastrutture viarie); manutenzione programmata e scelta degli investimenti.

Anche relativamente alla presente misura il MURST tenderà a rispettare il riparto territoriale delle risorse previsto nella Delibera CIPE del maggio 1999. Qualora la quantità e qualità dei progetti provenienti dalle diverse regioni non consentano il rispetto di tali quote, il MURST farà ricorso ad azioni di sensibilizzazione e di stimolo in raccordo con le Regioni interessate, prima di ridistribuire territorialmente le risorse del P.O.N..

Tra gli intendimenti del MURST, condivisi dalle Regioni, vi è l'utilizzo della misura per lo sviluppo ed applicazione dell'*information technology* nei quattro settori prioritari.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

REGIONE	BENI CULTURALI	AMBIENTE	AGRO-INDUSTRIA	TRASPORTI
Campania	tecniche innovative per il recupero e restauro servizi multimediali di rete tecnologie dell'informazione per la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici	sistemi per il controllo, la gestione e il monitoraggio del territorio	biotecnologie agro-alimentari	
Puglia	ricerca e sviluppo tecnologico per migliorare la fruibilità del patrimonio storico-culturale	r&est per innalzare la qualità della vita e i servizi in ambiente urbano	ricerca e innovazione per l'integrazione e la diversificazione produttiva	qualificazione della logistica e dei trasporti servizi innovativi
Calabria	valorizzazione e conservazione del patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico sistemi integrati di catalogazione, archiviazione e consultazione informatizzati miglioramento delle tecniche di restauro, monitoraggio e censimento laboratori di restauro e centri di divulgazione e monitoraggio	progetti di ricerca su temi prioritari (gestione idrica) trasferimento tecnologico e diffusione delle conoscenze mappatura del rischio geomorfologico rischio sismico e prevenzione centro per la valutazione e prevenzione del rischio industriale analisi dei sistemi naturali iniziative pilota e dimostrative	innovazione nelle diverse fasi produttive e nella commercializzazione riduzione dei costi e diversificazione della produzione riduzione dell'impatto ambientale	nuove tecnologie per le reti di trasporto Osservatorio Regionale dei Trasporti DSS-TPL (supporto alle decisioni per il trasporto pubblico) tecnologie per il monitoraggio e la gestione della mobilità

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

REGIONE	BENI CULTURALI	AMBIENTE	AGRO-INDUSTRIA	TRASPORTI
Basilicata		recupero e valorizzazione industriale degli scarti agricoli tecnologie di lavorazione degli scarti delle lavorazioni agricole nel settore farmaceutico alimentare innovazione nei servizi meteo-idrogeologici risparmio idrico tutela delle coste r&st nell'industria r&st per la diagnostica molecolare genetica	innovazione tecnologica nel settore caseario e agenzia meridionale per l'innovazione casearia riassetto delle strutture specialistiche esistenti qualità dei prodotti e competitività delle imprese	gestione integrata dei sistemi di trasporto: multimodalità e logistica servizi telematici
Sicilia	sistemi innovativi nelle tecniche di restauro e valorizzazione innovazione tecnologica per la comunicazione e distribuzione culturale arti elettroniche e uso creativo delle tecnologie fini divulgativi e didattici delle nuove tecnologie strategie di archiviazione, conservazione e catalogazione degli audiovisivi e della multimedialità	risparmio delle risorse idriche qualità dei corpi idrici rimozione delle emergenze ambientali delle coste efficienza ambientale gestione dei rifiuti risparmio energetico e tecnologie alternative nell'energia	qualità dei prodotti e valorizzazione tecnologica e commerciale azioni prioritarie previste nei vari settori dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura	

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

REGIONE	BENI CULTURALI	AMBIENTE	AGRO-INDUSTRIA	TRASPORTI
Sardegna	<p>rest per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali, materiali e tecnologie innovative, sperimentazioni in collaborazione con il resto del Mediterraneo</p> <p>recupero e restauro librario e documentale</p>	<p>recupero di zone degradate, gestione rifiuti e inquinamento</p> <p>qualità delle acque</p> <p>ecosistema costiero</p>	<p>tutela della qualità e tipicità specifiche</p> <p>valorizzazione della biodiversità</p> <p>tecnologie chimico-fisiche "pulite"</p> <p>utilizzo alternativo di sottoprodotti per il <i>non food</i></p> <p>settori prioritari: lattiero e caseario, acquacoltura, pane e prodotti da forno</p>	<p>reti per l'interazione tra distretti</p> <p>censimento e manutenzione dei beni trasferiti dallo Stato</p>

**APPENDICE 2: D. LGS. 27 LUGLIO 1999, N. 297 - RIORDINO DELLA
DISCIPLINA E SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE PER IL
SOSTEGNO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA,
PER LA DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE, PER LA MOBILITA'
DEI RICERCATORI**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

DECRETO LEGISLATIVO 27 luglio 1999, n.297

Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilita' dei ricercatori.

(GU n. 201 del 27-8-1999)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera d), e l'articolo 18, comma 1, lettere c), d) ed f);

Visto l'articolo 1, comma 12, della legge 16 giugno 1998, n. 191;

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 266;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

Visto il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 7 maggio 1999;

Visto il parere espresso dalla commissione parlamentare di cui all'articolo 5 della citata legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 23 luglio 1999;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica;

Emana

il seguente decreto legislativo:

TITOLO I

Art. 1.

Campo di applicazione

1. Al fine di rafforzare la competitivita' tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione, nel quadro del programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, ove adottato, dei programmi dell'Unione europea e degli obiettivi di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1997, n. 266, il presente titolo, nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato per la ricerca e lo sviluppo e per quanto di competenza del Ministero dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST), disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attivita'.

2. Per ricerca industriale e sviluppo precompetitivo si intendono le attivita' cosi' definite dalla disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo. Ai fini dell'ammissione agli interventi di sostegno di cui al presente titolo, la ricerca industriale puo' prevedere anche attivita' non preponderanti di sviluppo precompetitivo per la validazione dei risultati.

3. Ai sensi del presente titolo si intendono:

- a) per imprese, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b);
- b) per centri di ricerca, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c);
- c) per soggetti industriali, quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c);
- d) per soggetti assimilati, quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d);

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- e) per soggetti assimilati in fase d'avvio, quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e);
- f) per soggetti associati, quelli di cui all'articolo 2, comma 2;
- g) per aree depresse del paese, quelle di cui agli obiettivi 1, 2 e 5 b), di cui al regolamento (CEE) 2052/88 del consiglio del 24 giugno 1988, relativo ai fondi strutturali dell'Unione europea e successive modificazioni, nonche' le zone ammesse a deroga ai sensi dell'articolo 92.3, lettere a) e c), del Trattato di Roma;
- h) per CIVR, il comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

Art. 2.

Soggetti ammissibili

1. Sono soggetti ammissibili agli interventi di cui al presente titolo:
- a) le imprese che esercitano le attivita' di cui all'articolo 2195 del codice civile, numeri 1) e 3)
 - b) le imprese artigiane di produzione di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
 - c) i centri di ricerca con personalita' giuridica autonoma promossi dai soggetti di cui alle lettere a) e b);
 - d) societa', consorzi e societa' consortili comunque costituite, con partecipazione in ogni caso superiore al 50 per cento, ovvero al 30 per cento se hanno sede in aree depresse, da imprese e centri di ricerca di cui alle lettere a), b) e c), nonche' eventualmente da altri soggetti tra: universita', enti di ricerca, ENEA, ASI, societa' di assicurazione, banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, fondi mobiliari chiusi istituiti con legge 14 agosto 1993, n. 344, societa' finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo istituite con l'articolo 2 della legge 31 luglio 1991, n. 317, fondi mobiliari chiusi di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;
 - e) societa' di recente costituzione ovvero da costituire, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, per le attivita' di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 1, con la partecipazione azionaria o il concorso, o comunque con il relativo impegno di tutti o alcuni tra i seguenti soggetti:

1) professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca, ENEA e ASI, nonche' dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sulla base di regolamenti delle universita' e degli enti di appartenenza, che ne disciplinino la procedura autorizzativa e il collocamento in aspettativa ovvero il mantenimento in servizio o nel corso di studio, nonche' le questioni relative ai diritti di proprieta' intellettuale e che definiscano le limitazioni volte a prevenire i conflitti di interesse con le societa' costituite o da costituire;

2) soggetti di cui alle lettere a), b), c), d) e f);

3) societa' di assicurazione, banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, fondi mobiliari chiusi istituiti con legge 14 agosto 1993, n. 344, societa' finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo istituite con l'articolo 2 della legge n. 317 del 31 luglio 1991, fondi mobiliari chiusi di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

f) universita', enti di ricerca, ENEA ed ASI per i casi di cui alle lettere d) ed e) e al comma 2, nonche' per le attivita' di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), numero 2.

2. I soggetti industriali possono presentare i progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), numeri 1, 2 e 3, nonche' comma 1, lettera d), numero 2, anche congiuntamente con universita', enti di ricerca, ENEA ed ASI. Nel caso di progetti relativi ad attivita' svolte nelle aree depresse del paese, la partecipazione finanziaria dei soggetti industriali non puo' essere inferiore al 30 per cento dell'impegno finanziario previsto. Per progetti relativi ad attivita' svolte nelle restanti aree del paese la predetta percentuale non puo' essere inferiore al 51 per cento.

3. I soggetti di cui al comma 1 accedono agli interventi di cui al presente titolo esclusivamente se hanno stabile organizzazione sul territorio nazionale.

Art. 3.

Attivita' finanziabili

1. Sono ammissibili per:

a) interventi di sostegno su progetti o programmi di ricerca industriale, come definita all'articolo 1, comma 2:

1) le attivita' svolte in ambito nazionale, sulla base di progetti autonomamente presentati da soggetti industriali, assimilati e associati;

2) le attivita' svolte nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali, sulla base di progetti autonomamente presentati da soggetti industriali, assimilati e associati;

3) le attivita' svolte sulla base di progetti predisposti in conformita' a bandi emanati dal MURST per obiettivi specifici, da parte di soggetti industriali, assimilati e associati;

4) i contratti affidati da soggetti industriali e assimilati ad universita', enti di ricerca, ENEA, ASI e fondazioni private che svolgono attivita' di ricerca;

b) altri interventi di sostegno su progetto o programma:

1) le attivita' di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, diffusione di tecnologie, fino all'avvio e comunque finalizzate a nuove iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico, per l'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca da parte di soggetti assimilati in fase d'avvio, su progetto o programma presentato anche da coloro che si impegnano a costituire o a concorrere alla nuova societa';

c) interventi di sostegno all'occupazione nella ricerca industriale, come definita ai sensi dell'articolo 1, comma 2, alla mobilita' temporanea dei ricercatori e alla connessa diffusione delle tecnologie:

1) le assunzioni di titolari di diploma universitario, di diploma di laurea, di specializzazione e di dottorato di ricerca per avviamento ad attivita' di ricerca, da parte di soggetti industriali e assimilati;

2) i distacchi temporanei di cui al comma 2;

3) l'alta formazione di ricercatori e tecnici di ricerca operanti nel settore industriale;

4) l'assunzione, da parte di soggetti industriali e assimilati, di oneri relativi a borse di studio concesse per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca, nel caso il relativo programma di ricerca sia concordato con il medesimo soggetto industriale o assimilato;

d) interventi di sostegno ad infrastrutture, strutture e servizi per la ricerca industriale, come definita ai sensi dell'articolo 1, comma 2, e per la diffusione delle tecnologie:

1) l'affidamento da parte di soggetti industriali e assimilati a laboratori di ricerca esterni pubblici e privati, dei quali si sia accertata la qualificazione e l'idoneita', di studi e ricerche sui processi produttivi, di attivita' applicative dei risultati della ricerca, di

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

formazione del personale tecnico per l'utilizzazione di nuove tecnologie, di prove e test sperimentali;

2) la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la delocalizzazione, il riorientamento, il recupero di competitività, la trasformazione, l'acquisizione di centri di ricerca, nonché il riorientamento e il recupero di competitività di strutture di ricerca di soggetti industriali e assimilati, con connesse attività di riqualificazione e formazione del personale.

2. Il personale di ricerca, dipendente da enti di ricerca, ENEA, ASI, nonché i professori e i ricercatori universitari, possono essere temporaneamente distaccati, ai sensi del presente comma, presso soggetti industriali e assimilati, con priorità per piccole e medie imprese nonché presso i soggetti assimilati in fase d'avvio e le iniziative economiche di cui al comma 1, lettera b), numero 1), su richiesta degli stessi soggetti e previo assenso dell'interessato, per un periodo non superiore a quattro anni, rinnovabile una sola volta. Il personale distaccato mantiene il rapporto di lavoro con il soggetto da cui dipende e l'annesso trattamento economico e contributivo. Il servizio prestato durante il periodo di distacco costituisce titolo valutabile per le valutazioni comparative per la copertura di posti vacanti di professore universitario e per l'accesso alle fasce superiori del personale di ricerca degli enti. Il distacco avviene sulla base di intese tra le parti che regolano le funzioni, le modalità di inserimento e l'attribuzione di un compenso aggiuntivo da parte del destinatario. Le università e gli enti di ricerca, nell'ambito della programmazione del personale, l'ENEA, l'ASI, possono ricevere contributi a valere sul Fondo di cui all'articolo 5, per assunzioni a termine in sostituzione del personale distaccato.

Art. 4.

Strumenti

1. Sono strumenti di intervento:
a) i contributi a fondo perduto;
b) il credito agevolato;
c) i contributi in conto interessi;
d) i crediti di imposta ai sensi dell'articolo 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con le integrazioni di cui al comma 2;
e) la prestazione di garanzie;
f) gli atti di cui all'articolo 2, commi da 203 a 207, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in conformità alle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE);
g) il bonus fiscale, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 4, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

2. I crediti di cui all'articolo 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, possono essere erogati anche per le attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 1), anche con riferimento agli utili e alle plusvalenze derivanti dalle partecipazioni ivi previste e alle imposte sostitutive dovute dai fondi mobiliari chiusi, in conformità ad apposite modifiche e integrazioni del decreto interministeriale 22 luglio 1998, n. 275, nonché nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 5, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

3. Per gli interventi di finanziamento previsti dal presente titolo ed erogati dal MURST non sono richieste garanzie. I crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi del presente titolo sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile, fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Art. 5.

Fondo agevolazioni per la ricerca

1. Le attivita' di cui all'articolo 3 sono sostenute mediante gli strumenti di cui all'articolo 4 a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR), istituito nello stato di previsione del MURST, a carattere rotativo, che, ove si ricorra ad affidamento a terzi delle attivita' di cui all'articolo 9, comma 3, puo' operare con le modalita' di cui al soppresso Fondo speciale per la ricerca applicata. La gestione del Fondo e' articolata in una sezione relativa agli interventi nel territorio nazionale ed in una sezione relativa ad interventi nelle aree depresse. Al Fondo affluiscono, a decorrere dall'anno 2000, gli stanziamenti iscritti sul medesimo stato di previsione nell'unita' previsionale di base 4.2.1.2 "Ricerca applicata".
2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 6.

Modalita' di attuazione

1. Il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla base del PNR e della relazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, adotta per ogni triennio indirizzi in ordine agli obiettivi e alle priorita' di intervento di cui al presente titolo, tenendo anche conto degli interventi finanziabili sul Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT) di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.
2. Con decreti di natura non regolamentare emanati dal Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, in conformita' alle procedure automatiche, valutative e negoziali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, sono definite le spese ammissibili, le caratteristiche specifiche delle attivita' e degli strumenti di cui agli articoli 3 e 4, le modalita' e i tempi di attivazione, le misure delle agevolazioni, le modalita' della loro concessione ed erogazione, i tempi di definizione delle procedure e delle singole fasi, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, delle norme sulla semplificazione dell'attivita' amministrativa e sulla firma digitale, nonche' prevedendo adempimenti ridotti per attivita' di non rilevante entita'.
3. Per la concessione dei crediti di imposta per ricerca e sviluppo precompetitivo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni e integrazioni, nonche' al decreto interministeriale 22 luglio 1998, n. 275, fatta salva la facolta' di modificare con i decreti di cui al comma 2, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, gli importi delle agevolazioni e la loro cumulabilita', di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e di cui all'articolo 3 del predetto decreto interministeriale, nonche' con gli interventi previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera c), numero 1).
4. Il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica emana apposite direttive per la ripartizione del Fondo di cui all'articolo 5 tra gli interventi di cui all'articolo 3 e per l'attivazione degli strumenti di cui all'articolo 4.
5. Il MURST iscrive i progetti approvati e i soggetti fruitori degli interventi di cui al presente titolo nell'Anagrafe nazionale della ricerca.

Art. 7.

Servizi e consulenza

1. Il MURST, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 5, ai sensi della normativa vigente per gli appalti di servizi, puo' avvalersi, per gli adempimenti tecnici, amministrativi ed istruttori connessi alla concessione delle agevolazioni, nonche' per le attivita' di monitoraggio, di banche, societa' finanziarie, altri soggetti qualificati, dotati di comprovata competenza, di risorse umane

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

specialistiche e di strumenti tecnici adeguati, in conformita' all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonche', per la valutazione degli aspetti tecnicoscintifici dei progetti o programmi presentati dai soggetti di cui all'articolo 2, di esperti iscritti in apposito elenco del MURST, previo accertamento di requisiti di onorabilita', qualificazione scientifica e esperienza professionale nella ricerca industriale. Il CIVR, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 5, puo' avvalersi dei predetti esperti per le attivita' di valutazione di cui all'articolo 8.

2. Nelle procedure valutative e negoziali il MURST, nel quadro del programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, ove adottato, ammette agli interventi di sostegno di cui al presente titolo la richiesta dei soggetti di cui all'articolo 2 previo parere, sulla validita' tecnicoscintificica, sulle ricadute economicofinanziarie, sugli strumenti e sulle misure dell'agevolazione, di un apposito comitato. Il comitato e' costituito da un presidente e da dieci esperti, scelti tra personalita' di alta qualificazione o di comprovata competenza professionale in materia di applicazione della ricerca industriale. I componenti sono nominati con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica. I Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanita', dell'ambiente e delle politiche agricole designano ciascuno un proprio rappresentante.

3. I componenti il comitato durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta. Le modalita' di funzionamento nonche', sentito il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il compenso dei componenti, a carico del Fondo di cui all'articolo 5, sono determinate con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, articolando i lavori del comitato in ordine all'attivita' relativa rispettivamente al territorio nazionale e alle aree depresse del paese. Il predetto decreto determina altresì i casi di astensione dei componenti il comitato in sede di esami di progetti e domande, sulla base degli interessi diretti e indiretti con i soggetti ammessi all'intervento e delle altre fattispecie di cui all'articolo 51 del codice di procedura civile.

4. Il MURST riunisce, con cadenza almeno trimestrale, il comitato di cui al comma 2, i rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative nei settori industriale e artigianale e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative al fine di evidenziare elementi utili per il monitoraggio e per la definizione degli indirizzi in ordine agli interventi.

Art. 8.

Monitoraggio e valutazione

1. Il MURST, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 5, effettua il monitoraggio sulle attivita' di cui al presente titolo. Il CIVR, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 5, effettua la valutazione dell'efficacia degli interventi di cui al presente titolo, in termini di sostegno all'incremento quantitativo e alla qualita' della ricerca industriale e delle sue applicazioni, nonche' di ricaduta economicofinanziaria e occupazionale, anche sulla base dei criteri di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123. Il CIVR riferisce almeno trimestralmente al MURST sugli esiti dell'attivita' di valutazione.

2. Il MURST nell'ambito delle attivita' di monitoraggio di cui al comma 1, predispone e trasmette annualmente al Parlamento un rapporto sull'efficacia degli interventi di cui al presente titolo, corredato con l'elenco dei soggetti beneficiari e dei progetti approvati, con l'analisi dell'investimento in ricerca e sviluppo delle imprese a partire dalla legge 17 febbraio 1982, n. 46, nonche' della destinazione degli interventi per area geografica, con particolare riguardo alle aree di cui agli obiettivi 1 e 2 indicati dalla Comunita' europea, per settore economico, per caratteristiche tecnologiche e innovative dei progetti, per dimensione di impresa.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Art. 9.

Norme transitorie e finali

1. Agli interventi di sostegno di cui al presente titolo possono continuare ad accedere i parchi scientifici e tecnologici indicati nella deliberazione del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica 25 marzo 1994, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 1994, nonche' le societa' di ricerca di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 17 febbraio 1982, n. 46, il cui statuto si conforma alle disposizioni del codice civile per le societa' di capitali e il cui oggetto sociale puo' ricomprendere anche attivita' produttive al fine di agevolare le dismissioni della partecipazione azionaria del MURST.

2. Restano valide fino alla scadenza le convenzioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto, affidate dal MURST, ai sensi della normativa vigente in materia di appalti di servizi, per le attivita' di cui all'articolo 7, comma 1.

3. Entro il 31 dicembre 1999 il MURST assume la gestione diretta delle attivita' svolte in regime di convenzione dall'IMI (ora San Paolo-IMI), ovvero nell'ambito dei decreti di cui all'articolo 6, comma 2, e' deliberato l'affidamento di tali attivita' a terzi mediante appalti di servizi ai sensi della normativa vigente in materia. Alla scadenza del predetto termine, in caso di assunzione della gestione diretta, ovvero alla data di conclusione della procedura di appalto, e' risolta di diritto la convenzione con l'Istituto mobiliare italiano (IMI), di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive modificazioni e integrazioni, fatto salvo che per la gestione dei contratti stipulati entro la medesima data.

4. A decorrere dalla data di entrata in vigore del primo decreto di cui all'articolo 6, comma 2:

a) sono abrogate le seguenti disposizioni:

- 1) articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, salvo il primo periodo del comma 1;
- 2) articoli 2 e 3 della legge 14 ottobre 1974, n. 652;
- 3) articolo 70, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218;
- 4) articoli dal 2 al 12 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
- 5) articolo 12, commi 8, 9 e 11 della legge 1 marzo 1986, n. 64;
- 6) articolo 15, commi 3 e 4, della legge 11 marzo 1988, n. 67;
- 7) articolo 1, comma 2, articoli 2, 3, 4 e 5 della legge 5 agosto 1988, n. 346;
- 8) articolo 11, commi 2, 3 e 4 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;
- 9) articolo 1, comma 1, lettera d), del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito dalla legge 22 novembre 1994, n. 644, dalle parole "di cui il 30 per cento" fino alla fine della lettera;
- 10) articolo 3, commi 2, 2-bis e 3 del decretotlegge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95;
- 11) articolo 6, commi 2, 3, 4 e 6 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104;
- 12) articolo 1, comma 35, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
- 13) articolo 14 della legge 24 giugno 1997, n. 196;
- 14) articolo 45, commi 15 e 16 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;

b) al comma 6 dell'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, le parole "Per centri di ricerca di cui al terzo comma del presente articolo" sono sostituite dalle seguenti "Per i centri di ricerca scientifica e tecnologica, con particolare riguardo a quelli finalizzati ad attivita' produttive anche se collegati ad imprese ed anche se realizzati in forme consortili";

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- c) all'articolo 1, della legge 5 agosto 1988, n. 346, il comma 1 e' sostituito dal seguente:
"1. Il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica e' autorizzato, per interventi di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, a concedere contributi in conto interessi su mutui.";
- d) all'articolo 11, comma 5 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, le parole "di cui ai commi 1 e 2" sono sostituite dalle seguenti "di cui al comma 1" e l'ultimo periodo e' sostituito dal seguente: "Tali risorse sono destinate ad incrementare le disponibilita' del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, istituito nello stato di previsione del MURST".

TITOLO II

Art. 10.

Norme di coordinamento con le competenze del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

1. Con decreti interministeriali di natura non regolamentare dei Ministri dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono determinate le modalita':
- a) di partecipazione al sostegno finanziario delle attivita' di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 1), attraverso un utilizzo integrato degli strumenti di competenza delle due Amministrazioni e per l'eventuale intervento di altre amministrazioni o soggetti pubblici;
 - b) di costituzione e di operativita' delle banche dati dei rispettivi Ministeri, concernenti gli interventi di cui al presente decreto e quelli di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in ordine alle attivita' finanziate a valere sul FIT e ai sensi del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, al fine di assicurare lo scambio di informazioni;
 - c) di trasferimento reciproco di domande e progetti presentati ad un Ministero relativamente ad attivita' di competenza dell'altra amministrazione, facendo salva la data di presentazione e l'eventuale livello di priorita' acquisito presso la prima amministrazione ricevente;
 - d) di armonizzazione delle istruttorie tecnicoscientifiche dei progetti e delle domande e dei criteri per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e);
 - e) di coordinamento delle attivita' dei rispettivi comitati per la valutazione delle attivita' finanziabili, che prevedano sessioni congiunte almeno trimestralmente ai fini di cui alla lettera a), di un monitoraggio degli interventi di sostegno e comunque obbligatoriamente in caso di incerta attribuzione della competenza sull'intervento.
2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato determina con proprio decreto le direttive per la gestione del FIT, sentiti il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Il comma 3 dell'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e' abrogato.
3. Con decreto ministeriale il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato determina la nuova composizione del Comitato tecnico prevista dall'articolo 16 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, stabilendo le modalita' di funzionamento del medesimo, nonche', sentito il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il compenso spettante ai componenti a carico delle risorse del FIT. Il predetto decreto determina altresì i casi di astensione dei componenti il comitato in sede di esame di programmi e domande, sulla base degli interessi diretti e indiretti con i soggetti ammessi all'intervento e delle altre fattispecie di cui all'articolo 51 del codice di procedura civile.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e della semplificazione amministrativa):

"Art. 11. - 1. Il Governo e' delegato ad emanare, entro il 31 gennaio 1999, uno o piu' decreti legislativi diretti a:

a)-b)-c): (Omissis);

d) riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonche' gli organismi operanti nel settore stesso".

"Art. 18. - 1. Nell'attuazione della delega di cui all'art. 11, comma 1, lettera d), il Governo, oltre a quanto previsto dall'art. 14 della presente legge, si attiene ai seguenti ulteriori principi e criteri direttivi:

a)-b): (Omissis);

c) ridefinire la disciplina e lo snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica, tecnologica e spaziale e per la promozione del trasferimento e della diffusione della tecnologia nell'industria, in particolare piccola e media, individuando un momento decisionale unitario al fine di evitare, anche con il riordino degli organi consultivi esistenti, sovrapposizioni di interventi da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, riordinando gli enti operanti nel settore secondo criteri di programmazione e di valutazione, in aggiunta a quelli previsti dall'art. 14 della presente legge, favorendo inoltre la mobilita' del personale e prevedendo anche forme di partecipazione dello Stato ad organismi costituiti dalle organizzazioni imprenditoriali e dagli enti di settore o di convenzionamento con essi;

d) previsione di organismi, strumenti e procedure per la valutazione dei risultati dell'attivita' di ricerca e dell'impatto dell'innovazione tecnologica sulla vita economica e sociale;

e) (Omissis);

f) programmazione e coordinamento dei flussi finanziari in ordine agli obiettivi generali della politica di ricerca".

- L'art. 1, comma 12, della legge 16 giugno 1998, n. 191 (Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonche' norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica), cosi' recita:

"12. All'art. 11, comma 1, alinea, le parole: "31 luglio 1998" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 1999".

- La legge 7 agosto 1997, n. 266, reca: "Interventi urgenti per l'economia".

- Il decreto legislativo 31 marzo 1988, n. 123, reca: "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, riguarda: "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art. 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

- L'art. 5 della succitata legge 15 marzo 1997, n. 59, e' il seguente: "Art. 5. - 1. E' istituita una commissione parlamentare, composta da venti senatori e venti deputati, nominati rispettivamente dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, su designazione dei gruppi parlamentari.

2. La commissione elegge tra i propri componenti un presidente, due vicepresidenti e due segretari che insieme con il presidente formano l'ufficio di presidenza. La commissione si riunisce per la sua prima seduta entro venti giorni dalla nomina dei suoi componenti, per

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

l'elezione dell'ufficio di presidenza. Sino alla costituzione della commissione, il parere, ove occorra, viene espresso dalle competenti commissioni parlamentari.

3. Alle spese necessarie per il funzionamento della commissione si provvede, in parti uguali, a carico dei bilanci interni di ciascuna delle due Camere.

4. La commissione:

a) esprime i pareri previsti dalla presente legge;

b) verifica periodicamente lo stato di attuazione delle riforme previste dalla presente legge e ne riferisce ogni sei mesi alle Camere".

Note all'art. 1:

- Il comma 2, dell'art. 1 del citato decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e' il seguente: "2. Sulla base degli indirizzi di cui al comma 1, delle risoluzioni parlamentari di approvazione del DPEF, di direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei piani e dei programmi di competenza delle amministrazioni dello Stato, di osservazioni e proposte delle predette amministrazioni, e' predisposto, approvato e annualmente aggiornato, ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, il Programma nazionale per la ricerca (PNR), di durata triennale. Il PNR, con riferimento alla dimensione europea e internazionale della ricerca e tenendo conto delle iniziative, dei contributi e delle realta' di ricerca regionali, definisce gli obiettivi generali e le modalita' di attuazione degli interventi alla cui realizzazione concorrono, con risorse disponibili sui loro stati di previsione o bilanci, le pubbliche amministrazioni, ivi comprese, con le specificita' dei loro ordinamenti e nel rispetto delle loro autonomie ed attivita' istituzionali, le universita' e gli enti di ricerca. Gli obiettivi e gli interventi possono essere specificati per aree tematiche, settori, progetti, agenzie, enti di ricerca, anche prevedendo apposite intese tra le amministrazioni dello Stato".

- Si riporta il testo dell'art. 2 della citata legge 7 agosto 1997, n. 266: "Art. 2. Le azioni di sostegno alle attivita' produttive contenute nella presente legge si esplicano nel quadro degli obiettivi macroeconomici fissati dal Documento di programmazione economicofinanziaria, in accordo con i criteri e nei limiti massimi consentiti dalla normativa dell'Unione europea e con particolare riferimento alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione pur in presenza dell'innovazione tecnologica, nonche' alla tutela e al miglioramento dell'ambiente. Le azioni suddette si informano altresì al principio della programmazione, della trasparenza e della redditivita' delle iniziative". - L'art. 1 del regolamento (CEE) 2052/88 del consiglio del 24 giugno 1988 "Regolamento del Consiglio relativo alle missioni dei Fondi a finalita' strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti degli altri strumenti finanziari esistenti" cosi' recita: "Art. 1. - L'azione che la Comunita' conduce attraverso i Fondi strutturali, lo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP), istituito con il regolamento (CEE) n. 2080/93, la BEI, lo strumento finanziario di coesione e altri strumenti finanziari esistenti va a sostegno del conseguimento degli obiettivi generali di cui agli articoli 130 A e 130 C del trattato. I Fondi strutturali, lo SFOP, la BEI e gli altri strumenti finanziari esistenti contribuiscono ciascuno in maniera adeguata al conseguimento dei seguenti cinque obiettivi prioritari: 1) promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni il cui sviluppo e' in ritardo, in appresso denominato "obiettivo n. 1"; 2) riconvertire le regioni, regioni frontaliere o parti di regioni (compresi i bacini d'occupazione e le comunita' urbane) gravemente colpite dal declino industriale, in appresso denominato "obiettivo n. 2"; 3) lottare contro la disoccupazione di lunga durata e facilitare l'inserimento professionale dei

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

giovani e l'integrazione delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro, in appresso denominato "obiettivo n. 3";

4) agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione, in appresso denominato "obiettivo n. 4";

5) promuovere lo sviluppo rurale:

a) accelerando l'adeguamento delle strutture agrarie, nell'ambito della riforma della politica agricola comune;

b) agevolando lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle zone rurali, in appresso denominati rispettivamente "obiettivo n. 5a)" e "obiettivo n. 5b)".

Nel quadro della revisione della politica comune della pesca, le misure di adeguamento delle strutture della pesca rientrano nell'obiettivo n. 5a".

- Si riporta il testo dell'art. 92.3, lettere a) e c), del Trattato di Roma (Trattato che istituisce la Comunita' europea):

"3. Possono considerarsi compatibili con il mercato comune:

a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione;

b) Omissis;

c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attivita' o di talune regioni economiche, sempreche' non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse. Tuttavia, gli aiuti alle costruzioni navali esistenti alla data del 1 gennaio 1957, in quanto determinati soltanto dall'assenza di una protezione doganale, sono progressivamente ridotti alle stesse condizioni che si applicano per l'abolizione dei dazi doganali, fatte salve le disposizioni del presente trattato relative alla politica commerciale comune nei confronti dei Paesi terzi".

- Il testo dell'art. 5 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e' il seguente:

"Art. 5. - 1. E' istituito, presso il Ministero dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, il comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), composto da non piu' di 7 membri, anche stranieri, di comprovata qualificazione ed esperienza, scelti in una pluralita' di ambiti metodologici e disciplinari. Il comitato opera per il sostegno alla qualita' e alla migliore utilizzazione della ricerca scientifica e tecnologica nazionale, secondo autonome determinazioni con il compito di indicare i criteri generali per le attivita' di valutazione dei risultati della ricerca, di promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie, tecniche e pratiche di valutazione, degli enti e delle istituzioni scientifiche e di ricerca, dei programmi e progetti scientifici e tecnologici e delle attivita' di ricerca, favorendo al riguardo il confronto e la cooperazione tra le diverse istituzioni operanti nel settore, nazionali e internazionali.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, sono nominati i componenti del comitato e ne e' determinata la durata del mandato. I dipendenti pubblici possono essere collocati in aspettativa per la durata del mandato. Il comitato elegge nel suo seno il presidente.

3. Il comitato, d'intesa con le amministrazioni dello Stato, collabora con strutture interne alle medesime per la definizione e la progettazione di attivita' di valutazione di enti di ricerca da esse vigilati o finanziati, nonche' di progetti e programmi di ricerca da esse realizzati o coordinati. Al comitato possono ricorrere anche altre pubbliche amministrazioni.

4. Le indennita' spettanti ai membri del comitato sono determinate con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, a valere sullo stato di previsione del

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Ministero dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica.
5. Il comitato predispose rapporti periodici sull'attivita' svolta e una relazione annuale in materia di valutazione della ricerca, che trasmette al Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, ai Ministri interessati e al CIPE. Il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica cura la pubblicazione e la diffusione dei rapporti e delle relazioni del comitato.

6. Le competenze di indirizzo e di promozione del comitato non possono essere delegate ad altri soggetti. Il comitato si avvale della segreteria tecnica di cui all'art. 2, comma 3, del presente decreto e puo' ricorrere, limitatamente a specifici adempimenti strumentali, a societa' od enti prescelti ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di appalti di servizi".

Note all'art. 2:

- L'art. 2195 del codice civile e' il seguente:
"Art. 2195 (Imprenditori soggetti a registrazione). - Sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione, nel registro delle imprese gli imprenditori che esercitano:

- 1) un'attivita' industriale diretta alla produzione di beni o di servizi;
- 2) un'attivita' intermediaria nella circolazione dei beni;
- 3) un'attivita' di trasporto per terra, per acqua o per aria;
- 4) un'attivita' bancaria o assicurativa;
- 5) altre attivita' ausiliarie delle precedenti.

Le disposizioni della legge che fanno riferimento alle attivita' e alle imprese commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attivita' indicate in questo articolo e alle imprese che le esercitano".

- Il titolo della legge 8 agosto 1985, n. 443, e' il seguente: "Leggequadro per l'artigianato".

- Il testo degli articoli 13 e 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), e' il seguente:

"Art. 13. - 1. La Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica.

2. Le banche indicano negli atti e nella corrispondenza l'iscrizione nell'albo".

"Art. 106. - 1. L'esercizio nei confronti del pubblico delle attivita' di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi e' riservato a intermediari finanziari iscritti in un apposito elenco tenuto dal Ministro del tesoro, che si avvale dell'UIC.

2. Gli intermediari finanziari indicati nel comma 1 possono svolgere esclusivamente attivita' finanziarie, fatte salve le riserve di attivita' previste dalla legge.

3. L'iscrizione nell'elenco e' subordinata al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) forma di societa' per azioni, di societa' in accomandita per azioni, di societa' a responsabilita' limitata o di societa' cooperativa;
- b) oggetto sociale conforme al disposto del comma 2;
- c) capitale sociale versato non inferiore a cinque volte il capitale minimo previsto per la costituzione delle societa' per azioni;
- d) possesso da parte dei partecipanti al capitale e degli esponenti aziendali dei requisiti previsti dagli articoli 108 e 109.

4. Il Ministro del tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'UIC:

- a) specifica il contenuto delle attivita' indicate nel comma 1, nonche' in quali circostanze ricorra l'esercizio nei confronti del pubblico. Il credito al consumo si considera comunque esercitato nei confronti del pubblico anche quando sia limitato all'ambito dei soci;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

b) per gli intermediari finanziari che svolgono determinati tipi di attivita', puo', in deroga a quanto previsto dal comma 3, vincolare la scelta della forma giuridica, consentire l'assunzione di altre forme giuridiche e stabilire diversi requisiti patrimoniali.

5. Le modalita' di iscrizione nell'elenco sono disciplinate dal Ministro del tesoro, sentito l'UIC; l'UIC da' comunicazione delle iscrizioni alla Banca d'Italia e alla CONSOB.

6. L'UIC puo' chiedere agli intermediari finanziari la comunicazione di dati e notizie per verificare il permanere delle condizioni per l'iscrizione nell'elenco.

7. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari comunicano all'UIC, con le modalita' dallo stesso stabilite, le cariche analoghe ricoperte presso altre societa' ed enti di qualsiasi natura. Con decreto ministeriale 11 dicembre 1995 (Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 1995, n. 303) sono stati fissati modalita' e termini per l'iscrizione nell'elenco generale".

- La legge 14 agosto 1993, n. 344, concerne: "Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi".

- L'art. 2 della legge 31 luglio 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese), cosi' recita: "Art. 2. - 1. Al fine di poter beneficiare delle agevolazioni di cui all'art. 9, possono essere costituite societa' finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo aventi come oggetto sociale esclusivo l'assunzione di partecipazioni temporanee al capitale di rischio di piccole imprese costituite in forma di societa' di capitali, che non possano comunque dar luogo alla determinazione delle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile.

2. Le societa' finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, ivi comprese le societa' finanziarie regionali aventi i requisiti di cui al comma 1, devono avere forma di societa' per azioni.

3. Con decreto da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede a istituire un albo al quale devono essere iscritte le societa' finanziarie di cui al comma 2 per poter esercitare l'attivita' di cui al comma 1 e beneficiare delle agevolazioni di cui all'art. 9.

4. Il decreto di cui al comma 3 determina:

a) le modalita' della domanda di iscrizione all'albo e dell'iscrizione medesima;

b) i requisiti della societa', dei suoi amministratori, dei dirigenti muniti di poteri di rappresentanza, dei componenti il collegio sindacale, nonche' dei soggetti che esercitano il controllo della societa' stessa ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

c) l'ammontare minimo del capitale sociale, i limiti dell'indebitamento, i rapporti tra il patrimonio netto e l'ammontare degli investimenti in partecipazioni;

d) le modalita' di verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di cui alle lettere a), b) e c), ai fini dell'iscrizione all'albo;

e) le modalita' applicative del vincolo di temporaneita' delle partecipazioni assunte.

5. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato trasmette alla Commissione nazionale per le societa' e la borsa (CONSOB) l'elenco delle societa' iscritte all'albo di cui al comma 3.

6. Si applicano, in quanto compatibili, le norme sulla vigilanza di cui al decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197".

- L'art. 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52), cosi' recita:

"Art. 37. - 1. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la CONSOB, determina i criteri generali cui devono uniformarsi i fondi comuni di investimento con riguardo:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- a) all'oggetto dell'investimento;
- b) alle categorie di investitori cui e' destinata l'offerta delle quote;
- c) alle modalita' di partecipazione ai fondi aperti e chiusi, con particolare riferimento alla frequenza di emissione e rimborso delle quote, all'eventuale ammontare minimo delle sottoscrizioni e alle procedure da seguire;
- d) all'eventuale durata minima e massima.
2. Il regolamento previsto dal comma 1 stabilisce inoltre:
- a) le ipotesi nelle quali deve adottarsi la forma del fondo chiuso;
- b) i casi in cui e' possibile derogare alle norme prudenziali di contenimento e di frazionamento del rischio stabilite dalla Banca d'Italia, avendo riguardo anche alla qualita' e all'esperienza professionale degli investitori;
- c) le scritture contabili, il rendiconto e i prospetti periodici che le societa' di gestione del risparmio redigono, in aggiunta a quanto prescritto per le imprese commerciali, nonche' gli obblighi di pubblicita' del rendiconto e dei prospetti periodici;
- d) le ipotesi nelle quali la societa' di gestione del risparmio deve chiedere l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato dei certificati rappresentativi delle quote dei fondi;
- e) i requisiti e i compensi degli esperti indipendenti indicati nell'art. 6, comma 1, lettera c), n. 5".
- Si riporta il testo dell'art 107 del succitato decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385:
- "Art. 107. - 1. Il Ministro del tesoro, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB, determina criteri oggettivi, riferibili all'attivita' svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia.
2. La Banca d'Italia, in conformita' delle deliberazioni del CICR, detta agli intermediari iscritti nell'elenco speciale disposizioni aventi ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale e il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni nonche' l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni. La Banca d'Italia puo' adottare, ove la situazione lo richieda, provvedimenti specifici nei confronti di singoli intermediari per le materie in precedenza indicate. Con riferimento a determinati tipi di attivita' la Banca d'Italia puo' inoltre dettare disposizioni volte ad assicurarne il regolare esercizio.
3. Gli intermediari inviano alla Banca d'Italia, con le modalita' e nei termini da essa stabiliti, segnalazioni periodiche, nonche' ogni altro dato e documento richiesto.
4. La Banca d'Italia puo' effettuare ispezioni con facolta' di richiedere l'esibizione di documenti e gli atti ritenuti necessari. 4-bis. La Banca d'Italia puo' imporre agli intermediari il divieto di intraprendere nuove operazioni per violazione di norme di legge o di disposizioni emanate ai sensi del presente decreto.
5. Gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale restano iscritti anche nell'elenco generale; a essi non si applicano i commi 6 e 7 dell'art. 106.
6. Gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, quando siano stati autorizzati all'esercizio di servizi di investimento ovvero abbiano acquisito fondi con obbligo di rimborso per un ammontare superiore al patrimonio, sono assoggettati alle disposizioni previste nel titolo IV, capo I, sezione I e III; in luogo degli articoli 86, commi 6 e 7, 87, comma 1, si applica l'art. 57, commi 4 e 5, del testo unico delle disposizioni in materia di mercati finanziari, emanato ai sensi dell'art. 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52".
- Il comma 6 dell'art. 51 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica), cosi' recita:
- "6. Le universita', gli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI, nell'ambito delle disponibilita' di bilancio, assicurando, con proprie disposizioni, idonee procedure di valutazione comparativa e la pubblicita' degli atti, possono conferire assegni per la collaborazione ad attivita' di ricerca. Possono essere titolari degli assegni dottori di ricerca o laureati in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attivita' di ricerca, con esclusione del personale di ruolo presso i soggetti di cui al primo periodo del presente comma. Gli assegni hanno durata non superiore a quattro anni e possono essere rinnovati nel limite massimo di otto anni con lo stesso soggetto, ovvero di quattro anni se il titolare ha usufruito della borsa per il dottorato di ricerca. Non e' ammesso il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attivita' di ricerca dei titolari di assegni. Il titolare di assegni puo' frequentare corsi di dottorato di ricerca anche in deroga al numero determinato, per ciascuna universita', ai sensi dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, fermo restando il superamento delle prove di ammissione. Le universita' possono fissare il numero massimo dei titolari di assegno ammessi a frequentare in soprannumero i corsi di dottorato. Il titolare in servizio presso amministrazioni pubbliche puo' essere collocato in aspettativa senza assegni. Agli assegni di cui al presente comma si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni e integrazioni, nonche', in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni e integrazioni. Per la determinazione degli importi e per le modalita' di conferimento degli assegni si provvede con decreti del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica. I soggetti di cui al primo periodo del presente comma sono altresì autorizzati a stipulare, per specifiche prestazioni previste da programmi di ricerca, appositi contratti ai sensi degli articoli 2222 e seguenti del codice civile, compatibili anche con rapporti di lavoro subordinato presso amministrazioni dello Stato ed enti. pubblici e privati. Gli assegni e i contratti non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dei soggetti di cui al primo periodo del presente comma".

Note all'art. 4:

- L'art. 5 della citata legge 27 dicembre 1997, n. 449, così recita:
"Art. 5. - 1. Alle piccole e medie imprese, come definite ai sensi della disciplina comunitaria vigente per gli aiuti di Stato alle medesime destinati, alle imprese artigiane e ai soggetti di cui all'art. 17 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, al fine di potenziarne l'attivita' di ricerca anche avviando nuovi progetti, e' concesso, a partire dal periodo di imposta in corso al 1 gennaio 1998, un credito di imposta pari:
a) a 15 milioni di lire per ogni nuova assunzione a tempo pieno, anche con contratto a tempo determinato, fino ad un massimo di 60 milioni di lire per soggetto beneficiario, di titolari di dottorato di ricerca o di possessori di altro titolo di formazione postlaurea, conseguito anche all'estero, nonche' di laureati con esperienza nel settore della ricerca;
b) al 60 per cento degli importi per ogni nuovo contratto per attivita' di ricerca commissionata ad universita', consorzi e centri interuniversitari, enti pubblici e istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni e integrazioni, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), Agenzia spaziale italiana (ASI), fondazioni private che svolgono direttamente attivita' di ricerca scientifica, laboratori di cui all'art. 4 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, nonche' degli importi per assunzione degli oneri relativi a borse di studio concesse per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca, nel caso il relativo programma di ricerca sia concordato con il soggetto di

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- cui al presente comma.
2. Le agevolazioni di cui al comma 1, lettera a), sono concesse ai soggetti di cui al comma 1 operanti nel territorio nazionale a condizione che:
- a) il soggetto beneficiario, anche di nuova costituzione, realizzi, nell'anno di riferimento del credito di imposta, un incremento netto del numero di dipendenti a tempo pieno rispetto all'anno precedente, comprendendovi anche i dipendenti assunti a tempo determinato e con contratti di formazione e lavoro. Per i soggetti beneficiari già costituiti al 30 settembre 1997, l'incremento è commisurato al numero dei dipendenti esistenti a tale data;
- b) si verifichino le fattispecie di cui all'art. 4, comma 5, lettere b), c), d), e), senza la limitazione all'ambito territoriale di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CEE) n. 2052/88, e successive modificazioni, nonché g).
3. Le agevolazioni di cui al comma 1, lettera b), sono concesse ai soggetti di cui al comma 1 operanti su tutto il territorio nazionale a condizione che l'importo contrattuale di cui al predetto comma 1, lettera b), si riferisca ad atto stipulato nei periodi di imposta a partire da quello in corso al 1 gennaio 1998 e negli stessi periodi il soggetto beneficiario realizzi un incremento netto dei predetti importi.
4. Le agevolazioni di cui al comma 1, lettera b), possono essere concesse anche ad altre imprese di cui all'art. 2195 del codice civile, non comprese nella definizione di cui al comma 1, a condizione che l'importo assegnato annualmente alla copertura delle medesime agevolazioni, ai sensi del comma 7, sia comunque destinato prioritariamente ai soggetti di cui al comma 1 e che l'investimento in ricerca sia aggiuntivo ai sensi della disciplina comunitaria vigente per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo, secondo modalità attuative e parametri di riferimento determinati dai decreti di cui al predetto comma 7.
5. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano per i settori esclusi di cui alla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 96/C68/06. Le agevolazioni di cui al presente articolo non sono cumulabili con altre agevolazioni disposte per la stessa finalità da norme nazionali o regionali ad eccezione di quelle previste dall'art. 14 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e successive modificazioni, e dall'art. 13 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, secondo misure determinate dai decreti di cui al comma 7 del presente articolo. I predetti decreti possono altresì determinare la cumulabilità delle agevolazioni di cui al presente articolo con benefici concessi ai sensi della comunicazione della Commissione delle Comunità europee di cui al presente comma, purché non sia superato il limite massimo per soggetto beneficiario di cui al comma 1, lettera a), relativamente al credito di imposta ivi previsto.
6. Si applicano ai crediti di imposta di cui al presente articolo le disposizioni di cui all'art. 4, commi 4, 6 e 7.
7. Con uno o più decreti del Ministro delle finanze, emanati di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono determinati le modalità di attuazione del presente articolo, nonché di controllo e regolazione contabile dei crediti di imposta e gli importi massimi per soggetto beneficiario delle agevolazioni di cui al comma 1, lettera b), nonché possono essere rideterminati gli importi dei crediti di imposta di cui al comma 1, lettere a) e b). Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, per quanto concerne gli interventi nelle aree depresse, sono posti a carico delle quote di cui all'art. 4, comma 11; per quanto riguarda gli interventi sulle altre aree del Paese e gli interventi rimasti esclusi dalle quote di cui all'art. 4, comma 11, gli oneri sono posti a carico delle disponibilità di cui al fondo speciale per la ricerca applicata, istituito dall'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e disciplinato ai sensi della

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni, nei limiti di apposite quote non superiori a lire 80 miliardi annui e secondo modalita' determinate nei decreti di cui al presente comma, allo scopo non assegnando specifici stanziamenti per le finalita' di cui all'art. 10 della predetta legge n. 46 del 1982.

8. All'art. 14 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo le parole: "19 dicembre 1992, n. 488;" sono inserite le seguenti: "articolo 11, comma 5, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, e relativa legge di conversione 19 luglio 1994, n. 451";

b) al comma 2, dopo le parole: "degli enti pubblici di ricerca" sono inserite le seguenti: "e delle universita'" e dopo le parole: "consentito agli enti" sono inserite le seguenti: "e agli atenei";

c) al comma 3, primo periodo, dopo le parole: "rapporto di lavoro con l'ente" sono inserite le seguenti: "o con l'ateneo" e al terzo periodo; dopo le parole: "corrisposto dall'ente", sono inserite le seguenti: "o dall'ateneo";

d) al comma 4, le parole da: "nonche' per l'anno 1998" fino a: "n. 451" sono sostituite dalle seguenti: "nonche', dall'anno 1999 e con riferimento agli atenei, a valere sui trasferimenti statali ad essi destinati" e dopo le parole: "enti pubblici di ricerca" sono inserite le seguenti: "e alle universita'".

- Si riporta il testo dei commi da 203 a 207, dell'art. 2, della legge 23 dicembre 1996, n. 662: "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica":
"203. Gli interventi che coinvolgono una molteplicita' di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonche' degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi cosi' definiti:

a) "Programmazione negoziata", come tale intendendosi la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalita' di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attivita' di competenza;

b) "Intesa istituzionale di programma" come tale intendendosi l'accordo tra amministrazione centrale, regionale o delle province autonome con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati. La gestione finanziaria degli interventi per i quali sia necessario il concorso di piu' amministrazioni dello Stato, nonche' di queste ed altre amministrazioni, enti ed organismi pubblici, anche operanti in regime privatistico, puo' attuarsi secondo le procedure e le modalita' previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

c) "Accordo di programma quadro", come tale intendendosi l'accordo con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati promosso dagli organismi di cui alla lettera b), in attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati. L'accordo di programma quadro indica in particolare: 1) le attivita' e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalita' di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedimentali; 2) i soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attivita' ed interventi; 3) gli eventuali accordi di programma ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142; 4) le eventuali conferenze di servizi o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo; 5) gli impegni di ciascun soggetto, nonche' del soggetto cui competono poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi o inadempienze; 6) i procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo; 7) le risorse

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

finanziarie occorrenti per le diverse tipologie di intervento, a valere sugli stanziamenti pubblici o anche reperite tramite finanziamenti privati; 8) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati. L'accordo di programma quadro e' vincolante per tutti i soggetti che vi partecipano. I controlli sugli atti e sulle attivita' posti in essere in attuazione dell'accordo di programma quadro sono in ogni caso successivi. Limitatamente alle aree di cui alla lettera f), gli atti di esecuzione dell'accordo di programma quadro possono derogare alle norme ordinarie di amministrazione e contabilita', salve restando le esigenze di concorrenzialita' e trasparenza e nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti, di ambiente e di valutazione di impatto ambientale. Limitatamente alle predette aree di cui alla lettera f), determinazioni congiunte adottate dai soggetti pubblici interessati territorialmente e per competenza istituzionale in materia urbanistica possono comportare gli effetti di variazione degli strumenti urbanistici gia' previsti dall'art. 27, commi 4 e 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

d) "Patto territoriale" come tale intendendosi l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici o privati con i contenuti di cui alla lettera c), relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale;

e) "Contratto di programma", come tale intendendosi il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata;

f) "Contratto di area" come tale intendendosi lo strumento operativo, concordato tra amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonche' eventuali altri soggetti interessati, per la realizzazione delle azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di una nuova occupazione in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero del bilancio e della programmazione economica e sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, e delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione situati nei territori di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052/88, nonche' delle aree industrializzate realizzate a norma dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, che presentino requisiti di piu' rapida attivazione di investimenti di disponibilita' di aree attrezzate e di risorse private o derivanti da interventi normativi. Anche nell'ambito dei contratti d'area dovranno essere garantiti ai lavoratori i trattamenti retributivi previsti dall'art. 6, comma 9, lettera c), del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389".

"204. Agli interventi di cui alle lettere d) e f) del comma 203 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla lettera c) del medesimo comma 203".

"205. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con deliberazione adottata su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, approva le intese istituzionali di programma".

"206. Il CIPE, con le procedure di cui al comma 205 e sentite le Commissioni parlamentari competenti che si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, delibera le modalita' di approvazione dei contratti di programma, dei patti territoriali e dei contratti di area e gli eventuali finanziamenti limitatamente ai territori delle aree depresse; puo' definire altresì ulteriori tipologie della contrattazione programmata disciplinandone le modalita' di proposta, di approvazione, di attuazione, di verifica e controllo".

"207. In sede di riparto delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo delle aree depresse, il

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

CIPE determina le quote da riservare per i contratti di area e per i patti territoriali ed integra la disciplina stabilita dai commi da 203 a 214 del presente articolo ai fini della relativa attuazione. Le predette somme, da iscriverne su apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro, sono trasferite alla Cassa depositi e prestiti, che provvede ai relativi pagamenti in favore dei beneficiari. Al medesimo capitolo fanno carico anche gli importi da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti a titolo di commissione per il servizio reso ovvero a titolo di interesse sulle eventuali anticipazioni effettuate".

- I commi 1 e 4, dell'art. 7 del citato decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 così recitano: "1. I benefici determinati dagli interventi sono attribuiti in una delle seguenti forme: credito d'imposta, bonus fiscale, secondo i criteri e le procedure previsti dall'art. 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, concessione di garanzia, contributo in conto capitale, contributo in conto interessi, finanziamento agevolato".

"4. Il bonus fiscale può essere utilizzato dal soggetto beneficiario, con le modalità stabilite dal decreto 24 gennaio 1996, n. 90 del Ministro delle finanze, in una o più soluzioni a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione dello stesso, per il pagamento, presso il concessionario del servizio della riscossione competente per territorio, delle imposte che affluiscono sul conto fiscale di cui alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, intestato allo stesso soggetto beneficiario, ivi incluse quelle dovute in qualità di sostituto d'imposta. Il bonus fiscale è rilasciato dal soggetto competente in duplice esemplare; in occasione del primo versamento delle imposte sul proprio conto fiscale, l'impresa beneficiaria consegna al concessionario uno dei due esemplari".

- Il decreto interministeriale 22 luglio 1998, n. 275, riguarda: "Regolamento recante disciplina delle modalità di concessione degli incentivi per la ricerca scientifica, ai sensi dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449".

- L'art. 2751-bis del codice civile così recita: "Art. 2751-bis . - Crediti per retribuzioni e provvigioni, crediti dei coltivatori diretti, delle società od enti cooperativi e delle imprese artigiane. Hanno privilegio generale sui mobili i crediti riguardanti: 1) le retribuzioni dovute, sotto qualsiasi forma, ai prestatori di lavoro subordinato e tutte le indennità dovute per effetto della cessazione del rapporto di lavoro, nonché il credito del lavoratore per i danni conseguenti alla mancata corresponsione, da parte del datore di lavoro, dei contributi previdenziali ed assicurativi obbligatori ed il credito per il risarcimento del danno subito per effetto di un licenziamento inefficace, nullo o annullabile; 2) le retribuzioni dei professionisti e di ogni altro prestatore d'opera intellettuale dovute per gli ultimi due anni di prestazione; 3) le provvigioni derivanti dal rapporto di agenzia dovute per l'ultimo anno di prestazione e le indennità dovute per la cessazione del rapporto medesimo; 4) i crediti del coltivatore diretto, sia proprietario che affittuario, mezzadro, colono soccidario o comunque partecipante, per i corrispettivi della vendita dei prodotti, nonché i crediti del mezzadro o del colono indicati dall'art. 2765; 5) i crediti dell'impresa artigiana e delle società od enti cooperativi di produzione e di lavoro, per i corrispettivi dei servizi prestati e della vendita dei manufatti. 5-bis) i crediti delle società cooperative agricole e dei loro consorzi per i corrispettivi della vendita dei prodotti".

Note all'art. 6:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- Il testo dell'art. 10 del citato decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, e' il seguente:
"Art. 10. - 1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e, per quanto concerne gli interventi in materia di ricerca scientifica, con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, sulla base dei documenti di cui all'art. 11, comma 4, predispone annualmente, previo parere della Conferenza Stato-regioni o rispettivamente della Conferenza Statocitta', la relazione di cui all'art. 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266, allegata al documento di programmazione economicofinanziaria, nella quale sono indicati:
a) il quadro programmatico dell'intervento pubblico in favore delle imprese per il triennio successivo, avuto riguardo allo sviluppo tendenziale dell'apparato produttivo e del sistema tecnologico, nonche' alle esigenze di riequilibrio territoriale;
b) lo stato di attuazione delle singole normative;
c) l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi perseguiti;
d) il fabbisogno finanziario per il finanziamento degli interventi.
2. Le autorizzazioni legislative di spesa concernenti interventi agevolativi alle imprese, stabilite da norme in vigore, a decorrere dall'anno finanziario 1999 vengono determinate ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni. L'importo cosi' determinato viene iscritto sotto la voce "Ministero del tesoro", per essere ripartito tra i fondi istituiti, ai sensi dell'art. 7, comma 9, negli stati di previsione della spesa dei Ministeri competenti alla concessione degli interventi, in conformita' alle indicazioni del documento di programmazione economico finanziaria.
3. Tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento di programmazione economicofinanziaria, la legge di accompagnamento alla legge finanziaria indica:
a) le misure correttive da apportare alla legislazione vigente;
b) gli obiettivi da perseguire tramite l'adozione di nuovi interventi".
- Il testo dell'art. 14, della legge 17 febbraio 1982, n. 46 (Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale), e' il seguente:
"Art. 14. - Presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e' istituito il "Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica". Il fondo e' amministrato con gestione fuori bilancio ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041. Gli interventi del fondo hanno per oggetto programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi gia' esistenti. Tali programmi riguardano le attivita' di progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, unitariamente considerate.
Il CIPI, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, stabilisce le condizioni di ammissibilita' agli interventi del fondo, indica la priorita' di questi avendo riguardo alle esigenze generali dell'economia nazionale e determina i criteri per le modalita' dell'istruttoria".
- Per il testo dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, si veda nelle note all'art. 4.
- L'art. 3 del citato decreto interministeriale 22 luglio 1998, n. 275, e' il seguente:
"Art. 3. - 1. A partire dal periodo di imposta in corso al 1 gennaio 1998, puo' essere concesso ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lettere, a), b), c) e d) un credito di imposta pari a:
a) 15 milioni di lire, fino ad un massimo di 60 milioni di lire per oggetto beneficiario, per ogni nuova assunzione a tempo pieno, anche con contratto di lavoro a tempo determinato di durata almeno biennale, di titolari di dottorato di ricerca o di possessori di titolo di formazione postlaurea conseguito anche all'estero o di laureati con certificata esperienza nel settore della ricerca.
- 2.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

A partire dal periodo di imposta in corso al 1 gennaio 1998 puo' essere concesso ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, un credito di imposta pari al:

a) 60 per cento, fino ad un massimo di 250 milioni di lire per soggetto beneficiario, degli importi per ogni nuovo contratto per attivita' di ricerca commissionata ad universita', consorzi e centri interuniversitari, enti pubblici e istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni e integrazioni, E.N.E.A, A.S.I., fondazioni private che svolgono direttamente attivita' di ricerca scientifica, laboratori di cui all'art. 4 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

b) 60 per cento, fino ad un massimo di 50 milioni di lire per soggetto beneficiario, degli importi per l'assunzione degli oneri relativi a borse di studio concesse per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca, a condizione che il programma di ricerca dei dottorandi beneficiari delle borse sia concordato tra l'universita' e uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1, previa specifica e formale intesa tra le parti.

3. Se il soggetto di cui all'art. 2, comma 1, usufruisce, a partire dal 1 gennaio 1998, dei contributi previsti dai decreti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 14 della legge 24 giugno 1997, n. 196, nonche' del credito di imposta di cui all'art. 13 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, le misure delle agevolazioni di cui alla lettera a) del comma 1, ove relative all'assunzione della stessa unita' di personale, sono ridotte del 50 per cento e le misure delle agevolazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 2, ove relative alle stesse voci di spesa sono ridotte del 50 per cento. Al di fuori dei casi indicati, le agevolazioni di cui ai commi 1 e 2 non sono cumulabili con altre agevolazioni previste per le stesse finalita' da normative nazionali o comunitarie".

Note all'art. 7:

- Il testo dell'art. 3, comma 2, del citato decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, cosi' recita: "2. Ferma restando la concessione da parte del soggetto competente, per lo svolgimento dell'attivita' istruttoria o di erogazione, tenuto conto della complessita' degli adempimenti di natura tecnica o gestionale, possono essere stipulate convenzioni, le cui obbligazioni sono di natura privatistica, con societa' o enti in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà in relazione allo svolgimento delle predette attivita', selezionati tramite le procedure di gara previste dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157. Gli oneri derivanti dalle convenzioni in misura non superiore a quanto determinato in sede di aggiudicazione della gara sono posti a carico degli stanziamenti cui le convenzioni si riferiscono: in ogni caso e' disposto il pagamento di penali in caso di revoca di interventi dall'aggiudicatario in misura percentuale sul valore dell'intervento, fatti salvi esclusivamente i casi di accertata falsita' dei documenti".

- Per il titolo del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, si veda nelle note all'art. 1. - L'art. 51 del codice di procedura civile, e' il seguente: "Art. 51 (Astensione del giudice). - Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie e' parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o e' convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se e' tutore, curatore, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, e' amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato,

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

di una societa' o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice puo' richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio l'autorizzazione e' chiesta al capo dell'ufficio superiore".

Note all'art. 8:

- Il comma 3 dell'art. 11 del citato decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, cosi' recita: "3. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, previo assenso del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, predispone i criteri per lo svolgimento delle attivita' di monitoraggio e di valutazione degli interventi".

- Per il titolo della legge 17 febbraio 1982, n. 46 si veda nelle note all'art. 6.

Note all'art. 9:

- L'art. 2, comma 1, lettera d), della citata legge 17 febbraio 1982, n. 46, cosi' recita: "Art. 2. - Possono beneficiare degli interventi del fondo di cui all'articolo precedente i seguenti soggetti:

a)-b)-c) (Omissis);

d) societa' di ricerca costituite con i mezzi del fondo tra i soggetti delle lettere a), b), c) ed e), nonche' tra le societa' finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;"

- La legge 25 ottobre 1968, n. 1089, reca: "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato e nuove norme sui territori depressi del centro nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle Ferrovie dello Stato".

- Si riporta il testo del comma 6 dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (Testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno), cosi' come riformulato dal presente decreto (le parole in corsivo evidenziano le sostituzioni): "6. Per i centri di ricerca scientifica e tecnologica, con particolare riguardo a quelli finalizzati ad attivita' produttive anche se collegati ad imprese ed anche se realizzati in forme consortili, e' concesso lo sgravio contributivo di cui all'art. 59, comma nono, limitatamente agli oneri a carico del datore di lavoro".

- Si trascrive il comma 5 dell'art. 11 del decreto legge 16 maggio 1994, n. 299 (Disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali), convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, cosi' come riformulato dal presente decreto (le parole in corsivo evidenziano le sostituzioni): "5. Al finanziamento delle iniziative di cui al comma 1 si provvede nei limite delle risorse finanziarie, non inferiori a lire 50 miliardi annui, preordinate allo scopo dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 11, comma 31, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Tali risorse sono destinate ad incrementare le disponibilita' del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, istituito nello stato di previsione del MURST".

Note all'art. 10:

- Il decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, reca: "Misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica".

- Per il testo del comma 3 dell'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, si veda nelle note all'art. 6.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- L'art. 16 della citata legge 17 febbraio 1982, n. 46, e' il seguente:
"Art. 16. - Le domande di concessione delle agevolazioni sono presentate, insieme con i programmi, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che provvede all'istruttoria, secondo modalita' deliberate dal CIPI. Gli interventi del fondo di cui al precedente art. 14 sono deliberati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere di un comitato tecnico composto dai membri indicati nel sesto comma dell'art. 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675, da un rappresentante designato dal Ministro delle partecipazioni statali e da cinque esperti altamente qualificati nelle discipline scientifiche e tecniche attinenti alle produzioni industriali, scelti dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Il CIPI definisce l'entita', le condizioni e le modalita' dell'intervento e stabilisce eventuali clausole particolari da inserire nel contratto di cui al comma successivo.

A seguito della delibera del CIPI, tra il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e l'impresa viene stipulato, anche in deroga alle disposizioni sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilita' generale dello Stato, un contratto in cui sono specificati gli impegni dell'impresa in ordine ad obiettivi, tempi e modalita' di realizzazione del programma, nonche' gli adempimenti a carico dell'impresa, i preventivi di spesa, le eventuali partecipazioni di altre imprese anche estere al programma, l'importo e le condizioni di erogazione delle agevolazioni, la revoca o l'interruzione dei benefici o l'applicazione di penali in caso di inadempienza.

Per gli interventi relativi a programmi comportanti una spesa non eccedente 10 miliardi di lire, non si applicano le disposizioni previste dai commi secondo e terzo del presente articolo e le agevolazioni sono concesse con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato tecnico di cui al secondo comma. Il decreto di concessione delle agevolazioni determina specificamente gli elementi indicati al terzo comma e le imprese dovranno sottoscrivere gli obblighi derivanti dal decreto medesimo. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato invia trimestralmente al CIPI la documentazione relativa alle richieste di finanziamento approvate ai sensi del comma precedente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato puo' dichiarare, trascorsi sessanta giorni da un atto di sollecito, la decadenza dell'impresa dalla domanda o dai benefici concessi qualora la stessa impresa non produca le informazioni o non compia gli atti procedurali richiesti dall'amministrazione.

L'impresa e' tenuta a presentare una dichiarazione, da allegarsi al contratto o al decreto di concessione in cui attesti che non sta fruendo ne' ha richiesto le agevolazioni previste dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e dalla legge 12 agosto 1977, n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni, per programmi aventi lo stesso oggetto e le stesse finalita'. Le modalita', i tempi e le procedure per la presentazione delle domande con la relativa documentazione e quelli per la erogazione delle agevolazioni del Fondo sono stabiliti con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Gli impegni di spesa sul fondo sono assunti con provvedimento del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Gli ordini di pagamento sono emessi a firma del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o di un suo delegato. In caso di mancata realizzazione totale o parziale del programma, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato di cui al secondo comma del presente

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

articolo, puo' revocare il provvedimento di concessione del mutuo e l'impresa e' tenuta a restituire in un'unica soluzione la parte del debito residuo in linea capitale, oppure puo' disporre l'annullamento del 50 per cento del credito residuo. In caso di inadempienza di minore rilevanza, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato di cui al secondo comma del presente articolo, puo' disporre l'interruzione dei benefici o l'applicazione delle penali previste dal contratto".

- Per il testo dell' art. 51 del codice di procedura civile si veda nelle note all' art. 7.

**APPENDICE 3: D.M. 8 AGOSTO 2000 N. 593 RIC - MODALITA' PROCEDURALI
PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE
DAL DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999, N. 297**

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

**D.M. N. 593 RIC dell'8 agosto 2000
MODALITA' PROCEDURALI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE
DAL DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999, N. 297**

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168: "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 477, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 1999: "Regolamento recante norme concernenti l'organizzazione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", che, all'art. 11, comma 1, lett. D), delega il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ad emanare uno o più decreti diretti a riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore stesso;

VISTO il decreto legislativo n. 297 del 27 luglio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 201 del 27 agosto 1999, recante: "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";

VISTO, in particolare, l'art. 6, comma 2, del predetto decreto legislativo che prevede l'emanazione da parte del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di decreti di natura non regolamentare per la definizione di tutte le modalità procedurali relative alle attività e agli strumenti di cui agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo stesso;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998, recante: "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO, in particolare, l'art. 3, comma 1, del predetto decreto legislativo che dispone che gli interventi siano attuati secondo gli ivi disciplinati procedimenti di carattere automatico, valutativo o negoziale;

VISTA la Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 17 febbraio 1996, n. C45/C;

VISTA la Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C 213/04, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 23 luglio 1996 n. C 213/4;

VISTA la Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alla Formazione, n. 98/C 343/07, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 11 novembre 1998 n. C 343/10;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea relativa agli aiuti "de minimis" n. 96/C 68/06, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 6 marzo 1996, n. C68/9;

VISTO il decreto del Ministero delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e con il Ministero del Tesoro, n. 275 del 22 luglio 1998 che, in applicazione dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1998, n. 449, disciplina la concessione di incentivi fiscali a sostegno della ricerca scientifica;

VISTO l'articolo 11, commi 1 e 5, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

RITENUTA l'opportunità di procedere all'adozione di un unico decreto comprensivo delle modalità procedurali relative alle attività di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 297/99 ;

VISTA la nota della Commissione Europea del 26 luglio 2000, n. D 430165, con la quale è stata comunicata la decisione, adottata in data 26 luglio 2000, di non sollevare obiezioni in merito alla compatibilità del regime di Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo, di cui al presente decreto, con il trattato CE;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il DPR 3 giugno 1998, n. 252: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazione e delle informazioni antimafia";

D E C R E T A

TITOLO I
(Principi generali)

Articolo 1
(criteri e modalità procedurali)

1. Il presente decreto determina, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 (di seguito denominato decreto legislativo n. 297/99) le forme, i criteri e le modalità procedurali dell'intervento del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (di seguito denominato MURST) a sostegno delle attività indicate all'art. 3 del citato decreto legislativo n. 297/99.

Articolo 2
(ambito operativo)

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, il MURST interviene a sostegno dell'attività di ricerca industriale definita come: "la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti,

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti”.

2. L'intervento di sostegno può estendersi anche a non preponderanti attività di sviluppo precompetitivo consistenti nella concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali.

3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, le predette attività di sviluppo precompetitivo sono ammissibili purché necessarie alla validazione dei risultati delle attività di ricerca industriale.

Articolo 3
(modalità procedurali)

1. Gli specifici interventi di sostegno sono realizzati secondo modalità procedurali di carattere valutativo, negoziale, automatico.

2. Secondo modalità procedurali di carattere valutativo sono realizzati interventi di sostegno a favore di:

- a) progetti autonomamente presentati per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 in ambito nazionale;
- b) progetti autonomamente presentati per la realizzazione delle attività di cui articolo 2 nell'ambito di programmi o di accordi intergovernativi;
- c) progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca operanti nel settore industriale;
- d) progetti autonomamente presentati per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 da realizzarsi in centri nuovi o da ristrutturare, con connesse attività di formazione del personale di ricerca;
- e) progetti autonomamente presentati per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 finalizzate al riorientamento e al recupero di competitività di strutture di ricerca industriale, con connesse attività di formazione del personale di ricerca;
- f) progetti autonomamente presentati per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 finalizzate a nuove iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico.

3. Secondo modalità procedurali di carattere negoziale sono realizzati interventi di sostegno a favore di:

- a) progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 e di formazione presentati in conformità a bandi emanati dal Murst ovvero per la realizzazione di iniziative nell'ambito della programmazione negoziata della Pubblica Amministrazione.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

4. Secondo modalità procedurali di carattere automatico sono realizzati interventi di sostegno a favore di:
- a) affidamento ad università, enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI, fondazioni private che svolgono attività di ricerca, laboratori di ricerca esterni pubblici e privati ricompresi in apposito albo, di commesse relative a studi e ricerche sui processi produttivi, e/o ad attività applicative dei risultati della ricerca, e/o alla formazione del personale tecnico per l'utilizzazione di nuove tecnologie, di prove e test sperimentali;
 - b) progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 agevolati nell'ambito di iniziative comunitarie;
 - c) assunzione di titolari di diploma universitario, di diploma di laurea, di specializzazione post-laurea, di dottorato di ricerca per l'avviamento ad attività di ricerca;
 - d) assunzione a termine in sostituzione di personale di ricerca distaccato dagli enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI, nonché in sostituzione di professori e ricercatori universitari;
 - e) assunzione di oneri relativi a borse di studio concesse per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca.

Articolo 4

(fondo per le agevolazioni alla ricerca)

1. Gli interventi di sostegno di cui al presente decreto sono realizzati a valere sulle disponibilità annuali del Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (di seguito denominato FAR) di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 297 del 27 luglio 1999.
2. Sulla base delle direttive del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di cui all'art. 6, comma 4, del decreto legislativo n. 297/99, il competente Servizio del Ministero ripartisce annualmente, con proprio decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, le risorse del predetto FAR tra le forme di intervento di cui al presente decreto. Ove necessario, il predetto Servizio può procedere in corso d'anno, con proprio decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, a modifiche della predetta ripartizione.
3. Il MURST, in caso di esaurimento in corso d'anno delle disponibilità del FAR, ne fa tempestiva comunicazione in Gazzetta Ufficiale e adotta i conseguenti provvedimenti in relazione alle domande non soddisfatte ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123/98.
4. Il MURST cura direttamente la gestione contabile-amministrativa del FAR, provvedendo in particolare, alla gestione delle attività finanziabili con procedimento automatico di cui al Titolo IV del presente decreto.
5. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99, e nell'ambito delle attività finanziabili con procedimento valutativo e negoziale, di cui ai Titoli II e III del presente decreto, il MURST si avvale, per gli adempimenti tecnici, amministrativi ed istruttori connessi alla

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

concessione delle agevolazioni, dei soggetti, individuati ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi, e indicati all'elenco pubblicato unitamente al presente decreto, del quale non costituisce parte integrante, nonché, per la valutazione degli aspetti tecnico-scientifici, di esperti iscritti in apposito albo ministeriale.

6. Ai sensi e ai fini dell'art. 8 del decreto legislativo n. 297/99, il MURST può procedere, con onere a carico del Fondo di cui al precedente comma 1, a specifiche attività di studio, analisi e monitoraggio; a tale scopo il MURST si avvale di soggetti individuati ai sensi delle vigenti normative in materia di appalti pubblici di servizi.

TITOLO II

(attività finanziabili con procedimento valutativo)

Articolo 5

(progetti autonomamente presentati per la realizzazione
di attività di ricerca in ambito nazionale)

1. Per la realizzazione di autonomi progetti di ricerca industriale, definita ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto, può essere presentata una domanda di agevolazione al MURST da uno o più dei seguenti soggetti:

- a) imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o di servizi;
- b) imprese che esercitano attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
- c) imprese artigiane di produzione di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- d) centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti di cui alle precedenti lettere a), b), c);
- e) consorzi e società consortili comunque costituiti, purché con partecipazione finanziaria superiore al 50% di soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a), b), c), d); il limite della partecipazione finanziaria è fissato al 30% per consorzi e società consortili aventi sede nelle aree considerate economicamente depresse del territorio nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie;
- f) i parchi scientifici e tecnologici indicati nella deliberazione MURST del 25 marzo 1994 (G.U. n. 187 del 11 agosto 1994).

2. I soggetti di cui al comma 1 devono avere stabile organizzazione nel territorio nazionale.

3. I soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e) del comma 1 possono presentare una domanda di agevolazione anche congiuntamente con Università, Enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, Enea, Asi, ai fini della stipula di un contratto cointestato. In tal caso la partecipazione finanziaria nel progetto da parte dei soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e) deve essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto stesso, pena l'inammissibilità della domanda.

4. Il limite di cui al comma precedente è fissato al 30% ove il progetto preveda il completo svolgimento delle attività nelle aree considerate economicamente depresse del territorio

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie. Tale norma si applica anche per i progetti che ricomprendano attività da svolgersi al di fuori delle aree predette per un importo non superiore al 25% del costo complessivo del progetto, ove sia accertata l'impossibilità di reperire analoghe competenze nelle stesse aree.

5. Per ciascun soggetto, anche ai sensi dei precedenti commi 3 e 4, sono ricevibili domande di agevolazione per progetti la cui quota di competenza non sia superiore a 7,5 Meuro (Milioni di euro) l'anno. Il progetto il cui importo sia superiore a 7,5 Meuro, o che determini, in relazione a progetti già presentati nell'anno, il superamento di tale soglia, è soggetto alle disposizioni di cui all'art. 6 del presente decreto.

6. La domanda, da redigersi secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST, dovrà evidenziare, oltre agli obiettivi intermedi e finali del progetto, i seguenti elementi informativi:

- a) l'interesse industriale, del richiedente o anche settoriale-intersettoriale, all'esecuzione del progetto;
- b) l'impatto economico-occupazionale dei risultati perseguiti, con descrizione del mercato di riferimento;
- c) la capacità tecnico-scientifica ed economica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività di cui all'articolo 2;
- d) l'articolazione e la relativa valorizzazione delle attività rientranti, rispettivamente, nelle tipologie di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 2 del presente decreto;
- e) per i soli progetti proposti da imprese non rientranti nei parametri dimensionali di cui al successivo articolo 21 (di seguito denominate Grandi imprese), l'effetto di incentivazione prodotto dall'agevolazione ai sensi del punto 6 della vigente disciplina comunitaria per gli Aiuti di Stato alla R&S. La sussistenza di tale elemento, che costituisce requisito di ammissibilità della domanda, è presunta per i progetti presentati da Piccole e Medie Imprese ai sensi del successivo articolo 21 (di seguito definite PMI).

7. L'intera documentazione dovrà essere presentata in n. 4 copie, di cui una firmata in originale. All'atto della piena operatività dell'istituto della firma elettronica il MURST stabilisce, con apposito comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, la data di avvio del relativo utilizzo e le specifiche modalità, al fine di garantire la completa gestione della predetta documentazione attraverso l'utilizzo dei supporti informatici.

8. Saranno considerate non ammissibili le domande presentate dai soggetti di cui al comma 1, che risultino morosi su operazioni di finanziamento a valere sul FAR o nei confronti del MURST, ovvero sottoposti a una delle situazioni di cui al R.D. 16 marzo 1942, n. 267, o alla legge 3 aprile 1979, n. 94, e successive modifiche e integrazioni. Il MURST comunica direttamente al proponente l'inammissibilità della domanda, evidenziandone le motivazioni.

9. La domanda dovrà essere accompagnata dalla certificazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale della rispondenza dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato ai parametri indicati in allegato 1. Per le società che a termine di legge non dispongono di tale organo di controllo, la stessa certificazione verrà rilasciata dal legale rappresentante o da suo delegato.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

10. Per i soggetti di recente costituzione, che non dispongono ancora di un conto economico su base annuale, nonchè per i soggetti che successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio siano stati interessati da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale, la certificazione della rispondenza è effettuata sulla base del solo parametro di congruenza fra il capitale netto e il costo del progetto. Per i progetti presentati da società di ricerca di cui all'articolo 17 del presente decreto, dai centri di ricerca industriale di cui alla lettera d) del precedente comma 1, la certificazione della rispondenza del parametro di onerosità della posizione finanziaria deve, almeno, riguardare la società indicata per lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca. Qualora, successivamente alla presentazione della domanda, i soggetti richiedenti siano interessati da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale, gli stessi sono tenuti a darne tempestiva comunicazione e documentazione al MURST.

11. I progetti presentati dai soggetti di cui alla lettera e) del comma 1, per i quali l'affidabilità economico-finanziaria non è soddisfatta, possono essere ammessi all'agevolazione nel caso di verifica positiva su ciascuna delle imprese o centri consorziati da effettuare suddividendo fra esse il costo in ragione dell'incidenza della quota di partecipazione al consorzio (rispetto al totale della quota detenuta dalle imprese o centri stessi).

12. Per tutti i progetti presentati da PMI, il MURST, previa verifica della completezza della documentazione presentata, trasmette la stessa, entro 15 giorni dalla data di ricevimento, ad uno o più degli esperti iscritti nell'apposito albo ministeriale di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99 ed individuati a rotazione secondo le competenze necessarie, (di seguito denominato esperto), per la valutazione dei contenuti tecnico-scientifici del progetto, nonché al soggetto indicato dal richiedente tra quelli convenzionati con il MURST, per gli adempimenti tecnico-amministrativi di cui al citato articolo 7, comma 1, ivi comprese le attività di istruttoria tecnico-economica di cui al comma 16 (di seguito denominato soggetto convenzionato).

13. Per i soli progetti presentati da Grandi imprese, il MURST, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, trasmette la stessa, entro 15 giorni dalla data di ricevimento, al Comitato di cui all'art. 7, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, (di seguito denominato Comitato) per una valutazione preliminare, nella prima riunione utile, riguardante, in particolare, la sussistenza dell'effetto di incentivazione di cui alla lettera e) del comma 6 del presente articolo. Il Comitato, a tali fini, può avvalersi, anche in contraddittorio con il soggetto proponente, degli esperti inseriti nell'elenco di cui allo stesso art. 7, comma 1.

14. Ove il Comitato, che per tutte le attività di propria competenza si riunisce con cadenza almeno mensile, valuti non sussistente il predetto effetto di incentivazione, il MURST comunica al soggetto richiedente l'inammissibilità del progetto. In caso di valutazione preliminare positiva, il MURST trasmette la documentazione all'esperto indicato dal Comitato e al soggetto convenzionato per gli adempimenti di cui al precedente comma 12.

15. L'esperto, entro 30 giorni dalla trasmissione del progetto, invia al MURST e al soggetto convenzionato l'esito della propria istruttoria, utilizzando a tal fine lo schema di relazione

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

predisposto dal MURST e valutando, anche sulla base dei dati dichiarati dall'impresa e attraverso visita in loco, i seguenti profili:

- a) novità e originalità delle conoscenze acquisibili rispetto allo stato dell'arte;
- b) utilità delle medesime conoscenze per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo;
- c) congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto;
- d) articolazione delle attività proposte, sia dal punto di vista dello sviluppo temporale sia dal punto di vista delle tipologie di cui all'art. 2, commi 1, 2, 3;
- e) per i soli progetti presentati da Grandi imprese, la sussistenza dell'effetto di incentivazione di cui alla lettera e) del comma 6 del presente articolo;
- f) la sussistenza delle condizioni per la concessione delle ulteriori agevolazioni di cui al comma 21 del presente articolo.

16. Il soggetto convenzionato, entro 60 giorni dalla trasmissione del progetto e comunque entro 30 giorni dal ricevimento della relazione dell'esperto, invia al MURST, unitamente a tale relazione, l'esito della propria istruttoria tecnico-economica, utilizzando a tal fine lo schema di relazione predisposto dal MURST e avendo verificato, anche sulla base dei dati indicati dal proponente e attraverso visita da effettuarsi congiuntamente con l'esperto:

- a) l'assenza di altri finanziamenti pubblici a favore del medesimo progetto, nonché delle condizioni di cui al comma 8;
- b) la capacità economico-finanziaria del soggetto richiedente in ordine alle modalità di realizzazione del progetto proposto, con eventuale indicazione di specifiche condizioni cui subordinare l'esito dell'istruttoria;
- c) l'attendibilità delle ricadute economico-occupazionali del progetto indicate dal proponente.

17. Nell'ambito degli atti convenzionali con l'esperto e con il soggetto convenzionato, sono indicate le misure sanzionatorie da applicarsi nei casi, imputabili a tali soggetti, di mancato adempimento dei rispettivi compiti.

18. Il MURST trasmette le relazioni di cui ai commi 15 e 16 al Comitato che, preso atto delle relazioni, entro la prima riunione successiva alla comunicazione delle stesse, si esprime sul progetto proponendo contestualmente al Ministero l'adozione dei relativi provvedimenti. In caso di non ammissione del progetto all'intervento del FAR in quanto riguardante prevalentemente attività di sviluppo precompetitivo, l'intera documentazione, comprensiva delle relazioni istruttorie, è trasmessa al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato secondo modalità definite ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 297/99, fatta comunque salva la data della presentazione della domanda.

19. Il MURST, acquisito il parere del Comitato, adotta, con proprio decreto, la relativa determinazione che, ove positiva, indica le forme e le misure dell'intervento sulla base dei seguenti criteri generali e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato alla ricerca pari, in particolare, al 50% in Equivalente

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Sovvenzione Lorda (di seguito denominata ESL) per le attività di ricerca industriale e al 25% in ESL per le attività di sviluppo precompetitive:

a) per quanto riguarda i costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di ricerca industriale, l'agevolazione viene concessa nelle seguenti forme:

- 1) 25% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 2) 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

b) per quanto riguarda i costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di sviluppo precompetitivo, l'agevolazione viene concessa nelle seguenti forme:

- 1) 10% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 2) 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

20. L'agevolazione nella forma del credito agevolato avviene al tasso di interesse determinato con apposito provvedimento ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. La durata del finanziamento è stabilita in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni, comprensivo di un periodo di preammortamento e utilizzo fino a un massimo di 5 anni.

21. Per ciascuna delle tipologie di attività, possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, nella forma del contributo nella spesa, secondo le sottoelencate percentuali sui costi ammissibili e, comunque, fino ad un massimo del 25%:

- a) 10% per progetti di ricerca presentati da Piccole e Medie Imprese, così come definite all'articolo 21 del presente decreto; a tal fine, per i progetti proposti congiuntamente da più imprese, tutte devono possedere i parametri dimensionali di cui alle norme predette;
- b) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 87, paragr. 3, lett. a) del Trattato di Amsterdam, indicate all'articolo 22 del presente decreto;
- c) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 87, paragr. 3, lett. c) del Trattato di Amsterdam, indicate all'articolo 22 del presente decreto;
- d) 10% per i progetti per i quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:
 - d1) prevedano lo svolgimento di una quota di attività non inferiore al 10% dell'intero valore del progetto stesso da parte di uno o più partner di altri Stati membri della UE, purché non vi siano rapporti di partecipazione azionaria o di appartenenza al medesimo gruppo industriale tra l'impresa richiedente e il partner estero;
 - d2) prevedano lo svolgimento di una quota di attività non inferiore al 10% dell'intero valore del progetto stesso da parte di enti pubblici di ricerca e/o Università.

22. Ai fini del rispetto dei limiti di cui al comma 21, per i costi delle attività da svolgersi nelle regioni di cui al precedente punto b) il cumulo con le ulteriori agevolazioni indicate al comma predetto non può superare il limite del 25% dei costi ammissibili.

23. Ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato alla ricerca, la quota di agevolazione aggiuntiva di cui al comma 21 determina una corrispondente riduzione della quota di intervento concesso nella forma del credito agevolato.

24. Ai sensi della vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sono considerati ammissibili, al netto dell'IVA, i seguenti costi:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- a) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, dipendente dal soggetto proponente e/o in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa);
- b) costo delle strumentazioni, attrezzature, terreni e fabbricati, di nuovo acquisto da utilizzare per l'attività di ricerca detratto l'eventuale valore derivante dalla cessione a condizioni commerciali ovvero dall'utilizzo a fini produttivi;
- c) costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.;
- d) spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca, nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale;
- e) altri costi d'esercizio (ad es: costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.

25. Il progetto non è finanziabile se presenta quote di attività da commissionare al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale, salva la accertata impossibilità, da parte del soggetto proponente, di reperire per la parte eccedente analoghe competenze in ambito comunitario.

26. Per i progetti che prevedono il completo svolgimento delle attività nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale, il proponente può richiedere, in sede di domanda, che l'intervento del Ministero sia concesso nella forma del contributo nella spesa, sulla base di seguenti criteri generali e nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca:

- a) 50% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di ricerca industriale;
- b) 25% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di sviluppo precompetitive;
- c) si applicano le disposizioni di cui ai commi 21 e 22.

27. Il comma 26 si applica anche per i progetti che ricomprendano attività da svolgersi al di fuori delle aree predette per un importo non superiore al 25% del costo complessivo del progetto, ove sia accertata l'impossibilità di reperire analoghe competenze nelle stesse aree.

28. Fermo restando il contributo nella spesa di cui ai commi 19 e 21 del presente articolo, nonché quanto previsto al comma 23, il soggetto proponente in sede domanda può richiedere, in alternativa al credito agevolato di cui ai commi 19 e 20, l'intervento del MURST nella forma del contributo in conto interessi indicando, quale ente finanziatore, uno dei soggetti convenzionati di cui all'articolo 4, comma 5, del presente decreto. Lo stesso soggetto assicurerà la stipula e la gestione del contratto di finanziamento. In considerazione delle risorse disponibili, il MURST si riserva, comunque, la facoltà di individuare la più idonea forma di intervento.

29. Ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, l'intervento dell'istituto finanziatore non può superare il 55% delle spese giudicate ammissibili per le attività di ricerca industriale e il 50% delle spese giudicate ammissibili per le attività di sviluppo precompetitive; il finanziamento avrà una durata massima di dieci anni, comprensiva di un periodo di utilizzo e preammortamento non superiore a quattro anni. Il

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

contributo in conto interessi del MURST è pari all'85% del tasso di riferimento vigente nel mese di stipula del contratto.

30. Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica provvede, con proprio decreto, ad aggiornare periodicamente le percentuali di intervento di cui al presente articolo in funzione dell'andamento dei tassi di interesse, dandone comunicazione all'Unione Europea.

31. Nei casi di progetti proposti congiuntamente ai sensi dei commi 3 e 4 del presente articolo, le Università pubbliche e gli Enti Pubblici di Ricerca, ivi compresi Enea e Asi, possono richiedere in sede di domanda, e in alternativa alle forme di intervento di cui ai precedenti commi 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27, 28, 29 il riconoscimento, nella forma del contributo nella spesa, dei costi marginali da essi direttamente sostenuti e comunque nel rispetto dei limiti comunitari di cui al precedente comma 19.

32. Il decreto di cui al precedente comma 19 è comunicato al proponente unitamente, in caso di diniego dell'agevolazione, alle relative motivazioni. Il provvedimento di concessione dell'agevolazione è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e la relativa esecutività è subordinata alla verifica delle condizioni dettate dalla vigente normativa in materia di lotta alla criminalità organizzata.

33. Per i progetti ammessi all'agevolazione, i relativi costi decorrono dalla data di adozione del decreto del MURST, e comunque dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda. Il decreto, corredato di tutta la documentazione, ivi compresa quella necessaria per la predisposizione del capitolato tecnico, è trasmesso al soggetto convenzionato per la stipula del contratto.

34. Il soggetto convenzionato provvede alla stipula del contratto, sulla base dello schema ufficiale predisposto dal MURST, entro 60 giorni dalla data di ricezione del decreto di cui al precedente comma 19, previa acquisizione della necessaria documentazione da parte del richiedente, nonché previa verifica da parte dell'esperto della rispondenza del capitolato tecnico con le determinazioni del MURST. Ove il contratto non venga stipulato entro i termini previsti per inadempimento del soggetto proponente, il soggetto convenzionato segnala al MURST le motivazioni per l'adozione delle relative determinazioni.

35. All'atto della stipula il soggetto contraente può richiedere una anticipazione, fino ad un massimo del 30% dell'intervento concesso; in tal caso si applicano le disposizioni del comma 3 dell'articolo 19 del presente decreto.

36. Il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento semestrali, alle positive verifiche tecnico-contabili dei quali - effettuate dal soggetto convenzionato e dall'esperto di cui al comma 14 - è subordinata la relativa erogazione contrattuale. Ciascuna erogazione dovrà avvenire entro 90 giorni dalla ricezione da parte del soggetto convenzionato della documentazione attestante il diritto alla erogazione stessa. Nel caso in cui, nel corso delle attività contrattuali, il contraente risulti moroso su operazioni di finanziamento ai sensi del decreto legislativo n. 297/99, ovvero in una delle situazioni di cui al R.D. 16 marzo 1942, n. 267, o alla legge 3 aprile 1979, n. 94, e successive modifiche e integrazioni, il MURST, anche su proposta del soggetto convenzionato, si pronuncia in merito alla interruzione, revoca o vigenza

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

dell'intervento. In caso di revoca per cause non imputabili al contraente, spetta l'agevolazione per la parte di attività correttamente eseguita.

37. Annualmente, i soggetti convenzionati riferiscono al MURST, con specifica relazione, circa l'andamento complessivo dei progetti finanziati a valere sul FAR di loro competenza. Tutti i risultati delle verifiche e delle valutazioni sono raccolti in una apposita anagrafe presso il MURST. Essi sono, inoltre, notificati al Comitato, di cui all'art. 7, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, nonché alla Segreteria Tecnica di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 204/98 per le attività di competenza del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) di cui all'articolo 5 dello stesso decreto. Le informazioni relative ai progetti completati sono accessibili al pubblico, compatibilmente con il rispetto del segreto industriale.

38. Ciascun soggetto beneficiario è tenuto, entro i 2 anni successivi alla conclusione del progetto, a presentare al MURST una relazione in merito all'impatto economico-occupazionale dei risultati raggiunti. In caso di mancata presentazione, il soggetto è escluso per gli anni successivi dagli interventi di cui al presente decreto.

Articolo 6

(progetti autonomamente presentati di importo superiore a 7,5 Meuro)

1. Entro il 30 ottobre di ciascun anno, i soggetti ammissibili ai sensi del precedente articolo 5 del presente decreto che, nel corso dell'anno successivo, intendano proporre autonomamente progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 di importo complessivamente superiore a 7,5 Meuro, presentano al MURST un Documento illustrativo delle linee programmatiche delle proprie attività di ricerca e innovazione.

2. Il Documento dovrà contenere, tra l'altro, elementi informativi circa gli obiettivi e le strategie di ricerca e innovazione dell'azienda in un periodo di almeno tre anni. A tal fine, dovranno essere sinteticamente descritti i progetti da sviluppare e per i quali si intendono presentare al MURST le istanze nell'anno successivo.

3. Il MURST tiene conto del Documento ai fini della ripartizione delle risorse del FAR nell'ambito del decreto di cui al precedente articolo 4, comma 2.

4. In ciascun anno, nei periodi ricompresi tra il 1° e il 31 gennaio e tra il 1° e il 31 luglio, i soggetti ammissibili presentano, in coerenza con il Documento di cui ai precedenti commi 1 e 2, i progetti di ricerca di importo superiore, anche cumulativamente, a 7,5 Meuro. Per tali progetti valgono le modalità procedurali di cui al predetto articolo 5, salva l'applicazione delle disposizioni seguenti.

5. Il MURST, verificata la regolarità della documentazione, sottopone al Comitato di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, alla prima riunione utile, i progetti pervenuti, al fine di individuare quelli da avviare alla fase istruttoria di cui ai commi 15 e 16 del precedente articolo 5.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

6. A tale scopo, il Comitato, anche avvalendosi degli esperti di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99, individua i progetti da avviare alla successiva fase istruttoria, sulla base dei seguenti elementi di valutazione:

- a) il grado di coerenza con il Documento presentato dal richiedente;
- b) la conformità agli indirizzi generali della politica nazionale della ricerca;
- c) per i soli progetti presentati da Grandi imprese, l'effetto di incentivazione prodotto dall'agevolazione ai sensi della punto 6 della vigente disciplina comunitaria per gli Aiuti di Stato alla R&S;
- d) l'interesse industriale, settoriale o intersettoriale, alla realizzazione del progetto;
- e) le ricadute economico-occupazionali.

7. Il MURST, acquisite le risultanze del Comitato, trasmette i progetti ammissibili al soggetto convenzionato e all'esperto, indicato dal Comitato stesso, per le attività istruttorie di rispettiva competenza. Per i progetti ritenuti non ammissibili, il MURST provvede alla relativa comunicazione nei confronti del soggetto richiedente.

8. La definizione delle complessive attività istruttorie deve compiersi entro i 5 mesi successivi alle scadenze sopra indicate del 31 gennaio e del 31 luglio. I costi ammissibili decorrono dal 60° giorno successivo alla pronuncia del Comitato in merito alla valutazione di cui al precedente comma 6. Tale pronuncia è tempestivamente comunicata al richiedente.

9. I progetti di cui al presente articolo si concludono con un accertamento finale effettuato da una apposita commissione di nomina ministeriale.

10. I progetti il cui costo superi i 25 milioni di Euro, beneficianti di un aiuto superiore ai 5 milioni di Euro, in Equivalente Sovvenzione Lorda, sono notificati alla Commissione Europea, secondo quanto previsto dalla vigente Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo e, comunque, secondo quanto previsto da specifici regimi settoriali.

Articolo 7

(progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca nell'ambito di programmi o di accordi intergovernativi di cooperazione)

1. Le domande di agevolazione per progetti nazionali di ricerca da svilupparsi nell'ambito di programmi o di accordi intergovernativi di cooperazione seguono le modalità procedurali di cui all'articolo 5 del presente decreto.

2. Per tali progetti, le attività di ricerca sono agevolate del MURST nella forma del contributo nella spesa secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività di cui all'art. 2, commi 1 e 2, del presente decreto e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'art. 5, commi 21 e 22, del presente decreto.

3. La concessione dell'agevolazione è subordinata al riconoscimento della validità del progetto nell'ambito dell'accordo intergovernativo di riferimento.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

4. Ai fini della gestione coordinata della partecipazione italiana agli accordi internazionali, il MURST segue lo sviluppo complessivo dei progetti nell'ambito dell'accordo di cui al comma precedente.

5. I progetti il cui costo sia pari o superiore ai 40 milioni di Euro, beneficianti di un aiuto pari o superiore ai 10 milioni di Euro, in Equivalente Sovvenzione Lorda, sono notificati alla Commissione Europea, secondo quanto previsto dalla lettera della stessa Commissione Europea del 2 maggio 1997.

Articolo 8

(progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca operanti nel settore industriale)

1. Per la realizzazione di progetti relativi ad attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, può essere presentata al MURST una domanda di agevolazione dai soggetti indicati all'art. 5, comma 1, del presente decreto. Le attività di formazione professionale devono essere finalizzate all'apprendimento di conoscenze utili per le attività di ricerca e sviluppo e non a scopi di produzione industriale, e destinate al personale di ricerca, anche dipendente, del soggetto proponente. Tali progetti possono essere presentati contestualmente ad un progetto di ricerca ovvero in forma autonoma. Per tali progetti non si applica il comma 3 del predetto articolo 5.

2. Il soggetto proponente deve avvalersi, nello sviluppo delle attività di formazione, anche di strutture universitarie, pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, e/o degli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, ivi compresi ENEA ed ASI.

3. Al fine di consentire al personale in formazione l'acquisizione di una adeguata preparazione teorica e professionale, le attività di formazione devono avere per oggetto sia le esperienze operative in ambiti scientifici, tecnologici ed industriali, sia l'approfondimento delle conoscenze specialistiche nelle discipline specifiche inerenti le attività di ricerca. In relazione ai livelli di maggiore qualificazione, le attività di formazione devono riguardare, altresì, l'apprendimento delle conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa di progetti di ricerca applicata.

4. Sono agevolabili le seguenti spese, anche se sostenute all'estero:

- a) costo del personale docente;
- b) spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione;
- c) altre spese correnti (materiali, forniture, ecc.);
- d) strumenti e attrezzature di nuovo acquisto per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
- e) costi dei servizi di consulenza;
- f) costo del personale per i partecipanti alla formazione fino ad un massimo pari al totale degli altri costi sovvenzionati di cui ai punti precedenti.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

5. Nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla formazione "generale", gli interventi a favore dei progetti di formazione di cui al presente articolo sono concessi, nella forma del contributo nella spesa, nella misura del 50% del costo ammissibile. Possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, nella forma del contributo nella spesa, secondo le sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:

- a) 20% per i progetti di formazione proposti da PMI;
- b) 10% per le attività di formazione da svolgersi nelle aree ammesse alla deroga ai sensi dell'art. 87.3, lettera a), del Trattato di Amsterdam;
- c) 5% per le attività di formazione da svolgersi nelle aree ammesse alla deroga ai sensi dell'art. 87.3, lettera c), del Trattato di Amsterdam;

6. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 5 del presente decreto, ad eccezione del comma 5.

7. I soggetti destinatari di agevolazioni per attività di formazione devono documentare i risultati finali delle stesse fornendo, per ciascun partecipante alle attività di formazione professionale, apposita scheda di valutazione, sottoscritta dal responsabile del progetto di formazione, sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito.

Articolo 9

(progetti autonomamente presentati per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2, da realizzarsi in centri nuovi o da ristrutturare, con connesse attività di formazione del personale di ricerca)

1. Le domande di agevolazione per le attività di cui all'articolo 2 del presente decreto possono ricomprendere anche attività relative all'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione, l'acquisizione o la delocalizzazione di centri già esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi centri di ricerca.

2. I costi per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 sono riconoscibili solo ove ne sia accertato il collegamento funzionale con la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 del presente decreto.

3. L'ammissibilità delle domande proposte ai sensi del comma 1 è subordinata ad attività di formazione finalizzata alla assunzione, ove trattasi di realizzazione o ampliamento di centri, nonché alla riqualificazione professionale e/o aggiornamento ove trattasi di ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, acquisizione, delocalizzazione di centri esistenti.

4. Salva l'applicazione delle disposizioni seguenti, le domande di agevolazione presentate ai sensi del comma 1 sono soggette alle disposizioni dell'articolo 5 del presente decreto.

5. Per le specifiche attività descritte al comma 1 sono ammissibili i costi relativi ai terreni e fabbricati di cui all'Allegato 2 della Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla R&S. In particolare sono ammissibili:

- a) progettazione e studi di fattibilità, nei limiti del 5% delle spese ammissibili;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- b) acquisizione delle aree e fabbricati da utilizzare esclusivamente per l'attività di ricerca (i fabbricati non devono essere stati oggetto di precedenti agevolazioni negli ultimi dieci anni);
- c) realizzazione di opere edili ed infrastrutturali (sistemazione del suolo, opere murarie, viabilità e verde, impianti tecnologici, ecc.) da utilizzare esclusivamente per l'attività di ricerca;

6. I costi di cui al comma 5 decorrono ai sensi dei precedenti articoli 5, comma 33, e 6, comma 8, salvo le spese per progettazione e studi di fattibilità che decorrono dai dodici mesi precedenti la presentazione della domanda.

7. La concessione delle agevolazioni per le attività di cui al comma 1 è vincolata alla destinazione dell'immobile e delle attrezzature alle attività di ricerca, nonché al divieto di vendita, locazione o messa a disposizione di terzi, a qualsiasi titolo dell'immobile agevolato per una durata di almeno 5 anni dalla data di ultimazione degli investimenti, data attestata dal legale rappresentante. In caso di violazione di tale obbligazione si provvederà alla revoca delle agevolazioni concesse maggiorate degli interessi legali da calcolare per il periodo intercorrente dalla data delle erogazioni alla data della certificazione. Ai fini di cui sopra, per data di ultimazione degli investimenti, si intende quella dell'ultima fattura o dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

8. Per le attività di formazione, per le quali le spese non devono essere inferiori al 10% dell'investimento ammesso, si applicano le procedure e le modalità previste all'art. 8.

9. I progetti di cui al presente articolo si concludono con un accertamento finale effettuato da una apposita commissione di nomina ministeriale.

Articolo 10

(progetti autonomamente presentati per il riorientamento e il recupero di competitività di strutture di ricerca industriale, con connesse attività di formazione del personale di ricerca)

1. Ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 5, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, i soggetti ammissibili di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del presente decreto possono presentare al 28 febbraio di ciascun anno specifici progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 e per la realizzazione di attività di formazione e/o riqualificazione professionale finalizzati al riorientamento e al recupero di competitività delle proprie strutture di ricerca.

2. Entro sessanta giorni dalla presentazione, e verificata dal MURST la regolarità della documentazione presentata, i progetti, redatti secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST sono preselezionati da una Commissione nominata, annualmente, dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e composta da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, designati dal Ministro medesimo, e da tre membri designati dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

3. La Commissione individua i progetti ammissibili alla successiva fase istruttoria, valutandone i seguenti profili:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- a) coerenza dello scenario di riferimento descritto dal proponente con gli obiettivi di riorientamento e recupero di competitività dell'intervento di cui al presente articolo;
- b) il livello delle ricadute economico-occupazionali, anche con riferimento alla possibilità di recupero occupazionale, delle conoscenze acquisibili, in relazione al contesto tecnologico e/o territoriale di riferimento;
- c) la capacità del soggetto proponente, una volta ottenuta l'agevolazione del MURST, di reinserirsi utilmente nel mercato di riferimento.

4. L'esito della preselezione è comunicato al MURST che avvia la fase istruttoria del progetto ai sensi dell'art. 5 del presente decreto, ad eccezione del comma 5 e salva l'applicazione delle disposizioni seguenti.

5. Per tali progetti, le attività di ricerca sono agevolate dal MURST nella forma del contributo nella spesa secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività di cui all'art. 2, commi 1 e 2, del presente decreto e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'art. 5, commi 21 e 22, del presente decreto. Le attività di formazione sono agevolate nella forma del contributo nella spesa, secondo le misure indicate al comma 5 del precedente articolo 8.

6. La decorrenza dei costi è fissata ai sensi dell'art. 6, comma 8, del presente decreto.

7. I decreti ministeriali di ammissione all'intervento agevolativo sono comunicati al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui al comma 36 del precedente articolo 5.

8. Ciascun soggetto non può presentare, ai sensi del presente articolo, più di una richiesta di agevolazione in un arco temporale di 5 anni.

Articolo 11

(progetti autonomamente presentati per attività di ricerca proposte da costituende società)

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), n. 1, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, i soggetti di cui al comma successivo possono presentare al MURST una domanda di agevolazione per specifici progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2. A tal fine l'intervento del MURST opera secondo i criteri e le modalità procedurali di cui ai seguenti commi.

2. Le domande di cui all'articolo 1 possono essere presentate da:

- a) professori e ricercatori universitari;
- b) personale di ricerca dipendente dagli enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI;
- c) dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

3. I soggetti di cui al comma 2 possono presentare le domande anche congiuntamente ad uno o più dei seguenti soggetti:

- a) università, enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI;
- b) società di assicurazione, banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, fondi mobiliari chiusi istituiti con legge 14 agosto 1993, n. 344, società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo istituite con l'articolo 2 della legge n. 317 del 31 luglio 1991, fondi mobiliari chiusi di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;
- c) uno o più dei soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) dell'articolo 5, comma 1, del presente decreto.

4. I progetti di cui al comma precedente, redatti secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST e pubblicato unitamente al presente decreto, del quale non costituiscono parte integrante, debbono essere presentati allegando formale dichiarazione di impegno dei soggetti proponenti a costituire una società entro i tre mesi successivi alla eventuale selezione del progetto.

5. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e), numero 1, del richiamato decreto legislativo n. 297/99, i soggetti di cui al comma 1 del presente articolo sono ammissibili agli interventi del presente decreto solo ove i relativi regolamenti universitari o degli enti di appartenenza ne abbiano disciplinato la procedura autorizzativa e il collocamento in aspettativa ovvero il mantenimento in servizio o nel corso di studio, e abbiano definito le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale nonché le limitazioni volte a prevenire i conflitti di interesse con le società costituite o da costituire.

6. I soggetti proponenti devono presentare una descrizione dettagliata del progetto di ricerca, ai sensi delle definizioni riportate all'articolo 2 del presente decreto, unitamente alle informazioni relative al mercato di riferimento, nonché ad un piano di sviluppo e un piano finanziario della nuova società. I soggetti proponenti si impegnano, altresì, a fornire tutti gli elementi complementari necessari alla valutazione della richiesta.

7. Il competente ufficio del MURST, verificata la regolarità della documentazione proposta, trasmette gli atti alla Commissione di cui al comma successivo per la valutazione della richieste ai sensi del successivo comma 9.

8. Allo scopo di cui al comma precedente, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica istituisce, con proprio decreto e ai sensi degli artt. 12, comma 4, lett. f) e 13, comma 5, della legge n. 168/89, una Commissione composta da n. 5 esperti, scelti, nell'ambito dell'elenco di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99, tra personalità di alta qualificazione e comprovata esperienza nel settore finanziario, imprenditoriale, e di applicazione della ricerca industriale. Per ogni componente è nominato un membro supplente.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

9. La Commissione, entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione, effettua una preselezione dei progetti valutando, anche avvalendosi di specifiche competenze di volta in volta necessarie e individuate nell'ambito dell'elenco di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99, la stessa sulla base, in particolare, dei seguenti elementi:

- ruolo del soggetto proponente;
- prospettive economiche e di mercato del progetto;
- carattere innovativo del progetto;
- qualità tecnologiche e scientifiche del progetto;
- consistenza e qualità del gruppo: a tal fine sarà attribuito particolare rilievo alla presenza dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 3.

10. Il MURST, acquisite le risultanze della Commissione, sottopone le stesse alla prima riunione utile del Comitato di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297. Acquisito il parere, il MURST adotta, con proprio decreto, il provvedimento che, ove positivo, indica le forme e le misure dell'intervento ai sensi del successivo comma 14. Il decreto è comunicato al proponente unitamente, in caso di diniego dell'agevolazione, alle relative motivazioni. Il provvedimento di concessione dell'agevolazione è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

11. Il decreto di cui al comma precedente è adottato entro i 120 giorni successivi alla presentazione delle richieste. L'esecutività del decreto di concessione è subordinata alla attestazione della effettiva costituzione della società nei tre mesi successivi la data del decreto stesso.

12. Il decreto di concessione è trasmesso ad uno dei soggetti, indicato dal proponente tra quelli convenzionati ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99, ai fini della stipula con il soggetto beneficiario del relativo contratto per la gestione dell'intervento. A tale scopo il soggetto convenzionato può richiedere al MURST di avvalersi degli esperti di cui all'articolo 7, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 297/99.

13. Il soggetto convenzionato provvede alla stipula del contratto, entro trenta giorni dalla costituzione dell'impresa. Ove il contratto non venga stipulato entro i termini previsti per inadempimento del soggetto proponente, il soggetto convenzionato segnala al MURST le motivazioni per l'adozione delle relative determinazioni.

14. Ai sensi delle disposizioni comunitarie in tema di Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo, l'intervento del MURST a favore della nuova società è riconosciuto, nella forma del contributo nella spesa, nel limite massimo di 1 miliardo di Lire, secondo le seguenti percentuali di intervento:

- a) 50% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di ricerca industriale;
- b) 25% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di sviluppo precompetitive;
- c) si applicano, altresì, le disposizioni di cui ai commi 21 e 22 del precedente articolo 5;

15. L'importo è erogato dal MURST, per il tramite del soggetto convenzionato, nel modo seguente:

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

- a) anticipazione pari al 50% all'atto della stipula;
- b) versamento di una seconda quota, pari al 30%, dietro presentazione di spese sostenute pari almeno al doppio dell'anticipo;
- c) saldo del 20% alla verifica della conclusione del programma.

16. Le spese ammissibili sono quelle indicate al comma 24 del precedente articolo 5, ivi comprese le spese sostenute per studi relative alla proprietà intellettuale, studi di mercato, studi di fattibilità. La decorrenza delle spese ammissibili è fissata al 90° giorno successivo alla presentazione della domanda.

17. I soggetti beneficiari dell'agevolazione del MURST sono tenuti a:

- impegnarsi personalmente in modo fattivo nella realizzazione del loro progetto in vista della costituzione della società sul territorio nazionale;
- assumere le disposizioni più adeguate in materia di tutela dei diritti di proprietà intellettuale: in particolare mantenere i brevetti ottenuti con i finanziamenti pubblici e, in caso contrario, informare tempestivamente il MURST delle proprie intenzioni;
- partecipare a manifestazioni a richiesta del MURST e fornire allo stesso tutte le informazioni sullo sviluppo del progetto nei tre anni seguenti la fine del periodo di sostegno, attraverso relazioni annuali, al fine di permetterne la valutazione;
- indirizzare, in caso di abbandono del progetto, una informativa motivata al MURST in cui dichiarano esplicitamente di rinunciare al sostegno finanziario ottenuto.

TITOLO III

(attività finanziabili con procedimento negoziale)

Articolo 12

(progetti di ricerca e formazione presentati in conformità a bandi emanati dal Murst per la realizzazione di obiettivi specifici)

1. Ai fini del potenziamento di specifici settori tecnologici, il Ministro, in coerenza con il Programma Nazionale per la Ricerca, individua, con proprio decreto, settori e aree tecnologiche prioritarie di intervento e definisce temi di ricerca e formazione professionale, determinando, altresì, l'entità dell'ammontare massimo della spesa.

2. Il competente Servizio, quindi, con decreto direttoriale invita i soggetti ammissibili di cui all'art. 5, commi 1, 2, 3, 4 del presente decreto a presentare progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 sui temi prioritari di intervento individuati e indica i criteri per la selezione degli stessi, nonché, ove necessario, i limiti temporali e di costo per lo sviluppo di ciascuna tematica.

3. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 5 del presente decreto, ad eccezione del comma 5 e salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni seguenti.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

4. Per tali progetti, l'agevolazione del MURST è concessa nella forma del contributo nella spesa secondo le disposizioni di cui al comma 26 del precedente articolo 5. Si applica, altresì, il comma 21 del medesimo articolo 5.
5. Per i progetti ammessi all'agevolazione i costi riconoscibili decorrono dal 90° giorno successivo al termine fissato ai sensi del precedente comma 2 per la presentazione dei progetti.
6. Per eventuali iniziative di ricerca che, per finalità di straordinario interesse pubblico, sono agevolate a totale carico dello Stato, si applicano le procedure di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, di recepimento della Direttiva 92/50 CEE in materia di appalti pubblici di servizi. In tali casi, i risultati conseguiti restano acquisiti alla proprietà dello Stato ai sensi dell'art. 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
7. Ogni progetto di ricerca deve prevedere la realizzazione di progetti di formazione professionale di ricercatori e/o tecnici di ricerca, individuando a tal fine obiettivi, tempi e spese.
8. Il personale in formazione non deve essere legato da alcun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte nell'attività di formazione.
9. Gli interventi a favore di tali progetti di formazione sono concessi, nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari al 100% del costo ammissibile.

Articolo 13

(specifiche iniziative di programmazione)

1. Ai fini di realizzare particolari interventi di promozione e sviluppo delle attività di cui all'articolo 2 finalizzate allo sviluppo socio-economico del territorio, il MURST, su proposta o d'intesa con altre Amministrazioni dello Stato o Enti pubblici, anche locali, e previo parere del Comitato di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, può concludere con i soggetti attuatori, individuati anche ai sensi dell'articolo 2, commi da 203 a 207, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la definizione di specifici contratti. Tali contratti possono essere ricompresi nel quadro di accordi più ampi con i soggetti proponenti che prevedano la regolamentazione dei rispettivi ambiti di competenza.

2. Per le modalità di valutazione e gestione degli interventi di competenza del MURST, si applicano le stesse procedure indicate all'articolo 5 del presente decreto, ad eccezione del comma 5, nonchè all'articolo 8 per eventuali attività di formazione.

TITOLO IV

(attività agevolabili con procedimento automatico)

Articolo 14

(agevolazioni per assunzione di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca)

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

1. Dal 1 marzo al 30 settembre di ciascun anno, i soggetti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, possono inoltrare al MURST, secondo lo schema ufficiale da questi predisposto, una domanda per l'ottenimento di agevolazioni per:

- a) l'assunzione, a tempo pieno, anche con contratto di lavoro a tempo determinato di durata almeno biennale, di qualificato personale di ricerca;
- b) l'assunzione di oneri relativi a borse di studio per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca;
- c) l'attribuzione di specifiche commesse o contratti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2.

2. Per le modalità di selezione delle domande, di concessione delle agevolazioni, di verifica e controllo dell'utilizzazione delle agevolazioni medesime si applicano le disposizioni di cui al decreto n. 275 del 22 luglio 1998 del Ministero delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e con il Ministero del Tesoro, Bilancio e della Programmazione Economica, salva l'osservanza delle disposizioni seguenti.

3. L'agevolazione viene concessa secondo le seguenti forme e misure:

- a) 50 milioni di Lire, di cui 40 milioni nella forma del credito di imposta e 10 milioni nella forma del fondo perduto, per ogni assunzione di personale individuato ai sensi del predetto decreto n. 275/98;
- b) 50%, nella forma del credito d'imposta, dell'importo dei contratti di ricerca, fino ad un massimo di 400 milioni di Lire all'anno per ogni soggetto beneficiario e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca;
- c) 60%, nella forma del credito d'imposta, dell'importo delle borse di studio.

4. Ai sensi della Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti "de minimis" n. 96/C 68/06, ciascun soggetto non può beneficiare delle agevolazioni di cui alle lettere a) e c) del comma precedente, nonchè delle agevolazioni di cui al successivo articolo 16 del presente decreto, per un importo complessivo superiore ai 100.000 Euro su un periodo di tre anni.

5. Le agevolazioni di cui alla lettera b) del precedente comma 3 sono considerate Aiuti di Stato ai sensi della Disciplina Comunitaria sugli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo richiamata in premessa.

6. I contratti di ricerca di cui alla lettera b) del comma precedente possono riguardare la realizzazione di attività di ricerca industriale, nonché studi e ricerche sui processi produttivi, attività applicative dei risultati delle ricerche, formazione del personale tecnico per l'utilizzazione di nuove tecnologie, di prove e test sperimentali.

7. Per tali contratti, i soggetti ammissibili ai sensi del precedente comma 1 possono richiedere, in alternativa all'agevolazione di cui ai commi 2 e 3, l'erogazione, a valere sulle risorse del FAR, di un contributo nella spesa nella stessa misura indicata alla lettera b) del comma 3.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

8. I contratti possono essere affidati ad università, enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI, fondazioni private che svolgono attività di ricerca, nonché a laboratori di ricerca esterni pubblici e privati inclusi in apposito albo ministeriale. Per le modalità di inclusione e di esclusione dall'albo, nonché per l'aggiornamento dello stesso si applicano le disposizioni seguenti.

9. I laboratori di ricerca aventi personalità giuridica e gestione autonoma, le istituzioni e gli enti presso i quali operano laboratori di ricerca possono rivolgere domanda al MURST per la propria inclusione nell'albo, secondo lo specifico schema. Gli enti pubblici nazionali di ricerca e le Università sono iscritti d'ufficio all'albo qualora svolgano attività di ricerca utili ai processi produttivi.

10. La domanda dovrà essere accompagnata da una sintetica descrizione delle strutture, nonché da una illustrazione delle principali attività svolte, e potrà essere proposta da soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione, per i soggetti aventi tale obbligo, alla competente CCIAA da almeno tre anni;
- b) documentata esperienza almeno triennale nella ricerca, sviluppo e/o trasferimento tecnologico.

11. Alla valutazione delle domande di iscrizione all'albo provvede il Comitato di cui all'articolo 7 comma 2 del decreto legislativo n. 297/99 che, a tal fine, può avvalersi degli esperti di cui al medesimo articolo 7 comma 1.

12. La decisione in merito alla richiesta di iscrizione deve essere adottata entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda ed è comunicata all'interessato ai sensi della legge n. 241/90. Entro gli stessi termini il Ministro dispone con proprio decreto l'iscrizione all'albo del soggetto dichiarato ammissibile.

13. Il MURST provvede, periodicamente, alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'albo aggiornato dei laboratori autorizzati.

14. Il MURST procede periodicamente alla verifica, per i laboratori iscritti, della permanenza dei requisiti che ne hanno motivato l'iscrizione stessa, sottoponendo al Comitato le eventuali risultanze negative. In tali casi, il Comitato può proporre al Ministro la cancellazione dei laboratori: la cancellazione è adottata con decreto del Ministro ed è comunicata all'interessato.

15. Resta valido, fino a nuovo aggiornamento, l'albo esistente presso il MURST alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Articolo 15

(concessione di agevolazioni per il distacco temporaneo di personale di ricerca pubblico)

1. Ai fini del distacco temporaneo di personale di ricerca dipendente da enti di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni, ENEA, ASI, nonché dei professori e ricercatori dipendenti da università, per ciascun esercizio i soggetti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, previo assenso del personale da assegnare in distacco

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

temporaneo, inviano apposita domanda al rappresentante legale dell'ente di ricerca, ENEA, ASI o dell'università (di seguito definiti soggetto distaccante), dal quale il predetto personale dipende, con le seguenti indicazioni:

- a) dati identificativi del soggetto richiedente e suo settore di attività;
- b) dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2;
- c) durata del distacco, comunque non superiore a quattro anni rinnovabili una sola volta;
- d) descrizione sintetica delle funzioni che si propone di assegnare al personale in distacco e delle modalità di inserimento presso il richiedente;
- e) dati identificativi del personale per il quale è stato chiesto il distacco;
- f) sede di svolgimento dell'attività di ricerca e nome del responsabile del progetto se diverso dal soggetto richiesto.

2. La domanda è sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente, o da un suo procuratore. Ad essa è allegata una dichiarazione della persona richiesta, che comunica l'assenso al distacco e alle funzioni da svolgere.

3. Il soggetto distaccante, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda di cui al comma 1, comunica ai soggetti richiedenti l'accoglimento della medesima, la reiezione motivata ovvero l'accoglimento per una durata diversa da quella richiesta. A distacco avvenuto il soggetto distaccante ne dà comunicazione al MURST ed alle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del contratto collettivo del comparto.

4. Al termine di ogni anno di attività e comunque al termine del periodo di distacco il personale di cui al comma 1 trasmette al soggetto distaccante una relazione sull'attività svolta, controfirmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da un suo procuratore.

5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, al personale in distacco temporaneo è assicurata la progressione retributiva prevista dal relativo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, il reintegro, al termine del periodo di distacco, nella sede di servizio e nelle funzioni svolte alla data di assegnazione. Il predetto personale, durante il periodo di distacco, può chiedere in ogni momento la cessazione del distacco medesimo e il reintegro di cui al presente comma; la cessazione e il reintegro sono disposti entro sei mesi. In ogni caso le imprese non potranno beneficiare di agevolazione, sotto forma di trattamento economico e contributivo posto a carico del soggetto distaccante, oltre la soglia di cui alla Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti "de minimis" n. 96/C 68/06. L'eventuale quota eccedente sarà carico dell'impresa.

6. Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 297/99, il servizio prestato durante il periodo di distacco costituisce titolo valutabile per le valutazioni comparative per la copertura di posti vacanti di professore universitario, nonché per l'accesso alle fasce superiori del personale di ricerca degli enti.

7. Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il soggetto distaccante che, in sostituzione delle assegnazioni in distacco temporaneo di cui al presente articolo, abbia avviato le proprie procedure per l'assunzione con contratti di lavoro subordinato a tempo pieno a termine di durata non superiore a quattro anni, rinnovabili una sola volta, di dottori di ricerca, di

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

possessori di titolo di formazione post-laurea conseguito anche all'estero, di laureati con esperienza nel settore della ricerca, può presentare al MURST domanda di concessione delle agevolazioni di cui alle disposizioni seguenti.

8. Le agevolazioni sono concesse dal MURST, a valere sulle disponibilità annuali del FAR, nella forma del contributo nella spesa nella misura di lire 50 milioni di Lire per ogni unità di personale assunto ai sensi del precedente comma e per ogni anno di durata del contratto.

9. L'agevolazione è concessa dal MURST sulla base delle comunicazioni dei soggetti distaccanti in ordine alle assegnazioni in distacco temporaneo e ad apposita indicazione del personale da assumere ai sensi del comma 1. La concessione è disposta prioritariamente ai soggetti che abbiano proceduto ad assegnazioni in distacco presso PMI e, comunque, secondo l'ordine cronologico di ricevimento da parte del MURST delle richieste inoltrate tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, fino a concorrenza delle risorse disponibili di cui al comma 8 del presente articolo. L'erogazione dell'agevolazione è subordinata alla presentazione da parte dell'ente di copia dei contratti di assunzione a termine.

10. In caso di esaurimento delle risorse disponibili di cui al comma 8 del presente articolo prima della data del 31 dicembre, il MURST pubblica apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

11. I soggetti distaccanti comunicano al MURST le sopravvenute modificazioni e cessazioni dei contratti di assunzione di cui al comma 7 del presente articolo, al fine di eventuali conferme, rimodulazioni o revoche delle integrazioni concesse ai sensi del presente articolo.

12. Il MURST effettua controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni di cui al presente articolo, anche avvalendosi di società o enti prescelti ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.157. In caso di non veridicità delle predette dichiarazioni, fatta salva l'applicazione delle relative sanzioni penali, i contributi e le assegnazioni in distacco temporaneo sono revocate ed il soggetto responsabile è escluso per gli anni successivi dalle agevolazioni di cui al presente articolo.

Articolo 16

(concessione di premi per progetti di ricerca già finanziati
nell'ambito dei Programmi Quadro Comunitari di Ricerca e Sviluppo)

1. Al fine di favorire la partecipazione italiana ai Programmi Quadro di Ricerca e Sviluppo della Unione Europea, il MURST, nel quadro delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 4, comma 2, del presente decreto, riconosce un premio, nella forma del contributo a fondo perduto, per progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 presentati nell'ambito dei predetti Programmi, ed ivi agevolati, dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c), del presente decreto, e rientranti nei parametri dimensionali di piccole e media impresa ai sensi del successivo articolo 21.

2. Il MURST riconosce il premio secondo l'ordine cronologico di pervenuto delle domande al MURST, nel rispetto dei limiti dettati dalla Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti "de minimis" n. 96/C 68/06 e nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 4, comma 2, del presente decreto.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

3. Il premio è riconosciuto soltanto ai progetti per i quali il contratto con la Unione Europea sia stipulato tra il 30 settembre dell'anno precedente a quello della presentazione della domanda al MURST e il 31 dicembre dell'anno di presentazione medesimo; la relativa concessione è disciplinata dalle seguenti disposizioni.

4. Dal 1 giugno al 31 dicembre di ciascun anno i soggetti indicati al comma 1 del presente articolo possono presentare domanda di concessione dell'agevolazione ivi prevista, utilizzando a tal fine lo schema ufficiale predisposto dal MURST.

5. La domanda dovrà contenere, oltre a quanto indicato nell'apposito schema, i seguenti elementi:

- a) descrizione sintetica del progetto di ricerca, con indicazione del costo, delle modalità di realizzazione, nonché dei soggetti partecipanti;
- b) descrizione dell'iniziativa internazionale o comunitaria nell'ambito della quale il progetto è stato ammesso all'agevolazione, nei termini di cui al precedente comma 3;
- c) copia del contratto di finanziamento stipulato con la Unione Europea;
- d) modalità per l'accreditamento, da parte del MURST, del premio.

6. Il premio è riconosciuto dal MURST nella misura di 50 milioni di Lire per ciascun progetto beneficiante di un aiuto concesso dalla Commissione nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell'Unione Europea non inferiore a 300 milioni di Lire: si applicano le disposizioni di cui al comma 4 del precedente articolo 14.

7. In caso di esaurimento delle risorse disponibili di cui al comma 2 del presente articolo prima della data del 31 dicembre, il MURST pubblica apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

8. Il MURST effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni di cui al presente articolo, nonché sul rispetto delle disposizioni del comma 4 del precedente articolo 14, anche avvalendosi di società o enti prescelti ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.157. In caso di non veridicità delle predette dichiarazioni, fatta salva l'applicazione delle relative sanzioni penali, i premi sono revocati ed il soggetto responsabile è tenuto alla restituzione e, inoltre, è escluso per gli anni successivi dagli interventi di cui al presente articolo.

9. L'elenco dei soggetti ammessi all'intervento di cui al presente articolo è trasmesso dal MURST ai competenti uffici della Unione Europea.

TITOLO V
(disposizioni transitorie e finali)

Articolo 17
(società di ricerca)

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

1. Ai fini della ammissibilità agli interventi di cui al presente decreto, le società di ricerca di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), della legge 17 febbraio 1982, n. 46, sono parificate ai soggetti di cui al precedente art. 5, comma 1, lettera a) sino alla completa applicazione delle disposizioni contenute all'art. 9, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99.

Articolo 18
(servizi e consulenza)

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297/99, agli esperti e ai soggetti convenzionati ivi previsti è riconosciuto un compenso la cui determinazione è fissata, per gli esperti, con apposito decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica sentito il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica e, per i soggetti convenzionati, nell'ambito dei relativi atti convenzionali.

2. Ai fini della migliore funzionalità degli organismi di cui al comma precedente, il MURST può prevedere periodiche attività di aggiornamento circa le modalità di applicazione del presente decreto.

Articolo 19
(garanzie)

1. Salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 16, lettera b), del presente decreto, nonché dal comma 3 del presente articolo, per la concessione delle agevolazioni da parte del MURST non sono richieste particolari forme di garanzia.

2. Ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto legislativo n. 297/99, i crediti nascenti dai contributi di cui al comma precedente sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'art. 2751 bis C.C., fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi.

3. Nei casi di concessione da parte del MURST di anticipazioni, le stesse, comunque non superiori al 30% dell'agevolazione, dovranno essere garantite da fideiussione bancaria o polizza assicurativa. A tal fine, il soggetto richiedente utilizza lo schema di garanzia pubblicato unitamente al presente decreto.

Articolo 20
(rapporti alla Unione Europea)

1. Le attività sovvenzionate ai sensi del presente decreto formeranno oggetto di un rapporto annuale alla Commissione della Comunità europea.

Articolo 21
(definizione di PMI)

1. Ai fini della presente disciplina, le Piccole e Medie Imprese sono individuate secondo la definizione contenuta nella Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C213/04 pubblicata nella G.U.C.E. del 23 luglio 1996.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

2. Secondo tale definizione, le PMI sono imprese:

- a) aventi meno di 250 dipendenti e
- b) aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro, o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di Euro,
- c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

3. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa, la "piccola" è definita come un'impresa:

- a) avente meno di 50 dipendenti e
- b) avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di Euro, o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di Euro,
- c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

4. Sono considerate imprese "indipendenti" quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

5. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- a) se l'impresa è detenuta da società di investimento pubbliche, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;
- b) se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

6. I tre requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere.

7. Per il calcolo delle soglie occorre sommare i dati dell'impresa richiedente e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

8. Il numero di dipendenti occupati è calcolato in unità di lavoro-anno (ULA) ed è pari al numero di dipendenti a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale o il lavoro stagionale come frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

9. Per fatturato si intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Articolo 22

(individuazione delle aree depresse)

1. L'elenco delle zone economicamente depresse del territorio nazionale, ai sensi della vigente normativa comunitaria, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana unitamente al presente decreto.

Articolo 23

(decorrenza dei termini di presentazione)

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai progetti di cui ai precedenti articoli 5, 7, 8, 9, 11 presentati a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

2. Ai fini dell'applicazione, nell'esercizio 2000, delle disposizioni dell'articolo 5, comma 5, non si terrà conto dei progetti già presentati in vigenza della normativa preesistente.

3. Con riferimento agli interventi di cui all'articolo 6 del presente decreto, per l'esercizio 2001 e ai fini della prima applicazione delle relative disposizioni, il periodo ricompreso tra il 1° e il 31 gennaio è spostato al periodo tra il 1° e il 31 marzo; nello stesso periodo è fissato il termine di cui al primo comma del citato articolo 6. Resta, comunque, fermo il termine del 30 ottobre 2001 ai fini dell'applicazione, a partire dall'esercizio 2002, delle disposizioni del richiamato articolo 6.

4. Con riferimento agli interventi di cui agli articoli 14, 15, 16, la relativa disciplina trova applicazione a decorrere dall'esercizio 2001.

5. La vigenza del presente regime di aiuti di Stato alla R&S è fissato in dieci anni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Si osservano le disposizioni di cui al punto 8.1 della richiamata Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla R&S.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione ed entra in vigore, anche ai fini dell'art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 297/99, al trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma,

IL MINISTRO

ALLEGATO 1

**PARAMETRI PER LA VERIFICA DI AFFIDABILITA'
ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'IMPRESA**

1. Ai fini della certificazione di affidabilità economico-finanziaria di cui all'articolo 5, commi 9, 10, 11, il proponente osserva le seguenti disposizioni.

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

2. Ai fini dell'ammissibilità agli interventi di cui agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13 del presente decreto, il proponente deve certificare la contemporanea rispondenza dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato ai seguenti due parametri:

a) *congruenza fra capitale netto e costo del progetto:*

$$CN > \frac{CP - I}{2}$$

CN = capitale netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato
CP-I = costo del progetto al netto dell'agevolazione ministeriale da calcolarsi nella misura minima prevista nel decreto.

b) *parametro di onerosità della posizione finanziaria:*

$$\frac{OF}{F} < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato
F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

3. Con esclusivo riferimento agli interventi di cui all'articolo 10 del presente decreto, in caso di mancata rispondenza ad uno o più dei parametri di cui al comma precedente, il proponente può essere ammesso dietro presentazione di idonea garanzia.

4. Ove il soggetto, nel corso dell'anno, abbia presentato altri progetti, la certificazione della rispondenza dei dati di bilancio ai parametri di cui al comma precedente deve effettuarsi considerandosi per CP la somma dei costi complessivi dei singoli progetti sin lì presentati e per I la somma delle relative agevolazioni ministeriali ottenute o previste.

5. Qualora all'atto della presentazione della domanda di agevolazione i dati ufficiali dell'ultimo bilancio siano modificati in virtù dell'approvazione di specifiche operazioni (es.: aumento di capitale), la certificazione della rispondenza dei dati stessi ai parametri di cui alle disposizioni precedenti potrà tenerne conto.

6. Per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale, il bilancio cui fare riferimento è quello riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.

7. Nel caso di progetti congiunti, le certificazioni di cui al presente allegato sono effettuate da ciascuno dei soggetti industriali partecipanti, facendo riferimento alla rispettiva quota di costo.

8. Il parametro di onerosità della posizione finanziaria sarà riverificato a cura del soggetto convenzionato all'atto della stipula del contratto di cui al comma 34 dell'articolo 5; in caso di verifica negativa il MURST assume le conseguenti determinazioni. Lo stesso parametro deve

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1
RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

anche essere soddisfatto all'atto di ogni erogazione; in caso negativo l'erogazione può essere effettuata previa acquisizione di idonea garanzia.

9. Ai fini delle certificazioni di cui ai commi precedenti il proponente utilizza gli schemi ufficiali predisposti dal MURST, pubblicati unitamente al presente decreto e del quale non costituiscono parte integrante.